CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

"Il Sentiero"

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA PER UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1984 ~ VOLUME II ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI Via degli Anemoni n° 5 – 59024 SCHIGNANO-VAIANO (PO) Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

"Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore."

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide "Il Maestro" e "Maestro Luigi" hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI 01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO 17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI 14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora.

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

I Centro di ricerca Spirituale "Il Sentiero" si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell'evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l'aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una "Scuola" unica di Vita e di Spiritualità;

l'esempio, l'insegnamento e l'amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l'esempio e l'amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un "Sentiero" da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso "l'Approdo" di tutti;

il sostegno continuo di quella "Anima di gruppo" che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un'anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l'Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del "Sentiero" [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell'accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!

~

CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

S cesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento -mi disse- perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

"Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato su un cavallo bianco!"

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

L a mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco, a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

Hlavi Deri 2

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

L e parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io -è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Q uando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

ome fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

uando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:

"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

A veva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

"Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo."

e Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale "Il Sentiero", sono:

- IL MAESTRO
- LO ZIO FOSCO
- FRATELLO PICCOLO
- IL BAMBINO
- MAESTRO LUIGI
- KIRIA
- FRATELLO SAGGIO
- SORELLA CARITÀ

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: la dimensione nostra attuale e quelle superiori – Fare il vuoto mentale, liberarsi del corpo ed uscirne.

Trovo in voi qualcosa sempre di nuovo, qualcosa di vero, di bello, di inesauribile: una piccola scintilla che in questo attimo si illumina, riprende forza, riprende posto in quella che è la sua vera dimensione. La dimensione sapete, che è quella attuale, per uscire, è già fuori, spontanea, da questo stesso corpo.

Tutte le dimensioni si uguagliano, a differenza di nuove forze che sono al di fuori di questa vostra dimensione: si entra in dimensioni sempre più grandi, sempre più evolutive [piani più alti].

Volete voi raggiungere una libertà del vostro corpo, una libertà della vostra anima? È molto semplice, già vi è stato spiegato: basta fare un vuoto mentale.

Pensate, il Mezzo che si libera ed esce; voi vi liberate ed uscite insieme a lui!

Entità che sono così a portata semplice! A volte si crede che le anime più belle siano loro a venire qui ed invece non sapete che molte volte siete voi che le cercate nell'altra dimensione, insieme a questo vostro Mezzo.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il vuoto mentale – Medium e guaritori – La reincarnazione – Entrando nel Cuore di Dio, diremo... – S. Chiara, S. Francesco, la Maddalena – Il Paradiso terrestre e l'errore iniziale – Quando sono nati i sessi dell'uomo e della donna e con quale scopo – L'evoluzione ed il ritorno a Dio – Funzione degli animali – Altri mondi abitati oltre la terra – Astra – Gli UFO – I figli – Una zona dell'India – I passaggi da una dimensione all'altra – I Guru – Gli aspetti che caratterizzano l'ultima vita sulla terra.

Luigi vi saluta, pace a voi.

È nostro desiderio che ognuno di voi faccia il vuoto mentale: non deve pensare, non deve chiamare con la mente le persone care, perché altrimenti non vengono, in quanto date vuoto alla Cerchia, fate entrare delle infiltrazioni negative.

Dovete essere uniti. Non dubitate, loro vedono se è il caso di venire o meno. Oppure a

volte fra voi ci sono anime che hanno più bisogno ed allora voi non fate che ostacolare queste trasmissioni.

Allora, pensate alla grande Luce, poi tutto avverrà spontaneamente. Fate pure le vostre domande."

Rita: i medium ed i guaritori, scelgono loro prima di incarnarsi di avere queste doti, oppure vengono loro donate?

"Non è Dio che sceglie gli uomini, ma sono gli uomini che scelgono Dio.

Chi ha queste facoltà, sono molte volte persone che hanno una fede grande, oppure un desiderio grande di fare del bene, di poter guarire, di poter stare a contatto di tutti quelli che soffrono. È così grande questo loro desiderio, che viene loro concesso, con la speranza che veramente se ne servano nella maniera giusta rispetto al loro desiderio iniziale di fare del bene.

Molte volte queste facoltà vengono tolte perché può accadere che queste persone si sentano potenti, si sentano arrivate ad un certo stato di sicurezza e cerchino di farne un abuso personale: allora le facoltà vengono loro tolte.

Questa grazia viene però concessa da Dio perché è lo stesso essere umano che la chiede con tanta intensità e tanto amore."

Rita: e la chiedono prima di scendere?

"No, certe volte la chiedono sulla terra in un attimo di tenerezza, in un attimo di dolore, in un attimo in cui vedono soffrire tante anime. Chiedono a Dio che venga loro dato questo premio, praticamente cambiando quello che già avevano scelto prima di venire sulla terra: cambiare quel karma che avevano scelto.

Viene loro concesso se poi lo sanno mantenere, lo sanno portare avanti, questo nuovo proponimento, in caso contrario, tornano indietro e ricominciano daccapo."

Rita: quando si manifestano nei bambini, sono state scelte prima di scendere?

"Sì, questi lo hanno già scelto. Già in una vita precedente erano guaritori e chiedono di continuare la loro opera, tornando sulla terra più forti di prima. Di solito sono medium, guaritori, di solito hanno veggenza, hanno tante doti già iniziate in vite precedenti.

In molti casi però vengono chieste durante la vita terrena, come abbiamo detto prima."

- Scusami, io volevo chiarire una cosa anche se è un po' banale e magari gli altri lo sanno... ma la reincarnazione è concessa a tutti oppure solo a poche anime?

"La reincarnazione è concessa a tutti senza distinzione, buoni o cattivi. Quando è il momento basta chiedere, se gli viene concessa; ma chiunque si reincarna fa sempre un proponimento di essere utile all'altro fratello, perché quando siete sulla terra molti se lo dimenticano e fanno delle cose loro personali."

- Quindi la reincarnazione non è una legge uguale per tutti, c'è anche chi non si reincarna!

"È uguale per tutti. È solo per libero arbitrio che qualcuno può prolungare un periodo. C'è chi si può reincarnare nel vostro tempo dopo cento anni, oppure dopo cinquecento oppure dopo mille, ma deve sempre reincarnarsi perché altrimenti non può raggiungere il suo stato evolutivo, e deve raggiungere per forza Dio... e per raggiungere Dio si deve reincarnare."

- E quando si è raggiunto Dio che cosa succede, ci si sta eternamente?
- "Tutto finisce in beatitudine."
- Ma non è come tante fiammelle che poi si riuniscono alla grande Fiamma?

"È la stessa cosa spiegata in un'altra maniera... e sono una luce sola. Quella scintilla che tu hai dentro di te vive di nuovo, brilla più che mai. È stato spiegato che la tua scintilla può essere tanto piccola ma può avere tanta forza da illuminare l'universo intero! Perciò quando questa tua scintilla si sarà purificata, libera dal proprio corpo, libera da ogni scoria e da ogni pensiero, tu entrerai a far parte della grande Luce: brillerai con Quella, dimenticherai tutte le tue abitudini, dimenticherai la tua personalità, dimenticherai il tuo libero arbitrio perché prenderai la personalità del Padre, che è quella divina, che è molto, molto più bella e molto più grande.

Ecco perché viene detto: "Io vengo a Te, Padre, libero da ogni mio pensiero; vengo a Te, Padre, libero e puro da ogni scoria; vengo a Te, Padre, per unirmi a Te e vivere con Te la Vita poiché dall'inizio della creazione Tu mi hai generato. Eccomi! Io sono vivo, sono vero, brillo con Te, della Tua Luce".

Queste sono le parole che tutti diranno al momento di entrare a far parte di questo *contatto cosmico*, questo *contatto divino* che si unisce, sparisce, si disintegra perché fa parte della stessa Forza divina. Parlate pure."

Assuntina: dicci qualcosa te!

"Avete molti affanni nella vostra vita, eppure molte volte avete dei dubbi o delle cose che vi tormentano e poi qui non le chiedete. Sono quelle cose importanti che vi aiutano a ritrovare l'equilibrio della vita. Molte volte la vostra mente non è solida, il vostro pensiero vaga più veloce della risposta che può avere ed allora nasce confusione, e voi non potete avere quella risposta che molte volte desiderate perché a questi vostri desideri aggiungete cinque, sei domande contemporaneamente. La vostra mente è talmente veloce nel chiedere quanto per noi non è veloce il darvi la risposta, capito? Fate confusione!"

Alfredo: che cosa era Luigi, S. Chiara per S. Francesco?

"Era amante dell'Amore divino. Figurava in lei una scintilla unica, divina!

- Hai mai sentito parlare della scintilla favillare?
- Hai mai sentito parlare dell'anima gemella?
- Hai mai sentito parlare di un amore tanto forte e fraterno, più grande dell'amore stesso terreno?
 - Hai mai sentito parlare del sole che riscalda, del sole che illumina?
 - Hai mai sentito parlare dell'estasi infinita? Di Dio amante che ci dona?

Chiara per Francesco era solamente un'immagine divina..."

IL BAMBINO

CHIARA E FRANCESCO

Era la parte di lui di una scintilla favillare, pura e bella e innamorato di quella, perché Dio, a loro vicino, un'opera insieme dovean completare.

Amanti sì, ma dell'Amore divino!

Di un legame tanto forte che più nessuno potea sciogliere

e più nessuno potea legare.

Nati erano con quella loro missione. Amanti sì, e mai perduti. Amanti di una Luce grande, che Dio li aveva legati: a Lui oggi ritornati.

Alfredo: Maddalena per il Cristo fu la stessa cosa?

LA MADDALENA E GESÙ

Oh, anime care,
invase da tanto Amore e da una Luce vera,
che dal corpo appare.
Luminosità dagli occhi traspare
e quelle anime tanto belle,
che non sembrano più sorelle

di nessun'altra creatura, si vedono leggiadre, pure, chiare, amanti dallo stesso Dio e di Dio sorelle, e non più figlie Sue: da Lui protette e illuminate.

"Se tu doni il sangue ad una creatura che non conosci, se tu glie lo doni tutto, lei diventa sorella tua; ma se tu gli doni un amore profondo, lei fa parte dell'anima tua, vi unisce così tanto che sentirete di essere una cosa sola.

Questi sono i Santi che hanno amato Iddio, ne hanno presa tutta la loro vibrazione, la loro scintilla, il loro amore, il loro chiarore, la loro forza ed il loro sole. Non vivevano più per il corpo, vivevano per qualcosa di ancora più superiore; la loro piccola scintilla interiore, si era illuminata ed il loro corpo scompariva."

Oh, quale pena allor potea apparire, se nulla di dispiacer, più nulla loro potean sentire!

Dio alleggeriva le loro pene, accarezzava le loro piaghe e li stringeva a Sé con tanto Amor soave, che più nulla potean loro patire.

"Se tu annullerai il tuo corpo e vivrai solamente dell'Amore divino, annullando tutti i tuoi desideri terreni, annullando tutte le tue passioni, annullando tutte le tue avidità, cercando Iddio in ogni luogo, in ogni posto dove il tuo occhio si ferma, il tuo corpo sparisce e Dio appare: sei già con Lui, vivi già con Lui. La tua vita è solo apparente e l'anima tua è solo ardente.

Hai compreso?"

Alfredo: sì, ho compreso, ma c'era una verità dentro le prime risposte che forse io non posso collocare. La rifarò un'altra volta questa domanda.

"Falla ora!"

Alfredo: l'uomo, maschio-femmina attuale, cioè l'umanità comprendente l'uomo e la donna, è nata nel Paradiso terrestre. Prima, come era?

"È nata da quella parte divina; si era presa la sua scintilla cercando di illuminare l'universo intero dicendo: "Mi farò forte. Se io vivrò da solo sarò grande e anch'io sarò un dio, a modo mio."

E lì si perse! E vagò inutilmente nell'universo suo! Cercando si sentì solo. Staccatosi dalla grande forza di Dio, piano piano si riempì di scorie e si raffreddò.

Se tu prendi una scintilla che esce da un grande fuoco, si stacca e quando cade, non è che la scintilla sia spenta, ma una crosta nera si è avvolta intorno a lei."

- È come il peccato di superbia, quello che ci spiega la Chiesa? "Eh! Pressappoco!"

Alfredo: posso fare la domanda in un altro modo. I sessi, quando sono nati? La diversità! "Sono nati dopo staccati da Dio. L'uomo, l'essere umano, si adeguò alla terra. Girarono, vagarono per molti millenni lungo l'universo. Dio ne ebbe pietà e donò loro una terra:

"posate qui il vostro piede; dovete lavorare e sudare e le lacrime dovranno bagnare la terra. Ricomincerete daccapo, fino a quando nel vostro dolore, riconoscendomi come vero Padre, tornerete a Me. Su questa terra ricomincerete una nuova vita, la vita umana."

È qui che piano piano, l'uomo o questa scintilla, questa scoria, si fermò sulla terra e ricominciò a muoversi lentamente, a pensare. Poi ebbe fame e cominciò a coltivare: prima, mangiava ciò che trovava. Poi ebbe sete e cercò l'acqua, e Dio via via le donava tutto ciò che poteva desiderare.

E nacque il sesso: questa scintilla che non aveva sesso, doveva generare, perché generando, si sgravava di questo grande peccato.

Tu sei oggi unico a soffrire, ma se tu potessi dividerti in cento, in mille parti, sareste in mille parti piccole a soffrire, pur essendo un essere umano unico.

E come poteva avvenire questo? Solo col desiderio del sesso. Non poteva l'essere umano, spezzettarsi, dividersi per generare, no, doveva generare per poi rinascere a sua volta, ripulito sempre di più, da una piccola scoria; e rinascere sempre migliore, sempre più perfetto, perché in queste sofferenze di vite provate, si doveva purificare, e più che lo faceva, più che capiva la Mente divina, più che la sua luce si faceva sempre più forte.

Ecco che l'essere umano si formava sempre di più, avendo un'intelligenza maggiore,

un'umanità maggiore, riconoscendo Iddio in maniera maggiore.

Piano piano, tutte queste piccole forme, queste piccole generazioni che scompaiono, si riuniscono, si riformano e ritornano a Lui, pezzetto per pezzetto"

- Gli altri esseri: gli animali, i pesci, gli uccelli... che funzione hanno?

"Hanno una funzione ben diversa, servono per cibare l'uomo; non perché li massacri, per cibarsene: hanno questa funzione. Se tu fai caso, tutti gli esseri che si muovono sulla terra hanno le stesse caratteristiche della Mano divina: hanno gli occhi, un cuore, hanno un respiro; tutto palpita, tutto vive su questa terra, nella stessa maniera."

- Quindi sono doni che Dio ha fatto all'uomo!
- "Sono doni di Dio, non solo per cibarsene ma per amarli! Tutto è per essere amato!"
- Ci sono altri mondi oltre la terra, abitati da esseri superiori od inferiori a noi?

"Ci sono, ci sono. Non mi stancherò mai di dire che il pianeta più bello è Astra. Astra è così grande da comprendere tanti piccoli satelliti che sono piani inferiori attaccati ad Astra. Astra è il pianeta massimo come evoluzione ed è attaccato alle soglie della Porta divina.

Devi pensare che gli altri mondi o piani evolutivi si trovano al di sotto del pianeta Astra, che comprende l'universo intero. Se qualcuno vive in un piano evolutivo più o meno basso, quel piano vive sempre al di sotto della fascia di Astra, più o meno lontano, sotto il fascio della sua luce. La stessa Astra, è illuminata dalla Luce divina.

Il pianeta terra è quello meno evoluto, perché ha vita materiale. Però ci può essere chi è ad un piano evolutivo alto, ma che le sue esperienze deve farle qui sulla terra, dove ci sono buoni e cattivi che vivono in una dimensione diversa. In una grande scuola ci sono tante classi, eppure tutti sono nella stessa scuola: c'è chi fa la prima, la seconda, la terza..."

Rita: allora, per puntualizzare, non ci sono altri mondi oltre la terra, che abbiano come questa forme di vita materiale.

"Con vita materiale no, mondi abitati con vite più spirituali, sì."

Rita: quindi è inutile lanciare satelliti nello spazio recanti messaggi, nel tentativo di avere una risposta.

"Non troveranno risposta. Se tu mi dici che stanno cercando un mondo dove abitare se un domani una guerra atomica li può distruggere tutti...!"

Assuntina: e gli UFO allora, cosa sono?

"Sono a volte illusioni, a volte veggenze. Sono anime che vengono e fanno vedere la propria scia di bellezza, la propria scia di luce, e ci circondano."

* Poco prima a proposito della suddivisione dell'uomo è stato chiesto se poteva essere stato anche per conoscere l'altruismo, dato che la scoria si era distaccata da Dio come forma di egoismo. Luigi risponde così:

"Tu vedi famiglie che hanno tre, quattro figli ... fanno parte del padre, portano tutte le sue caratteristiche compreso il suo sangue, ma sono diversi, ci sono più buoni e meno buoni.

Ecco perché la maternità alla donna fa bene, fa bene perché si libera, viene aiutata. È come se tu fossi solo a tirare un grande peso: se tu hai dei figli, praticamente ti liberi di questo peso e fai prima evoluzione anche se il tempo si allunga o si accorcia secondo gli insegnamenti che hanno avuto i figli, e quindi di come ti possono aiutare.

Se un figlio è cattivo ti danna più che mai in questo tuo passaggio; puoi fare evoluzione ma la tua sofferenza è maggiore. Se hai un figlio buono ti aiuta nella tua vita terrena e quello fa parte di te."

Maria: chi non ha figli, il peso lo deve portare tutto da solo?

"Di solito chi non ha figli ha il compagno o la compagna che lo ama tanto da sostituirsi al figlio, al fratello, a tutto. Di solito è tanto amato e questo amore comprende anche l'amore dei figli; ecco che la fatica viene alleviata da tale amore. Non è mai solo l'essere umano, non ti preoccupare! Non ti preoccupare sorella mia!"

Roberto – Ha chiesto il motivo per cui in una zona dell'India, per detta di archeologi, le pietre sono simili a pietra pomice, come per un calore fortissimo subito, e pensano ad una guerra di tipo nucleare che abbia appunto reso le pietre così porose, simili alla pietra vulcanica.

"Fu già spiegato nell'altra bobina. Quel posto è radioattivo, tanto radioattivo, in misura superiore rispetto ad ogni altra parte del mondo, e su questa particolarità ci stanno studiando.

Se su questa terra cade una meteora, un frammento di un mondo che esplode e cade, si verifica questo fenomeno: quel posto diviene radioattivo e ciò che lo circonda prende le stesse caratteristiche. Hai compreso?"

Roberto: ho capito. Non è per un ordigno creato dagli uomini ma per l'impatto di una grossa meteora sulla terra.

"Quante volte hanno trovato frammenti di meteore o mondi esplosi! Parlate pure, poi devo andare."

- Senti, per arrivare sugli altri mondi, come si diceva prima, dobbiamo fare avanti le nostre esperienze in questa vita terrena e poi piano piano andremo prima in un mondo, poi in un altro

"Non è che tu vai su un mondo e poi su un altro, tu devi fare le tue esperienze, ma più esperienze buone fai e più acquisti in purezza interiore: allora entri a far parte di un'altra dimensione. È come se frequenti la prima elementare: sai quello che sai. Se poi vai al liceo hai un'altra caratteristica ed un'altra importanza.

Se in questa tua vita ti comporti bene entri a far parte di dimensioni diverse, ma non con questo che tu non debba tornare sulla terra; tu devi tornare per fare le tue esperienze fino a quando farai l'ultima."

- È una nostra scelta allora, se si decide di tornare sulla terra!
- "È una tua scelta, e come sei contenta quando ci vieni! Non sei più contenta quando ci sei! perché è dura!"

- Ma il nostro corpo, nell'altra dimensione è diverso... cioè, è fatto di luce o è così come ora?

"Il tuo corpo è di energia di luce e si libera sempre di più e diventa sempre più luminoso. Se tu vedi un Santo, se tu vai a trovare un'anima che tu credi sia tale, lo vedi diverso da te, eppure è come te: ha due occhi, due gambe, due braccia... è identico a te eppure lo vedi diverso perché ha quella luce che traspare e che avverti anche se non la vedi."

- Senti, io arriverò mai a incontrare il mio Guru?
- "Ma certo!"
- Ma questo dipende da me?

"Certo, sarà una tua scelta. Non si può dire "vai lì" o "vai là", sei tu che te lo sceglierai in base alla tua mentalità, al tuo modo di fare, al tuo modo di pensare, al modo che ti aiuterà ad evolverti. Lo sceglierai e quello sarà il tuo Guru. Vedi, tu pensavi di non trovarlo mai il tuo Guru! Sono convinto che da ora in poi la tua mente sarà più chiara."

Alfredo: Luigi, lo sappiamo quando è l'ultima volta che siamo qui sulla terra o ci sono dei sintomi che ce lo fanno sentire?

"Nessuno lo può sapere, siamo noi che si sente; e come si sente? Non provando più nessun desiderio di questa vita terrena. Quando i nostri occhi ed il nostro pensiero sono fissi a Lui e non ci importa più niente di questa vita, allora siamo arrivati."

MAESTRO LUIGI

NON È DIO CHE SCEGLIE GLI UOMINI, MA SONO GLI UOMINI CHE SCELGONO DIO.

IL MAESTRO

Sommario: la gioia del Maestro per essere con noi – Il nostro contatto vivo non dovrebbe mai finire.

La pace sia con voi.

Figli cari, è sempre bello stare insieme. Pensate a questi momenti così intimi, così pieni di soddisfazione spirituale... voi potete udire la Mia voce e Io posso parlarvi con tanta serenità, con tanto affetto. Pensate al contatto così vivo di questo attimo che non dovrebbe mai, mai finire.

Io vi benedico: non voglio prolungarmi poiché un'Entità, qui, è pronta per le vostre domande. Io vi benedico, nessuno escluso.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: propagandiamo questa Verità – Istruzioni per la meditazione – La contemplazione – Pensiero su una persona ammalata – Il sommo sacerdote Isac, l'isola di Pasqua e la scultura – I simboli delle Sculture – *Il nostro Mezzo ha avuto il premio di scolpire perché la gente avesse una prova in più dell'esistenza di un Aldilà dove tutto incomincia* – Il legno di olivo è sacro – Neri una volta parlò la lingua dell'isola di Pasqua – Sull'isola di Pasqua vissero anche Neri e Maria – I sogni: varie domande su sogni avuti – I gemelli – La reincarnazione.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Cari fratelli, non credete di essere pochi, siamo tanti se ognuno di voi ha la volontà, ha il coraggio, ha la forza di *potere propagandare questa Verità*. Se ognuno di voi ha la forza di poter comprendere, ha la forza di poter aiutare chi soffre, allora vi posso dire che voi siete tanti!

Io vi ringrazio perché con voi completo il ciclo della mia evoluzione. Quando sono in mezzo a voi io mi sento vivo, e grazie a questo mio prediletto Fratello io posso nuovamente riavere la mia Cerchia e parlare come facevo allora, e sono contento di essere in lui, poiché era un Figlio e un Fratello a me tanto caro. Parlate pure!

Alfredo: l'altra volta tu parlasti di meditazione, mi potresti dare qualche istruzione?

"Certo! La meditazione si fa quando siamo soli o chiusi in una stanza o sotto una pianta in un bosco, dove nessuno ci può né vedere, né osservare; per questo a volte è meglio una stanza. Chiudetela a chiave affinché nessuno vi disturbi.

E cosa si pensa? Cominciamo a pensare di essere illuminati da Dio, pensiamo che le nostre membra a poco a poco si sciolgano, e la nostra mente fissa nella Luce deve pensare, non parole preparate, non preghiere imparate, ma solo all'inizio dire: "Signore aiutami affinché io possa entrare in contatto con Te".

Non è facile: si cerca di non pensare a niente, però tenendo sempre presente nella nostra mente il punto luminoso di Dio. Perché? Se in questa tua meditazione non tieni come punto fisso un qualcosa di sacro, la tua mente vaga e pensa a quello che hai fatto durante il giorno, oppure a tutte le cose che ti assillano: quella allora non diventa più meditazione.

Per meditazione si intende parlare dei nostri difetti, per meditazione si intende parlare di quella che dovrà essere la nostra evoluzione.

E come fare? Uno si mette comodo sulla poltrona con la spina eretta e il punto qui (quello del terzo occhio), centrato a pensare all'Immagine divina e cercando di parlare a Lui con le parole che il suo cuore sa dare. Non ti preoccupare se la prima volta sarà solo un attimo e poi un minuto, vedrai che con il passare del tempo ci starai ad ore e non ti accorgerai che esso sarà passato.

La meditazione è cercare di entrare in contatto con la vibrazione divina. Questo vale per tutti. Hai compreso? Se non hai compreso parlami ancora!"

Alfredo: è molto chiaro. Volevo accertare qualche concetto che avevo e corrisponde anche; ora, posso insistere?

"Tu puoi continuare!"

Alfredo: la contemplazione è molto diversa dalla meditazione?

"La contemplazione invece, davanti ad una Immagine divina, è quasi un senso di adorazione, quasi l'annullamento di noi stessi nel contemplare quell'Immagine. In quel momento si sente gioia nel nostro cuore, una gioia che si espande in tutto il nostro corpo e ci dà forza e amore. Ma se tu riuscissi nella tua contemplazione ad abbinare il tuo pensiero di meditazione, cioè, non più una immagine davanti a te, cara, ma l'Immagine, quella Scintilla di Luce che a poco a poco si ingrandisce piano piano, tu potresti allora ottenere tutte e due le cose contemporaneamente, e ti posso dire che è molto bello.

Puoi farlo anche davanti ad una Immagine sacra; se veramente questa Immagine a te è tanto cara, puoi avere lo stesso risultato. Invece di pensare a quella Scintilla di Luce, se pensi che questa piccola Immagine possa darti lo stesso effetto e ti possa aiutare di più, fallo ugualmente e parlale. Hai capito?"

Alfredo: mi hai preceduto, perché appunto l'immagine sarebbe servita come mezzo induttivo, ma per me non è necessario, quindi ti ringrazio!

"Va bene. Parlate ancora."

Evaristo: Quando abbiamo fatto il pensiero su quella ragazza, io ho cercato di concentrarmi al massimo; ho sentito dei forti dolori – ma ora sto benissimo – a tutte e due le braccia, ma in particolare al braccio sinistro!

"È il braccio dove lei si fa le punture."

Evaristo: praticamente io in quel momento avrei assorbito certi suoi dolori?

"In quel momento li hai levati a lei e noi li abbiamo levati a te!"

Evaristo: ti ringrazio e questo mi fa piacere, ma se dovessi ripetere qualcosa del genere su un'altra fotografia, assorbirei io i dolori di quella?

"Tu sei destinato ad assorbire i dolori degli altri. Stai attento perché non sempre ti vengono tolti; ti sono stati tolti perché eri inconsapevole; ti sono stati tolti perché tu non sapevi che ti succedeva questo, però, ora che lo sai, tutte le volte che lo farai sarai consapevole di attirare i dolori degli altri, perciò per un po' di tempo li dovrai portare perché lo fai volontariamente."

Evaristo: io lo farei anche volentieri, ma dopo, mi passa questo dolore, oppure...

"Molto lentamente, fino a quando non ne entra un altro. Perciò ora lo sai ed hai la tua libera scelta; fai come ti senti di fare, nessuno ti obbliga, però tu sai che facendolo attiri i dolori degli altri. Togli i dolori agli altri ma li prendi te, e se lo fai devi farlo zitto zitto, senza dirlo a nessuno; ti puoi solamente confidare con questo Mezzo. Parlando con lui, lui ti può togliere i dolori!"

Evaristo: io ti ringrazio infinitamente e sinceramente proverò, perché sono contento quando posso alleviare dei dolori agli altri!

"Ma ricordati che se dovrai portare i dolori per dei giorni, è una cosa che hai scelto, ricordalo! Allora ti devi fermare fino a quando non ti saranno passati!"

Rita: il sommo Sacerdote Isac ,dove è vissuto e quando?

"Il sommo Sacerdote Isac era un Sacerdote cattivo, faceva sacrifici umani nell'isola di Pasqua. Aveva una pietra potente, la teneva lui in custodia: era per loro come la pietra di un Dio, e tramite la forza che questa pietra infondeva potevano costruire e fare statue. Era una pietra che ipnotizzava i più grandi artisti. Lui aveva questo potere e allora li comandava su come fare."

Maria: con il pensiero?

"A distanza. Hai compreso?"

Rita: che tipo di pietra era?

"Era una pietra grande, talmente cristallina, dai mille e mille colori..."

Rita: diamante?

"Sì, di un valore enorme. Esiste ancora sepolta sotto la più grande statua. Lui la teneva davanti a sé, qui davanti, faceva avvicinare gli artisti di allora, li ipnotizzava e li mandava a scolpire quello che lui gli dettava. Hai compreso?"

Rita: sì, sì! Ma l'epoca, più o meno?

"Oh! Si perde, si perde, si perde ... si perde nel tempo!"

Rita: questo Mezzo, nel viaggio astrale che fece e nel quale ogni tanto ti chiamava, parlava di questo Sacerdote?

"Aveva terrore! Perché questo Mezzo ha vissuto in quell'epoca delle vite con lui!"

Maria: ecco perché scolpisce! Allora la Guida che lo fa scolpire appartiene a quell'epoca?

"Appartiene a quell'epoca lì. Hai fatto una domanda molto intelligente. Noi non possiamo parlare... (il nastro gira) ...vedi ha ripreso a scolpire con nozioni anche molto diverse."

Maria: perché ha fatto evoluzione?

"Ma è sempre nel metodo di allora. Ecco perché le vostre Statue le vedete antichissime, perché sono parecchio legate a quel periodo lì."

Maria: ma questi simboli non sono di allora?

"No! I simboli di allora non avevano nessuna importanza, erano solo capricci di questo Sacerdote Isac, mentre i segni, sono segni veramente spirituali, veramente veri, esoterici, spirituali, che esistono in realtà ed hanno il loro potere positivo."

Maria: come fa questa Guida, se è stato predetto di scegliere... di una missione stando accanto a questo Mezzo, di finire la missione che lui doveva...

"No! È stato dato un premio a questo Mezzo, affinché la gente avesse una prova in più che la vita incomincia dopo la morte, una prova in più dell'esistenza di un Aldilà dove tutto incomincia; e che la potenza che esiste nel mio mondo è molto più grande di quella che esiste nel vostro!

Noi possiamo impossessarci di un Mezzo unico oggi, mentre il Sacerdote Isac ci faceva scolpire tramite la sua influenza diabolica, senza amore, delle grandi immagini perché lui si sentiva potente nelle grandi sculture, perché lui diceva che quelli erano i suoi guardiani, i suoi dei; ma erano costruiti con la sua immaginazione, con la potenza della sua forza mentale che influiva e faceva lavorare gli artisti senza la loro personalità."

Maria: li adoprava come macchine!

"Oggi invece su questo Mezzo, io torno lo scultore. Il babbo, il padre – come voi volete – viene, si impossessa del figlio, dell'amore più grande e insieme lavorano. Lavorano insieme e questa è la cosa più bella che possa esistere! Pensate, una manifestazione tanto affascinante dove un mondo umano e un mondo spirituale, fusi in un'unica forza, lavorano contemporaneamente e insieme!

Il significato è e dovrebbe essere, in questa vita, che ognuno di voi, anche se non dovesse scolpire, ma affidato alle proprie Guide, facendo una fusione unica del vostro corpo con la loro anima, lavorasse insieme per mille motivi: guarire chi soffre, gli ammalati, gli

infermi e tutti quelli che ne hanno bisogno. Pensate come potrebbe essere grande la missione! E qui, questa forza, ognuno di voi a poco a poco la può avere!"

Rita: però, perché la missione venisse compiuta interamente, bisognerebbe sapere con esattezza il significato di ognuna di queste Sculture!

"Sono state particolarmente dette, e particolarmente dette verranno da chi le dovrà spiegare, perché vanno spiegate da chi poi gli dovrà stare vicino tutta la vita! Allora verranno nuove Sculture che saranno ancora più belle!"

Alfredo: perché solo olivo?

"L'olivo è un legno sacro, l'olivo è un legno particolarmente sacro che voi non sapete. L'olio voi non lo adoperate solo per friggere, ma i Sacerdoti lo adoprano per ungere, per purificare, per benedire, per rinnovare, per scacciare. Ecco perché il legno di olivo è sacro. È sacra la pianta! Gesù forse non pregava in mezzo agli olivi? Perché non è andato a pregare da un'altra parte? No! In mezzo agli olivi! C'era un perché ed io ve l'ho spiegato: è un legno sacro!"

Adriana: e si mantiene anche nel tempo? "Sì."

Roberto: l'essere in "trance" sarebbe per questo Mezzo un premio e non come qualche studioso poteva pensare, che sia una trance attenuata. Un premio nel senso che c'è più partecipazione, più amore, fra il Mezzo ed il padre che lo guida nella scultura!

"È un premio! Infatti gli fu dato nel bosco, quando lui era tanto avvilito e stava pregando il Padre; la voce gli disse: "Tu scolpirai!" Gli fu dato un premio!"

Roberto: sì, ma non intendevo solo come premio lo scolpire, ma anche la semi-trance in sé: essendo semi-cosciente, praticamente lui partecipa forse di più anche nel rapporto con la sua Guida?

"Guarda lui ha un contatto unico, costante sai! Lui parla da solo, e perfino la sua compagna a volte dice: "Questo è matto!" Hai compreso?"

Maria: ci ha preso l'abitudine! Tante volte lui parla più da solo che quando è in compagnia!

Roberto: una volta che non c'era registratore, perciò non ne è rimasta traccia, questo Mezzo parlò in una lingua che a noi sembrò una lingua ben competente, ma comunque una lingua antica... poteva essere ebraico, oppure una lingua morta. Fece un discorso abbastanza lungo; possiamo avere una spiegazione sul contenuto?

"Fu la lingua dell'isola di Pasqua. Pregò in quell'attimo che ci fosse pace, che ci fosse amore; pregò le anime a lui care che in quel momento gli stessero vicine. Questo lui disse! Parlate pure!"

Maria: come facevano a farle così alte quelle sculture, che erano sproporzionatamente più alte degli uomini?

"Ma guarda, lavoravano in diversi sai! Poi si riallacciavano: il grande Sacerdote, a distanza li guidava."

Maria: li guidava con la forza pensiero?

"E con la voce!"

Maria: come mai quei volti erano tutti rivolti al Cielo?

"In atto di preghiera!"

Maria: è un controsenso... rispetto a quello che voleva fare!

"È un controsenso in quanto a voi è stato spiegato! Non è più un controsenso in quanto lui quelle statue le credeva suoi dei!"

Maria: li adorava!

"Anche chi adora Satana a volte alza gli occhi al Cielo!"

Assuntina: riguardo ai sogni, ho parlato a volte con delle persone che non ci credono. Io ero molto giovane, ma ho fatto tante volte questo sogno: pregai tanto Gesù, con tanto cuore perché Lo potessi sognare. Ti posso dire che Lo sognai: mi abbracciò e stavo tanto, tanto bene che Gli chiesi di morire! Lui mi disse: "No! Hai da fare ancora una lunga penitenza e poi verrai con Me!"

È vero o non è vero questo? voglio saperlo! E poi ce ne sono stati altri, altri di questi sogni sempre con Gesù.

"È vero! Poiché anche il tuo lavoro è svolto tutto in nome di Gesù, come puoi pensare che non ti sia vicino?"

Assuntina: avevo ventisette anni, ero abbastanza giovane e mi ricordo che andai all'altare e bagnai di lacrime tutto questo Gesù che sembrava muto, invece la notte Lo sognai che mi aspettava e mi abbracciò; ma il benessere di allora non l'ho sentito più! Proprio volevo morire!

"Tu lo sentirai nel giorno del tuo trapasso, perché non sarà doloroso come può sembrare!"

Assuntina: bene, grazie! Ho i brividi addosso!

Rita: genericamente, che peso dare ai sogni?

"Non tutti i sogni a volte sono veri, perché? Se tu sogni quello che hai fatto il giorno, non è più un sogno, è un tuo pensiero: ti addormenti con quel pensiero e te lo trascini nel sonno. Perciò sogni del giorno quello che tu vorresti che fosse e non ha allora importanza. Ma se tu sogni luoghi che non hai mai visto, se fai viaggi, se sogni immagini sacre che adori, quelli sono veri ed hanno la loro importanza!"

Rita: se sogno cose strane?

"Hanno la loro importanza!"

Alfredo: ce la puoi indicare con degli esempi? "Sì!"

Alfredo: che senso ha sognare di volare?

"Arrivare a Dio! Nel senso completo della perdita del peso del corpo, perché tu sei su questa terra, grazie al tuo corpo. Volando hai perso il peso del tuo corpo, perciò voli in alto verso Dio."

Evaristo: e l'acqua?

"L'acqua è segno di sete spirituale, "battesimo"!

Evaristo: e trovarsi in pericolo a certe altezze?

"Perché vuoi salire più di quanto non devi salire. Se le tue ispirazioni sono maggiori delle tue forze spirituali, scendi e ritorni alla tua forza naturale."

Adriana: e sognare le montagne, essere sempre in cima alle montagne?

"È sempre arrivare in alto, è sempre una cosa spirituale."

Adriana: può essere un richiamo spirituale sognare di svenire, di sentirsi male?

"È l'abbandono dei propri sensi, è la liberazione di noi stessi per ritrovare un nuovo modo di vita, per ritrovare una nuova dimensione; allora si sviene per perdere il proprio peso corporeo, per entrare in un'altra fase spirituale"

Adriana: può essere un sogno abbastanza buono? "Positivo!"

Evaristo: anche sognare di morire?

"Sognare di morire a te stesso! Sognare di morire significa non morire materialmente, ma morire a tutti i nostri desideri, morire alla lussuria, morire a tutto quello che sono i piaceri della vita. Questo è morire, morire per rinnovarsi. Il baco da seta muore per diventare farfalla e se non muore, farfalla non diventa; questo è un esempio che viene dato spesso affinché voi possiate comprendere! Parlate pure!"

Maria: ritornando al discorso dell'isola di Pasqua, le prime volte che questo Mezzo scolpiva, mi sembra che la Guida, il padre, dicesse che mi conosceva. Ma mi conosceva da quell'epoca lì?

"Sì! Ti conosceva proprio a quell'epoca lì!"

Maria: allora sono stata anche nell'isola di Pasqua!

Poi ti volevo fare un'altra domanda: i gemelli che nascono in quattro, cinque o sei per volta, queste anime, hanno una missione di gruppo o una missione individuale?

"Nascono di solito per avere una missione di gruppo, ma difficilmente avviene perché le compagne o i compagni che troveranno – a seconda del sesso che loro hanno – li svieranno ed ognuno poi farà la sua vita individualmente. Però rimane sempre presente che essendo

gemelli hanno il pensiero, la mente, l'intelligenza unite l'uno con l'altro; quindi si possono aiutare anche essendo distanti: si sentono a distanza di milioni di chilometri!"

Maria: quasi tutti? "Quasi tutti!"

Maria: anche tra fratelli gemelli o è diverso?

"È uguale!"

Luigi risponde ad un componente del gruppo sulla reincarnazione:

"Quando entrerai a fare parte della vita divina perderai la tua personalità e prenderai quella del Padre, e come sarai contento di averla persa! Quando dovrai rinascere, migliorerai volta per volta; a volte un po' di più, a volte un po' meno, secondo come avrai condotto la tua vita, in ogni vita. Hai compreso?"

"Siate benedetti figli!"

IL MAESTRO

Sommario: i sentimenti puri legano gli umani alla Vibrazione divina – Siamo stati chiamati – Dobbiamo divulgare ed insegnare – Non dobbiamo cadere in superbia – Amare i fratelli senza vedere i loro errori – I primi e gli ultimi raccoglieranno lo stesso frutto.

Il Mio appuntamento diventa sempre di più, pieno di calore e di Amore nei nostri riguardi, che ci unisce, che ci lega da una fratellanza maggiore. Cos'è che lega l'essere umano della terra a quella che è l'Entità o Vibrazione divina? Sono i sentimenti puri che nascono dal cuore dell'essere umano e vengono a contatto col nostro. Si disintegra la parte negativa, si disintegra la parte umana, poiché fintanto che il figlio della terra avrà un corpo, avrà caratteristiche umane, non potrà mai dire di essere libero veramente e completamente.

Oh, ma siete qui perché Dio, la grande Luce vi ha chiamato, nessuno escluso di voi. Siete stati fortunati o prescelti? Siete stati forse colti a caso in un campo, come si coglie un piccolo mazzolino di fiori? Voi siete stati chiamati affinché ognuno abbia un compito ed una responsabilità grandi verso il fratello che ancora non comprende o non sa tante cose.

Ognuno di voi è responsabile delle proprie azioni perché le deve divulgare, ma non solo, deve chiamare i fratelli che non conoscono la Verità, perché la mensa è imbandita. Ora c'è bisogno di anime che vengano a raccolta. Venite tutti, venite gioiosi, venite a raccogliere i frutti delle vostre vite, venite a raccogliere i frutti delle vostre sofferenze, venite a raccogliere i frutti delle vostre preghiere, dei vostri pensieri, così elevati che a volte hanno toccato il cuore divino.

Oh, ingrato è l'essere umano che dice e si chiude in se stesso; per quasi un egoismo si raccoglie nel proprio io interiore ed il proprio tesoro lo nasconde affinché nessuno glie lo porti via. Ma il frutto più bello, affinché questo tesoro si moltiplichi, è proprio la divulgazione: è la responsabilità che ha ognuno di voi di insegnare, di insegnare a chi non ha compreso. Ecco perché Io dico che siete i fortunati, siete i prediletti, siete gli amati, siete i primi chiamati.

Fate – affinché nulla possa distogliervi – fate in maniera che il vostro io interiore non si chiuda mai nella superbia, ma sia sempre pronto a dare la sua parola divina, poiché è Dio, nello stesso momento, che parla, che suggerisce. Perciò, della parola che dite non dovreste mai essere orgogliosi perché bella, dovreste solo ringraziare Dio di avervi illuminato per un attimo, di aver fatto luce con la Sua Parola.

È questo che ognuno di voi dovrebbe sentire, ed Io vi dico: "Amatevi l'uno con l'altro, amatevi e finché l'essere umano vedrà gli errori dell'altro, non potrà mai dire di essere veramente libero.

"Perché guardi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello ed invece non togli la trave che c'è nel tuo?"

Io dico a voi: "Amatevi fratelli. Nelle Mie braccia c'è posto per tutti e vi posso dire, nessuno escluso. Venite alla mensa, venite in questo Cenacolo ed ognuno raccoglierà lo stesso frutto del primo e dell'ultimo. Non ci saranno primi, non ci saranno ultimi, affinché non venga detto: "Beati gli ultimi."

Io vi abbraccio con l'Amore più grande che il Mio cuore vi può dare. La pace sia con voi fratelli. *Fate tesoro delle Mie Parole che non saranno mai distrutte*.



MAESTRO LUIGI

Sommario: campane che suonano a festa nell'universo – I pensieri per la pace nel mondo – La piramide accumulatore di energia, ed Atlantide – Evoluzione e caduta delle civiltà umane – Luigi insegnerà ancora nella prossima vita qual è la vera via – Sorridere sempre a tutti – Il prossimo pianeta è in formazione – Per fare evoluzione ci vorrà sempre un corpo materiale – Riconoscere le anime più evolute – Riconoscere chi è all'ultima incarnazione – Riuscire ad amare chi ci odia – Gli idoli, le statue... e la Luce – Gli amuleti e le pietre preziose – Insegnare ai figli questa via – Le grandi statue e le sfingi come punti di riferimento per gli atterraggi delle astronavi atlantidee, che arrivarono a centinaia sulla terra.

Luigi vi saluta.

Sapete voi quante campane suonano a festa? Se voi poteste vedere la processione che ora c'è in tutto l'universo! Non solamente in questo Cenacolo, ma anche in altri Cenacoli di luce.

Quante anime piene d'amore brillano e illuminano la strada a chi veramente si vuole evolvere; illuminano la strada a chi veramente cerca la Verità, quella Verità che veramente dà pace al cuore, quella Verità che apre la mente e vi rende liberi. Io non mi stancherò mai di ripetervi queste parole, poiché le dicevo anche alla mia Cerchia, ai miei cari fratelli sulla terra. Oh, quando vado da loro, qualcuno non mi sente, qualcuno non mi ascolta e io soffro perché chi meglio di noi disincarnati vi può dare un consiglio più utile per la vostra vita? Utile per la vostra evoluzione, utile per le vostre necessità giornaliere? Chi meglio di noi vi può proteggere e condurre per la mano lungo questo vostro passaggio tanto faticoso e tanto incompreso? Cosa che piano piano dovrà scomparire.

Ecco, io vengo qui per ascoltare le vostre domande; solo a quelle sibilline io non risponderò, a certe domande che saranno un po' troppo maliziose: a quelle io non risponderò. Fate però le vostre domande dal più profondo del vostro cuore, parlate come si potrebbe parlare all'amico più caro. Fate sì che in questo momento io sia il vostro amico più caro e parlatemi di voi, delle vostre angosce, parlatemi delle vostre pene, parlatemi, ed io con tutto l'Amore che vi posso dare, come il Maestro ha detto... oh, in minima parte io ve la offro

questa mia povera esperienza fatta sulla terra e questa ancora povera esperienza che faccio di vita astrale!

Dovrò un giorno reincarnarmi e quel giorno sarà certo faticoso, ma bello, perché quello che sceglierò sarà sempre l'insegnamento ed avrò anime belle intorno a me; talune già le conosco, talune scenderanno insieme a me. Parlate pure.

Adriana: senti, Luigi, te una volta ci hai detto che in Germania stanno facendo qualcosa per aiutare questo mondo, ce lo puoi insegnare anche a noi? Noi quando ci riuniamo all'inizio facciamo un pensiero, però dove si dirige questo pensiero?

"I pensieri vanno fatti alle persone che hanno più bisogno, non devono essere le persone più care. Certo che il pensiero va fatto anche alle persone care, però maggiormente a quelle che ne hanno più bisogno... per esempio il pensiero più utile è quello perché cessino le guerre. (Adriana dice che intendeva proprio questo) Sì, dovete farlo prima di iniziare la riunione, tutti uniti fate un pensiero in silenzio, dopo la preghiera; o addirittura lo potete fare prima che la riunione finisca, magari direttamente con l'Entità che c'è! Un pensiero tutti uniti che venga la pace nel mondo!"

Danilo: la piramide, è un sistema che veniva usato anche nel pianeta di origine, visto che è stato ricostruito sul nostro. Per quale scopo preciso veniva fatta, perché sembra che si tratti di un accumulatore di energia e non credo che questa energia servisse per scopi troppo banali, penso che servisse a qualcosa di molto più importante. Potresti rispondere se credi?

"La piramide era stata fatta perché potesse guardare in tutte e quattro le direzioni: Nord – Ovest – Sud – Est.

Nella sua punta veniva accumulata, captandola da un punto dell'universo, un'energia che veniva chiamata dall'interno. Tanto è vero che c'erano delle statue o meglio degli elementi accumulatori di pensiero, così equilibrati, così perfetti, che quando l'uomo si incanalava al centro di questi, chiuso in un perfetto circolo, in una determinata ora, che era l'ora dove il sole era proprio centrato oppure la luna era piena — erano due le fasi di preghiera, due i modi di accumulare energia — il luogo si saturava ed allora venivano guarite le persone, si consacravano i sacerdoti, si acquistava energia, si sviluppavano i sensi. Come? Era facile.

Come ora hanno inventato quelli che voi chiamate accumulatori solari che servono a scaldare l'acqua, loro questo lo facevano nell'aria. Accumulavano l'energia dell'universo, la portavano internamente alla piramide e la rendevano magnetica, chiusa da quattro lati.

C'erano tre tipi di corridoi, dove la dispersione non avvenisse mai e mai venisse contaminata l'energia. Solo i sacerdoti, dopo una lunga preparazione di meditazione e di preghiere, entravano nel centro, in un posto ben preciso e lì, la loro mente veniva vulcanizzata dalle energie.

Duemila o tremila anni fa, praticamente dovevano essere quasi selvaggi; come potevano avere tanta sapienza da poter costruire e controllare il tempo, se non l'avessero portata da un pianeta già sviluppato, già progredito?"

Danilo: l'idea però, è stata degli Atlantidei!

"Certamente, ma gli Egizi non l'hanno saputa usare se non fino ad un certo punto. Quando Atlantide scomparve, pochi si salvarono ed il Faraone ne fece quasi dei prigionieri. Morti loro, ne fu fatta una cosa quasi abitudinaria, senza conoscerne il vero scopo.

Anche le mummie, chiuse in quella maniera, in un'aria che aveva delle vibrazioni non indifferenti, venivano aiutate a rimanere quasi intatte."

Danilo: allora, non era tanto la preparazione chimica, quanto il luogo di conservazione; era l'energia che aveva il luogo che contribuiva alla conservazione.

"È logico, era tutto l'insieme."

Antonio: quindi, partendo dagli esseri venuti da un altro pianeta, e proseguendo poi con gli Atlantidei, gli Egizi ecc., si sono perse tante capacità. Oggi c'è stato un certo evolversi di cose a livello materiale e siamo andati nello spazio con le astronavi, ma in seguito potrà accadere che l'umanità dovrà spostarsi ancora su altri pianeti?

"Certamente torneremo tutti – e dico torneremo perché anch'io mi dovrò reincarnare – alla grande evoluzione che era sul pianeta Marte, dopodiché, quando l'uomo sarà veramente potente e pieno di sé per le sue possibilità, non fisiche, ma mentali, che il corpo diverrà quasi floscio e la mente tanto potente, allora succederà un'altra volta la catastrofe ed un altro pianeta sarà pronto per accoglierci e ricominciare tutto daccapo.

Questo accadrà perché la vanità dell'essere umano, che è pieno di sé, che piange quando non ha niente e si fa prepotente al minimo accenno di una piccola possibilità di forza, viene distrutto dalla sua vanità, viene distrutto proprio dalla sua sete di potere. Allora per forza gli umani dovranno ricominciare tutto daccapo."

Danilo: la tua prossima incarnazione, pensi che sarai ancora in tempo a farla su questo pianeta?

"Certo. Verrò per insegnare ed il mio compito sarà duro perché dovrò cercare di far capire agli esseri umani quale è la vera Via, che è questa.

Non dovete evolvere solo la vostra mente, *voi siete qui per evolvere il vostro spirito e la vostra anima*. Io non dovrò essere gonfio di sapere, anche se saprò tanto, ma dovrò essere umile insieme a chi non saprà.

Avrò il compito di insegnare loro per riportarli alla ragione e frenare tanta, tanta superbia e tanto orgoglio. Dai la potenza ad un bambino e questo distrugge mezzo mondo, perché inconsapevole della propria forza e quindi senza colpa. Io dovrò insegnare per renderlo responsabile, insegnare affinché questa forza di pensiero che è dentro di lui la sappia ben regolare."

Danilo: quando avverrà che tu darai codesti insegnamenti, troverai delle condizioni migliori rispetto ad ora, cioè più predisposizione all'apprendimento, o ci saranno sempre tante difficoltà e disordine come oggi?

"Difficoltà tante, ma una generazione più intelligente, nel senso che sarà più evoluta nello spirito, perché voi, più che imparate, più che fate evoluzione e più aumentano le vostre responsabilità.

Voi non dovete dire di sapere tanto, di sentirvi importanti, no! Più che voi sapete e più che siete in pericolo di ricadere in basso, perché la vostra sapienza dovrà servire proprio a coloro che non sanno. Dovrete aiutare chi non sa, aiutare chi vi è ostile: questa è la saggezza dell'uomo che dice di sapere.

Io avrò questo compito sulla terra: *per questo ho detto che dovrò essere umile con loro*. Non avrò ricchezze, dovrò vivere in una casa umile, ma tanto piena di gemme preziose, di anime buone, che verranno a rifornirsi di una parola che renderà loro la vita."

Maria: porterai avanti la missione che avevi già incominciata.

"Spero di completarla. Ce la farò? Non ce la farò? Questo non lo so, perché dipenderà dagli ostacoli e da come saprò affrontarli.

Dire ora se potrò arrivare o meno sarebbe già superbia e quindi non sarei pronto per tornare sulla terra, perché quando vi si viene, credimi, tutti lo si fa con una forte dose di umiltà.

L'ingenuità di un bambino è la più bella, ma poi cresce in noi, man mano che gli anni passano, anche la nostra superbia ed è questo un grave sbaglio. Lascia pure che il tuo corpo invecchi, lascia pure che le rughe ed i capelli bianchi si facciano sempre più numerosi, ma nel tuo sorriso e nel tuo sguardo, devi essere un bambino. Non puoi guardare un tuo simile dall'alto in basso, ma gli devi far capire che sei come lui ed allora essi vengono felici intorno a te, perché sanno di trovare una voce, una parola buona, sentono di trovare l'ingenuità che ognuno di voi ha nel proprio cuore.

È questo il segreto di ogni Maestro, e mai ricusare nessuno, questo ricordalo sempre.

Sorridi sempre a chi ti è vicino, sorridi a chi bussa alla tua porta, dividi il tuo cibo, dividi la tua parola, dividi la tua sapienza, dividi la tua lacrima se necessario, ma la lacrima deve essere di gioia! Allora potrai dire: "Signore io sono nelle Tue mani, guidami e possiedimi."

Antonio: mi è venuto in mente che il prossimo pianeta, potrebbe anche non essere molto lontano!

"Quando accadrà questo, la lontananza non esisterà più... e già un pianeta si sta formando. Formando come? Nella sua grande, piccola atmosfera, nasce un nuovo sole. In questo suo universo si forma un'attrazione particolare per ridare a quella terra la stessa ambientazione che esiste ora su questa, affinché quei superstiti non trovino una grande differenza. Quando accadrà, sarà già pronto.

Dio non vi può disperdere tutti: quella sarà la nuova meta per i nuovi venuti e per coloro che nasceranno e che saranno quelli che non hanno potuto finire l'evoluzione su questa terra."

Antonio: l'uomo però, avrà sempre bisogno di un corpo?

"Certo, finché non avrà finito la sua evoluzione. È proprio tramite la sofferenza che vi dà il corpo che fate evoluzione. Senza un corpo non avreste preoccupazioni per il cibo, per

vestirvi, di dover lavorare. Perciò senza corpo, non fate evoluzione, rimanete fermi. Avete bisogno di un corpo affinché possiate evolvervi completamente sempre di più!

E come si possono distinguere le anime più evolute da quelle che lo sono meno? Come possiamo vedere questo noi umani? Vedete quante domande che potete fare e invece non le fate! E mi date dispiacere, sapete!"

Maria: io volevo proprio fare la domanda di come si fa a conoscere se un'anima è evoluta o no. Noi umani possiamo capire se una persona è evoluta o no? E ci sono degli umani che possono essere alla loro ultima incarnazione?

"Ci sono, ma loro non lo sanno e non lo possono sapere, perché anche nell'ultimo giorno della loro vita, può bastare un nulla per farli rinascere ancora dieci volte. In un atto di disperazione possono uccidere qualcuno! Possono fare del male alla propria famiglia! Possono fare del male ai propri amici, ai propri fratelli! Questo non possiamo dirlo!

E come si riconoscono? L'essere umano perde un po' la sua fisionomia: si vede dai suoi occhi, dal suo sguardo, dal suo sorriso, si capisce dalle sue parole, e soprattutto, perde quella parte che ha di materialismo.

L'anima – di uomo o donna che sia – perde un po' la propria personalità di corpo; a volte si vedono anime tanto belle, ma non si sa distinguere se sono uomini o sono donne! Questi sono i più disprezzati, ma loro l'accettano sempre con un sorriso sulle labbra.

Piano piano, la loro voce si trasforma e diviene più esile, il corpo comincia a trasformarsi e cambia sembianze, preparandosi alla distruzione di quel corpo che essi avevano scelto. È già consumato, ma già evoluto. Si prepara per la prossima incarnazione con un corpo ben diverso, e come nasce? Oh, non nasce certamente del terzo tipo, come tanti possono pensare, assolutamente no, ma nascono solamente distaccati dalla materia, nascono distaccati da ogni interesse umano, nascono e si contentano di parlare felicemente con le anime.

Saranno evoluti, saranno sapienti per la loro saggezza, anche se non saranno istruiti. Sapranno dare parole e consigli che nessuno studioso potrà dare. Questa è la persona evoluta, ma nemmeno in questo caso si può dire che quella sarà la loro ultima incarnazione!

Bisogna stare molto attenti a fare certe affermazioni, perché l'essere umano, uomo o donna, non saprà mai se quella sarà l'ultima. E quando quest'anima, che nasce con queste sembianze che vi fanno dire: "Quello è tanto carino, tanto a modo, fa vita molto ritirata, però ha una parola per tutti"; è perché quella è una parola di preghiera che lui vi dà, è una parola accumulata con la meditazione, e non è lui che vive, ma la sua mente.

Deve subire il peso degli esseri umani che lo tormentano con le bugie e gli inganni, le prese in giro. Oh, quante ne fanno e non sanno il male che si procurano! Ma lui rimane impassibile. Felice trascorre la sua vita ed avrà sempre più amore, proprio per quelli che lo tormentano, proprio per quelli che a volte lo deridono: ma è qui, la persona evoluta!

Se qualcuno vi offende e vi deride, siate felici, perché in quell'attimo avete fatto evoluzione: accettatelo con amore. Non è facile – voi dite – ma allora non siete evoluti. Se riuscite ad amare chi vi odia, allora siete evoluti!"

Paolo: se non ti facciamo di queste domande a voce, però tu sai che spesso sono all'attenzione dei nostri pensieri. Non te le facciamo perché siamo un po' pudichi, o diffidenti

o non ancora assimilati in pieno nel ruolo che tu ci hai illustrato? Abbiamo molte difficoltà ancora a recepire questo o è solo per pudore?

"No, è solo che ancora non siete pronti ad un'evoluzione che si completa proprio con la mente, perché il pensiero umano non deve più avere pudore, non deve avere vergogna a parlare; l'essere evoluto non perde la calma, non si arrabbia, rimane integro nella sua purezza interiore. Se ti arrabbi con qualcuno, riprenditi subito, frenati, fermati! E se puoi, chiedi scusa.

Se nasce questo è perché non siete pronti a fare una comunicazione, non siete pronti ad un colloquio, non siete pronti ad una evoluzione maggiore, non siete pronti ad una comprensione, non siete pronti all'amore che vi dovete scambiare l'uno con l'altro.

Ma è facile amare chi ci ama! Se voi riuscite ad amare chi vi odia, allora siete evoluti! Anzi! Dovete essere felici se qualcuno vi tormenta, perché vi dà modo di potervi evolvere sempre di più! Dovete dirgli mentalmente: "Grazie fratello, tu mi hai fatto un gran piacere!" Però non lo dovete odiare, dovete amarlo più che mai! Questa è l'evoluzione!

Come si fa a parlare di evoluzione se poi non c'è quella comprensione maggiore e necessaria per potere comunicare fra di voi soprattutto spiritualmente? Comunicare a voce può essere facile, comunicare col cuore... sta lì il segreto dell'Amore divino!

Dio non ha detto di amare più l'uno o l'altro, ma: "Venite a Me, Io sono il vostro rifugio."

Antonio: la storia degli idoli, l'idolatria, che è sempre stata dibattuta tra tutte le religioni per le statue, gli amuleti... tutte queste cose, è vero che non hanno nessun valore oppure lo hanno? Quale è la via giusta da seguire?

"C'è da fare molta distinzione e te lo spiego. Parliamo dell'idolatria, delle statue da adorare: un essere deve amare Dio, ma non sa come conoscerLo, non Lo conosce perché Dio non ha un volto, non ha niente, è solo Luce. Perciò, non potendosi fare una forma di Luce, si fa un idolo. Ma se quell'idolo lui lo raffigura e lo adora come Dio, certamente non può sbagliare perché lui si raffigura Dio in quella maniera, e quello che lui raffigura, lo raffigura puro, lo raffigura bello o come tu vuoi; allora l'intenzione oltrepassa la materia della pietra o del legno o di qualsiasi altra cosa. Lui adora Dio e si è fatto forse una forma per raggiungere una maggiore concentrazione. Ma se voi venite qui, non avete bisogno di questo, voi chiudete gli occhi e figuratevi la Luce: quello è il vostro idolo! Capito?

Ognuno di voi che è nato in una stagione diversa, ha attrazioni terrene diverse; per esempio, c'è chi va al mare e sta bene perché sente quell'attrazione, ha bisogno delle vibrazioni che il sole insieme al mare, al sale, gli dà e si sente rigenerato. C'è invece chi è nato in un altro periodo e va in montagna. Ecco che sente l'attrazione delle piante, del sole, della terra e si sente meglio... perciò a volte può trovare un sasso o qualcosa che gli dà un'energia.

Se tu prendi un qualcosa... se tu stai intorno al fuoco, che è fatto con la legna, ti senti bene perché ti riscalda. Allora in quell'attimo tu hai avuto bisogno del fuoco, in quell'attimo tu adori quel sole, o meglio dire, tu hai bisogno di assorbire calore e ti senti rigenerato, perché non solo ti riscalda la mano, ma ti senti caldo interiormente, perché in quel momento hai avuto bisogno del fuoco. Mentre tanti si coprono bene ed hanno bisogno di stare a contatto con la neve e col sole, perché sentono che la vibrazione e l'esalazione, il vapore della neve, col calore del sole li rigenera.

Queste diversità fanno parte della natura e del momento in cui le persone sono nate. Perciò, chi si fa un amuleto di un qualsiasi tipo, io direi che può essere più o meno falso, ma gli può essere invece utile perché ne assorbe quelle piccole particelle necessarie in quell'attimo anche al suo stato d'animo."

Maria: le pietre dure o le pietre preziose, possono accumulare e dare energie come le possono togliere? Ci possono essere delle pietre adeguate alle persone? Sempre secondo la loro natura?

"Sì, proprio secondo quello che ho spiegato."

- I richiami che noi abbiamo, li potranno avere anche i nostri figli o noi potremmo...

"Tu hai il dovere di insegnarlo ai tuoi figli, ai tuoi parenti; chi ti ascolta ti ascolta, accenna, parla. Se vedi qualcuno che sente la tua parola, allora è evoluto per poterla accogliere. Se qualcun altro ti dice che sono fandonie e che non è vero niente, non ne parlare più: solo in questo caso si danno le perle ai porci, cioè a chi non le vuole accettare. Parlate pure."

- Le sfingi, le grandissime statue che sono tutt'ora esistenti in Egitto o in vari posti del mondo ed anche nell'isola di Pasqua, come furono scolpite?

"Furono scolpite con delle pietre preziose. Certo che loro non sapevano che erano pietre preziose, le usarono come strumento manuale e tutti vennero comandati dal sommo sacerdote che li faceva lavorare secondo il proprio volere. Non mi avete domandato perché erano così grandi ed a cosa servivano!"

Danilo: te lo stavo per chiedere io, ed anzi vorrei sapere se furono opera degli Atlantidei. "Sì, furono opere di loro perché erano così grandi, come hanno trovato in altre regioni statue sulla terra immense, che l'occhio umano non le aveva mai notate, ma solo da un aereo si potevano scorgere quelle strane figure. *Queste erano punti di riferimento per le astronavi che dovevano atterrare.*"

Danilo: che ancora erano in aria nel momento famoso!

"Sì, ed anche dopo hanno seguitato tanto, perché quando Marte scomparve, non furono solamente due o tre astronavi che atterrarono su questo pianeta, no, no! Erano centinaia! Centinaia! Perché ognuno prese una direzione credendo di trovare... [purtroppo il nastro termina]"

IL MAESTRO

FINCHÉ L'ESSERE UMANO VEDRÀ GLI ERRORI DELL'ALTRO, NON POTRÀ MAI DIRE DI ESSERE VERAMENTE LIBERO.

IL MAESTRO

Sommario: nuove pagine gireremo con nuovi propositi di evoluzione – Dobbiamo salutarci in modo semplice, senza tanti abbracci – Abbiamo tutti avuto prove più o meno gravi ed ancora ne avremo perché necessarie all'evoluzione – Richiamo all'attenzione.

La pace sia con voi.

È bello ricominciare sempre, e come ogniqualvolta che noi ci vediamo, giriamo una nuova pagina bianca. Pensate, è una pagina pulita, è un nuovo giorno che incomincia a nuovi propositi di evoluzione che vengono scritti nella pagina dell'Amore, nella pagina della vita. Per questo è bello, perché incominciano nuovi episodi, nuovi propositi, nuove aspirazioni a crescere sempre di più nell'ambito dell'amore interiore.

Sono contento di voi, mi raccomando però una cosa, così, da niente: vi voglio dire una cosa che non dovete prendere come un dispiacere. Quando vi incontrate, non importa che vi abbracciate molto, non importa; quello che conta è lo sguardo dei vostri occhi. Basta un saluto nel Nome del Signore, quando vi trovate, un tocco di mano sulla mano è sufficiente, come per riconoscere che siamo vivi nell'Amore divino. Perciò cercate di evitare questi abbracci, queste effusioni che poi sono solo esteriori. Io dico a voi che un semplice saluto di amore fraterno, un semplice dire "Dio ti benedica", è molto importante. Salutatevi nella maniera interiore, nella maniera del sentimento divino, il resto sono cose esteriori; poi Io non ho niente da dirvi in quanto vedo giorni nuovi che si affacceranno, chiuderanno un capitolo vecchio, ed i capitoli vecchi sono sempre i più dolorosi, i più tentati. Siete stati tutti un po' tentati e tentennati: ognuno di voi ha avuto prove più o meno gravi. Queste sono per il momento, poi vedrete che ne avrete ancora, ma sono necessarie per la vostra evoluzione, sono tanti piccoli esami.

Non vi distraete, vi prego, state uniti col pensiero, altrimenti le comunicazioni vengono falsate. Se quando Io vi parlo vi vengono in mente episodi o cose, lasciateli fare, scacciateli dalla vostra mente, non sono importanti. Dovete essere attenti e pensare che davanti a voi c'è quella Luce che vi avvolge e perciò dovete pensare solo a questo: "Dio mi avvolge della Sua Luce e della Sua Grazia". Ogni altro pensiero è solamente in più.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: come le Guide ci vedono – Descrizione di un uomo buono ed evoluto – Le possessioni – La mente è il riflesso del piano evolutivo in cui vive – Collegamento tra mente, corpo, spirito, tramite vibrazioni che arrivano dal cosmo – La mente priva del corpo sarà ancora più pensante – Tutto si ripercuote sul tre – Lo spirito e la mente sono una cosa sola – Dire tutto al maschile invece che al femminile – La Madonna è un simbolo plurimo – I sacrifici umani – *Le piramidi rovesciate* ed i loro vari significati – Al loro interno si creava più potenza che in quelle normali – *Lo Zed e la piramide che si apriva nelle notti di plenilunio* – Lo Zed simboleggiava l'albero della vita – Conoscenze antiche... ma tutte le strade portano alla stessa, unica Verità – Riascoltare le registrazioni – Il cubito sacro era una lunghezza materiale ma simbolica.

Luigi vi saluta.

Fratelli miei, siate i benvenuti alle nostre piccole riunioni. Io vi dico di stare attenti, come ha chiesto il Maestro, di non divagare, poiché il Mezzo è molto stanco. Perciò vi prego per tutta la vostra attenzione.

È bello quando io mi presento, perché sento ancora tutta la Vibrazione ed il calore che il Maestro lascia ed anche le corde vocali sono ancora prese dalla Sua presenza.

Allora eccoci a noi, a questa nostra presenza tanto bella. Io vi vedo sempre con tanto piacere; siete per me dei fratelli tanto cari. Parlatemi, ditemi le vostre cose e poi se vorrete, io vi racconterò un po' delle mie.

Danilo: senti, Luigi, in questo momento, nella tua dimensione, riesci a vedere i nostri tratti somatici, i nostri volti con i particolari o solo le auree?

"Io principalmente vi vedo come voi ora vedete me; poi io vedo la vostra aurea, benché sia tenuto al segreto. Solo col permesso divino posso parlare. Vedo a volte anche i vostri propositi e le vostre intenzioni, ma non sempre le posso dire, anche per non creare una certa disarmonia tra di voi. Devo dire solo le cose importanti, essenziali."

Danilo: certo, ma i nostri tratti somatici, il nostro fisico così com'è, riesci a vederlo? Questo lo chiedo per sapere come sarà dopo.

"Sì, sì."

Danilo: questo ti è possibile solo quando sei incorporato nel Mezzo, in riunione, oppure lo puoi vedere anche senza di lui?

"Se vengo a trovarvi, anche senza il Mezzo posso vedervi fisicamente. Molte volte, essendo in missione, vado ad aiutare anime che hanno bisogno ed allora voi mi sparite, però momentaneamente, perché quando io ritorno a trovarvi, io rivedo tutto il periodo della mia

assenza che vi riguarda, come in un filmato, e posso vedere quello che avete fatto ed anche pensato."

Antonio: come sono collegati il nostro spirito, il nostro cervello ed il nostro inconscio, tra di sé e con il resto del creato?

"Sono collegati in relazione a come un essere si comporta nella vita. Prendete il caso di un uomo buono, calmo, che non dà noia a nessuno. Molte volte è come assente, perché trova in se stesso il suo piano evolutivo. Non ha quasi più bisogno di uscire dal corpo, in quanto interiormente, la sua stessa materia è già illuminata da quella che è la sua dimensione.

Dalla sua saggezza, dal suo modo di fare, dal distaccamento dalla materia, dal parlare, dal perdere quasi la sua fisionomia, sia maschile che femminile, si nota un essere diverso, superiore, nel suo modo di camminare, di pensare; lo vedete a volte assorto, a volte assente: egli è in contatto perfetto con quello che è il suo stadio superiore.

Cosa fa, cosa pensa? Essendo l'anima evoluta, trova pace in se stesso, ed ha bisogno, come avverrà ad ognuno di voi quando sarete a quello stadio, di essere sulla terra ed a contatto con se stesso nella sua evoluzione. Perché? È come se si fosse messo un vestito nuovo, dove si trova bene; se lo gusta, se lo guarda, ne guarda il colore, la bellezza, ne gioisce interiormente senza superbia.

Si trova in questa dimensione e continua a plasmarsi, continua ad essere sempre più vero, più intimo, più puro, più pulito, più elegante, più bello. *Perde quello che è il fattore umano*. Infatti, parlando con i propri simili sulla terra, dove ha bisogno di essere per l'esempio che deve dare, tutti lo vedranno diverso, strano; appare come se dormisse, se vivesse nelle nuvole. Ognuno dice la sua, ma lui rimane in quella maniera, a volte avvilito, a volte gioioso, a volte interiormente non viene toccato, anche se sofferente di tante prove dure che deve avere; ma deve essere l'esempio puro, l'esempio puro di un fattore vivo, terreno.

Questo è un contatto unico che esiste come una scia di luce, di una canna luminosa, che va da un polo ad un altro: luce! Da una parte realtà di vita, realtà di evoluzione, e dall'altra, la stessa vita con la stessa realtà di evoluzione, ma con i piedi dove tutti vedono l'inizio di questa scia luminosa che lo fa apparire assente e lo fa sentire assente.

Nel contatto con i fratelli viventi, questi non possono fare a meno di volergli bene, a volte anche con una certa invidia, anche se questo non dovrebbe mai essere.

È un contatto unico tra essere umano e piano evolutivo. Siccome questo contatto è unico, tutto si è plasmato insieme. Come corpo l'essere è diverso dagli altri corpi, *come spirito è assente perché vive in un mondo diverso, perché vive nel mondo della sua dimensione.*

La sua mente non è libera, la sua mente è presa dalla parte che è più forte; è come un oggetto metallico che viene attratto da una calamita. La calamita attira quel pezzo di ferro, perché fa parte di lui. È per questo che le anime a volte sono distaccate terrenamente, sono assenti terrenamente perché attratte da questa calamita che è il piano evolutivo."

Danilo: nel caso di una persona soggetta a possessioni di spiriti non evoluti, che cosa è in difetto, il suo spirito o il suo cervello? La sua parte spirituale o quella materiale?

"La persona vive nel suo piano, con tutti i difetti e pregi che può avere un'anima di quella levatura spirituale: poca levatura spirituale, poca intuizione, poco dialogo, poco tutto."

Danilo: allora, il difetto è completo.

"Questo è per forza, perché la mente umana non è altro che il riflesso del piano evolutivo in cui vive. Vive in un mondo che vede, non può vedere oltre; la sua mente è ancora scura, come è piccola. Man mano che ognuno di voi fa evoluzione, la sua mente si apre ed arriva a comprendere – a volte – cose che prima non comprendeva perché non era arrivato il momento della sua evoluzione, il momento di fare un passo in avanti."

Antonio: scientificamente parlando, come avviene il collegamento tra mente, corpo e spirito? Avviene per esempio con delle onde?

"Il corpo non è altro che un fardello che dovete portare ed avere perché vi serve per fare evoluzione. Il corpo ha i suoi componenti, come acqua ed altre cellule necessarie per un'attrazione terrestre, per tenere legate l'anima e la mente.

Se non ci fosse questo corpo, *lo spirito e la mente, che sono la stessa cosa*, se ne andrebbero: hanno bisogno di un corpo!

L'evoluzione è possibile farla anche senza un corpo, agendo nel campo astrale, ma come? A questa grande confusione di anime, spante nell'universo, in perfetta disarmonia con loro stesse, che si girano intorno, camminano, cosa accadrebbe?

Ecco che allora, l'anima e la mente, che sono la stessa cosa, legate da un corpo, hanno bisogno di passare le prove della sofferenza per fare evoluzione. Poi, o armonia completa o disarmonia completa, non è per come vive un corpo, perché questo non ha ragionamento e vive solamente in quanto voi lo nutrite col cibo terreno, affinché rimanga per tenere racchiusa l'anima.

Allora non si dice più armonia corpo-mente e anima, ma si dice invece armonia di mente e di spirito, che è la stessa cosa. Lo spirito, senza la mente, cosa sarebbe? Potete voi dare un volto al pensiero, una figura alla mente? Chi di voi può arrivare a capire come è composta la mente? Che forma ha? Come è composto il suo pensiero? Non sono altro che tante vibrazioni elettroniche, di elettroni che vanno a infrangersi e vanno a ricostruire, a dare vita e portano via immediatamente cellule consumate. È un circolo vizioso che gira.

Pur essendo la mente astratta e vivendo in libertà completa nel cosmo, anche se ha il corpo, legata al corpo, deve forzatamente comunicare all'esterno. I pensieri che vi vengono in mente, chi ve li detta, se non vengono presi dalla zona cosmica? Cosa avviene allora? La vostra mente deve purificarsi e dare per questo pensieri buoni. Mente, spirito e anima, sono tre cose unite in una sola, come la Santissima Trinità, come in tutte le cose della creazione, se voi ci fate caso.

Un corpo ha pelle-sangue-ossa; un frutto ha buccia-polpa-nocciolo. Se voi ammirate la luce di una semplice candela, vedrete tre colori. Tutto si ripercuote sul tre, perché è così asimmetrico, perché è così perfetto, così pieno a se stesso, che ogni sostanza ha tre cose ben distinte, che sono collegate tra sé, tre componenti per formare un composto unico. Poi, piano piano, vi libererete dell'anima, che è la buccia del vostro spirito. Questo avverrà col suo illuminarsi, plasmarsi; diventerà lucente, purificata, non esisterà più ed esisterà solo lo spirito, perché purificandosi, l'anima diventerà spirito.

Lo spirito a sua volta è collegato con la mente, e non può essere uno spirito non ragionante. Allora, se lo spirito è ragionante, cosa è la mente? E se la mente di ognuno di voi esiste, cosa ha a che fare con lo spirito? *Lo spirito e la mente sono una cosa sola*. Tre componenti, mente-spirito-anima, che si devono fondere, unire, plasmare e diventare allora veramente Luce viva... Luce viva!

Il corpo deve esserci, come deve esserci la pianta per far nascere il frutto; ma la mente resterà sempre pensante anche quando il corpo non esisterà più, anzi, sarà ancora più pensante, molto di più, perché vedrà tutta l'essenza, la verità piena del cosmo che la circonda."

- Perché si dice il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, cioè al maschile e non si dice mai la Madre, cioè non si parla mai, nel linguaggio spirituale, al femminile?

"Nelle cose spirituali, non esiste né maschio né femmina, esiste solamente lo Spirito che non ha sesso.

Se tu pensi alla Luce divina, come puoi parlare al maschile o al femminile? Potresti tu dire di questa grande forza luminosa che anche in questo momento vi avvolge tutti, vi illumina completamente, che è maschio o femmina? È Spirito, è Luce, è Luce viva, non ha forma, non ha sostanza, è solamente vibrazione. Non è né maschio né femmina. Il maschio e la femmina sono solo nel corpo umano, affinché l'uomo soffra di passioni, soffra di queste illusioni per arrivare ad un risultato. Per purificare alcune cose, non le mettete forse sotto spirito?"

Antonio: allora, è un difetto del nostro modo di esprimerci, il dire tutto al maschile?

"Non è un difetto, perché quando si va nell'astratto ed ognuno di voi prega, dice Dio, difficilmente rammenta la Madre. La Madre, cioè la Madonna è il simbolo della femminilità, è il simbolo della procreazione, della purezza spirituale che procrea spiritualità. Essa è il Simbolo, tanto è vero che non c'e che Lei!"

Danilo: i sacrifici umani che sono stati consumati da certe religioni, sono aberrazioni delle religioni nate su questo pianeta o è un residuo portato dall'altro pianeta.

"La mente umana ha creato poi cose nuove, perché quando scesero dall'altro pianeta erano di una evoluzione tale che... poi, tornando indietro allo stato primitivo hanno ricominciato daccapo con i sacrifici, con le torture, hanno ricominciato con tutto quello che ormai era già stato superato come già si sta superando su questo pianeta."

Danilo: in sostanza, furono storture nate durante questa involuzione! "Sì. sì."

Danilo: sono state scoperte delle piramidi con il vertice verso il centro della terra, cioè arrovesciate. Anche quelle servivano a scopi ben precisi ed erano forse state portate dall'altro pianeta, dai nostri padri, diciamo!

"Sì, erano state portate dai nostri padri. La piramide arrovesciata, per l'essere umano voleva rappresentare un punto di riferimento, il centro dell'universo, il centro di Dio, l'arrivo totale dal quale si vedevano le quattro direzioni. Voleva poi essere un segno di penitenza perché era a scalini ed aveva tanti significati ancora."

Danilo: questa piramide, la si può considerare come l'altra, che era anche un accumulatore di energia cosmica, oppure no?

"Questa era ancora di più che un accumulatore di energia, tanto è vero che non c'era che il sacerdote. Il sacerdote in questa poteva stare solo in un punto perfetto al centro, o in

ginocchio o in piedi e riceveva energia come in un imbuto. Tutta la luce si riversava su di lui, era immerso dentro a quella e diveniva saturo di quella grande energia solare."

Danilo: allora vi si potevano ottenere maggiori risultati che con la piramide rivolta in alto?

"Certo, mentre l'altra era come studio, questa era come punto di arrivo."

Roberto: la piramide egiziana, poteva servire anche per racchiudere certi segreti o per proteggere, prevedendo magari dei periodi di barbarie, mentre una piramide a imbuto, aperta, alla luce del sole, con il vertice rivolto verso il basso, non sarebbe servita a proteggere, a nascondere. Per esempio, nella piramide di Cheope, c'è lo Zed, una specie di torre fatta di granito.

"Io ti ringrazio per questa tua domanda che mi permette di parlare dello Zed. Lo Zed era chiuso in una piramide dove, quando i sacerdoti si riunivano per i loro riti magici intorno allo Zed, la piramide si apriva e ne veniva una piramide rovesciata.

È un grande segreto, che pochi, pochissimi conoscono. C'era questa piramide con lo Zed che si apriva le notti dei pleniluni, perché questi erano giorni favorevoli. C'erano dei meccanismi in questa piramide per cui essa si allargava e si apriva e lì facevano le più grandi adorazioni, lì facevano le più grandi scoperte e potevano predire anche il futuro: quello che accadeva, quello che non accadeva, cosa volevano... tutto quello che potevano sapere!

Lo Zed era il simbolo dell'albero della vita, era puro, per cui dove si trovava nessuno poteva entrare ad eccezione dei sacerdoti, i quali dovevano assoggettarsi a lunghi sacrifici ed a prove dolorose.

Quando essi entravano dove era lo Zed, praticamente non entrava un corpo, ma entrava una mente, tanto è vero che gli stessi Faraoni piegavano leggermente la testa a questi sacerdoti. Ciò che dicevano questi sacerdoti, neanche il Faraone poteva contestarlo!

Col tempo fu perso tutto. Lo Zed è stato ritrovato, ma non è stato ritrovato il segreto per aprire la piramide. La piramide forse un giorno si riaprirà, perché con mezzi scientifici potranno riuscire a farlo, ma si può dire che forse l'apriranno più con la forza che con il suo meccanismo. Non arriveranno però, coloro che ci riusciranno, a capire il perché e cosa vi facessero gli antichi."

Paolo: queste conoscenze che oggi arrivano a noi, o attraverso i tuoi racconti oppure attraverso qualche fantasia di scienziati, passano anche attraverso i libri che consideriamo di saggezza antica come "I Ching" oppure il Tao-te-ching, dove si esprimono con termini... che poi a volte le parole sono molto limitate rispetto a ciò che vuole esprimere la mente, perché mi sembra, in questa nostra conversazione, di ritrovare delle sottigliezze dell'analisi della natura soprattutto in rapporto all'uomo, un concatenamento sottile, ma così forte perché l'uomo è una parte essenziale, fondamentale della natura; è talmente legato che non può staccarsi e quindi analizzando certi aspetti della natura, vuoi anche una stupidaggine come tre monetine, si tira fuori ciò che è l'uomo in quel momento. È questo il senso?

"Ci sei tanto vicino! Ci sei tanto vicino! Hanno trovato misteri, fatto cose in diverse maniere, risultato: lo stesso! Ti spiego: molti per predire il futuro prendono i fondi del tè; tanti adoprano i tarocchi; tanti adoprano il pendolo; tanti adoprano altre cose... gli evoluti adoprano

la mente, ma la sostanza è questa, è una sola perché si rientra nella Verità! Prendi tante strade ma tutte portano a quella sola! Tu sei nel giusto, hai compreso quello che vuoi dire."

Paolo: io l'avvertivo così, poi sai, mi sfuggono tante cose!

"Sta a te ora approfondire! Non è poco averle avvertite... come stanno facendo questi fratelli che vanno parecchio in là. Poco a poco riflettete, ma io vi dico di non riempirvi il corpo e la mente di tanto vino, vi ubriachereste. Se bevete lentamente, sorseggiando questo nettare del mistero, voi lo assorbirete, lo capirete e ne farete vostra una grande, grande, grande forza, sia spirituale che evolutiva. Per questo vi manca una cosa: riascoltate le registrazioni, riunitevi, perché fare del bene è evoluzione, e questa è ancora di più!

Riunitevi tutti, fatelo un sacrificio, da qualche parte. Se non volete... fatelo di domenica! Lo volete fare di sabato? Scegliete un altro giorno, riascoltate, e passo passo parlatene, parlatene, parlatene... perché è proprio nel parlare che voi potete comprendere i misteri della vita e soprattutto capirete voi stessi. Quando ognuno di voi avrà capito se stesso, sarà non un uomo, ma una mente arrivata!"

Roberto: volevo chiedere una cosa che si riallaccia un po' al discorso di prima, cioè, il cubito sacro, la misura che serviva per gli edifici sacri, le piramidi... come lunghezza, da cosa era stata ricavata. Doveva essere una misura molto importante come dimensioni, come simbolo... io pensavo potesse riallacciarsi a qualcosa di...

"Andavano a ritroso, prendevano una lunghezza che rappresentava la vita, in sostanza era una settimana, e contando erano poche ore, si riferivano poi a tanti piccoli minuti e poi si riferivano a noi. Andarono a ritroso... perché questa misura? Per significare, per essere sapienti ci vuole una determinata lunghezza per poter vedere. Se tu vuoi vedere bene una stella, ti ci vuole il binocolo che abbia la potenza necessaria. Perciò davano una lunghezza che doveva sembrare un'eternità, per essere a contatto dell'eternità. Contavano le piastre che rappresentavano i giorni, e poi queste piastre non erano più giorni, ma li figuravano attimi, perché come vedevano erano attimi, e poi, vagliando ancora, rappresentavano il niente! Perché il tempo non esisteva! È molto difficile, forse ho fatto un po' di confusione o non hai compreso bene."

Roberto: è stata una spiegazione interessante, anche se non ho capito bene la lunghezza materiale del cubito.

"La lunghezza materiale era necessaria per loro per essere le dodici altezze che erano i dodici sacerdoti di allora: non ci sono stati solo i dodici sacerdoti del Cristo. Davano poi, a questi dodici sacerdoti, rappresentati in lunghezza, un sacerdote solo, perché uno era legato all'altro e perciò rappresentavano uno solo, ed uno solo non rappresentava niente perché era sparso, sparso nell'universo. Si riferivano a lunghezza materiale, a lunghezza infinita, perciò in definitiva questa lunghezza era solamente una lunghezza materiale, ma solamente simbolica.

Quello che volevano invece figurare era la lunghezza spirituale, perciò il niente! Tanti in uno, in uno... in niente, perché era parte dell'universo, parte della creazione.

Mi stanno chiamando, devo andare! Un attimo, un attimo ancora per questi fratellini!"

Roberto: ora mi sono ricordato che il cubito era la lunghezza dell'avambraccio, ma non di un uomo delle nostre dimensioni, bensì di un gigante insomma, che doveva essere molto più alto di noi e di conseguenza avere gli avambracci molto più lunghi.

"Spirituali! Di un sacerdote dicevano: "Sei grande!" Quanto sei grande? "Tanto!" E allora la piramide, di tanti sacerdoti doveva essere! Hai capito?

Avete avuto tante spiegazioni, penso che le avrete capite, altrimenti domandate di nuovo, però vi dico di parlarne, di riunirvi tutti, tutti insieme, buoni e cattivi, perché non esistono buoni e cattivi! Amatevi! Come in questo momento io sento di volervi tanto bene!

Il vostro Luigi vi abbraccia e vi benedice. Vogliatevi bene come ve lo voglio io."

Pace a voi.

IL BAMBINO

VEDERSI E NON VEDERSI

Oh, se potessi figurar la mente mia, potrei dir che io sono in cima in allegria, ma non potrei vedere i piedi miei, da tanto sono grande e da quanto sono bello.

> Se la luce mi affiora nel cervello, arriva lunga dritta ai piedi miei. Illuminati io li vedo, ma la lor forma mi sfugge assai.

Penso e ripenso: ma è un difetto mio o forse il corpo si è trasformato assai?

Oppur è la mia mente che gioca con le mie membra allora?

O forse è la luce, che liberandomi da un peso strano, sento il calore del suo raggio ora e non sento più stringer la sua mano.

Eppur io vedo allor quel raggio suo, che dal cervello va al piede mio. Lo vedo lungo, tanto assai lontano, che direi quasi ch'io non sono un nano... sono grande quanto l'universo intero,

perché la luce che mi vien dal cielo, mi fa sentir lontano i piedi miei.

E allor, se la mia mente è tanto grande assai, posso dir: "Oh, son nella Luce e nella mente di Dio!"

AD UNA MAMMA

Ma non vi lascio mai!
Tu lo sai che quante notti io con te dormo allora!
Ma una notte io ti ho visto piangere, di' la verità;
perché eri triste e ti tormentavi ancora e ti ho visto rigirar sul guanciale tuo.
Come potevo fare a consolarti ancora
Se tanto dolor tu avevi nel cuore tuo?

Se la felicità tu vuoi darmi ora, resta serena accanto al compagno tuo e non pensare a chi dovea venire o non viene ancora, perché non è giunto il momento suo.

Tu puoi capir quelle parole mie che dettate io ti dico ora, tu puoi capir e ti dico di non temere ancora.

Verrà il momento suo che tu potrai vedere allora quella gioia che tanto sperata era, che nell'amor, e nascerò ancor quando il sole sorgerà più bello ancora e brillerà così forte e chiaro, che tu potrai veder che è nato allora!

E suoneranno quelle campane tanto belle e grandi e il lor rintocco che si spanderà sulla terra, potrai dir: "Ecco, è scesa allor una stella!"

Ma non voglio paragonarmi a tale o a quella, ti dirò solo quello che sarà il voler di Dio, che Lui solo comanda su questa terra: è il Signore mio ed è il Signore tuo.

Vibro, vivo e tu mi senti ora. Non temere e non piangere ancora; quieta l'anima tua e stai serena e si rinnovi ancor quell'attimo tuo, ché non esiste l'attimo perduto.

Oh, quell'orologio che tintinna e rintocca ancora, e quelle ore che batte lentamente e che fa muover quelle lancette...

e chi lo guarda dice:
"Oh, quanto tempo è passato ancora!"
E allor tu sentirai sulla sera
rintoccare ancor quel rintocco ancora,
di quell'orologio che batte lentamente
e ti dà l'ora della sera.

E tu non ci pensar ma dormi quietamente.

Lascia il tuo corpo e corri a me ancora,
perché incontro a te io corro così
velocemente,
che ti abbraccio ogni sera
e mi rinnovo anch'io
perché l'amor è l'aiuto che io vi dono.

È come se fossi sulla terra ora.

La mia missione è già cominciata sai,
e si dovrà rinnovare lentamente,
e quando tu vedrai quel bimbo
che piange su quelle tue coperte
ed il posto gli donerai allora,
quel vagito che tu non saprai comprendere
allora,
ti dirò cosa vorrà dir: "Mamma, ti amo
tanto!"

Questo ti dirò allora,
e quel pianto mio frequente
non sarà un lamento,
ma sarà solo un tintinnio di cose belle
e queste poesie che tu non sentirai allora,
io te le canterò lentamente.

Tu dirai: "Un bimbo che piange, che cosa avrà ora?"

Felicemente canterò la mia poesia e non sarai sola, perché allora vedrai veramente che io ti sono in compagnia, e dirai: "Basta, basta con quella gente che non capisce ancora.

Ho avuto finalmente quell'attimo mio che si è fermato ora: ho trovato l'amor che Dio Onnipotente

si è degnato di donarmi ora, e mai, finalmente, potrà finire, perché io eternamente, da una vita a un'altra nascerò ancora, e come questo figlio mio, saprò donare quello che Dio mi consiglierà allora."

Pace, amor e luce ancora
io dono a te o mamma mia
e a voi tutti fratelli,
che siete ora in mia compagnia.
Non potete dir che non mi avete sentito
o non mi avete avuto ora:
io ci sono, sono qui che vibro e palpito con
voi ora!

Come potete dire ora che io non esisto in mezzo a voi a quanto amor che io vi dono e vi lascio ora?

Ora, ora, ora è l'ora che si ferma e che non finisce mai! Io ora sono vivo come voi!

Questo corpo inutilmente che ho tanto sospirato per venir tra voi o brava gente e per esser da voi abbracciato ora, e per esser cullato dalla madre mia, oh, quanto l'ho bramato di essere in vostra compagnia!

Mi devo contentar solamente di un attimo fuggente, ma che non finisce, perché questo io rimango ancora e sempre tra voi, o brava gente.

Non vi saluto, ma ogni attimo che passa io vi abbraccio ancora e vi aiuto sempre, perché non è finita la mia ora,

ma presto sarò con voi finalmente! Presto!

Quel presto che tu dici, che non viene mai. È presto ora che tu mi senti solamente? Ho forse il canto di chi non dovea venire mai?

Che ci starei a fare ora!
Ti voglio bene. Ora solamente,
tu dici? O sempre mai,
nell'attimo che fugge e non si riposa
ancora?
Ti voglio bene sempre,
perché l'attimo non finisce mai.

E a voi fratelli, quanto io vi dono, per la grazia che mi avete fatto questa sera, senza di voi non mi sarei presentato ancora, e quest'occasione per poter parlare a voi e

a lei,

io vi ringrazio, e vi saprò essere
eternamente
tanto pieno di grazie e d'aiuto
che non finiranno mai, mai,
fino a quando non starò qui con voi.
E io vi dico" Vedrete il giorno e vedrete la
mia ora."

Pace a voi, e non sia mai detto che in quest'umile sera , si volge spingendo questa sera, ma un'alba tanto bella che si rinnova ora, sorge piano piano e rischiara lentamente il sole che vi riscalderà ancora.

Una voce, piano piano, fremente, vi parlerà di gioia e mi riconoscerete lentamente,

e quando sentirete quella sera ch'io tornerò a voi con tanta gioia, in umile preghiera, pregherò con voi come ho fatto questa sera.

MAESTRO LUIGI

LO ZED ERA IL SIMBOLO DELL'ALBERO DELLA VITA

IL MAESTRO

Sommario: quello delle riunioni è il giorno delle Entità ed il nostro – Loro sentono le nostre parole mentre noi non sentiamo le Loro vibrazioni, che però non vanno mai perdute – Dobbiamo fare ogni giorno un esame di coscienza.

...una forza superiore, alcuni di voi si sono concentrati in uno sforzo veramente bello; dico grazie anche a voi perché contribuite a realizzare una serata che è piena di emozioni, di parole, cose nuove. È il vostro giorno e il Mio giorno: tornare, vedere, parlare, rinnovare, pulire, è una cosa estremamente positiva. Cosa mai può chiedere di più l'umano, che stare un attimo con noi, come noi desideriamo stare con voi? Mentre dalla nostra parte si sentono le vostre parole, voi a malapena, a volte, sentite le nostre Vibrazioni, il nostro richiamo.

Oh, quante Vibrazioni sono state date a voi in momenti particolari, in momenti che sono veramente utili per il vostro cammino! Non sono state ascoltate o captate, non sono andate però perdute. Hanno toccato la vostra mente, hanno toccato la vostra anima e sono rimbalzate via a beneficio di chi, magari in quell'attimo, lontano da voi, stava pregando. Costoro hanno preso, hanno ottenuto, quello che forse era destinato a voi.

Chi può essere il più intelligente? Chi può essere il più sapiente? Chi può essere il più bravo? Questo non possiamo dirvelo, ma voi potete riconoscervi dentro di voi facendo sempre un'analisi di coscienza e dicendo: "Cosa ho fatto oggi di bello?"

Come si può essere maggiormente attaccati a quella che è la sensazione divina? Questa non è altro che il pensiero, è quel pensiero che a volte desiderate sviluppare, a volte desiderate captare: vi mettete in meditazione, ci arrivate vicino e non sempre udite il nostro richiamo. Non divagate per piacere, state uniti con la mente.

La pace sia con voi.



FRATELLO PICCOLO

Sommario: in altra vita visse in India con dei fratelli del Centro – La sua terribile fine – La massa di informazioni che abbiamo ricevuto di recente - La predilezione per il gatto.

Fratello Piccolo vi saluta.

Fratelli miei, cari, adorati; pochi mi conoscono, solo per nome, ma io vi conosco da tanto tempo. Sapevo della vostra venuta ancora prima che voi conosceste queste mura, io sapevo le vostre intenzioni ancora prima.

È molto bello essere insieme poiché non sapete la forza che si accumula, la forza che viene dall'Alto tramite quella vibrazione che ci unisce e ci rende liberi.

Oh, fratello Luigi, che io saluto in questo momento, mi sorride, mi ha lasciato un po' il posto. Devo dire che io c'ero prima che lui venisse, io ero prima, quando ancora la sua carne era in vita, io ero.

Vorrei rispondervi un po'; se volete voglio stare un attimo con voi, poi darò il posto al mio fratello.

Paolo: senti, Fratello, sinceramente la tua presenza mi ha dato una grossa gioia. Non so il motivo e adesso non so nemmeno farti una domanda, anche perché, forse, non ho la facilità di rivolgermi a te per fare domande. Però, forse, sai di qualche domanda rivolta a quell'immagine che è stata attribuita a te e dalla quale sono sempre stato molto attratto. Ne sai qualcosa, ed il perché?

"Ti senti emozionato perché ti senti nel tuo regno, ti senti in un mondo dove aspiri di vivere e non è la presenza, non è la mia immagine, non sono le parole o il desiderio, è solamente un'attrazione che sentite tu e la tua compagna, dovuta ad una vita avanti a questa, avanti, avanti e avanti ancora.

Noi ci conosciamo. Tu hai vissuto con me, insieme alla tua compagna, già in un'altra vita e mi conosci! Questa sensazione di smarrimento può essere solo il richiamo della preghiera sul grande monte, in un grande monastero, dove il tintinnio dei campanelli ed il suono di un corno risuonava nella grande vallata; ma tu non ti curavi di questo, il tuo pensiero era allora rivolto solamente alla grande Luce.

Pregavi, pregavi tanto, eri di una casta che si chiamava pura, eri agli insegnamenti di una spiritualità veramente viva. La tua fu vita contemplativa, dove il tuo cuore ardeva di passione e di amore verso tutto quello che viveva. Portavi rispetto a tutto ciò che era vita, dalla piccola pianta al più piccolo insetto. Tu vivesti con me in questo grande monastero fatto di pace e di amore; venne un giorno distrutto. Fosti ferito a morte, soffristi tanto, ma non fu la tua ferita che ti dava dolore quanto fu lo strazio di vedere me, bastonato, straziato, legato e seppellito vivo. Questo fu il tuo più grande dolore, e posso dirti che nell'attimo in cui chiudevo gli occhi, nella più grande disperazione, nel più grande dolore, mentre dicevo "io perdono", i tuoi occhi si chiudevano insieme ai miei.

Ecco ora la tua gioia, perché hai risentito il richiamo di allora, hai sentito la mia presenza, la stessa di quando in lunghe camminate in avanti e indietro sulla grande terrazza, ti confidavi con me e parlavi, parlavi tanto. Volevi sempre sapere, sempre sapere, sempre sapere, ed io sorridevo, perché quelle tue incessanti domande, posso dirti che mi facevano compagnia.

Felici furono quei momenti, caro mio piccolo, giovane discepolo dalle buone speranze, così ti chiamavo e dicevo sempre: "Tu sei la mia buona speranza". Oh, tu ridevi felice come ti avessi regalato il mondo! E tu non sai quanto io sono commosso nel parlarti. E tu donna, fedele a noi, procuravi il cibo con grande fatica, perché molte volte lo portavi sulle spalle con un bastone legato ai due capi. Non sentivi però la fatica: molte volte le tue spalle doloranti venivano guarite da queste mani; contemporaneamente le tue piaghe svanivano ed il sangue riprendeva la sua giusta circolazione.

IL MAESTRO - FRATELLO PICCOLO - MAESTRO LUIGI - IL BAMBINO

Dicevi: "Maestro, devo sapere, devo imparare, ma io non rispondevo mai alle tue domande, perché nella tua femminile intelligenza di allora, tu sapevi le risposte; per questo, io che leggevo nella tua mente, non ti davo risposta. Imbronciata, a volte, domandavi il perché, ma poi ti voltavi e sorridevi, ed avevi compreso."

Adelina: al momento che questa sera ti sei presentato ed hai salutato con le mani così (col gesto di saluto dei Buddhisti), d'istinto, con la mente, perché non volevo usare la voce, mi è venuto spontaneo di salutare alla maniera orientale (e dice tre volte una parola buddhista di saluto).

"La Luce è in te. Sia in voi, in voi tutti, quella gioia enorme che si provava - e che io provo ancora - quando eravamo sulle grandi montagne. Oh, cari, cari discepoli e figli miei! La preghiera ci univa allora... ecco il vostro richiamo! Ecco il vostro desiderio! Ecco la vostra sete di ritrovare gli stessi gesti di allora! Perché questo richiamo, questa pace interiore, furono troncati da chi non doveva... ecco perché siete emozionati! Ecco perché nella vostra vita ricercate quegli stessi atteggiamenti come per poter ritrovare quella pace che era in voi, ed è in voi!

Mi rivolgo a voi in particolare, in questo momento, perché con voi ho vissuto felice. Ho aspettato tanto, ho voluto vedere il vostro impegno, ho voluto vedere e conoscere, risentire i palpiti del vostro cuore, e quando vi guardavo, la mia benedizione era sempre in voi, ed io ve la rendo come allora.

Ne mancano ancora tre all'appello, che dovranno venire in questa dimora. Io li aspetto con pazienza, perché era la pazienza che io vi insegnavo. Con la pazienza e la meditazione - vi dicevo - siamo i padroni dell'universo!"

Paolo: ascolta, Maestro, perché abbiamo ricevuto tante informazioni in così poco tempo, fino a creare abbastanza... non confusione, perché anzi, per certi aspetti abbiamo avuto molti Insegnamenti e molta chiarezza, abbiamo aperto di molto gli orizzonti e capito molte cose, però tutta una massa di cose ci sta sovrastando, e difficilmente si riesce anche a controllarla e si riesce anche meno bene a pregare. Tante informazioni ci creano nella testa quasi confusione.

"Perché aspettare? Perché aspettare ancora? Ti meravigli di questo? Tu non sai quante informazioni... ma non tu solo, tutti dovete avere! *Un giorno vi fu detto che voi siete stati scelti*; *vi fu detto che qui non siete a caso... perché aspettare tanto*? Forse perché quando siete qui, non fate con ansia quelle domande per avere con ansia la loro più giusta risposta? Allora, quando fate la domanda, non la fate pensando se avrete la risposta, no, la desiderate, state lì ansiosi per sapere, per essere appagati, per essere assorbiti da questa risposta, perché vi dia gioia e vi dia vita! Non è forse ansia e velocità anche quella? Tu non sai quante cose verranno dette ancora!"

Paolo – Chiede come comportarsi col figlio circa questi Insegnamenti.

"Io vi insegnavo prima ad ascoltare e poi rispondevo alle domande più facili, perché non potevo rispondervi ad una domanda difficile, se prima non era assorbita e capita una domanda facile. Tu puoi fare questo, rispondi solo alle domande che lui può comprendere, per le altre gli dirai che deve aspettare... passo passo, come vi insegnavo io.

Siate i benvenuti! Oh, come sono felice! E tu sorella (a Maria), non dici niente?"

Maria: prima pensavo, quando hai parlato della tua morte, del tuo trapasso, alla prima volta che ti sei presentato e che eri legato. Pensavo a quanto tempo è passato ed a quante cose abbiamo fatto da allora.

"Quanti miracoli! Quante anime!"

Maria: noi abbiamo avuto anche l'onore di avere il tuo gatto! È stato un miracolo anche questo!

"Ma io sono qui sempre, sai!"

Maria: sì, però una volta mi ricordo che ci avevi regalato il tuo gattino.

"Già! E lo hai abbandonato! Ti ho perdonato, però te l'ho reso! Lo avrai sempre in custodia fino a quando starai con me... il gatto! Il gatto!"

Maria: cosa rappresentava per voi il gatto, perché anche Luigi vi era legato in modo particolare.

"Noi lo si considerava come il guardiano della nostra vita, noi si considerava come una bestia che era di grande compagnia, e perché – ti dirò oggi con più semplicità - a parte tutte le attenzioni che noi gli si potevano dare, il gatto era un animale che ci faceva veramente da compagnia; a parte poi tutte le sue intenzioni religiose che molte volte venivano anche esagerate."

" Fratelli, vi abbraccio tutti. Siate benedetti nella maniera in cui la Luce divina ci illumina e ci dà forza."

MAESTRO LUIGI

Sommario: come le Entità parlano attraverso il Mezzo anche se conoscevano lingue diverse – Come è composto e come funziona il centro della terra – L'equilibrio della terra – L'effetto giroscopico – Il triangolo delle Bermuda – I mulinelli marini e le trombe d'aria – Quando un essere perde la lucidità mentale – Il suicidio – Sulla terra c'è sofferenza più intensa – Le grandi menti – Pianeti e livelli evolutivi – Il libero arbitrio – I delitti – La legittima difesa.

Eccomi! Luigi vi saluta. Pace a voi!

Cari fratelli, è bello qualche volta ridere e scherzare! Io lo facevo spesso. Vi vedo con tanto amore. Hai visto oggi, in quest'ora, chi è venuto? Ma siamo tante volte insieme, sai!

Maria: ma tu avevi ed hai, qualcosa di affinità con lui?

"Certo! Perché in una vita ancora, anch'io... non con lui! non con lui, ma anch'io ho vissuto...

Oh, mi dispiace per gli assenti, dite loro che li abbraccio, li ricordo e che sono loro vicino in quello che mi è possibile. So che avete qualcosa da domandarmi."

Antonio: come avviene, da parte vostra, l'assuefazione al linguaggio del Mezzo, e perché - per esempio - il fratello precedente oggi esplica qui le sue mansioni pur essendo di un'altra parte del pianeta, cioè dell'Asia? Come avviene questo cambiamento di linguaggio, questo tipo di conversione?

"Non esiste linguaggio per noi, la nostra è solamente vibrazione che si trasforma in parola. Quello che noi diamo a questo Mezzo... essendo noi, padroni di tutte le sue corde vocali e di ogni parte del suo corpo, ne diventiamo parte viva, usiamo le sue corde vocali, usiamo il suo proprio linguaggio, perché è il vostro linguaggio.

Questo Mezzo fece una trance ad una signora con questa voce. Quando successivamente lei andò in Germania le fu fatta la stessa trance in tedesco. Non ci sono confini nel cambiare voce, per noi ogni linguaggio può essere facile, se ci è permesso. È vibrazione, pensa! È vibrazione! Capito? Non ha sostanza, non ha corpo, è solamente un qualcosa... lo spirito è semplicemente astratto, capito? È un'energia viva, vibrante, che può prendere qualsiasi forma!"

Danilo: naturalmente, è quella che guida e fa funzionare il pensiero dello Strumento! "È logico!"

Danilo: non giunge la lingua, capito Antonio, giunge la vibrazione, sicché il pensiero diventa lingua del Mezzo!

Antonio: allora, la mente di un'Entità può parlare qualsiasi lingua terrena, dal momento che il Mezzo è a sua disposizione, però il Mezzo non sa queste lingue. È questo che volevo sapere, proprio se l'Entità può parlare qualsiasi lingua terrena!

"I linguaggi di molti si sono incorporati, ed i Mezzi hanno parlato lingue diverse – ma non capite - e creato delle grandi confusioni! Allora, quando un Mezzo è a nostra disposizione, la nostra vibrazione si impossessa di lui, come si impossessa di ogni parte del suo corpo, non solamente delle corde vocali: noi controlliamo i palpiti del cuore, controlliamo le pulsazioni... è tutto sotto controllo! Hai capito? Perché se tu potessi vedere questo, ora, sarebbe solamente una forma di Luce, una forma di vibrazione, cioè una forma che si tramuta in Luce; questo corpo emana Luce, ma tu non la vedi. Sono state fatte delle foto e così è apparso il fenomeno; dopo, fatti mostrare come è composto. Solo un veggente può vedere questo."

Antonio: ci può essere, da parte vostra, qualcosa che riscontrate nella nostra mente e che possa essere utile anche alla vostra dimensione? Cioè, potete vedere nel nostro pensiero, nella nostra mente qualcosa, qualche conoscenza che poi in fondo è utile anche alla vostra dimensione?

"Voi siete utili a noi, perché come noi facciamo fare evoluzione a voi, di riflesso la facciamo anche noi! Noi non siamo degli arrivati! Facciamo ora del bene a voi perché anche noi abbiamo bisogno di voi. Parlando così, non fai evoluzione solo te, fratello, la faccio anch'io! Perché come noi facciamo è evoluzione anche per noi."

Antonio: mi necessiterebbe sapere se voi conoscete qualcosa del centro della terra, perché non si riesce a capire niente.

"Il centro della terra è composto di tante forme e di tante parti necessarie alla superficie della terra. Quando avvengono le esplosioni dei vulcani, questi non fanno altro che rigettare fuori – attento, arrivo alla risposta per te, faccio per farti capire meglio - ... [il nastro gira] ...composta: oro, ferro, rame, gas, acqua, aria. Ci sono un'infinità di componenti al centro della terra, che si mischia e ne forma una parte necessaria per alimentare la terra, per dare vita alla terra.

Mentre all'esterno la terra riceve acqua, sole ed aria, fa da spugna, la incorpora e la porta dentro di sé. Trovando altre sostanze, altri minerali che diventano liquidi, si sciolgono a contatto di queste tre materie per dare anche alla terra la sua propria dimensione, cioè affinché si mantenga nell'aria e non perda il suo equilibrio.

Questa forma di lavorazione interiore che avviene incessantemente, rigetta fuori dai vulcani tutte quelle scorie che sarebbero dannose per mantenere in equilibrio la terra. Tutto il resto della terra, poi, si forma a strati, diventa ferro, oro, argilla e via, e via, e via... fino ad arrivare, ad un certo punto, a dare vita alla zolla che ha poi bisogno, a sua volta, sempre dell'aria, dell'acqua e del sole. E questa composizione, che dal centro della terra si forma questa grande energia vitale per alimentare la terra affinché diventi viva - altrimenti nessuna pianta potrebbe nascere - le radici della pianta non escono, vanno in profondità e trovano il loro giusto alimento, che poi si completa con quello che ricevono dall'alto, perché anche la terra è immersa nell'universo come vi siete immersi voi."

Antonio: ma al centro, è liquida o solida?

"È liquida... è liquida e gira vertiginosamente, tanto forte che tu non immagini nemmeno!"

Antonio: ecco, c'è l'involucro interno che va più veloce dell'involucro esterno? "Dell'involucro esterno!"

Antonio: allora come avviene nel sole!

"Esatto! Prendi tu un secchio d'acqua, giralo intorno e l'acqua non casca! Dov'è però che gira di più e gira di meno? C'è una parte che gira di più ed una che gira di meno!"

Antonio: è l'interno che gira più piano!

"È logico! Mentre a differenza della terra, gira più forte per dare il suo giusto equilibrio."

Danilo: infatti l'effetto giroscopico serve da equilibrio!

Antonio: un'Entità, può attraversare la terra e qualsiasi materia, e quindi può andare anche verso il centro della terra e scoprire queste cose e capirle?

"Come te le avrei potute spiegare?"

Danilo: e c'è sempre grande calore?

IL MAESTRO - FRATELLO PICCOLO - MAESTRO LUIGI - IL BAMBINO

"Enorme! Enorme! Attento... attento a non fare confusione! Al centro della terra si incomincia con un freddo enorme. Poi girando, girando, girando... piano piano, man mano che sale, che esce, si riscalda, ma proprio per la sua forte velocità non può avere più di quei tanti gradi."

Danilo: saranno comunque dei gradi enormi, per la nostra sopportabilità! "Sono gradi enormi, ma non tanto enormi, altrimenti le creature sarebbero... giusto?"

Danilo: sì, sì, brucerebbe tutto!

Paolo: per capire... questa massa che si muove per forza centrifuga... quindi al centro si crea il freddo perché è ferma, poi, più che la velocità aumenta e più che subisce un riscaldamento fino a toccare la crosta; allora dovrebbe esserci uno dei massimi gradi di calore vicino alla crosta terrestre...

"Piano piano aumenta di calore fino al punto che poi si ferma, perché... come agisce? Questa grande velocità del centro, come può dare queste cellule, questa parte necessaria per dar vita alla terra e per renderla nel suo giusto equilibrio? Non è solamente quanto gira! È anche che ci sono delle parti spugnose della terra che girando assorbono sempre di più, in continuazione, sempre per lo stesso verso."

Antonio: cioè, i continenti galleggiano sulla lava o materia fusa, a causa della velocità interna del nucleo centrale!

"Voi vedete a volte dei mulinelli dove la terra assorbe la quantità di acqua necessaria per lo sviluppo di questo grande movimento centrifugo..."

Maria: quindi, i mulinelli che esistono nel mare, quei grandi risucchi, sono come un qualcosa che...

"Attira, di cui ha bisogno la terra per formare questa levitazione... che poi levita perché si alleggerisce, si alleggerisce il peso con il movimento centrifugo. Poi avrà anche bisogno di tutte le sostanze necessarie a dare alimento alla terra e per darle il giusto peso, affinché possa avere la sua dimensione ed il suo equilibrio."

Adriana: allora, il famoso triangolo delle Bermuda, sarebbe come una centrifuga?

"Una parte... una parte, perché lì devi sapere che ci sboccano dei vulcani... una parte va nei vulcani. Ci sono dei vulcani forati, dei grandi sotterranei, e questa gira senza trovare posa e poi ritorna di sopra. Ciò che trova in quell'attimo, nave o qualsiasi oggetto lo inghiottisce, e dove si ferma? Nei vulcani, che poi viene disperso, fuso, sbriciolato quando esplode la lava."

Danilo: quindi, si deve supporre che la forza centrifuga interna, che è quella che ha l'effetto giroscopico, può, da uno spiraglio, produrre questo mulinello in superficie. Questa composizione fisica interna, esiste anche in altri pianeti?

"Io dico che esiste in ogni pianeta, non potrebbero altrimenti stare in equilibrio. Quando però un pianeta, distante dal sole, troppo distante dal sole, si fredda in una maniera tale fino quasi a congelarsi, perde l'equilibrio, cade. Per la sua velocità diventa incandescente, ma

ormai perduto, esplode, fino a formare altri pianeti, oppure i frammenti vengono assorbiti da altri pianeti."

Antonio: un'Entità molto, molto negativa può essere attratta dal centro di gravitazione terrestre, cioè verso il centro della terra?

"Perché dici *negativa*? Questo non esiste! Anche se, per ipotesi, un essere umano venisse inghiottito al centro della terra, la sua anima uscirebbe immediatamente fuori! Non avrebbe ragione di stare lì! Quello non è il suo posto... *il centro della terra* è solamente la grande macchina che tiene in sospensione la terra. Basta! Non ha altre funzioni!"

Antonio: ma dietro certi antichi detti, come "sprofondare all'inferno", io pensavo che a volte la loro teoria non fosse dettata da certe questioni!

Danilo: Antonio aveva paura di precipitare, sai, Luigi!

"Infatti gli antichi, a proposito dei vulcani dicevano che lì c'era l'inferno, che ci andavano le anime dannate..."

Maria: le trombe d'aria sono fenomeni esterni o possono anche essere provocate da cause interne alla terra?

"No, sono attirate dalla terra!"

Danilo: un mulinello marino, può produrre a sua volta un mulinello dell'aria? "Certo! Certo!"

Maria: e come sarebbe, aspirerebbe quest'aria, sarebbe all'incontrario?

"Mentre il mulinello marino girando smuove l'aria, mette in movimento tutto un sistema per cui praticamente si sdoppia. L'acqua gira per forza di inerzia perché è stata mossa e trascina l'aria che è a contatto con la sua superficie, come conseguenza."

Adriana: comunque, i vulcani sono un bello spettacolo; a me piacciono tanto! Sono una bellezza!

Danilo: cosa ne dici Luigi, e se calassimo l'Adriana un momentino giù in un vulcano a dare un'occhiata, visto che le piacciono tanto...!

"Lei di calore ne ha anche troppo! È bene che stia dalla parte fredda!"

Maria: la metteremo al centro della terra!

"Fermerebbe la centrifuga, la riscalderebbe in una maniera tale da bloccare tutti gli ingranaggi divini! Quanto sei aiutata in questo tempo!"

Adriana: ma ancora un pochino, però!

"Sei aiutata sempre!"

Adriana: posso stare tranquilla?

IL MAESTRO - FRATELLO PICCOLO - MAESTRO LUIGI - IL BAMBINO

"Sì, stai tranquilla! Sempre tranquilla, mi raccomando! Più tranquilla stai e più guai combini! (poi le viene dato un messaggio personale)"

Danilo: a proposito di mente e spirito, di cui parlammo l'altra volta, che cosa avviene all'anima di un terreno, pur intelligentissimo, che per malattia trascorre degli anni come una specie di ebete e poi trapassa?

"Non retrocede mai un essere, tutt'al più rimane fermo. Molti però sono fermati... perché? O per un caso, se magari una persona viene a scoprire un qualcosa che non dovrebbe sapere, perché potrebbe danneggiare tante, tante, tante persone: allora viene fermato."

Danilo: agli effetti evolutivi, però, non perde niente! Ricomincerà dal punto migliore a cui era arrivato?

"Esatto, non perde niente."

Danilo: durante il viaggio parlavamo dei suicidi. Che cosa comporta il suicidio?

"È una cosa che non si dovrebbe mai fare, però non è condannabile, in quanto, di solito, il suicida non è più lucido di mente: è un atto di pazzia o di disperazione che porta alla pazzia! Cosa avviene? Lui si suicida, però non si rende conto di quello che fa; domandiamo a persone calme, sane di mente, chi è capace di fare un gesto simile! Perciò, anche lui si ferma, e ti posso dire, però, con grande disperazione sua nel luogo del riposo! Lui si tormenta per il gesto che ha fatto, per un certo periodo di tempo, fino a quando non dice: "Basta! Bisogna che me ne faccia una ragione, ho sbagliato e ricomincerò!"

La cosa peggiore è che interrompe il suo cammino, e deve per forza rinascere per terminare tutto quello che doveva fare. La vita di ognuno di voi è utile per la vostra evoluzione: più che vivete e più che avete speranza di evolvervi maggiormente. Anche dalla mia parte ci si evolve, ma meno! Perché noi siamo a conoscenza di cose che voi non sapete e non vedete; perciò è più facile per noi fare il bene. La stessa azione di bene, fatta da noi e fatta da uno di voi, per voi è cento volte o mille volte di più!"

Danilo: perché naturalmente, il quoziente difficoltà aumenta nella nostra condizione e ne aumenta di più anche il merito!

"È logico! Per noi è più facile fare il bene, si conosce la Verità!"

Paolo: è stato detto qui, che una mente più si apre e più si evolve. Quindi a livello umano, conosciamo tante menti considerate grandi nella scienza, nelle arti... però, a giudizio umano, alcune di queste grandi menti non appaiono evolute sul piano spirituale. Wagner, per esempio, ha dato molto sul piano intellettuale, però passa per una persona abbastanza gretta, abbastanza cattiva, se si vuole, come uomo.

"Avviene questo: ammetti che un essere umano faccia delle cose belle, evolutive, fino ad un certo punto. La sua mente si apre... lui sente, lo sente di essere superiore agli altri, interiormente. Comprende cose che gli altri non comprendono, ed allora cosa avviene anche in un caso come questo: dà agli altri la sua sapienza, ma la sua bellezza spirituale la rovina perché l'adopra nel male. Allora lui si è fermato nell'attimo più bello, poi, quando si accorge che la sua mente ha un libero spazio, può comprendere, è superiore e si sente quasi un dio;

tutto quello che ha di intelligenza e che dovrebbe veramente dare, non lo dà più, agisce nel male.

Guarda, hai fatto un nome: qui c'è lui e non gli dispiace, approva. Tu non sai quanto la sua musica doveva essere ancora più bella, perché una sinfonia pensata, progettata, scritta in un momento calmo, pieno d'amore, è una cosa sublime; la stessa sinfonia fatta in un momento di superbia, di grandezza... "io sono io!", viene storpiata e resa più dura, più rigida. Quella sua scioltezza non esiste pur rimanendo bella."

Paolo: allora, è per questo che non mi riesce di capirla, di amarla, la sua musica?

"E non sei il solo. Non sei il solo, perché più che uno fa evoluzione e più... ascolta: non solo dovrebbe essere più buono, ma più che uno fa evoluzione e più gli viene dato. Di solito nascono musicisti, pittori, artisti. Quelli che voi chiamate artisti, in qualsiasi campo, lo sono perché hanno raggiunto un certo grado di grande evoluzione: più grande è l'artista e più è evoluto. Se però la sua evoluzione la volge in male oppure comincia a farsi beffe di chi ha intorno, a quel punto è arrivato e lì rimane! Non cammina più!"

Paolo: voglio fare una precisazione, non perché mi hai detto che lui è presente, ma perché l'avrei fatta comunque avendo usato una parola brutta; avevo detto *cattivo* mentre volevo usare la parola *egoista*. Per lo meno lui viene rappresentato in questi termini, più che cattivo.

"Non si è offeso, stai tranquillo. Sa quello che sa e sa quello che fa, quello che vede, quello che sente... lui sa tutto, non dubitare, non dubitare."

Danilo: anche perché le nozioni su Wagner le sappiamo attraverso la storia. Logicamente non avendo vissuto insieme... non l'avremmo mai giudicato, ma non ci è neanche possibile farlo!

[a Paolo] "Stai sereno, stai sereno!"

Maria: queste menti nascono con delle doti, ma scelgono anche, con queste doti, di svolgere una missione sulla terra?

"Vengono proprio per una missione, poi si sentono superiori agli altri e per questo atto di superbia si sentono qualcuno, come esseri rari, ed allora si sciupano."

Adelina: e quelli che sono morti in miseria e la cui musica è stata riconosciuta dopo il loro trapasso?

"Tanti dovevano essere in miseria, perché vedi, molti... gli dai una grande intelligenza, gli dai un grande intuito, gli dai una grande facilità di parola, di espressione e tutto... se gli dai anche tanta ricchezza si sciupano! Allora la maggior parte di questi muore in miseria, e proprio nella sofferenza della miseria fanno delle cose che sono veramente sublimi!"

Antonio: io, potrei dopo il trapasso, scegliere di fare esperienze in un altro mondo e non più in questo? Ci sono altri mondi dove si possono fare delle evoluzioni?

"Sì, bisogna arrivarci per mezzo dell'evoluzione, non lo puoi scegliere. Ci puoi anche andare dopo il tuo trapasso, se sei su quello stesso piano evolutivo."

IL MAESTRO - FRATELLO PICCOLO - MAESTRO LUIGI - IL BAMBINO

Antonio: ah, ecco, il pianeta determina un certo piano evolutivo!

"Ci sono pianeti dove vivono, dove fanno evoluzione in una maniera ben diversa, perché non hanno più il corpo, sono trasparenti, pensa!"

Antonio: questo mi interesserebbe molto!

"Via via che fai evoluzione e sali di un piano, il tuo corpo, che sceglierai sempre, sarà sempre più trasparente, fino al punto di diventare anima; cioè vivrai in un pianeta come anima, non più come corpo e dovrai fare ancora la tua evoluzione, perché ancora non sarai purificato."

Maria: tornando alle menti, quelle grandi hanno sempre lasciato dei segni in tutti i campi. Nella razza attuale, ci sono dei prescelti, cioè dei missionari che lasciano o devono lasciare dei segni? E se non li lasciano è perché sono distolti da cose terrene? Poiché non ci sono dei segni evidenti come venivano lasciati in passato, eppure, come intelligenza e come evoluzione dovrebbero essercene più ora che in passato.

"C'è più evoluzione, c'è più inganno e c'è più trasporto di una libertà dura. Tu pensi forse che chi fa rapine, studia piani perfetti per rubare o fare il male, non sia venuto sulla terra per fare del bene? Avevano una grande intelligenza ed è dimostrato da quello che fanno, ma non erano scesi per fare quello, sono stati distolti da cattive compagnie e si perdono. Come evoluzione rimangono al punto in cui sono, ma il male che fanno lo devono ripagare tutto."

Maria: praticamente la loro scelta è servita a poco!

Adelina: riguardo a persone che commettono delitti e cose orrende, voi, che vedete e che sapete, non potete aiutare la giustizia terrena?

"No, non possiamo perché c'è un libero arbitrio, sarebbe come fermare il libero arbitrio. Quando viene commesso un delitto, per l'occhio umano è mostruoso, pensa però che Dio vede in noi solo evoluzione. L'ucciso ha subito una forte violenza e fa un passo evolutivo non indifferente: è tutto un meccanismo così perfetto..."

Antonio: e l'uccisore?

"L'uccisore deve pagare. Se è arrivato ad un certo punto di evoluzione, metti al quarto piano, lì si è fermato; però dovrà ripagare il male che ha fatto, perché non lo doveva fare."

Adelina: allora, quello dei nostri paraggi che viene chiamato il mostro e che ha commesso tanti delitti uno dietro l'altro, cosa accade alla sua evoluzione?

"A volte si usa la parola involuzione, perché? Perché lui, pur rimanendo fermo al punto a cui era arrivato, come nel salire una scala e poi fermarsi ed incominciare a fare il male, soffre però tanto come se fosse ad una delle prime incarnazioni. Praticamente deve ripagare tanto, per tornare ad essere libero come al punto a cui era arrivato!"

Danilo: io credo che un essere, più che è evoluto e più che comprende il male fatto e se ne assume la responsabilità, e sente il peso di questa responsabilità!

"Il male è male, e lo sente! Lo sopporta male, e deve essere così! Per quale motivo molti dopo poco tempo... magari dopo un anno, un essere si può reincarnare; altri si reincarnano

dopo cento o centocinquanta anni, perché una volta trapassati e portati nel luogo del riposo, qui sentono tutto il peso della colpa che hanno commesso, e fino a che non si sono liberati con la mente riconoscendo di avere fatto del male e di dovere espiare, rimangono nel luogo del riposo e dopo si reincarneranno. Dio non giudica e non li condannerà mai: ognuno di voi si autocondanna. È qui la bellezza divina! Dio non ha fretta, aspetta!"

Danilo: ma quando si verificano delle uccisioni per legittima difesa, non è che la responsabilità sia nella stessa misura!

"Cambia di peso e di misura, come cambia il valore tra l'argento e l'oro e il piombo, perché se qualcuno mi vuole uccidere ed io mi difendo... eh! Meglio sarebbe subire, però se uno si difende, umanamente non si rende conto di quello che sta facendo!

Allora chi si difende, non paga quella colpa come chi è consapevole di uccidere, perché lì manca la volontà di uccidere e c'è solo la difesa. Lì c'è un aggressore ed un altro che si difende! Se muore l'aggressore deve pagare molto di più che se muore chi cercava di difendersi!"

"Devo andare; io vi abbraccio forte tutti. Siete tanto belli! Comincio a vedere la luce in voi, nessuno escluso. Amatevi, non bestemmiate, e piano piano cercate di purificarvi.

Non fate violenza a voi stessi, ma cercate di purificarvi fino a che non sarete liberi da tutte quelle che sono le malattie del corpo: noi le chiamiamo così! Fino a quel momento non sarete liberi!

La pace sia con voi."

IL BAMBINO

LA VITA SORGE

La vita sorge. Qui sorge persone e al suo tramonto è un'anima che muore.

Vissuta assai nel suo cammino, ma illuminata in ogni passo suo, a Dio si sentia felice e a Lui vicino.

FRATELLO PICCOLO

CON LA PAZIENZA E CON LA MEDITAZIONE, SIAMO I PADRONI DELL'UNIVERSO!

IL MAESTRO

Sommario: il Centro è posto di festa e di Amore e nelle riunioni una pace ci pervade perché siamo nel cuore del Maestro e Lui è nel nostro – Indicazioni per meditare – Suggerimenti per amare ed essere riamati.

Per le vostre amarezze dovrei essere triste, e per i vostri pensieri ancora non puri; ma vi dico che nel Mio cuore c'è gioia, una gioia immensa perché qui voi non siete a caso, ma una vibrazione nuova ha percorso il vostro cuore. Molti di voi chiamati, molti di voi sono stati sollecitati perché qui è posto di festa, qui è posto di Amore, dove tutti i pensieri, tutti i dispiaceri vengono lasciati sommersi, lontano.

Questa vostra pace interiore che invade l'animo vostro, è una pace di Amore che voi sentite, una pace che Io sento nel Mio cuore.

Perciò siate felici perché voi siete nel Mio cuore e soprattutto, Io sono nel vostro cuore.

[c'è più avanti, nello stesso nastro, ancora del parlato del Maestro]

... necessario ad illuminare interiormente tutta la fascia del vostro corpo. Liberatevi con le tre aspirazioni necessarie, affinché, non solo il corpo, ma anche la mente sia libera da ogni pensiero terreno, umano. Sono con voi, allora, i pensieri astrali, sono con voi, incamerati nella vostra mente, nel vostro cuore e che invadono la vostra anima. Quei tre respiri, aspirati, di una luce profonda che vi rinnova, non solo interiormente, ma vi dà modo di comprendere di più i messaggi divini dati dall'Alto; non sono dati a caso, sono dati affinché ognuno di voi ne prenda possesso e sia veramente cosciente di possedere quella Luce grande che viene dall'Alto. Allora potete dire:

"Noi siamo parte dell'Entità che esiste, noi siamo parte dell'Entità che ci parla, noi siamo parte dell'Entità che ci illumina in questo momento."

Bastano forse tre respiri, aspirati, inspirati, rinnovati, ringiovaniti, illuminati di nuovo, bastano questi per rendermi cosciente e libero dalla materia e da ogni pensiero umano? Ognuno di voi fa questa riflessione profonda, questa riflessione che nasce dal vostro cuore in questo momento, piena di dubbio, di sofferenza atroce, perché non vi sentite padroni neanche di un briciolo di un vostro pensiero. No, non è così, fratelli e figli Miei, voi siete i padroni, non solo del vostro pensiero, siete i padroni delle vostre azioni, siete i padroni delle vostre parole. Stolte sono quelle parole dette con leggerezza, poiché voi ne siete i padroni! Ma figli di Dio sarete, se quella parola dettata dal cuore, suggerita da un cuore divino voi la sapete ripetere con l'amore più grande: allora potete dire di essere veramente figli di Dio.

Rinnovo ancora e vi abbraccio per la vostra venuta, vi abbraccio per quella fede che vi ha portato: che non sia mai fede di curiosità, ma solo sete, sete di sapienza e sete di amore verso il proprio fratello. Più che voi cercherete di amare, più che sarete riamati. Se scaccerete dal vostro cuore un vostro fratello, voi stessi sarete scacciati; se pensate male di un vostro

fratello, voi vi siete condannati. Sarà fatto a voi ciò che penserete del vostro fratello: Parola di Dio

Questo non è condanna, è solo suggerimento, è solo struggimento del Mio cuore perché vi voglio vedere più puri che mai. Siete stati chiamati in tanti, siete rimasti così pochi! ma i prescelti! Nessuno escluso.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il simbolismo dei geroglifici si allaccia alla lingua di Atlantide, ma modificata poi col passare del tempo – I geroglifici letti nei due sensi avevano significato diverso – I sacerdoti dell'Egitto si ponevano in supremazia sui faraoni – La bestemmia nei suoi vari aspetti – Oltre l'universo – La grande Luce – La Luce comincia dalla punta del nostro naso, è dentro di noi e si espande intorno a noi: noi camminiamo in Dio – È l'ora che occorre incominciare a pregare di più – La meditazione – I giovani che si drogano – I saggi – Gli Insegnamenti dimenticati – Sulla terra tutto è corruzione – La terra scomparirà se l'uomo non viene fermato in tempo.

Pace a voi tutti fratelli, Luigi vi saluta, vi abbraccia tanto. Cos'è questa tristezza? Io vi voglio vedere sereni. Insegnavo ai miei discepoli, ai miei cari fratelli, amici... più fratelli che amici, insegnavo ad avere sempre la gioia nel cuore, e se una pena veniva, gli dicevo: "Scacciala via! Scacciala via! Sorridi, e se non sai che dire, abbraccia il primo che passa!"

Come sono felice di vedervi! Cosa avete da dirmi, dopo tanta assenza?

Roberto: mi ha colpito il simbolismo dei geroglifici egizi; a quale lingua antica si riallacciano?

"La lingua antica è di Atlantide, ma fu poi cambiata con diverse lingue, corretta da parecchi saggi venuti dopo. Il popolo Egizio cominciò a conquistare mezzo mondo e molte lingue si confusero. Molti, che dicevano di essere sapienti, davano frasi a modo loro che furono incise. Furono dette parole che ancora non sono state scoperte, perché parole inventate da tanti furbi proprio per la loro sopravvivenza, come d'altra parte oggi di parole ne vengono inventate tutti i giorni, parole di cui non si conosce il significato e che sarebbe difficile decifrare fra mille, tremila o cinquemila o seimila anni. Comunque tutti quei segni vennero da Atlantide e da avanti ancora, e tu lo sai. Furono poi ricambiati perché il dialetto cambiò e cambiava ad ogni avvento di faraone. Parole che non piacevano o rimanevano non gradite al faraone, venivano cambiate; ormai quello che era scritto, era scritto, ma in ogni tomba

vengono lette frasi nuove in parole nuove, che poi, in sostanza, come frasi sarebbero le stesse. Ci sono tutte le lingue.

Loro dicevano che cambiando parola si dava più sostanza, più potenza, più calore alla stessa frase, ne acquistava una maggiore potenza... gli stessi sacerdoti! Questo per avere sempre una supremazia sul faraone. Ecco perché oggi, delle parole sono rimaste incomprese, qualcuna, pochissime, ma ci sono ancora."

Roberto: mi ha colpito il simbolismo dei geroglifici perché alcune espressioni, lette in un senso danno un significato compiuto e lette nel senso opposto danno il concetto inverso. Questo è importante, è straordinaria come capacità espressiva!

"Infatti era così. Lì c'era una supremazia da mantenere da parte dei sacerdoti sul faraone. Il faraone non ce la faceva mai con i sacerdoti, era sconfitto. Mentre si può pensare al faraone come ad un dio sulla terra, in sostanza erano i sacerdoti che lo manovravano a modo loro come una marionetta, dandogli segni propiziatori, parole nuove, riti nuovi, aggiornati, più potenti.

I sacerdoti, che erano di una cultura non indifferente, avevano capacità grandi, e quando venivano conquistate delle città, i dotti, i sacerdoti delle città conquistate venivano presi e portati, non dal faraone, ma dagli stessi sacerdoti che se ne servivano per la loro sapienza."

Paolo: vorrei capire meglio la fine dell'altra riunione, quando ci esortavi a non bestemmiare. Mi sembrava – questa – una cosa un po' grossa perché poco prima avevi detto che cominciavi a vedere la Luce in noi.

"Vi si esortava a non bestemmiare. La bestemmia non è composta solo in parola, la bestemmia è composta anche in pensiero, la bestemmia è composta in azione, la bestemmia è composta nei modi di agire, di camminare, di muoversi... un'espressione di mano può essere bestemmia! L'essere puro... al discepolo si cerca di insegnare per avere da lui il massimo, perché qui, ripeto, nessuno è a caso... e quindi gli si chiede il meglio, si incita a fare il meglio. Non si dice a qualcuno di non bestemmiare perché lui bestemmia, ma a volte gli si dice di non farlo perché la bestemmia può essere in mille maniere. Una mossa, un gesto, uno sgarbo sgraziato fatto dietro ad una persona, può essere una bestemmia... è un modo per dire! Nessuno ha detto che tu bestemmi, ma è un incitamento a non bestemmiare come per dire di renderti sempre più puro. Non era detto di non bestemmiare perché tu bestemmi, ed il bestemmiare in se stesso, come parola, è composto come è composta la vita: uno sguardo può essere una bestemmia, un brutto verso può essere una bestemmia, un verso, una linguaccia, una mossa di un piede o di una mano può essere una bestemmia, non nel senso della parola... non ti è stato però fatto nessun rimprovero, non ti è stato detto che tu bestemmiavi, vi è stato detto di non bestemmiare. "Non bestemmiate", è anche per dire di non arrivare mai a farlo!

Queste sono parole come quelle che una mamma può dire al figlio quando esce di casa e lo esorta ad essere buono. Non vuole dirgli che è cattivo, ma lo bacia e gli dice di essere buono!

Se non mi sono spiegato rifammi pure la domanda."

Paolo: no, no, ho capito; ero io che avevo un'idea riduttiva di questa parola. Mi sembrava solo una contraddizione per come la parola bestemmia la si intende comunemente.

Ho un'altra domanda che mio figlio mi ha pregato tanto di farti. Lui è molto attento a ciò che viene detto e particolarmente a te quando dai risposte anche sul piano scientifico, oltre che

di altra natura. Egli vorrebbe sapere da te cosa c'è oltre l'universo, oltre, cioè, a quello che si conosce come concetto di universo!

"Ascolta, la vedi la punta del tuo naso? È al centro dell'universo! Da lì in poi, come ti giri, vedi, dove l'occhio segue, universo!

Cosa c'è oltre a quello che non vedi, del tuo immaginario universo? C'e una Luce tanto grande che il tuo occhio non potrebbe vederLa! Ecco perché è stato detto: 'Ciechi, perché non vedete?'

Ma non è questa la risposta che io voglio dare al tuo bambino. Io dico al tuo bambino che alla fine dell'universo, c'è l'universo, perché dopo l'universo, c'è l'universo ancora! Allora ti domandi dove sta la Luce, se dall'universo viene l'universo e dall'universo c'e l'universo ancora!

La Luce comincia dalla punta del tuo naso, è dentro di te e comincia a espandersi intorno a te. Tu cammini in mezzo all'universo, tu cammini in mezzo alla Luce!

Quando a volte cammini da solo e mediti, pensa e devi dire: "Signore, sei veramente Grande! Io cammino in mezzo a Te, cammino in mezzo alle Tue braccia, cammino in mezzo alla Tua Sapienza, alla Tua Parola, alla Tua Luce! Non La vedo perché ho ancora cecità, ma se Tu vuoi, apri la mia vista affinché io possa vedere, non la fine dell'universo, ma l'inizio, che comincia dal punto in cui ognuno è!"

Hai mai provato a volte, al buio, a vedere una luce che poi ti sparisce? Ecco la luce! Hai avuto un attimo di non cecità, hai visto! Pensa a quando i tuoi occhi, piano piano, cominceranno a calare quel velo... potresti impazzire di gioia! Oggi, la grande Luce, la tua vista potrebbe non vederla, potrebbe non contenerla. Eppure pensa, sei circondato di Luce! Ognuno di voi è circondato di Luce! Noi siamo circondati di Luce! Anche noi Entità! Una Luce che ci avvolge, eppure non si vede. Solo a momenti possiamo arrivare a vedere scintille, lampi di Luce! Sono segnali, piccoli campanelli di allarme, di stare attenti, di stare pronti, di stare sereni. È l'ora che occorre incominciare a pregare di più, perché è giunto il momento che la Luce è sempre più vicina e più viva.

Potresti fissare la luce del sole? Pensa quanto è più grande la Luce divina! Eppure potresti dire che il sole è alla fine dell'universo, per quanto è lontano! Il sole è a pochi passi da voi, perché voi avete la potenza, se volete, di essergli tanto vicini.

L'essere umano, il corpo umano, tiene prigioniera l'anima, ma se voi riuscite a trasportare, a squarciare il vostro petto, a dar libero sfogo alla vostra anima, chi la trattiene più? Vaga per lungo e per largo, in un solo attimo fa il giro del firmamento intero e rientra felice, piena di Luce!

Parla ancora se vuoi."

Paolo – Fa una domanda sulla meditazione e chiede aiuto a Luigi per riuscire meglio a farla.

"Codesto è solo un inizio, e ti posso dire che io aiuto tutti quelli che fanno questo tipo di ricerca, perché la mia vita fu basata sulla meditazione, la mia vita fu basata sull'insegnamento, la mia vita fu basata, a volte, sul sacrificio completo di me stesso per donare agli altri quella mia parola; perché non dovrei farlo con te, giacché tu lo chiedi? Sì che lo farò! Ti aiuterò, *e quando però tu sentirai la tua mente smarrita nell'universo, non cercare di riportarla a te*, lascia che io l'accompagni insieme alle tue Guide, alle quali non potrei mai passare avanti, e ti accompagno sempre col loro permesso. Parlate pure."

Antonio: ci sono molti giovani curiosi che vorrebbero sapere, come il figlio di Paolo, però ci sono anche molti giovani che hanno un comportamento sbagliato nei confronti degli stupefacenti, della droga e per questo stanno male. Cosa possiamo dire a loro, cosa possiamo fare nei loro confronti, dal momento che non siamo qui a caso?

"Hai detto bene. Dovete fortificarvi prima e nel frattempo aiutarli con la parola per far loro capire che stanno errando. Questo non è facile, però lo sai che sulla terra, ogni cento bambini che nascono, solo due saggi ne vengono fuori? E proprio per aiutare questa generazione che è tanto in decadimento. Lo sai che degli altri novantotto bambini, la maggior parte non si dovevano reincarnare?

Per saggi io intendo anime di Luce grande, perché questa terra è destinata a scomparire se l'uomo non verrà fermato in tempo. Tu non sai quante anime si spostano dai luoghi più Alti e chiedono di essere reincarnate su ogni parte del globo, su ogni parte di questa terra, per portare quella Parola e quegli Insegnamenti che ormai sono stati dimenticati!

Quale figlio oggi, dà retta ad un genitore? Il figlio ha preso il sopravvento perché in lui, non solo c'è un'intelligenza troppo prematura, ma un'intelligenza usata a proprio comodo. Ha conosciuto la debolezza dei genitori, ha conosciuto il benessere, ha conosciuto il vizio!

Dovrebbero, per mio parere, come già stanno nascendo, sorgere delle comunità per riformare i drogati, prima dal lato morale e poi da un lato di insegnamento della vita, perché loro non si rendono conto del perché sono qui sulla terra, anzi maledicono chi ha dato loro la vita, e mentre maledicono, uccidono, rubano e straziano il proprio corpo ed i corpi dei propri fratelli.

Io ti dico che se avete del tempo libero, dovete formare dei centri, affrontare dei discorsi con loro. Molti saranno vani, ma su tanti, se potrete salvarne un pochi, questi pochi poi vi aiuteranno a salvarne altri. *La Luce è anche in loro*.

Non pensare che sia facile, perché tutto è corruzione, dalle grandi potenze ai piccoli paesi. Vi aspetta un compito grande, e per questo vi vengono dati tanti Insegnamenti così velocemente, per poter fermare questo fiume che corre così impetuoso portando dietro di sé cose buone e meno buone e distruggendo tutto!

Forse, chissà, anche voi farete parte di quella schiera utile a fermare un'umanità che si sta sciogliendo. Parla ancora!"

Antonio: una domanda personale, una mia riflessione... la Divinità, il Divino, in fondo, che bisogno ha di loro?

"Tu sei un uomo? Rispondimi!"

Antonio: credo! credo di essere un uomo!

"Tu sei un uomo? No! Dentro di te c'è il divino..." [qui termina la registrazione]

MAESTRO LUIGI

L'UNIVERSO E LA LUCE, COMINCIANO DALLA PUNTA DEL NOSTRO NASO.

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo trovare la strada per tornare a Lui – Tutto è Lui ed in tutto c'è Lui: *amiamoLo sotto ogni forma* – Con Lui troveremo la pace – Passo dopo passo, potremo raggiungere la meta – Se noi lo vogliamo, non potremo perderci – Ritornati a Lui non ricorderemo più le nostre pene.

È stranamente bello! Trovarsi un una nuova dimora è come aver trovato un nuovo Tempio, un nuovo Tempio che Io benedico perché sono accettato con tutta la sua bontà e gentilezza. Cercheremo di benedire questo luogo.

È già ripulito da ogni scoria che poteva in qualche modo infiltrarsi tramite presenze non desiderate. Cosa mai voglio dire? Voglio dire che quando Io vengo, devo avere il vostro animo nelle Mie mani, la vostra parola ed i vostri pensieri, che Io prendo e stringo a Me con il massimo della gioia interiore. Vi abbraccio allora, e vi sento Miei, figli adorati! Voi siete i piccoli che passano da una dimensione all'altra. È come un vicolo cieco dove camminate senza sapere se quella strada è giusta. È un rebus per voi, che a volte non ha fine, e invece per Me è il vostro principio che ogni giorno si rinnova.

Voi questo rebus lo dovete passare, scervellandovi con la vostra mente, trovando soluzioni nuove, studiando dove i passi sono più giusti e dove sono i passi più sicuri.

È incredibilmente bello, perché nel vostro pensiero sono sempre Io che do a voi la possibilità di questo passo ben preciso e sicuro per tornare a Me.

O amati figli, amate, amate la Luce, amate il Divino, amate Me come meglio a voi pare!

AmateMi sotto ogni forma che voi credete, poiché Io non ho forma e sono tutte le forme. Amatevi ed amateMi sotto ogni cosa che pulsa, palpita e vive. Voi respirate e respirate Me; se voi parlate, la vostra voce conversa anche con Me. Io sono la presenza assoluta dove ognuno di voi trova la fine di ogni suo discorso, la soddisfazione di aver parlato più o meno bene.

Io do la possibilità di avere la pace dentro il vostro cuore, quella pace assoluta che non ha confini, che non ha né principio né fine, che non ha soluzione! Non c'è soluzione pensando a Dio nella Sua manifestazione assoluta!

Voi camminate con Me, respirate con Me. Io vi avvolgo, Io vi riscaldo, Io vi vesto, Io vi nutro di quell'Amore spirituale, necessario al momento che voi avete fatto, per conquistare l'attimo di un briciolo di soddisfazione che vi porta sempre più in Alto.

Non comprendete allora quegli attimi felici, trovati, e poi ricadete nell'insoddisfazione ed a volte dite che eravate felici allora. Ma dovete riconquistare un altro piccolo passo per arrivare ad una dimensione che può essere sempre più grande, che può essere sempre più vostra poiché la vostra mèta è qui con Me.

Non siete lontani figli. Io vi tengo per la mano e non potete perdervi, se solo voi lo volete. È per vostra iniziativa, è per vostro libero arbitrio, altrimenti non c'è nessuna

possibilità di perdere l'Essere che più amate, la grande Luce, Iddio! che voi vivete, che voi cercate, di cui voi vi nutrite!

Oh, assoluta Verità! Nell'animo vostro rinnovato, la Pace che Io vi do, in voi ho ritrovato! A Me ritornate sereni, felici, non affranti, ma puri, soddisfatti, ed Io dirò allora: "Dove sono le vostre pene di ogni giorno che avete passato?"

Mi risponderete: "Io non ricordo Signore, in Te ho ritrovato l'Amore!"

E così è!! Ogni attimo che voi passate, ogni attimo che voi avete sofferto, è dimenticato quando siete davanti alla Mia presenza, a quell'assoluta meditazione dove voi posate il vostro capo chino, stanco, quasi affaticato, e non trovate più quell'assenza amara, ma solo quell'attimo smarrito di una gioia interiore, che si ritrova solamente ai grandi confini di una Luce divina.

Io vi do l'Amore perché voi molte volte mi avete offerto il vostro; ma vi darei l'Amore per chiamarvi, vi darei l'Amore per consolarvi, vi darei l'Amore per avervi qui da Me, con Me, sempre!

Oh, diletti figli, non vi perderete mai, per nessuna ragione! Non c'è nessuna ragione, non c'è nessuna risposta. Nessuno di voi sarà perduto!

Cari, il Mio abbraccio ed il Mio saluto e la Mia benedizione.

Io bacio la vostra anima, bacio il vostro cuore, bacio l'infinito sguardo e da lontano o da vicino Io vi vedo: ovunque siete, Io sono!

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la nostra vita sarà da oggi rinnovata – Padre Pio e il Maestro Neri – Indicazioni di comportamento - Evoluzione e prove: affidarsi a Dio e alle Guide – Tempo terreno, tempo astrale e prove – La durezza delle prove – I gradini dell'evoluzione – *La razionalità è punizione* – Avere già conoscenze sull'evoluzione e sull'astrale – I libri sulla magia - Sapere della vicinanza delle proprie Guide.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, io sono commosso con voi, e con voi è mio desiderio più vivo rimanere ed abbracciarvi per avere anch'io quella vibrazione che vi è stata donata. Quasi geloso, io vorrei avere quello che voi avete avuto ora; ma con voi io sono, parlatemi pure.

Non risponderò a cose materiali, la vostra vita da oggi sarà rinnovata per tutti. Da oggi troverete una maggior consolazione nella vostra sofferenza; non vi verrà tolta la sofferenza, ma sarete consolati maggiormente, sarete amati maggiormente: la vostra sofferenza sarà alleviata. Quanto dovete camminare per distribuire la Parola che vi è stata data! Parlate pure.

- Paolo ringrazia Luigi per essersi presentato a casa sua nel corso di una riunione, anche se - gli dice - la sua abitazione è molto più grande.

"Lo sai che noi, meno ci ringraziate e più contenti siamo. In quanto alla mia abitazione più grande della tua, io posso dirti di immaginare che questa tua dimora, tempio divino, non abbia il parco, non abbia il tetto, ma sia a contatto diretto con l'infinito e l'infinito si affianchi al posto mio; allora io devo dire che il tuo piccolo tempio è uguale al tempio dove vivo io.

Non c'è dimensione più grande o più piccola quando ci vogliamo bene, quando siamo uniti in spirito, uniti tutti nello stesso scopo di tornare da Chi ci ha dato la consolazione di averci creato. Non abbiamo né confini né principio né fine: tutti uguali!

Io do consolazione a voi, voi date consolazione a me: siamo pari. Dovrei anch'io ringraziarvi, allora, per avermi permesso di venire qui, ma non lo faccio perché diventa quasi un dovere essere ospitati, come è quasi un dovere per noi essere a fianco a voi per aiutarvi continuamente. Parlate pure."

Maria: come mai Neri ha tanti messaggi da Padre Pio? Cioè, il richiamo che ha da tutti questi Mezzi, che cosa vuol dire per lui?

"Perché lui non ha ancora ascoltato il richiamo di Padre Pio. Ne ha tante di anime vicine, prega tutte quelle che lui crede vicine, ma non sa che Padre Pio gli è tanto vicino, oserei dire: Guida. Deve comunicare con lui perché lo chiama e perché il tuo compagno avrà una svolta ancora maggiore, avrà un qualcosa che lo renderà più mite, più sicuro, più pronto nella parola: uno scalino in più. Hai compreso? Perciò non vi stupite se qualche giorno verrà padre Pio."

Maria: veramente sarebbe bello! Stupore forse, perché sarebbe una bella cosa.

"Ma lui lo ha voluto vicino fino da quando era in vita, perché gli doveva comunicare già da allora dei messaggi, e Neri gli doveva stare vicino anche come abitazione, accanto a lui! Lo chiamava per questo. Non ha potuto fare altrimenti, non ha ascoltato un richiamo ed allora Padre Pio cerca di comunicare per fare un nuovo tipo di vita, ricominciare una strada insieme in un'altra maniera, consolazione su consolazione: non ci sono limiti per chi sa amare."

Maria: quindi Neri, dalla prima volta che fu chiamato doveva divenire come un suo discepolo, se ho ben capito, ma visto che così non è stato potrebbe essere ora un discepolo spirituale, è così?

"È così!"

Danilo: c'è da parte nostra qualcosa che possiamo fare per favorire questo intervento?

"Amatevi! Amatevi! Amatevi più che mai! Accarezzatevi, non il corpo, accarezzate la parola di ognuno di voi, accarezzate l'anima con la stessa parola che da voi esce. La mano sia solo, non per abbracciare, ma per benedire; la vostra parola sia solo per dire "bravo, ti voglio bene" e non per bestemmiare o calunniare; la vostra mente sia pronta a pensieri nuovi, pensieri buoni, pensieri rinnovati continuamente! Questo potete fare! Solo questo! Amatevi, amatevi di una luce nuova, mettetevi una veste diversa, siate di esempio. La gente vi deve... i vostri fratelli devono amarvi perché vi vedono diversi, affinché, avendo voi come esempio, debbano venirvi dietro; questo potete fare: la parola incanta, l'esempio trascina! Siate l'esempio puro di una Luce che vi chiama, e voi siete chiamati, nessuno escluso! Parlate ancora."

- Uno dei presenti chiede se sta percorrendo il suo cammino in maniera giusta.

"Perché hai sempre paura di sbagliare? Affidati a Dio ed alle tue Guide, non ti preoccupare, Loro non possono farti sbagliare. Se però qualcosa dovrai avere è perché sono prove.

Non puoi conquistarti l'evoluzione senza le prove, sarebbe come se tu volessi comprare del cibo o dei vestiti senza denaro: tutto va pagato! E l'evoluzione si paga con le prove! Anche se a volte possono sembrare dure."

- Veramente sono dure!

"Più dure sono e più evoluzione farai. Ma stai tranquillo, non saranno mai più forti della tua forza interiore: è solo la tua volontà che deve decidere se accettarle o no; se non le accetti aspetterai un po', dopo ti verrà una prova più grossa."

- Danilo, poiché alla riunione è presente un ragazzo, fa la considerazione che lui, per le conoscenze apprese, potrà avere dei vantaggi nell'organizzazione della propria vita rispetto ad altri che a tali conoscenze approderanno più tardi, nella loro vita, rispetto al ragazzo, e Luigi risponde come segue:

"Questo non lo puoi dire e lascia che il giudice sia uno solo. Nessuno parte avvantaggiato, ma tutti partono in pari, cominciano tutti la stessa corsa. Al traguardo, chi arriva prima, chi arriva un po' dopo, ma arrivano tutti. Lui è avvantaggiato perché ha cercato.

Sei partito avvantaggiato anche te dal momento in cui hai cominciato a cercare. Lui già ha cominciato a cercare, ad ascoltare, a farsene una ragione. Non per questo si devono fare parzialità o dire che lui è più buono ed un altro più cattivo.

Il tempo non esiste, perciò non esiste "uno prima ed uno dopo". Se il tempo non ha importanza, tutti cominciano alla stessa maniera, alla stessa data: ognuno però comincia quando decide di cominciare a cercare e di cercare."

- Danilo precisa che aveva espresso la considerazione in senso ottimistico, e perché era contento per il ragazzo e per le opportunità maggiori che lui avrebbe, forse, potuto avere.

"Vi dico che siete tutti allo stesso pari, non vi preoccupate. Forse, degli Apostoli, ce n'era uno migliore ed un'altro peggiore? Ce ne fu uno peggiore che Lo tradì, ma uno, perché ebbe un libero arbitrio di tradirLo e se ne pentì. *Quale fu il suo sbaglio? Quello di uccidersi*.

Perché non chiese perdono come lo chiesero Pietro e gli altri Apostoli? Non si può dire che uno è migliore ed un altro è peggiore, uno può essere migliore ed un altro può essere peggiore, secondo il libero arbitrio di ogni attimo che passa.

Siete tutti e cominciate una nuova corsa. Uno ad un certo momento parte in ritardo perché distratto, pensa ad un caso suo: quando si accorge che tutti sono scappati per la corsa, allora scappa anche lui e va loro dietro. Arriverà certamente un po' dopo, o forse, se sa correre e sa rimanere al suo passo, può vincere anche la gara: questo non si può mai né sapere e né dire, non c'è una bilancia."

Danilo: il nostro libero arbitrio, può accelerare e migliorare il karma? "C'è chi può vivere cento vite e c'è chi ne può vivere tre! Non si può dire mai!"

Danilo: comunque, io sono contento di questa risposta e sono contento per il ragazzo.

"Ed io sono contento per tutti, perché siamo insieme ed io vi tengo per la mano tutti, uno dietro all'altro, accanto, sapete! Ed io vi aiuto, a volte vi sorreggo e vi faccio camminare perché voi fate parte della mia cerchia, vi sento un po' miei, mi sento un po' responsabile.

Quando vedo uno di voi che sbaglia, io vado lì accanto, chiedo il permesso e dico alle vostre Guide: "Caro fratello, fammi dare una mano affinché questo figlio non si perda e facciamo un passo insieme!" E le Guide non mi dicono mai di no, sono contente perché io le aiuto a salvare ed a far fare un passo al loro protetto. Allora, insieme, lo facciamo camminare."

- Luigi, stai vicino a tutti, guarda, perché ne abbiamo tanto bisogno!
- "Ma io non vi lascio mai! Cercate di non essere voi a lasciare me!"

Danilo: Luigi, io ti do anche del lavoro da un pezzo a questa parte! "Non è mai troppo per noi."

Paolo: senti, Luigi, noi abbiamo avuto qualche giorno fa, nel risentire l'ultimo nastro, una discussione sul problema del tempo, il tempo della nostra dimensione ed il tempo della dimensione astrale: o era, o epoca, c'è comunque un periodo di inizio ed un periodo di fine, e quindi ti volevo chiedere se è vero che tutto sommato esiste un concetto tempo, anche nella dimensione astrale, sia pure diverso, fino a che si diventa tutt'uno con il massimo della luce.

"No, nella vita astrale non esiste tempo; non esiste tempo perché è tutto fermo, tutto germoglia senza tempo. Non sai quello che passa, non devi lavorare, non devi mangiare, non devi bere, non devi vestirti, non devi fare niente! Sei solo in meditazione! Ma quando tu mediti, ti accorgi che il tempo passa? ("no" è la risposta) Fai conto che sia in quella maniera, forse ancora meglio, più profondo: lassù hai una dimensione più profonda.

Il tempo esiste per voi perché lo dovete subire, perché altrimenti non esisterebbe l'invecchiamento. Dovete servire e dovete avere tutto il ciclo del giovane, dell'uomo adulto, dell'anziano e del vecchio, e questo forma il vostro tempo, perché queste caratteristiche vi devono dare sofferenza, prove, vecchiaia. Però vi devono dare saggezza, evoluzione. Hai compreso?

Perché dicono che i vecchi sono saggi? Ma perché hanno sperimentato le prove dure della vita: senza prove non c'è saggezza, ma chi è nell'astrale non ha bisogno di queste prove, per avere le prove si deve incarnare. Se il tempo non esiste, come fa ad avere le prove? Non le

può avere, deve solo aiutare: si migliora ad aiutare ed a fare da Guida a voi, come faccio io in questo momento; dandovi Insegnamenti, dandovi la mia voce, dandovi i miei consigli... miglioro, ma non quanto voi. Voi siete utili a me perché io migliori, ed io sono utile a voi l'evoluzione che fate voi, io la faccio in minima parte, perché? Perché voi avete la sofferenza ed io da questa parte non ce l'ho! A me vale solo l'aiuto che do a voi; io sono compensato solo per l'aiuto che vi do, ma voi, che non solo dovete dare l'aiuto, ma dovete anche soffrire, è logico che la vostra evoluzione si moltiplichi perché anche voi miglioriate.

Siamo collegati insieme, ma quando poi io dovrò tornare sulla terra, anche se sarò un maestro, voi mi dovrete fare da Guida e le cose si invertiranno."

Paolo: allora devo concludere che la mia intelligenza - e non me ne faccio un cruccio, intendiamoci - non è in grado di comprendere queste cose perché io pure devo, come mente razionale, dire che dal momento che vado nell'astrale a quello in cui ritorno sulla terra, è comunque un periodo, devo pure chiamarlo in qualche maniera: fase, periodo, tempo... anche se non ne ho la percezione, è comunque una fase che io supero. Quando mi dici che si procede a gradini, che si fa un'evoluzione, è un passaggio!

"No, è un gradino. Tu sali come luce e come evoluzione, come bellezza spirituale. Ma non te ne accorgi, <u>ti ci trovi!</u> Non è che per salire il gradino devi alzare il piede, oppure che ti devono portare, niente, <u>ti ci trovi!</u>

Tutto si sbianca intorno a te e tutto si fa più luminoso, non c'è, non c'è... non c'è tempo! C'è solo quella Bellezza infinita che ti circonda. Tu sei solo in meditazione e ad aiutare, ma non esiste... non esiste invecchiamento, non esiste miseria, non esiste niente!"

Paolo: allora diciamo che è la nostra *punizione, avere questo rapporto col tempo*. "Il corpo è punizione, tanto è vero che esso si disfa, si distrugge, ma l'anima no!"

Paolo: ma anche la razionalità della mente, allora, è una punizione che ci obbliga a...

"Certo, perché ad ogni incarnazione, ad ogni evoluzione, la tua mente si apre. C'è una parte del tuo cervello che apparentemente - dicono gli scienziati - non serve! Non è vero: tutte le volte che tu fai evoluzione, una frazione di intelligenza di questa parte, si unisce all'altra e si ingrandisce, e tu comprendi di più. Quante volte tu arrivi a capire una cosa e dici: "Ma come, non ci ho mai pensato! Eppure non mi riusciva comprenderla ed oggi è così chiara!" Non lo hai saputo, ma hai fatto evoluzione ed hai compreso una cosa che allora non potevi comprendere, perché la tua spiritualità non era in grado di poter capire una cosa più grande di te."

Danilo: quindi la razionalità scompare con l'evoluzione!

"Scompare, con l'evoluzione scompare tutto! Quando sarete completamente lucidi, perderete addirittura la vostra personalità: c'è già il posto vostro pronto... è come un gioiello incastonato, dovete ritornare lì e ne acquistate la personalità, l'intelligenza e la stessa forza del Padre, perché voi siete parte divina. La vostra parte, la vostra mente, il vostro corpo... non esiste più il vostro corpo, non esisterà più la vostra mente perché tutto si trasformerà in Luce divina, in quello che è il Tutto. Perciò scomparirà anche la vostra personalità, perché prenderete come eredità la personalità del Padre divino. Avete compreso?"

- Sì, ma io volevo chiedere una cosa. Tu hai detto che ti dovrai reincarnare, e così noi dovremo essere le tue Guide, e viceversa quando sarà il momento; ma tu, fino al momento in cui ti dovrai reincarnare, dovrai aspettare questo tempo per farlo; e allora, se non è un tempo, cos'è?

"Non è tempo, da noi non esiste il tempo, perché vedi, quando noi lasciamo il corpo, trapassiamo, ci troviamo in un mondo senza tempo, capito? Chiamale pure fasi."

- Tu però, lo sai quando ti dovrai reincarnare?

"Oh, certo che io lo saprò, io l'ho già deciso, ma non sarà ora, perché il compito che mi aspetta sarà molto più grave di quanto l'abbia avuto nella vita precedente, ed allora io mi devo fortificare spiritualmente e mi devo circondare di quelle anime che mi dovranno sorreggere nel mio cammino, perché sarò avvilito, dovrò avere l'amico che mi consola, il fratello che mi consola. Farò degli sbagli terreni e dovrò avere il fratello che mi aiuta, pur essendo un maestro. Avrò bisogno di discepoli che mi diano questa forza, e comincerà il mio tempo. Ma è niente, tutto è fermo, tutto è bloccato, capito? *Non esiste la notte, è solo giorno.*"

- Ti ritroverai reincarnato così, senza...
- "Scegliendo un corpo!"
- Sì, ma quanto a tempo, niente? ti troverai reincarnato e basta?
- "Niente... sì, quando sarò pronto."

Paolo: ti scegli anche i genitori, vero?

"Mi sceglierò tutto, e vi dirò di più, i miei genitori saranno proprio, manco a dirlo... non posso, scusate! Non posso, parlate pure."

- Come mai le risposte che hai dato, mi sono sembrate tutte vecchie?

"Perché hai già fatto altre incarnazioni. Ogni incarnazione, ad ogni fase... quasi tutti i fratelli che non sanno, per evolversi fanno le stesse domande, come sono state fatte in vite precedenti. In vite precedenti tu hai già sentito queste domande ed allora nel tuo subcosciente sono rimaste, le rivivi come allora: non è mai una novità, e questo ti avvantaggia e ti svantaggia, perché se le conoscevi, come mai non le hai fatte? ("è questo il guaio" – dice il fratello –) Allora, se le riconosci, falle ora! Non è mai tardi!"

- Tutte queste cose io le ho davanti agli occhi, ne ho passate di tutti i colori, ma non riesco mai a trovare una novità; non riesco a leggere un libro perché tutti questi scritti di magia, di una cosa e di un'altra... non riesco a leggerli perché sono già vecchi prima ancora che lo faccia.

"Ma tu hai già fatto altre vite. E perché leggi libri di magia? Non ti portano nessun vantaggio, non ti portano nessuna evoluzione. Invece di leggere un libro di magia, medita su una tua Guida, sulla Luce... lasciale fare le magie! Non ti portano vantaggio, ti si riaffaccia la magia perché magia tu l'hai fatta, l'hai superata: ecco perché la conosci, perché l'hai superata, perché l'hai praticata. Lasciala fare la magia! Accantonali tutti i libri, non li comprare più! Se poi tu vuoi leggere i libri di magia, leggili, vuol dire che in una prossima tua incarnazione, dirai in una riunione: "Queste cose non mi sono nuove!"

Sei consapevole di avere un'anima? Cerca di portartela fuori! Lascialo fare il corpo! Lasciale fare le forze magnetiche! La forza magnetica più bella, il miracolo più grosso, la magia più vera che puoi fare, è di togliere il tuo spirito inchiodato dentro questo guscio di materia! Esprimilo, portalo fuori, fallo brillare! Questa è la vera magia!"

Paolo: senti, Luigi, perché non riesco ancora a sentire la figura di Gesù a livello di altre figure che mi hanno dato e mi stanno dando e mi fanno sentire amore? Perché non riesco ancora fino in fondo ad appropriarmene e sentirLa nel pieno della Sua forza?

"Se tu amerai un pezzo di pietra e su quella pietra vedrai il Mio Volto, sarà accetta al Mio Cuore."

In ogni religione, in ogni Santone, in ogni Dio, in ogni Buddha, c'è la figura divina, perché Dio è in tutte le forme. AmaLo come tu vuoi, te lo ha spiegato: Lui è forma universale!

Lo vuoi amare in quella maniera perché Dio ti piace figurarteLo così... bene! Quello che conta è l'azione! Piano piano, non avere fretta! ti devi sentire a posto, come ti senti. PregaLo a modo tuo!

Dio è in ogni forma, è in ogni albero, in ogni fiore. Dio è nell'aria che tu respiri, Dio è nei passi, è nella terra su cui cammini... perciò, non ti crucciare."

Paolo: sì, ma è anche nella Sua materializzazione terrena con un preciso scopo!

"Ma è tutto uguale, è tutto Dio! Non puoi sbagliare! Non puoi sbagliare! Capito?

Ti piace vederLo in quella forma? Ben sia! Tanti si sentono felici a fare una cosa... bene, quella felicità li porta ad evoluzione! Altri fanno un'altra cosa perché si sentono felici in quel modo... la fanno e si sentono in piena evoluzione! Perché?"

Danilo: è una proiezione divina che ha voluto - a mio avviso - dare un insegnamento anche nei periodi che noi trascorriamo su questo pianeta.

Paolo: ma io mi chiedevo perché sentire più vicine altre forze ed un po' meno Lui, quando io sono di questa tradizione!

"C'è una spiegazione maggiore a tutto questo - a parte quello che io ti ho detto - tu hai vissuto in continenti che ti ricordano certe figure, certe forme e certi riti, ma rammentatevi che Dio non ha forma: in qualsiasi maniera che voi Lo vorrete amare, dateGli la forma che volete... sarà sempre la figura Cristica, sarà sempre la figura di Dio!"

Paolo: a proposito, Luigi, c'è il mio Maestro?

"E come no! Non potrebbe non esserci; lo hai sempre accanto, sempre!"

Paolo: però siamo umani e siamo vanitosi, allora il sapere che è anche qui, fa sempre piacere; significa che ancora abbiamo da camminare!

Maria: come i bambini! Si domandano sempre se c'è la mamma... per la manina!

Paolo: esatto, abbiamo bisogno di sapere costantemente del punto di appoggio!

"E non è mai troppo, ed è giusto, forse, anche volerlo sapere affinché si possa acquistare forza. Pace a voi."

Danilo: grazie Luigi, è stato molto bello stasera, ti ringrazio particolarmente!

"Pace a voi."

IL BAMBINO

UNA MANO CHE SI PORGE

L'eterna forza umana, sofferta sì tanto da vicina, portava la sua pena, insieme nella sua china.

Oh, quanto mai tepor d'amore sentiva allora,
e affaticato,
pieno il suo volto di sudore...
ma quando guardava la cima,
diceva: "Padre, eccomi a Te, in cima alla mia china.
Arrivato io sono, dammi la Tua mano,
che possa ora riposare,
sul Tuo cuore ora, io dormire..."

E nulla mi sembrava tanto bello e più leggero sembrava il mio fardello! E appena ogni passo che io facevo, felice il mio cuore!

Meno strada rimaneva, di una sofferenza mia che tanto provato prima!

IL MAESTRO

AMATEMI SOTTO OGNI FORMA CHE VOI CREDETE, POICHÉ IO NON HO FORMA E SONO TUTTE LE FORME.

IL MAESTRO

Sommario: una nuova sede è come un nuovo Tempio – Aspirazione mentale divina – Gli atomi compongono qualsiasi forma vivente – Gli atomi dei nostri corpi brillano per il riflesso della luce dell'anima – Gli atomi, al nostro trapasso torneranno a vagare nell'infinito – Molti di noi sono stati chiamati.

La pace sia con voi.

Cari! Ci troviamo nuovamente in un nuovo Tempio, in una nuova sede, ci troviamo nuovamente in un luogo che Io ritenevo e ritengo sacro.

Perciò Io dico, non è nuovo, ma è solamente un Tempio di aspirazione mentale e di allontanamento da tutto ciò che respinge l'essere umano; in che senso? Di aspirazione mentale e divina che fortifica lo spirito e rifugge da ogni pensiero negativo, rifugge da ogni pensiero che non è lontano da chi vuole ascoltare la Parola.

Cosa possono sembrare queste Mie Parole? Forse essere lontani dallo spirito può essere un bene per il corpo? Certo che è un bene anche per il corpo! perché ogni cellula che lo avvolge, ogni cellula che compone questa strana forma più o meno bella, o più o meno ben fatta, si dovrà un giorno, al vostro trapasso, dissolvere e vagare di nuovo interamente nell'infinito, riprendendo posto nella sua forma originale di atomo. "L'atomo", è questo che compone il vostro corpo: tanti piccoli atomi formano qualsiasi forma vivente, e nell'essere umano, formano il corpo in tutta la sua pienezza e in tutto il suo splendore; mentre in altri corpi può essere più offuscato e più opaco, questo non è nei vostri corpi. L'atomo dei vostri corpi brilla, poiché viene riflesso dall'anima interiore che illumina e traspare ogni poro della vostra pelle, traspare quella luce per cui la gente vede in voi esseri viventi diversi, vede in voi esseri diversi in ogni modo di comportamento, in ogni modo di parola, in ogni modo di agire. Ecco perché Io dico che molti esseri sono chiamati, e questi hanno la Luce divina, hanno quella Luce che li fa simili a Dio, perché hanno incorporato in sé quella particella divina che si chiama anima o Luce.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: commozione di Luigi - Suo colloquio con Vilma - La sua parola resterà come un

seme – Una volta incorporati nella Luce divina sapremo tutto – Chi sa perdonare ha già amato Iddio – Cosa resta in noi delle vite passate – Il serbatoio cosmico – Autocondannarsi – Il Bambino parla a Vilma – Robertino – Due rami di un albero.

Pace, pace, pace a voi tutti che mi conoscete ed avete dato la vostra forza e la vostra presenza qui nello spirito, in quella che fu la mia dimora.

Sono commosso, vedo in voi lo stupore, un avvenimento di un qualcosa di mistico che traspare, ma non posso non rivolgermi prima, a quella che è stata la mia fedele compagna, che mi ha dato sollievo, tenerezza, consigli.

Cara compagna, non so cosa dirti, sono molto facile alla parola, ma nel vederti il mio cuore si consola. Trovo la gioia immensa di giorni felici: le stelle che noi guardavamo, guardale pure, io accanto a te le guardo, e di lassù ti rendo la luce che tu mi hai fatto acquistare. Sono contemporaneamente da te, accanto a te e sopra di te che ti illumino e ti vedo. Niente hai sbagliato, hai continuato con la serenità con cui il cuore tuo aveva assimilato.

In questi lunghi anni abbiamo ascoltato il silenzio e la Parola divina, abbiamo ascoltato la parola triste che ci ha tolto per un attimo la pace, ma solo per quell'attimo e poi tutto passava, e la dimensione in cui noi due abbiamo vissuto sulla terra era inoffensiva, inattaccabile... era bella! Oh, ti abbraccio con tutto l'amore che ti ho portato e che ho!

Tu sei la mia anima gemella ed in quella io mi rifletto; insieme, come in un'unica cosa facciamo luce, facciamo luce più che mai. La parola che ho lasciato è un seme che non morirà mai, perché non era certo dettato da un mio capriccio, o forse da una mia sete di sapienza, ma era suggerito da Qualcosa di grande che m'illuminava e m' ispirava. Forse non ero degno di avere avuto tanta gioia intorno a me, di aver conosciuto anime belle, di avere conosciuto anime che mi hanno dato gioia e qualche volta un po' di timore, ma la nostra fede era tanto grande che non si poteva fermare davanti ad un piccolo estraneo terreno che si voleva intromettere in mezzo a noi.

Tutto, vedi, hai superato ugualmente. Come si falcia il grano, viene falciata l'erba cattiva; quella gramigna che cercava di nascere insieme alle cose belle, veniva piano piano, distolta e gettata via. Nuovi posti venivano rimpiazzati da anime pure, da anime desiderose di conoscere la Parola di un insegnamento che non ha fine. "Perché – tu mi dirai – quando avremo compiuto tutto, sapremo tutto?"

Quando avrai compiuto tutto, saprai molto, ma fino a quando non sarai incorporata nella stessa Luce divina che ci illumina ogni giorno e ci dà forza... solo allora la tua mente cristallina, non più divisa in tante parti separate da piccole ossa materiali terrene, verrà unita e illuminata. L'anima allora, o lo spirito, non avrà più ostacoli nella sapienza, non avrà più ostacoli nel cammino, perché tutto sarà limpido e chiaro, trasparente come l'acqua della fonte; trasparente come io vedo la Luce ogni giorno; trasparente come è la tua anima, che io accarezzo. Che importa se il corpo si indurisce e delle piccole pieghe sul volto si fanno a volte un po' più profonde, ma la giovinezza che c'è in te, quello splendore che io vedo ed accarezzo, è quello che io amo perché fa parte della mia vita, fa parte della mia sapienza, fa parte del mio avvenire, della mia nuova reincarnazione come Maestro, e sarà allora il miracolo grande, perché tu sarai nuovamente con me.

Fai pure la tua strada, fai pure quello che tu senti giusto fare, poiché quello che fai io lo

trovo giusto. Nulla ti deve fermare, niente! Tu hai la mia benedizione, e se chi mi ama sa che io benedico te e benedico chi ci ama e chi ci odia, come si faceva ogni giorno, dovrà nuovamente piangere di questa forza grande che è l'Amore divino. Qui si racchiude tutto il segreto: il perdono e l'Amore. Chi sa perdonare, ha già amato Iddio!

Cara Vilma, cari amici, fratelli, oh! è sbagliato dire: "Voi siete la Cerchia di Neri"... è sbagliato! Voi siete i miei fratelli e fratelli di Neri, voi siete parte dell'universo, voi siete parte di quelli che dovranno essere qui, riuniti insieme.

Vilma... sarò sempre con te! Hai niente da dirmi?

Vilma: sono molto contenta che tu questa sera sia venuto.

"Qualcuno ha da farmi una domanda?"

Paolo: io, Luigi; hai conquistato mio figlio e tramite me ti fa una domanda che è questa: rimane qualcosa in noi delle vite passate?

"Rimane solo l'amore che si prova interiormente. A volte tuo figlio può sembrare, può essere attirato dall'amore come tanti bambini piccoli; ecco che lì, alla sua memoria incosciente, senza risposta, senza domanda, riappare quello sventurato momento e un amore grande si accende dentro di lui. È questo che lui prova. Molti riconoscono luoghi, molti riconoscono familiari o amici, a volte si accende una simpatia improvvisa; è solo questo, nulla di più. Qualcuno ha avuto visioni ben reali, ma sono molto rari e a volte pericolosi. Perciò se la mente non ricorda quelle che sono state le vite passate, può essere, a volte, un bene. È stato detto, a tanti di voi, delle vostre vite, ma solo in minima parte, solo per togliere una curiosità e per darvi più fede; è servito solo per questo, perché voi dovete andare avanti, solo avanti, senza voltarvi mai indietro. Parla pure se vuoi!"

Paolo: mi sembra esauriente la risposta, a parte che c'è una piccola apparente contraddizione, perché leggendo Yogananda, diceva che non ricordiamo, viene cancellato tutto... mentre a livello emozionale molto probabilmente qualcosa rimane!

"No! Rimane... tutto rimane vivo delle nostre azioni, dall'inizio alla fine in quello che comunemente chiamiamo *serbatoio cosmico*. A che serve questo? Serve solamente al vostro trapasso. "Perché – dite voi – serve al nostro trapasso?" Perché nella vostra meditazione voi potete ricordare, rivedere le vostre vite passate, potete giudicare da voi stessi, perché nessuno vi può giudicare, vedere quale cammino avete fatto, se avete fatto evoluzione o no, dall'inizio della vostra prima incarnazione. Però potete vedere anche gli sbagli, gli errori che rimangono vivi, e potete valutarli, potete confrontarli, meditarli, rimpiangerli insieme a quelli buoni.

Ecco perché nulla si distrugge! Allora, coscienti di quella che è stata la vostra ultima vita, ne potete vagliare il bene e il male; mentre il bene si tramuta immediatamente in evoluzione, il male rimane da scontare, resta presente.

Molte volte delle azioni di male vengono subito ripagate, giorno per giorno, successivamente allo sbaglio fatto, ma non è che quando uno trapassa abbia cancellato tutto o abbia fatto in tempo, poiché per molti errori commessi ci vuole anche molto tempo per ripagarli. Ecco perché non vengono distrutti fino a quando – attento però – fino a quando non sarà la tua ultima incarnazione, quando entrerai a far parte dell'immensa Luce divina, come

IL MAESTRO - MAESTRO LUIGI - IL BAMBINO - ROBERTINO

già ti è stato detto. Non solo perderai la tua personalità, il tuo volto, la tua immagine, ma solo allora verrà cancellato completamente tutto quello che sono state le tue vite passate, i tuoi ricordi belli e brutti, perché non hai più nessuna ragione di ricordarli, come non hanno più nessuna ragione di esistere: tutto sfuma, tutto svanisce, tutto scompare, tutto si disintegra, ma tu sei vivo e vero in quella parte che già ti appartiene nella Luce divina! Hai compreso?"

Paolo: sì, ho compreso!

"Solo allora verrà cancellato tutto. Prima ti serviranno per valutare le tue vite, il bene e il male, *poiché nessuno ti condanna, nel tuo trapasso solo te devi autocondannarti*. Come potresti fare se ogni ricordo fosse sparito? Parlate pure!"

Vilma: lui lo sa che avrei tante cose da chiedergli, lui sa tutto; quello che mi deve dire me lo dice!

"Penso di averti detto tanto!"

Maria: senti, Luigi, che sensazione hai avuto nel tornare qui con un corpo.

"Ma io sono sempre qui!"

Maria: sì, in spirito, però....

"Qui con Neri? Una forte emozione! Una forte emozione! Per me era, nel mio cuore, il prediletto, e un giorno mi dette un dispiacere, ma però io sapevo che non era lui... ma una forte emozione!

La Laurina! E Roberto! Oh, non fa più il lupo! e nemmeno l'orso!

IL BAMBINO

DIFENDERE LA MADRE

Vedono sempre i sette cavalieri dall'armatura lucente, la spada in alto e assai tagliente, muovono l'aria con ritmo gaio, lasciando questa dimora in una pace profonda.

Mistico è il velo che avvolge il tuo volto, o sacra donna, a me tanto raccolta.

Ti stringo ancora e ti tengo per la mano per non farti soffrire, chi tanto dice da

lontano.

Ma guai a quello che oserà alzare un dito, poiché lui subito sarà punito.

Ma io, con tanto amore correggerò il suo cuore,
e gli terrò stretto assai quel dito,
affinché la sua punizione non sia tanto
forte

e tanto dura al cuore.

Ammorbidisco la sua paura

e non sarò contento fino a quando una lacrima gli scenderà sul petto. Se il cuore allor sarà lavato, tornerà a te pentito e assai umiliato.

Vi abbraccio tanto anime fedeli, che nel lontano mio pianto avete saputo consolare chi tanto amavo, e da lontano, io ho saputo ancora amare. Questo è il vostro posto e la vostra dimora; con voi mi raccolgo in preghiera, e l'ora che non vola, rimane ancora.

In silenzio, assopito,
faccio parte ancora di un triangolo
anch'io,
e lancio i miei pensieri a quel che tu mi
dici
e a quel che mi dice Iddio.

Pace a voi fratelli miei.

ROBERTINO

Mamma! Tanto bene io sto! mamma! mamma! bella!

Vilma: Robertino! "Mamma, mamma!"

Vilma: sei venuto a trovarmi! Eri con il babbo?

"Sì! Anche lui voleva la tua mano! Mamma, io voglio dirti questo nome che tanto, tanto desideravo dirtelo allora! È come un bicchiere di acqua fresca! Mamma! Mamma! Su, forte! forte, forte, forte, forte, forte! Con i tuoi fratelli, qui, forte! Avrai tante cose belle, evoluzione grande! Ci sono tante cose belle nell'aria, ma non ti devi avvilire perché sennò le scacci... forte, forte, forte!

Guarda come sono belli, guardali, guardali, hai visto? Tutti hanno una luce sua, guarda anche questi, non sono nuovi, sai! Sono stati scelti. Forte, forte! forte, forte! *Il babbo... il Neri... seguita con te la sua corsa!*

È come un albero che ha tanti rami: lui ha un albero... ha dato a te un ramo, e un ramo lo ha dato a Neri... germogliate! Che da questi rami, vengano ancora tanti altri rami.

La sua parola è viva, è viva! Ha dovuto scontare col mio sacrificio la sua evoluzione... io vi ho offerto, io e la Laura vi abbiamo offerto le nostre vite per la vostra evoluzione!

Oh! Il tempo è maturo, i germogli sono belli e sono tanti, non ti fermare, non ti fermare! Corri! Corri sorridendo per la tua via a testa alta, e se qualcuno ti dice qualcosa rispondigli: 'La mia anima è guidata da Dio!' Hai compreso?"

Vilma: ho compreso, ti ringrazio! "Oh, il babbo piange commosso, io ora non più. È in alto, sai!"

IL MAESTRO - MAESTRO LUIGI - IL BAMBINO - ROBERTINO

Vilma: so che sei anche te molto in alto. "Lui un po' di più! Stai serena, stai serena."

1 1

Vilma: ti ringrazio Robertino.

Robertino: Fabio grazie, grazie a chi tanto bene ha voluto alla mia mamma, al mio babbo e alla Laura. Il mio grazie e tutto il mio aiuto. È così, non te ne andare. Volete dirmi qualcosa? Si aspettava qualcosa di più il babbo!

Vilma: da me? "No, no, da tutti!"

Maria: ma sai, stasera sono tutti muti!

"Sono muti!"

- No! Perché forse è dedicato ai tuoi, Roberto! Era per rispetto.

"È dedicato a tutte le anime che si vogliono bene! Dicevo ad uno che vedeva le stelle: 'Stacci attento e se vedrai una stella cadere, sono io ed il mio babbo che ti salutiamo'... e poi qui ci sono tanti, tanti, tanti che io abbraccio.

La corsa non finisce mai! Com'è bello vedervi da qui! Pensate, voi vedete le stelle brillare, e noi, di lassù, vediamo voi che brillate!"

Robertino: ora vado... ciao mamma! Ciao, perché io sono da te, e tu lo sai.

Vilma: luce a te!

"Luce a te ed a tutti quelli che fanno parte di te! Pace e luce a tutti voi!"

MAESTRO LUIGI

CHI SA PERDONARE, HA GIÀ AMATO IDDIO!

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro approva l'impegno di tutti – Chiede però, e consiglia, qualcosa di più e di diverso, tra cui, limitare le manifestazioni di affetto – La mente è stata creata per i pensieri più puri – *Ognuno di noi sarà colpito dal peso della vita* – Dobbiamo operare insieme e con gli stessi punti di vista – Se c'è un Maestro fra di noi, dobbiamo noi riconoscerlo e seguirlo – Dobbiamo amarci, e di più i nostri nemici – Il vincolo che ci unisce e che ci guiderà è lo Spirito Santo.

La pace sia con voi!

Cari! Cari ancora per l'impegno tanto grande che voi mettete in questa vostra evoluzione; è un impegno che fa onore alla vostra, ormai avviata, evoluzione. Vorremmo gridare di gioia nel vedervi sempre così puntuali, sempre così attenti, pieni d'amore. Devo però ricordarvi qualcosa che forse avete dimenticato così presto: siete di razza eletta, siete chiamati, Io però desidero un piccolo impegno maggiore. Oh, non è che Io voglia richiamarvi per farvi delle osservazioni, no! Vi dico solo che dovete essere più cauti, perché a volte il maligno entra nella vostra mente, e desidero – questo ve lo dico, questa volta vi dico "lo desidero" – che vi abbracciate meno. Certe effusioni così, d'amore fraterno, a volte possono essere pericolose. Voler bene, dimostrare affetto, simpatia, amicizia verso ognuno di voi, non ha bisogno di troppi calorosi abbracci. Non vi domandate perché, il perché lo so Io; non vi domandate mai: "perché dobbiamo?" Perché voi quel che dovete, Io lo so: vi guido, vi parlo, vi accarezzo ogni istante della vostra vita, vi accarezzo nelle vostre meditazioni, vi accarezzo nelle vostre preghiere e nei pensieri più teneri, più puri, non importa!

Qualcuno di voi non divaghi, stia attento con la mente, non vada oltre, può essere un pericolo per la vostra mente. A volte il diavolo ci mette lo zampino e qualche mente innocente può per un attimo smarrirsi per una semplice cosa da niente, perciò evitate; questo Io ve lo chiedo con Amore, fatelo per Me! Se Dio, immenso Amore, immenso Padre, ha creato la mente per i pensieri più puri, lasciate allora che la mente faccia il suo corso: non deve essere mai disturbata da qualche pensiero poco simpatico. Ripeto: è solo un consiglio d'Amore.

Siete tutti di una razza un po' particolare: siete artigiani, avete quasi tutti un po' lo stesso karma, perché? Perché l'avete scelto proprio per ritrovarvi, è come se ognuno di voi sentisse quel peso dell'altro fratello. Ciò è bello, perché voi siete uniti in questo, ma non è niente, lo sarete molto di più e molto presto. Quando avrete, tra breve, ascoltato alcuni consigli, le vostre menti si apriranno ancora di più. Allora è giunto il momento che dovete operare, dovete operare insieme, con la stessa mentalità, con lo stesso punto di vista del fratello e della sorella, insieme, puliti interiormente, puliti nella mente. Dovete operare poiché c'è chi vi guida, ci sono le Entità superiori che vi guardano con molta attenzione, e se tra voi c'è un Maestro, ricordatevi, non lo saprete mai da lui: lo dovete scorgere e seguire.

Ognuno di voi sarà colpito dal peso dell'umanità, dal peso della terra; chi soffrirà per il proprio simile anche lontano, e lo saprà portare nel cuore col peso giusto, egli sarà grande davanti all'occhio del Padre. Amatevi ancora, e soprattutto amate i vostri nemici, amate chi vi odia, ma tra voi siate uniti come una roccia, siate uniti da un vincolo invisibile che non è

sangue, ma è Spirito Santo: siate uniti così, perché in questo, è quello che vi dovrà guidare.

La pace sia con voi, figli cari!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la lettura di un certo libro – I nostri Insegnamenti sono sempre più aggiornati – Ascoltare anche con il cuore – Proiettare noi stessi nella meditazione e purificare la mente – L'atomo: noi ne siamo una miniatura – Comportamenti da tenere con persone al di fuori del gruppo – La furbizia non vale – Le nuove generazioni – La sessualità – Dei Maestri stanno scendendo sulla terra – Le nostre incertezze – L'eccesso di materialità, ora sulla terra – Il rischio è la distruzione del pianeta – Non dobbiamo vacillare, ma avere fede – La necessità delle prove – Il futuro studio delle Sculture per scoprirne il segreto – Vari mondi per vari periodi evolutivi – I mantra – *Tutti i mezzi sono buoni per arrivare a Dio* – Un popolo primitivo in Etiopia – Dante Alighieri e: l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso – Nostradamus.

Luigi vi saluta, pace a voi tutti!

Perché non siete uniti con il pensiero? Mi rivolgo a qualcuna la cui mente vaga lontana, non ascolta, ma va per conto suo, interrompe questa comunicazione, a volte addirittura la falsa. Avrei piacere che rimanesse fuori della cerchia: o viene per bene o non viene affatto. Oh! Ma non voglio brontolare! Io sono qui con voi ora, a parlarvi!

Parlate pure, ora. Come state?

Danilo: bene, Luigi! Devo ringraziarti a nome di tutti gli amici, per aver concesso la possibilità di vedere la tua famiglia e la stanza dove ti riunivi e pregavi con amici e compagni di studio. È stato un avvenimento molto bello, e devo dirti che mi è piaciuto tanto!

"Ti ringrazio, perché non sarà l'ultima volta!"

Danilo: lo spero!

"Anche se fosse in un altro luogo!"

Danilo: purtroppo, abbiamo forse fatto appena in tempo a vederla.

"Ma la mia stanza è questa, è nel cuore, in ogni anima che mi ama, in ogni cuore che mi pensa: lì ci sarà la mia stanza, il mio raccoglimento e la mia vibrazione. Parlate, ditemi fratelli! Non avete niente da dire?"

Antonio: io volevo fare una domanda su un libro, un libro particolare che mi sta a cuore, ed ho la convinzione che tu sia a conoscenza di questo libro; per me è molto significativo

perché vi trovo molto di ciò che riguarda, sia gli esperimenti attualmente in corso nel gruppo nostro, sia certe questioni che riguardano la mente, cioè il rapporto dello spirito con l'universo e tante altre cose. Penso che tu abbia capito di che cosa sto parlando; volevo chiederti fino a che punto è valido e se si può fare uno studio comparativo, cioè se ci si può abbinare anche questo nostro svolgersi delle cose, tenendo però conto di ciò che c'è in quel libro e così via!

"Chi segue veramente con serietà la parapsicologia, si dedica a riunioni medianiche, mettendoci veramente il suo spirito interiore, si sente come rinnovato e trova dei momenti di una lucidità che è quasi impressionante. Questo libro, scritto medianicamente, è molto vicino ai nostri Insegnamenti, però vedrai che ci sono delle virgole, qualcosa che non torna, perché?

Perché gli Insegnamenti che vi diamo in quest'ora, sono sempre più aggiornati. Come mai questo? Perché con le letture che tu hai fatto, la mente ti si è aperta; allora senti cose nuove e quando leggi dei libri per averne conferma – che sia bello o brutto, io non lo so e non te lo voglio dire – trovi una certa somiglianza: tante parole tornano a perfezione anche se sono state scritte molto tempo fa.

Perché questo? Perché la medianità è una, perché il modo di pensare è uno, perché il modo karmico – parlo di quello giusto – è uno. Allora si può arrivare a vedere della conoscenza ed a conoscere cose come quelle. Non possono essere diverse, non possono essere cambiate o camuffate, vengono scritte e vengono da molti studiosi, rilette. Nelle riunioni medianiche, trovano a volte molta somiglianza in questo, perché ti dico che quel libro è stato scritto medianicamente; ma se l'essere umano, l'essere terreno, in queste riunioni medianiche, non solo ascoltasse con le orecchie, *ma ascoltasse anche con il cuore*, sentirebbe una versione simile, ma tanto più profonda.

Perché? Perché molte parole dette così, ascoltate soltanto con la mente, portano ad una riflessione e ad una logica che è semplicemente terrena, ma se tu ascolti queste parole anche con il cuore, sentirai una vibrazione insieme a quel pensiero, che si mischiano, e allora ti accorgerai che andrai oltre. Quel libro è nel giusto, quel libro è nella verità, ma sarà presto superato!"

Antonio: ecco! Per proiettare queste cose, questo tipo di insegnamento nel futuro, si è visto che ci sono state delle difficoltà anche con un libro di quel genere. Io ho capito benissimo che l'insegnamento – come tu hai spiegato – di questo tipo, può essere anche migliore perché si può superare, naturalmente con il tempo; però, noi, cosa possiamo proiettare, in che modo possiamo proiettare nel futuro quello che cerchiamo di apprendere?

"Vedi, perché nel libro è solo la tua mente, ecco che vi ho detto questo. *Se tu vuoi proiettare nel futuro, devi proiettare te stesso nella meditazione,* devi proiettare te stesso con quella consapevolezza, con quella spiritualità necessaria per fare esperimenti che sono più grandi della tua natura terrena, ma non sono più grandi della tua natura spirituale, mentale; hai compreso?

Prima devi *purificare la mente*, essere libero da ogni pensiero, sia mondano che terreno; secondo, *devi essere puro nel tuo cuore, amare, senza odiare nessuno*; poi incrocia pure le tue gambe o mettiti pure in una comoda poltrona o mettiti pure a sedere sotto un albero: tu sarai nell'infinito. Questo tu potrai proiettare, e nell'infinito potrai comprendere tutte quelle cose che tu vorresti oggi e che non puoi avere, perché?

Nonostante la tua vita sia piena d'amore, nonostante la tua vita sia a contatto con la natura viva, nonostante che la tua natura sia a volte immersa in mille pensieri e in tanti brividi

che ti prendono – che poi ti spiegherò – in determinati momenti della notte, i brividi che senti... è quello che tu devi cercare. Tu sei alla ricerca di te stesso perché sei il piccolo mondo, sei il piccolo universo, tu sei una miniatura di quello che è l'atomo, e l'atomo è indistruttibile, è completo in ogni sua parte, in ogni sua sfaccettatura, e brilla, emana, palpita, batte, si spande nell'universo e dopo ritorna concreto, chiuso, ma vivo dentro di sé!"

Antonio: ho capito! E nei confronti degli altri?

"Gli altri devono fare quello che cerchi di fare te, o quello che io ti ho spiegato!"

Antonio: io dicevo... il nostro comportamento per proiettare queste cose nel futuro, il nostro comportamento nei confronti degli altri, cioè delle persone che incontriamo o che dovremo incontrare, deve essere un atteggiamento di apertura oppure deve essere un atteggiamento, volendo, anche di analisi e di furbizia?

"Quella ci vuole sempre, ma quando tu troverai un'anima che è uguale a te, con cui ti puoi aprire, *la furbizia non vale*, perché lo senti dentro di te, senti dentro di te il suo spirito, senti dentro di te queste due particelle che si sono unite e già comunicano prima ancora che voi vi diciate "salve! io sono un uomo;" loro già hanno cominciato a comunicare, l'impatto arriva così. Con il resto devi essere cordiale: buon giorno, buona sera! Non odiare mai, e basta; aiuta se puoi!"

Antonio: ti ringrazio!

"Tu mi ringrazi e puoi parlare ancora, perché non lo fai?"

Antonio: perché ci sono altri...

"Hai compreso quanto ti ho detto?"

Antonio: ho compreso, ho compreso, perché la domanda era riferita al fatto che ci sono molti curiosi, come anche tu dicevi prima!

"Buon giorno e buona sera!"

Antonio: è difficile poter capire la buona fede di questi individui!

"No! Non è difficile, di' loro di comprare un libro e di leggerlo; quando l'avranno letto vengano da te a chiedere spiegazioni su quello che hanno letto, e l'impatto è incominciato... non subito, a parole, è tempo buttato via! Di' loro, prima di parlare, di leggere un libro, un libro che tu credi valido; nella lettura di questo libro hanno modo di meditare, di capire tante cose che tu non gli sapresti forse spiegare o far capire, perché quello che stanno leggendo lo rileggeranno, lo rileggeranno, lo rileggeranno fino a quando non lo avranno compreso.

Tu non puoi ripetere a loro la stessa frase cento volte, e quando vengono da te hanno un'apertura già pronta, perché tu puoi sempre rispondere a loro. Se vedi che non hanno compreso: 'Che cosa hai letto? Vai! Rileggilo e poi ritorna da me.'

Hai compreso? Così non puoi rimandare indietro nessuno!"

Antonio: questa è una buona idea, non ci avevo pensato. Giacché stiamo parlando, io stavo pensando alle prossime generazioni...

"Oh! pensa a questa, pensa a questa! Stanno già scendendo Maestri ad aiutare già altri Maestri sulla terra che non ce la fanno, sopraffatti dall'avidità, sopraffatti dalla cattiveria umana. Loro stessi si sentono un po' smarriti; *vengono nuovi Maestri ad aiutare – pensa – i Maestri sulla terra!*"

Antonio: sì, io dicevo che forse tutto questo è programmato proprio per le prossime generazioni, cioè per aiutare le prossime generazioni!

"Certo! Tutto è preparato per le prossime generazioni, ormai questa si sta chiudendo, hai compreso?"

Antonio: ho compreso!

"Vedi, non volevi domandare più nulla! Tu sei caro, sai, al nostro cuore, vai, vai! Però morditi la lingua tante volte, perché parli poco ma... capito?"

Antonio: ecco! È quasi una vita che volevo farti questa domanda: quando noi uomini o donne sentiamo certi istinti materialistici, hanno niente a che vedere con la questione spirituale o sono soltanto istinti della materia; cioè volevo dire, a che rapporto di colpa andiamo incontro?

"Non c'è rapporto di colpa, è una cosa istintiva, fa parte della materia, *ma lo spirito è chiuso nella materia per vincere la materia*. Tu puoi benissimo fare quello che ti senti di fare, la devi vincere però, da te. Un giorno dovrai dire: "Oh, io non ne sento più nessun bisogno, ho vinto questo."

Non lo puoi soffocare con l'inganno o con la forza; più volte è stato spiegato: fareste violenza a voi stessi. Non puoi dire: "Oggi non mangio, perché voglio imparare ad essere migliore per vedere di non mangiare più." Mangia, mangia, con la speranza che tu mangi a volte un po' troppo, ti faccia male e quel cibo tu non lo tocchi più; allora potrai dire veramente: "Quel frutto, mi è proprio venuto a noia! ho vinto!"

Antonio: speriamo, grazie!

Paolo: volevo fare una domanda, Luigi, sollecitato da ciò che ho ascoltato adesso. Hai detto che molti Maestri stanno venendo in soccorso di altri perché sono un po' impegnati oltre il loro limite, dalla cattiveria umana o per lo meno da tutte le ansie, le forze che l'umanità in senso materiale riesce ad esprimere, e che una certa ricchezza stimola ancora di più egoismi e voglia di vivere in senso materiale!

Danilo: anche da un condizionamento, direi!

Paolo: anche da un condizionamento, certo, e noi ci troviamo qui a dare – per lo meno da quello che ho capito – a dare un contributo in questa direzione... aiutare a mantenere certe energie importanti per questa battaglia; e dico che noi stessi, che siamo pieni di questa materialità e direi, per quello che mi riguarda, anche di profonde incertezze del modo di essere materiale, cioè di operare, di lavorare; se si acquisisce a volte qualche certezza sul piano del pensiero o della parola, non sempre poi la nostra azione ha questa certezza, e quindi le

incertezze umane ci portano poi a fare un po' vacillare le certezze spirituali. Quindi con un continuo rapporto di forze più o meno forti, a volte il peso è superiore, e così via. Non so se mi sono spiegato nell'esprimerti le ansie che io sento per voler fare certe cose e l'incertezza di non poter essere all'altezza, anche su un piano operativo, pratico, di dimostrare che siamo anche persone con una forza interiore!

"Se hai una forza interiore non dovrai mai vacillare; se poi dei Maestri verranno in aiuto ad altri Maestri, verranno per accumulare forze, ma non per la loro mancata o vinta fede. In questo mondo, su ogni Maestro si accumulano i dolori, i dispiaceri, le angosce degli altri; anche se sorride, anche dietro una battuta spiritosa, lo fa nella maniera più genuina, nella maniera più bella.

In questo periodo la materialità sta oltrepassando ogni limite, limite che non è consentito da ogni legge fisica che dovrebbe controllare la mente umana. Perché? Se la mente umana ad un certo momento viene vinta... [finisce la prima parte del nastro] ...ecco che allora i Maestri si sentono maggiormente avviliti, maggiormente, interiormente, punti di amarezza verso tutti quei fratelli che vorrebbero aiutare e dare loro di più.

È un chiamare inutile, nessuno risponde, ma non per questo però il Maestro si perde d'animo o perde la propria saggezza o perde la propria forza spirituale. Vengono in aiuto altri Maestri per rendere in pieno equilibrio quella che è la legge di quest'umanità, perché a questa umanità, come a tutte quelle passate ed a tutte quelle che verranno, è concesso un certo limite; oltre quel limite c'è distruzione, c'è rinnovamento totale. Affinché questo non avvenga, è un po' come una stadera: poiché oggi la materia pesa di più, dobbiamo riportare il pieno equilibrio.

Perciò, se da una parte pesa il male, dall'altra ci deve essere il bene. Il Maestro non viene a rafforzare fisicamente o spiritualmente, ma gli si affianca, affinché in due debbano lottare meglio e ritrovare quell'equilibrio che oggi, in ogni valore umano, si sta perdendo. Perciò nessuno di voi deve dire, in special modo qui: 'A volte vacilla la mia volontà!' No! Non lo dite mai, piuttosto chiudetevi in una stanza, fate meditazione e ritrovate voi stessi. Siete provati, tutti siete provati: nel lavoro, nei sentimenti... a volte, siete provati in mille dolori della vita, ma perché? Ma perché tramite proprio questa sofferenza vi dovete purificare, vi dovete ritrovare.

Cos'è il lavoro, cos'è l'affanno umano? È necessario per questa vita, necessario per lottare, non necessario per il vostro spirito! Devi ancora dirmi qualcosa! Parla!"

Paolo: Luigi, io non volevo minimamente, con la mia domanda... accetto l'invito nel senso generale di stare molto attenti al mantenere alta la nostra fede, il nostro modo di operare insieme, questa spiritualità, che particolarmente a me, è stata molto, molto utile negli ultimissimi tempi!

"Ne avrai tanta di più!"

Paolo: però, ti dico, era solo una riflessione più generale su quanto lo stare a contatto con questo benessere – fra virgolette – ci ponga un modo di lavorare anche pratico, o di non lavorare quando ci sono le crisi, che spesso tende a travalicare, non tanto a mettere in dubbio la fede, ma a travalicare gli aspetti del momento sugli aspetti più generali, se non ci fosse questo gruppo. Fate bene, il Maestro ed anche te, a richiamare il gruppo, perché io credo che sia stato molto, molto utile a ciascuno di noi, perlomeno per quello che mi riguarda, il sapere

che ci siano persone con cui parlare, con cui c'è anche un'affinità, se si vuole, da non propagandare perché non c'è ancora una ricezione da parte dei nostri simili su questo terreno, e questo è stato molto utile; però, ripeto, a volte il contingente ci impegna oltre il lecito e non ci permette forse di dare il contributo che ci viene richiesto e che ci verrà richiesto!

"Io ho parlato per tutti rispondendo alla tua domanda, e ti dico che se tu non avessi prove anche dure, come si potrebbe sapere se tu le accetti o le hai accettate? Queste prove che vengono ad ognuno di voi... vedi, chi è colpito da una parte, chi da un'altra: tutti le devono superare, ma se non le avessero, come potrebbero fare evoluzione? E come si potrebbe dire: 'Bravo hai superato la prova! Ora ne avrai a sazietà!' Hai compreso?"

Paolo: ho compreso, ho compreso, e mi sembra di averla presa con questo spirito! "Certo, certo! Parla ora!"

Danilo: era pertinente... chiedevo se questi Maestri affiancatori, si intendono in forma materiale o spirituale.

"Spirituale!"

Danilo: ho capito! Era questa la domanda!

Paolo: comunque, io penso, Luigi, che l'uomo, l'umanità attuale, sia meno cattiva di come apparentemente è; purtroppo c'è una parte che prevarica la maggioranza e le necessità quotidiane prendono il sopravvento, ma la cattiveria non prende il sopravvento!

"Hai detto bene, però a volte il sopravvento diventa cattiveria: quello che ruba, che uccide!"

Paolo: sì, ma sono convinto che è sempre una piccolissima minoranza, anche perché ha sempre un'eco maggiore l'azione cattiva rispetto all'azione buona normale!

"Certamente, sennò...!"

Maria: volevo fare una domanda... questo gruppo ha un'attinenza con lo studio delle Sculture che sono qui presenti?

"Come ti è venuta questa idea?"

Maria: così! Perché? "Perché ha attinenza!"

Maria: è da ieri che ci penso!

"Ogni Scultura riguarda più di una persona... ogni Scultura riguarda più di una persona dei presenti, delle prime sette in special modo!"

Maria: perché tu una volta facesti un discorso. Quando Neri cominciò a scolpire dicesti: "Chi scoprirà il segreto di queste Sculture dovrà stargli accanto (a Neri)." Questa espressione mi è venuta in mente ed ho pensato che forse questi ragazzi possono avere un qualcosa di attinente!

"È ancora presto, però hai compreso bene; è presto, ma hai compreso bene, e ne manca

sempre uno!"

Maria: ne mancavano due! Ora siamo a uno solo!

Danilo: Luigi, pensi che il messaggio che proviene da una di quelle Sculture, la sensazione che qualcuno di noi potrebbe provare, sia spiegabile con parole?

"Al momento giusto la vostra mente si aprirà così bene che potrà spiegarlo e rivedrà se stesso, ritrovando l'origine e rivedendo nel futuro: lo scopo delle Sculture è questo!"

Antonio: infatti, l'avevo pensato. Mi è venuta in mente una domanda che avevo pensato tempo fa. Sì, le Sculture ci riportano indietro verso l'origine, ma l'uomo, non quello della terra cioè, ma l'uomo precedente di cui abbiamo parlato, nel commettere qualche errore, ha delle colpe particolari? Quale pianeta riguardavano, quale mondo esattamente, che tipo di errore può aver commesso per poi scendere e decadere nella sua evoluzione?

"La troppa mania di potenza: l'errore che tanti politici stanno facendo oggi. Metti che le super potenze non si comprendano... stai tranquillo, c'è un mondo già pronto per accogliere i pochi superstiti e ricominciare daccapo!"

Antonio: mi sono sempre chiesto se era nel nostro sistema solare, nella nostra zona, o seppure anche prima di Marte ci sono stati altri posti colonizzati dall'uomo, magari con un tipo di corpo diverso, come hai detto l'altra volta.

"Ma questa è una cosa che succede sempre. L'intelligenza dell'uomo, avendo una parte dell'Intelligenza divina, perché l'anima fa parte di Dio e perciò è Intelligenza divina o spirito, – come lo volete chiamare – fa presto a ricostruire e a ritornare ai punti; solamente poi questa forza non la controlla più perché gli è dato fino a un certo punto: ed ecco che tutto ritorna daccapo. Molte anime che avevano cominciato la loro evoluzione su Marte, la possono aver finita su questa terra, hai compreso?"

Antonio: ho compreso, anche se è un po' come la storia dell'ape e del fiore! "Eh sì! Parlate pure!"

Virginia: Luigi, volevo fare una domanda. Ieri sono stata ad una lezione di Yoga e ho avuto delle spiegazioni sui mantra, e poi li abbiamo anche fatti, cantati. Questo mi ha dato delle bellissime sensazioni... sono un po' agitata a farti la domanda... e oltre alle sensazioni ho avuto il rilassamento completo, sono stata bene tutta la sera, cioè, questo mi ha dato tanto. Volevo sapere se i suoni che mi hanno spiegato, hanno dei poteri, se in realtà sono così. Ne sai qualcosa te?

Paolo: se sono realmente vibrazioni positive?

Virginia: sì, se sono realmente vibrazioni che danno effetti positivi, anche se hanno spiegato che si può, con pensieri negativi, avere effetti negativi!

"Molti cercano la pace tra gli alberi; molti cercano la pace sulla riva di un fiume; molti cercano la pace in un libro saggio; molti cercano la pace contemplando le stelle; molti cercano la pace contemplando la Luce, il sole divino; molti cercano la

pace nel proprio io interiore; molti hanno bisogno di suoni, canti, per ritrovare sé stessi:

Tutti i mezzi sono buoni per arrivare a Dio. Usa quello che tu credi sia il migliore, quello che più ti soddisfa e ti senti vicino in questa tua contemplazione, in questo tuo desiderio di arrivo. Molti si fanno frati, molti sono Maomettani... non c'è differenza tra uno ed un altro, la differenza sta solo nella volontà di arrivare:

"Qualsiasi sia la forma – disse Dio – Io sono in tutte le forme, sono in tutti i suoni, in tutti i canti. Io sono nella vostra voce, Io sono nella vostra mente; Io sono nel vostro passo, Io sono nel vostro respiro. Non ho forma: qualsiasi forma che voi scegliate per incontrarMi, Io sarò lì ad attendervi. Parola di Dio!" Hai compreso?

Roberto: posso fare una domanda? Alla televisione ho visto un documentario sull'Etiopia, su un popolo primitivo dell'Etiopia, in una zona dove hanno trovato dei reperti antichissimi sull'uomo. Il prete di questa tribù, ad un certo punto ha parlato con un'intonazione che io ho riconosciuta, ed anche la Carla, senza esserci scambiati nessuna opinione. Tutti e due abbiamo ritrovato un'intonazione come quando si cercano le voci al registratore. Volevo, se possibile, sapere se è suggestione solo per i suoni, oppure se c'è qualcosa...

"Molte forme passate, rimangono legate perché non sono sciolte completamente. In terre dove ci sono state miseria, fame, desolazione, morti violente, è possibile che tu abbia sentito quella stessa vibrazione, è possibile che tu abbia sentito quella stessa intonazione; certo non un'intonazione evolutiva, ma rimasta ferma lì, incatenata nel tempo. Piano piano si scioglierà per ritrovare la normalità dell'evoluzione. Hai capito? (non troppo! risponde Roberto)

Chi sceglie quella zona lo fa perché ha forti debiti da pagare. Questo è perché hanno commesso cose brutte; quella è una zona di penitenza che fa parte della terra. Perché gli esseri che nascono in quelle regioni non sono nati in paesi dove stanno bene? No! Scelti proprio da loro perché dovevano pagare parecchio. Allora nati lì per soffrire parecchio, non essendo anime esageratamente evolute, morte poi di morte violenta o di fame, rimangono lì, stordite, senza rendersi conto del perché, ma ne vengono liberate tante, sai! Ne vengono liberate tante, ma quello è un po' un posto di morte, un posto passato, dove l'essere civile non dovrebbe andare, o per lo meno andare per prendere dei piccoli e portarli nei paesi sviluppati, dove stanno bene. Tu dici: 'Ma se loro hanno scelto quel posto?' È logico che hanno scelto quel posto, ma perché non aiutarli?

Vedi, nonostante le nazioni, passano mesi prima che i capi di governo si trovino d'accordo per mandare loro una cucchiaiata di riso, eppure sostanze ne arrivano poche, e tutti i giorni ne muoiono a centinaia. Molti si rialzano, si ricredono; molti non l'accettano e rimangono lì. Ecco perché lì si sentono, in quella terra arida, molte voci simili a quelle dei registratori. Bisogna stare attenti a molte cose: tanti usano il tavolino a tre gambe... uno solo lo sa controllare, gli altri no, e si fanno male; e così è in quella terra dove esiste solamente magia nera. Loro si sfamano, si sentono soddisfatti solo nella magia nera; è un posto completamente morto, con tanti abitanti già morti se non vengono aiutati e salvati in tempo!"

Antonio: l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso, immaginati da Dante Alighieri, cioè la

Divina Commedia immaginata da Dante Alighieri, allora è anche sulla terra o per lo meno forse è proprio sulla terra?

"Ma questo è già stato spiegato, è proprio sulla terra! Dante ha scritto l'Inferno, il Paradiso, il Purgatorio riferendosi alla terra! Quando le ha viste morte, le ha viste morte come spirito, non come corpo... come poteva dire, quando descrisse la scena del Conte Ugolino, che era "vivo"!

Come poteva descriverlo? Era medium, un grande medium! Poteva vedere attraverso le anime delle persone e descrisse quello che realmente era l'essere umano. Le stesse parole che usò Gesù, 'sepolcri imbiancati'... non significavano forse che erano già morti? E così Dante Alighieri, vide in questi, le tre fasi, come tuttora esistono!"

Danilo: ma lui dovette scrivere una forma confacente alla religione dell'epoca!

"Confacente ai costumi, al modo di vedere, e soprattutto al modo di capire! Che poi tanti non capirono!"

Danilo: perché Dante credo che abbia veduto... forse oggi Dante avrebbe potuto spiegare realmente quello che aveva visto!

"È stata proprio qui la grandezza, è proprio riflessa nel futuro!"

Antonio: il popolo di quei tempi, e anzi anche quello d'ora, ha inteso che Dante immaginasse queste cose nell'aldilà, non nell'aldiquà!

"Non le ha viste nell'aldilà, ha visto queste tre fasi: Paradiso, Inferno e Purgatorio su questa terra! Perché su questa terra esistono l'Inferno, il Paradiso e il Purgatorio! Le ha descritte come le farebbero figurare i preti; le ha mascherate, truccate e le ha riscritte in una maniera che queste tre fasi non sono nell'aldilà, ma sono nell'aldiquà!"

Antonio: ecco, una ultima domanda... io sono uno appassionato di Nostradamus, forse lo saprai, è un personaggio che mi interessa moltissimo. Potresti dirci qualcosa di Michele Nostradamus?

"Quello che ha scritto è tutta verità!"

Antonio: mi ha attratto particolarmente. Quando mi metto a fare degli studi, mi interessano moltissimo!

"E fanno paura!"

Antonio: dapprima sì, ora mi sono assuefatto!

"Ah! Meno male! meno male! mi venivano i brividi!"

YOGANANDA

La pace sia con voi.

Oh, come mi devo trattenere! Ma non potevo non salutarvi, in special modo quelle anime che mi hanno cercato per venire a trovarmi. Dolcezza infinita, sono con voi, sempre, nella vostra meditazione. O cari, cari, allora io dico a voi di darvi la mano, di ogni colore che sia su questa faccia della terra vostra, e fate ora un attimo di meditazione con me, fatelo con Yogananda; un pensiero affinché questa generazione torni, torni nella sua vibrazione naturale. Certo che io sono Yogananda! Perché prendo sembianze del Fratello Piccolo? Da chi credi che Fratello Piccolo sia stato a scuola?

Maria: non ti riconoscevo dalla voce, mi sembrava diversa! "Volevi Fratello Piccolo?"

Maria: no! no! Ma ho sentito che c'era qualcosa di cambiato proprio nelle corde vocali!

FRATELLO PICCOLO

La pace sia con voi.

Questo pensiero, ai figli che mi hanno cercato e amato. Una particolare benedizione, un abbraccio fraterno a tutti, e a te fratello che nella stessa maniera io amo.

Pace a voi figli di luce che portate il pensiero che dona, che portate la Parola; ma è il mare che spinge l'onda, e la grande Luce che respinge, e voi, onda grande, andate a portare la Parola a chi non la conosce.

Sono commosso, vi saluto (batte le mani) con questo battito di mani; la meditazione non finisce anche se io vado. Pace a voi tutti!

Paolo: posso farti una domanda? "Un'altra volta!"

Paolo: segui la mia lettera!

"Fratello mio, caro fratello mio, Io non ho discepoli, ho solo fratelli: siete tutti belli!"

IL BAMBINO

IN CERCA DELLA LUCE

Sale al mattino, la terra mia infuocata, e lesto, presto io cammino a trovar quel fratello che mai avevo ritrovato.

O gentile persona che mi passi a me vicino, perché non mi guardi, non mi noti, e non mi stai un po' vicino?

Dimmi, è di qui forse passato quel ch'io cerco ora?

"Chi cerchi fratello a quest'ora?"

"Ma cerco la Luce, che io Le vorrei camminare vicino, ma non so da quale parte sia andata, a destra, a sinistra o forse ancora non è passata!"

"Aspetta allor, e vedrai vicino che la Luce che tu cerchi, ti passerà

d'accanto.

Tu la chiami, e come per incanto
lei ti passerà vicino,
e per la mano farete allora insieme il
vostro cammino."

"Perché ti turbi a correre, ti affanni, corri a destra e poi a sinistra e poi la chiami? Oh! Essere piccolo e meschino! Aspetta, riposati, quieta la tua anima, quieta la tua mente e resta qui vicino."

"Verrà, certo che verrà nel suo cammino: allor avrai trovato il tesoro tuo più bello, e tutto ciò che credei d'aver amato, lo butterai via in un fardello, perché nuovo, brillante e gioioso allora ti prenderà per mano, e verso l'Alto, la Luce che vi riscalderà ancora, troverai la pace insieme a me, vicino!"

MAESTRO LUIGI

TUTTI I MEZZI SONO BUONI PER ARRIVARE A DIO!

IL MAESTRO

Sommario: l'espressione "pace a voi" è già una preghiera e sarebbe da rivolgere a tutti – Le sue vibrazioni, che si propagano ad onde magnetiche nell'infinito, sono udite dall'anima e donano gioia – L'ospite – Una persona manca, ma è presente con la mente – Essere uniti con chi soffre e con chi chiede a noi una "parola" – Il Cosmo è nostro prigioniero – Sprigioniamo la nostra forza di Luce – Doniamola a tutti coloro che hanno bisogno ed a coloro che cercano amore.

Pace a voi tutti, figli della vita, pace a voi, figli della Luce.

Grazie per questo importante avvenimento nella sua consuetudine, nella sua bellezza originale, nella sua nascita del lontano tempo; uniti nella misera spoglia di chi soffre, uniti nell'angoscia grande, uniti nello spirito che a voi dona, a voi ritrova quella Parola giusta che ormai è diventata preghiera.

"Pace a voi" è già una preghiera di piccole frasi, interminabili nella sua profondità dello spirito che si trasforma in udito umano, mentre la voce che vibra e parla in 'pace a voi', è interminabile come il suono del gong che risuona ripetutamente, a onde magnetiche, in tutto il suo infinito spazio, che non si perde nel vostro udito, ma nelle sue vibrazioni voi trovate sempre quella piccola gioia che si rinnova eternamente nella vostra mente e nel vostro cuore. L'espressione "pace a voi" ritorna familiare, ma unita nella sua grandezza spirituale, incomincia e non finisce.

Dovremmo dire a tutti, a chi passa accanto a voi per la via o a chi entra nella vostra dimora, sommessamente dire: 'Pace a te!' o 'pace a voi!' Questa voce che viene udita solamente dall'orecchio dell'anima, rende felici coloro che hanno ricevuto il vostro saluto.

Chi manca in quest'ora? Chi manca fra di voi in quest'ora?

Non era un ospite, era un'anima cara al mio cuore; diteglielo, ma manca solo il suo aspetto fisico: la sua mente è qui, perciò vedete che non manca nessuno. È più probabile che manchi qualcuno di voi perché nella sua distrazione diventa assente. Ella prega, è qui con Me, accanto a Me, nel Mio cuore.

Io dico che mai creatura è stata a Me cara; tutti siete cari nello stesso modo, non voglio escludere nessuno, ma lei nella sua sofferenza... lei soffre per non essere qui, allora Io vi dico che lei non manca.

Voi parlate di ospite, ma chi è ospite? Anch'Io sono un'ospite? Non esistono ospiti, esiste solamente quella Luce che dovrebbe consumare il corpo umano nelle sue malate membra e nei suoi, a volte, pensieri distolti, quelli mancano!

Perciò Io vi dico: "Siate uniti nella Parola divina, siate uniti con chi soffre, siate uniti con chi vi cerca e chiede a voi una "parola"; per loro può essere il rinnovamento totale di una nuova esistenza.

Il fratello non sarà mai un'ospite, ma utile nella sua presenza, utile nella sua forza spirituale per sprigionare questa grande forza di Luce che tutti voi con Me, ora, doniamo all'universo: avviene forse il miracolo più bello.

Vi dirò che tutti voi, uniti a noi, facciamo una forza così grande da trapassare ogni forza astrale, e in ognuno di voi, scintille luminose di pensieri buoni che voi mandate, partono nell'infinito e girano, e vanno a dare coraggio a chi manca, a chi ne ha bisogno, ai malati.

Voi date forza a questo cosmo che ci tiene forse prigionieri? No! È il cosmo il nostro prigioniero. Ognuno di voi ha una forza tanto forte da attirare a sé tutte le forze che esistono nell'universo, rafforzando il proprio spirito, rafforzando la propria mente.

Ecco quanto è necessario stare uniti, quanto è necessario amarsi, quanto è necessario pregare con la mente dell'anima, perché ognuno di voi è partecipe e cosciente di altre vite che soffrono. Voi venite qui per avere una parola e dire: 'Questa non la sapevo, ho imparato!' Ma questa parola voi la trasformate in amore perché la gioia che voi avete uscendo da questo Cenacolo, uscendo da questa dimora, la portate fuori con voi e continuate a scintillare: scintille di forza grande, di forza magnetica che vengono donate a tutte le anime che cercano amore.

Io vi abbraccio e abbraccio chi vorrebbe essere qui, abbraccio tutti quelli che sono assetati di una parola, abbraccio voi.

Siate benedetti, la pace sia con voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: non giudichiamo – Nessuno è ospite – La forza invisibile, luminosa e trasparente che ci lega tutti – *La catena che noi formiamo e che sale verso l'universo uscendo dall'oceano: ogni anello è un'anima* – Siamo responsabili verso i fratelli – *La nostra evoluzione non è singola: procediamo con gli altri dando loro aiuto* – L'ascesa di tutti noi – La cremazione – Donare gli organi – Offriamo le nostre sofferenze a chi soffre, come Gesù le ha offerte sulla croce – Non infliggersi torture fisiche – Vincere le tentazioni – Fare evoluzione in una vita? – *Il tempo... creato dall'uomo – Lo spirito deve vincere la materia* – La superbia – Le rinascite in più – Yogananda, Fratello Piccolo ed il Saggio – La dualità – L'insegnamento di Yogananda è universale – Comprendere bene gli Insegnamenti – Sofferenze karmiche ed occasionali – Chiedere aiuto alle Guide – Il nuovo Avvento – Il cosmo è prigioniero dell'uomo, ma fa parte di lui – Trapassare giovani o restare senza genitori.

Pace a voi fratelli, Luigi vi saluta!

(Una sua precisazione sulla parola "ospite" che il Maestro ha usato)

"Ospite è per far capire che ogni essere umano che vive sulla terra, che non è mai venuto in questo Cenacolo o è venuto o verrà o non verrà, chiunque, non sarà mai un ospite. Quando tu cammini per la via e dici: 'Pace a te, o fratello', e lo dici mentalmente, dai dei pensieri positivi; lui li accetta con amore e non sa da che parte sono venuti.

Quando uno entra nella tua dimora e dici: 'Pace a te, o fratello', non è un ospite, come non sono ospiti le persone o le anime che tu non conosci affatto. Perché questo? Perché tutti voi siete legati da una forza invisibile, come una lunghissima catena, legati con tanti anelli più o meno solidi, più o meno puliti, ma questa catena che rimane allacciata da una forza invisibile, luminosa e trasparente, eppure, tu ne vedi il capo e lo vedi brillare, ma non vedi la fine degli anelli della catena. Molti sono sommersi nel fango, poi escono fuori e tu li vedi immersi nell'oceano, e poi ancora tu vedi questa catena che esce dall'oceano e risale verso l'universo illuminandosi ancora.

Questa catena, che è ferma ed aspetta di essere trasportata, ripulita, illuminata... eppure ti dico che *ogni anello è un'anima esistente di tutto l'universo*. Non esiste anello pulito o anello sporco o anello ospite o anello migliore, perché? Perché l'arrivo sarà uguale per tutti: la catena sarà riunita, ripulita, raffinata, lucidata; ogni anello brillerà trasparente accanto all'altro, perciò non esiste quello peggiore o migliore: *può esistere un anello più sporco perché ancora si deve volgere, è ancora un po' nel fango; allora bisogna spostare la catena affinché l'anello esca dal fango e venga ripulito, lentamente, ma sicuro.*

Non era per l'ospite, nel segno ospite, ma per far capire che ogni anima che gira e vibra su questa terra è uguale a noi, più o meno buona, d'accordo! Più o meno evoluta, d'accordo! Allora, qual è il compito dei più evoluti? Oh, siete incastrati qui, perché *i più evoluti devono essere utili a quelli che non hanno la conoscenza*: è qui! Voi forse, a volte, senza riferimento alcuno dite: 'Oh, io comprendo di più, capisco di più; perché lui non comprende, non capisce?'

Bene! Voi che conoscete e sapete distinguere il bene dal male, avete allora anche questa grande responsabilità di portare una parola ai fratelli, alla vostra anima, perché quei fratelli hanno quella parte di anima che avete voi, che si deve congiungere. Avete questo dovere, avete queste iniziative da prendere, siete qui e siete fortunati, e siete anche sfortunati perché siete per apprendere, per imparare, per migliorare voi stessi, affinché la vostra evoluzione vada sempre più in alto. Ma non è singola la vostra evoluzione, e mi riferisco a tutti senza mai fare nessuna eccezione. La vostra evoluzione è valida solamente se voi aiuterete tutti quelli che soffrono, nel più profondo del vostro cuore, nel più profondo della vostra anima; egli, inconsciamente, se non lo sapete, è legato a voi: in questa stretta di anello dovete salire insieme.

A poco a poco si vedono questi anelli e questa catena che sale su verso l'infinito e verso l'universo, e questi anelli spariscono, e brillano quelli sotto e poi spariscono, ma è sempre un'ascesa meravigliosa di un anello che tira su l'altro.

E così è la vostra vita! Ognuno di voi ha un anello da portare su verso l'alto, affinché l'altro anello porti l'altro, e dopo, porti l'altro ancora!

Pensate quanto è bello tutto questo! Pensate, pensate... non ci sono rimproveri in questo, c'è solamente la coscienza di un'anima che palpita, di un anima che vibra!

Non esiste migliore o peggiore! Non esiste "io sono"!

Chi sei? Se nella tua mente o nella tua anima o nel tuo cuore, palpita l'Amore divino, e allora dici: "Io faccio parte di Dio, perché sono Figlio di Dio!"... se Dio si annulla davanti a

noi, noi tutti siamo niente davanti a chi è peggiore di noi! Senza fare nessun rimprovero, questo è solo insegnamento per tutti: me ne guarderei bene a fare certe scelte!"

Danilo: sì! In sostanza il Maestro ha colto una parola ostica per spiegare questo, e non per fare un rimprovero.

"Il Maestro non brontola mai!"

Danilo: appunto! Io lo volevo proprio precisare!

"Può correggere, ma non brontolare. Eccomi a voi cari fratelli!"

Danilo: un'amica che desidera, dopo la morte, farsi cremare, mi ha chiesto che cosa ne pensano le Entità della sua idea.

"Allora in India sarebbero tutti all'inferno! Io ti dico che cremano un corpo, non l'anima, l'anima è indistruttibile! Quasi, quasi, direi che è più salutare!"

Danilo: ecco, anch'io ne sono convinto, però lei mi ha fatto una richiesta e io esaudisco il suo desiderio!

Paolo: in merito a questo c'è un altro problema, è quello della donazione degli organi; cioè, se la donazione degli organi può influire sul karma degli altri, sostanzialmente, perché rimette in vita una cosa che magari poteva essere degenerata.

"Donare gli organi, cari fratelli, è la cosa più bella che uno può fare! Pensate! Donare noi stessi agli altri!

Chi avrà una vita karmica, non gli sarà utile quell'organo, ma chi non ha una vita karmica in quel senso, l'organo, non solo gli sarà utile, ma pensa l'evoluzione che farà maggiormente chi ha donato l'organo a quell'anima che soffriva senza ragione; anche se poi il discorso diventerebbe piuttosto lungo, perché la sofferenza è sempre evoluzione, voluta o non voluta. Hai compreso?"

Danilo: la sofferenza, per esempio... un'altra amica mi ha detto che una sua parente soffre da sei mesi delle pene atroci ed è vicina al trapasso. Purtroppo continua a soffrire... ma perché, mi diceva, questo dolore? Io potrei spiegarlo in base a ciò che voi ci avete insegnato, potrei spiegarle tante cose, ma sarebbe un discorso lungo. Data la sua tendenza cattolica, non so quanto le sembrerebbe valida la mia risposta. Hai una risposta breve che possa accontentare questa persona?

"Sì, sì. Dille: 'Offri le tue sofferenze a chi soffre, come Gesù le ha offerte sulla Croce.' Sono le uniche parole che vi daranno forza e coraggio, non ce ne sono altre."

Danilo: ho capito! I Santi... perché questa domanda è venuta fuori da una trasmissione radiofonica su Santa Teresa del Bambino Gesù... è venuto fuori il discorso del dolore provocato. Oltre al karma, certi Santi usavano l'autotortura, come tu sai. Ecco, a che scopo precisamente si può fare questo? È ammesso farlo? È giusto farlo?

"L'autotortura no! Non è giusta, perché? Perché è una provocazione, è una violenza fatta a noi stessi; però c'è sempre il rovescio della medaglia... provocavano questi dolori

fasciandosi la vita con delle spine o frustandosi, perché erano tentati dalla carne, erano tentati dal sesso! Con questo dolore, eh! certe idee andavano loro via dalla mente!"

Paolo: ma è giusto? Anche se la parola 'giusto' è impropria, lo so!

"Direi: è sempre... se il fine giustifica i mezzi, non però il mezzo giustifica il fine; perché è una violenza fatta a noi stessi! Le tentazioni vanno vinte, vanno vinte, vanno vinte! Non provocando dei dolori dentro di noi, deve essere una vittoria di gioia, deve essere una vittoria fatta con amore, deve essere una vittoria dicendo: "Io non desidero più, perché ho vinto la carne!"

Perché avete un corpo e avete un'anima? Questo conflitto che c'è fra il corpo e l'anima... lo spirito che è dentro di voi, rifiuta ogni parte sessuale, rifiuta la bestemmia, rifiuta il vino, rifiuta tutto quello che è vizio, il fumo... tutto! Ma serve proprio per migliorare: è lo spirito che deve migliorare e deve vincere queste sensazioni di imperfezioni.

Perché, voi dite, lo spirito e il corpo? Lo spirito e il corpo in proporzione ai difetti che lo spirito contiene, non lo spirito in se stesso, ma lo spirito che porta questa attrazione verso la materialità, altrimenti non sarebbe sulla terra. Fino a qui ci siamo? (-sì- è la risposta)

Avviene che lo spirito, allora, deve vincere la materia: si serve di un corpo poiché come spirito non potrebbe fare le cose, quelle funzioni che può fare il corpo; perciò il corpo è solamente una cosa apparente che serve per essere vinta e poi gettata via!

Ecco il trapasso, ecco una veste nuova, con meno difetti, con meno desideri, e la lotta continua fino a quando ogni corpo diventa inservibile, e si rinnova fino all'ultimo desiderio, fino all'ultima purificazione. È molto difficile. Provate, se non mi sono spiegato bene..."

Danilo: sì, ma questo farebbe supporre allora, Luigi, che colui che riesce in questa vita terrena a superare tutto ed a rendere il corpo così come tu hai descritto, farebbe supporre che non avesse più bisogno di reincarnazioni?

"È molto difficile, è molto difficile, ma ti dirò di lasciare – te lo dico proprio da fratello a fratello – il sesso, bestemmie mai, il fumare, desideri impuri, calunnie, il non avere desiderio di aiutare gli altri, sentirsi superiore agli altri, essere in uno stato di armonia apparente... subentra la superbia, che va vinta! Non puoi pensare, credi a me... nelle tue innumerevoli incarnazioni, non è facile liberarsi del corpo in questa vita."

Danilo: sì, appunto in questa, non per quello che mi riguarda, non lo chiedo per me, dico: uno, in una vita, che riesce a liberarsi...

"Io ti dico che è impossibile! Tu dirai che i Santi lo hanno fatto! Bene! I Santi erano rinati almeno... almeno cinquanta volte! Quando erano sulla terra erano quasi perfetti! Rimasti, superato l'ultimo vizio, rimasti sulla terra per esempio agli altri, come trascinatori degli altri.

Prendiamo San Francesco: sembra che fosse amante ancora, avesse il vizio delle donne, non voglio... me ne guarderei bene! Ma lo vinse, forse gli era rimasto quello solo e vinto subito, perché forse l'aveva già quasi vinto in una vita precedente. Hai compreso?"

Danilo: sì, sì, certamente quando tutte le anime avranno perso il vizio cosiddetto delle donne, la razza umana non ci sarà più!

"Non delle donne, tutti! Dire a volte tante cose... vedi, avere un atto di superbia è già una rinascita in più!"

Danilo: sì, sì, questo lo capisco, ma certo un'imperfezione di codesto tipo comporta tempo, se di tempo si può parlare, lunghissimo, enorme, inimmaginabile alla mente umana.

"Ma la mente umana deve avere il suo tempo, ma il tempo non lo abbiamo noi. Per noi è la frazione di niente il tuo lunghissimo tempo... capito?"

Danilo: sì, sì, però tutte le vite sommate insieme rappresenterebbero un bel tempo, insomma! E quello purtroppo è vissuto, è trascorso...

"Per l'umano! Per noi è tutto fermo, per noi è tutto fermo!"

Danilo: ma per l'umano è una somma enorme!

"Il tempo creato dall'uomo!"

Paolo: Luigi, allora, secondo gli antichi detti indiani che ho letto su un libro di Yogananda, dove era scritto che mediamente occorre circa un milione di anni vissuti?...

"Era un modo di dire... ma eravamo lì! Voi però dovete pensare che nel vostro tempo, un milione di anni... siete vicini, molto vicini eh! Tutti!"

Paolo: allora c'era qualcosa di più!

Danilo: allora sono vecchiotto, tu dici!

"Ti manca la barba bianca!"

Paolo: senti, Luigi, io non so se è tra le domande a cui non puoi rispondere... perché è venuto Yogananda, l'ultima volta?

"Yogananda in questa dimora non si era mai presentato, solo i suoi discepoli: Fratello Piccolo e il Saggio; *ma Yogananda, in questa dimora ci vive, ci alberga da tanto tempo*. È stato un atto d'amore così gioioso, un'espressione così piena di calore spirituale, che ha lasciato in molti di voi una scintilla in più. Puoi parlare ancora!"

Paolo: io non saprei, sono domande che portano forse al di là del momento, diciamo; lasciamo fare... potrà venire anche il momento e parlerò più diffusamente dell'interpretazione che ho voluto dare alla presenza di Yogananda, forse confermata anche da ciò che mi stai dicendo, che Yogananda non era un passaggio, ma un fortissimo legame con te, Luigi, anche quando eri in vita con Maestro Piccolo.

"Ne manca sempre uno; ricordati, ne manca sempre uno, e poi ne mancherà sempre uno, e poi ne mancherà sempre uno. Pensate, concentratevi con la mente, figuratevi questo Cenacolo, questa dimora, su in Alto, dove un passaggio di Entità di tutte le razze, di tutte le religioni, si incontrano, si parlano con lo stesso linguaggio di Luce. Hai compreso quello che ho voluto dire?"

Paolo: penso di sì! Lo penso forse come atto di presunzione, ma sono gli elementi che mi hanno sempre attratto nella poca conoscenza che ho della storia del mondo, o quel poco che

conosco delle religioni: ma comunque, mai attratto da una singola religione, perché ha in sé i germi anche della propria autodistruzione, perché non riesce ad essere universale malgrado le parole. Così ritrovare e risentire... perché il libro di Yogananda, quando abbracciava tutto, attraeva, era così facile vedere le cose belle in quella maniera! Perché era così facile? E questo è stato l'elemento che forse mi porta a capire ciò che mi stai dicendo.

"È facile affinché tu comprenda di più, per poter trasmettere agli altri di più! È facile perché la tua vita è in quella direzione, per quell'attrazione, per quella natura di molte vite... [il nastro gira] ... perché forse avete due mani? Perché forse avete due piedi? Tutto – vi dissi un giorno – è dualità e si può vedere affinché l'uno serva all'altro. È stata data la scelta al vostro spirito interiore, di preferire quello che era il vostro desiderio spirituale per potersi completare, e trovare dentro di sé quella pace interiore, dovuta sia ad una lettura, sia ad una parola diversa da un'altra.

Allora chi è nel giusto e chi è nell'ingiusto, ma se c'è una stadera che può pesare, io vi dico: 'Nessuno è nell'ingiusto!'

Tu parli di Yogananda, lui è qui, e da come ti guarda penso che ti ami tanto, fino al punto che tu non sai e che io non voglio dirti. Troppo ti è stato detto! Ma hai già compreso abbastanza, perché allora, forse, anche questo Mezzo ha un'attrazione per Yogananda, dal momento che quando lesse le prime righe rimase entusiasmato, affascinato da quest'anima tanto grande, invisibile, che lui sentiva vicino e che non conosceva, ma gli sembrava che quella lettura uscisse dal cuore dello Spirito Santo. L'abbracciò, la lesse, la meditò e la sentiva già parte sua, perché quella parola era un Insegnamento universale, hai compreso? Parla ancora, non sei convinto!"

Paolo: sono convinto, Luigi, soltanto mi vengono tante di quelle domande... per esempio, perché io non riuscivo a leggere il libro di Yogananda? Ho cominciato quattro, cinque volte e non mi riusciva, ero proprio impossibilitato, come se ci fosse stato qualcosa che mi impediva di andare oltre.

"Perché non credevi. Solo per questo; ma Lui ti ha chiamato: solo il suo richiamo, tramite qualche parola che vibrava da qualche tuo fratello, ti ha aperto la via della conoscenza. Hai compreso?"

Paolo: sì, ho compreso!
"E allora sii benedetto, e benedetti voi!"

Paolo: però, Luigi, quando si ascoltano i nastri, stacci vicino affinché si possa capire di più, perché ci sono tante di quelle parole da elaborare, come si usa dire tra noi mortali, che spesso si fa difficoltà, si annodano le parole e i pensieri!

"Io, nella mia Cerchia che avete conosciuto, una bobina, una registrazione di una riunione, non la facevo ascoltare una volta e basta, ma era modo di studio. Non veniva fatta un'altra riunione se non si era capita la prima. Questo era il mio insegnamento.

A voi troppo è stato dato da questo mio fratello Neri, che tanto bene vi vuole, che troppo forse dona, perché troppo cibo, a volte, può fare indigestione, e invece di far bene, fa male."

Paolo: tu lo sai che noi lo digeriamo lentamente, l'ascolto!

"Ascoltatele di più, insieme o da soli, non ha importanza, ma ascoltatele. Anzi, ascoltatele in gruppo, poi in un altro gruppo, poi parlatene insieme, studiatele. Ma in questo studio voi potete arrivare a capire cose tanto grandi: ecco la celebrazione della vostra evoluzione che sale improvvisamente! Arrivate a comprendere cose che pochi minuti prima, forse, non sapevate che esistessero. Avete compreso? Allora, parlate ancora!"

Roberto: anch'io ho provato che le letture non sono state casuali per niente. In uno dei primi libri trovai dei riferimenti, addirittura una pagina molto bella sul libro di Yogananda che dopo ho comprato, e poi sono passato ad altre letture. Ho provato un'attrazione particolare per i libri di Rajneesh. Se lo credi opportuno, vorrei sapere perché ho questa attrazione per Rajneesh. Cosa ne pensi? Se ritieni sia da parlarne!

"Tu lo trovi interessante perché per te è nuovo, ma i grandi pozzi di sapienza, a volte rimangono in una grande confusione vuota. *Hai Yogananda, ti piace, medita quello, non ti basterà tutta la vita per poterlo comprendere!*

Pensa, vi voglio dire una cosa, Yogananda è definito 'ispirazione divina Cristica'. Non dico nulla di più, vi ho detto troppo!"

Virginia: posso dire una cosa anch'io su Yogananda? Perché anch'io mi sono sentita attratta e l'ho subito considerato come un padre spirituale, anche perché io mi affido moltissimo a questa lettura e per me è un insegnamento di vita. Oltre all''Autobiografia di uno Yogi', specialmente il secondo, 'L'eterna ricerca dell'uomo', lo considero veramente la mia Bibbia. Mi sono sentita attratta e condivido e sento in pieno questo Maestro; quindi volevo sapere se per questa predisposizione c'è un qualcosa delle mie vite passate, oppure se tale predisposizione e accettazione di questo Maestro, è nata in questa vita.

"Ad eccezione di pochi, tutti gli altri hanno conosciuto e vissuto con Yogananda. Hai compreso?"

Virginia: ad eccezione di pochi... come?

"Ad eccezione di pochi di voi, hai compreso? In questa Cerchia, ne togliamo due o tre, il resto ha conosciuto Yogananda!"

Virginia: volevo fare una domanda che mi era venuta in mente prima, posso? Mentre viviamo, è possibile capire se le sofferenze sono karmiche, oppure occasionali, provocate? Si può capire da noi, oppure lo sapremo quando trapasseremo?

"Tu lo puoi capire subito, dal momento che tante volte hai detto: 'Questa non me la meritavo!' Hai sofferto e dicevi: 'Questa sofferenza non me la meritavo!' Perciò era una sofferenza causata da un'altra anima, da un altro fratello, però l'hai accettata; ti ha fatto bene per la tua evoluzione, anche se non era karmica e non la dovevi avere. *Tutto il dolore purifica!*"

Virginia: quando uno ha una sofferenza del genere, può chiedere aiuto ai suoi Spiriti Guida?

"Certo, sempre! Sempre chiedere aiuto, mai peccare di superbia! Dite: Aiutatemi, aiutatemi! Anche se è karmico!"

Virginia: ecco, io tante volte chiedo aiuto, però dopo mi domando se faccio bene o se... "Certo che fai bene! Altrimenti sarebbe un atto di superbia. Chi potrebbe – a volte – superare tante prove senza l'aiuto delle nostre Guide? Perché abbiamo allora le nostre Guide? Se ce le hanno messe accanto è perché ci devono aiutare a superare determinate prove, altrimenti, che ci starebbero a fare? Hai compreso?"

Antonio: il libro di cui tutti siamo a conoscenza e che ci è stato regalato nel luogo che tu sai, l'ho cominciato e ne ho letta una parte, e mi sembra molto interessante; però si parla di tutte le religioni e di vari culti, cioè di vari gruppi religiosi e si parla di un avvento. Questo avvento è una cosa possibile, valida, oppure è soltanto il pensiero degli scrittori che hanno raccolto queste notizie e magari hanno un'idea sbagliata? Ecco, cosa c'è di vero nel discorso dell'avvento?

"Molte volte veniva parlato di catastrofi, tutti hanno visto catastrofi, tutti hanno visto avventi, tutti hanno visto tante cose. Ma per forza! Perché in questo vostro passaggio terreno dovete provare tutte le armonie, le disarmonie, gli avventi più o meno piacevoli, le guerre, i terremoti e tutto! In questo, uno, non si può sbagliare, perché se anch'io, Luigi dicessi: "Presto succederà una guerra", non avrei scoperto niente, ce ne sono tante in tutto il mondo! Hai compreso?

Tante cose sono state lette, scritte, proprio perché la gente un po' si mettesse la paura addosso e cercasse di migliorare; ma non è quella la ragione, la ragione è che ognuno deve migliorare – non perché ha paura – ma perché si sente interiormente desideroso di pregare. Quel libro che tu leggi e che non ti soddisfa un granché, perlomeno in determinati punti, è perché tu sei portato a leggere altre cose."

Antonio: non che non mi soddisfi, anzi ci sono delle cose importantissime, soltanto si parla molto dell'avvento Messianico; gli Ebrei, infatti, è molto tempo che parlano del Messia, altri culti...

"Ma loro, il Messia..."

Antonio: ...questo Messia, l'avvento del quale molti gruppi umani oggi pensano... è possibile l'incarnazione di un Messia nei prossimi tempi, oppure no, e in che modo?

"Da duemila anni e prima, aspettavano l'avvento del Messia, e il Messia non veniva. Allora è perché non siamo degni... e allora lì, si facevano sacrifici, si mangiava in una determinata maniera, si stava a delle regole più rigide perché il Messia venisse.

Il Messia è venuto: erano tanto attenti a tutte le loro regole, ai loro egoismi, che loro aspetteranno sempre un altro Messia; o Dio, nella sua infinita misericordia ne manda un altro – perché ne hanno avuti quattro – o altrimenti se lo inventeranno da sé, perché ormai anche loro devono avere questo Messia che da centinaia di migliaia di anni attendono, dai tempi di Mosè. Hai compreso?"

Antonio: sì, sì ho compreso!

Danilo: scusa, Luigi, se mi intrometto, Yogananda può essere considerato un Messia? "Chiunque fa del bene, chiunque si prodiga, tutti quelli che sono Maestri... sono tutti Messia!"

Maria: sono mandati!

Antonio: stavo dicendo, prima, nel principio, c'è stata una frase che mi è rimasta molto impressa; il Maestro ha detto: "L'uomo, cioè l'umanità, non è prigioniera del cosmo, anzi è promulgatrice, anzi tutta l'umanità...!"

"È il cosmo prigioniero dell'uomo!"

Antonio: ecco, ma l'uomo, se non è prigioniero del cosmo e dal momento che ha bisogno di questa purificazione, di questi anelli, come si parlava prima, non sarà forse prigioniero di se stesso, dei suoi errori, di un qualcosa che magari ha combinato a scadenze lontane?

"Ma è una cosa che si ripercuote. Io getto un sassolino in aria: mi può cadere in testa! Sono io che devo stare attento a dove lancio il sassolino; perché ti dico questo? Perché l'uomo ha bisogno del cosmo? Che farebbe l'essere umano senza il cosmo? È forse il cosmo che è prigioniero dell'uomo o l'uomo prigioniero del cosmo?

Pensa, il cosmo può vivere senza l'uomo, ma è l'uomo che non può vivere senza cosmo. Ci siamo fino a qui?

Allora è l'uomo con la sua attrazione che trattiene il cosmo, perché ne ha bisogno per una sua sopravvivenza, per una sua procreazione, per il suo respiro, per studiarlo, perché è talmente attaccato all'uomo, questo cosmo sconosciuto, che egli studia se stesso.

Ecco perché io dico che quando l'uomo avrà imparato a conoscere se stesso, avrà conosciuto il segreto dell'infinito; perché è la stessa cosa, sono uniti, imprigionati. Hai capito?

Ma non il cosmo imprigiona l'uomo, è l'uomo che attrae a sé il cosmo, come per volerci entrare dentro continuamente. Cosa studi te?"

Antonio: io studio il cosmo, anche...

"Allora tu lo sai che la tua attrazione fisica lo trattiene a te. Ma c'è un'altra cosa, non lo perderesti ugualmente, perché è talmente infinito che staresti sempre in mezzo. Qual è il centro dell'universo? È la punta del tuo naso, ricordalo!

Ma ricorda anche una cosa, tu lo cerchi il cosmo, lo cerchi perché ne hai bisogno, perciò sei te che attrai il cosmo, anche se non ce ne sarebbe bisogno perché fa parte dell'indole della natura dell'essere umano. Sei riuscito a comprendere questo?"

Antonio: ho capito. Volevo fare un'ultima domanda, se mi è concesso, proprio riguardo al discorso del karma, prima cioè della discussione precedente. Allora, prendiamo una persona giovane, un ragazzo giovane o un bambino, tipo anche mio fratello che è trapassato a nove anni con tante sofferenze: non ha conosciuto il sesso, non ha conosciuto il vino, non ha conosciuto nessun vizio; praticamente una persona incontaminata, si potrebbe dire, perché a sei anni si ritrova in un ospedale, ci sta fino a nove anni e poi trapassa. A questo punto dove va a finire?

"Fermati, fermati, fermati! Il sesso non l'ha conosciuto in questa vita, l'ha conosciuto in un vita precedente. Tuo fratello morì violentemente per mano assassina; gli

mancavano, per arrivare alla sua meta, quegli anni lì. Doveva solo purificarsi, per poi cessare la sua esistenza, perché lui era arrivato."

Danilo: ecco, cosa intendi per arrivato?

Roberto: che non ha più bisogno di reincarnazioni! "Basta, sì, basta!"

Antonio: volevo chiedere allora, se un'Entità di questo genere ci potrebbe essere il modo di contattarla, oppure no.

"Solo se lei vuole! E se dovesse rinascere, lo farebbe non per scontare, ma come Maestro, per insegnare!"

Antonio: è importate chiarire, perché così si sono capite alcune cose. In tutte le esperienze del nostro gruppo, io mi sono sempre chiesto come mai, anche se abbiamo avuto delle certezze, alcuni amici qui lo sanno che abbiamo avuto molte certezze per questa Entità, però non avevamo mai avuto il modo di portarla nel dialogo, ma ora ho capito.

Paolo: senti, Luigi, c'è qualcuno di questo gruppo che è come il Maestro, solo per insegnare? È quello che penso io?

"Non lo dire, è quello che pensi te!"

Virginia: anch'io ho avuto una sorella che è nata prima di me, e ad un anno è morta. Quindi l'anno di vita che significato può avere, simile a quello del fratello di Antonio? Cioè aveva bisogno di questo tempo, oppure altri motivi?

"Le è bastato quello. Come si può pensare che un'anima nasca... – a meno che non sia nata male o sofferente – altrimenti le è sufficiente pochissimo tempo per potersi purificare. Non credere che anche i bambini ad un anno non soffrano, soffrono anche loro, come godono, parlano, vedono. A lei è bastato un anno del vostro tempo."

Virginia: e questo forse è servito anche a far fare evoluzione a mia madre e mio padre, per la sofferenza che ha provocato la sua morte?

"Guardate che molti bambini che nascono e vivono poco, danno proprio il coraggio per il ravvedimento a tanti genitori ed iniziarli nella fede, nella fede che loro vogliono, ma nella fede. Questo dolore che ha recato loro il bambino scomparendo, dà la possibilità ai genitori di ravvedersi. Ammettiamo: una coppia di genitori che non credono, desiderosi di avere un figlio. Ci sono anime alle quali basta proprio quel poco per dare alla loro ultima esistenza l'arrivo finale: scelgono genitori che non credono. In questo brevissimo tempo, danno loro tanto amore e tanta grazia che arrivano a dire: "Sia benedetto il Signore!" Dopo il bambino si ammala. Allora si rivolgono al Signore: salvalo! Sono già entrati in contatto, in quella fase terrena, col Divino. Poi muore e pregano ancora: "Signore, rendilo!" E ritorna un'altra volta il contatto.

Poi il trasporto: il bambino non c'è più. I genitori, desiderosi di questo affetto mancante, non sapendo dove trovare un affetto avuto, di pari grandezza, si rivolgono all'unica Fonte che li può dissetare: Dio!

Ecco che allora questo bambino, al quale, non solamente bastava questo briciolo del vostro tempo per finire la sua missione terrena e tornare al Padre, ma ha fatto incominciare ad una coppia di sposi una vita più spirituale; hai compreso? Sicché nulla avviene a caso!

Se molte volte invece succede il contrario, immancabilmente nella loro vita accade loro un fatto tanto strano che cominciano a credere, ma sempre al momento opportuno. Hai compreso? Se non siete convinti rifate le domande, ma presto, presto!"

Adelina: volevo chiedere, se succede il contrario, cioè che un bambino rimanga senza genitori... è la stessa cosa? Cioè, è il figlio che deve evolversi o come?

"Sì! Perché certamente in una vita precedente ne aveva combinate tante, che proprio da piccolo si deve foggiare, soffrire, trovare nuovi affetti. Magari questo era un tipo ritirato, che faceva forse del male, viveva solo in mezzo alle campagne o alle paludi, non aveva conoscenze. Invece proprio questa sua solitudine lo porta ad un contatto umano con anime che lo circondano. E lì si può rifare una nuova famiglia, anche con la sola amicizia!"

Adelina: però, può avere uno shock per tutta la vita?

"No! Viene aiutato, non viene mai abbandonato; se a qualcuno succede è perché è scritto nel suo karma, capito? Ma altrimenti non succede quasi mai!"

Adelina: mio padre è rimasto solo a dieci anni ed ha avuto una vita molto travagliata, ha sofferto molto; volevo saperlo proprio perché mi è venuto in mente lui.

"Però dopo ha avuto te. E poi ha avuto anche persone che lo hanno saputo comprendere. Si è avvicinato ad un mondo – per lui iniziale – di amicizie grandi che gli hanno fatto fare tanta evoluzione!"

Antonio: un ragazzo, un bambino fino a che età rimane protetto completamente da qualsiasi tipo di infiltrazione esterna o altrui?

"Fino a quando il bambino, nella sua mente, non diventa indipendente!"

Antonio: l'età, circa? "Non c'è età. Non c'è età!"

Antonio: diciamo forse, raggiunta la maggiore età?

"Ci sono bambini di nove, dieci anni che parlano più degli adulti, hanno già acquisito una loro indipendenza, vanno avanti da soli. Poi fino a che sono proprio piccoli continuano a vedere le Entità e ci parlano insieme; dopo, tutto questo va a scomparire nella loro mente e comincia la loro fase terrena. Avete compreso? " (Danilo ringrazia tutte le Entità)

Antonio: può accadere che il nostro figlio di oggi, possa essere il padre di domani? "Sì, sì, eccome!"

"Devo andare. Cari! Peccato! Oh! Io vi abbraccio, ma mi stanno chiamando.

Pace a voi. Yogananda vi abbraccia... e pensare che è stato Maestro in due vite diverse! Ma come è grande!"

MAESTRO LUIGI

CHIUNQUE FA DEL BENE, CHIUNQUE SI PRODIGA, TUTTI QUELLI CHE SONO MAESTRI... SONO TUTTI MESSIA!

IL MAESTRO

~ Plenilunio ~

Sommario: cos'è la Luce – Essere rinnovati dalla Luce – L'evoluzione sconosciuta – Siamo piccoli mondi, ma che insieme rappresentano l'Essere Supremo – Il suono dell'OM che ci circonda e ci rinnova – Da noi si aspettano grandi cose – Il Maestro ci chiede perdono per i difetti che abbiamo [esempio di umiltà] – Siamo simili a piccole lucerne – Le nostre responsabilità – La vita è nel sorridere, perdonare, avere fede – Riuscire a comprendere la Parola.

Il Raggio divino sia in voi tutti, fratelli cari.

Che la Luce divenga realtà viva nel vostro cuore, affinché in un istante la vostra piccola esistenza sia rinnovata, in costante aumento, da un calore umano, da un calore divino che trovi sempre pace, pace nella vostra anima, nelle vostre menti.

Cos'è la Luce che inonda, la Luce che riscalda, quella che vi fa emergere dall'essere umano all'essere divino? Ma è forse il pensiero più grande, non saputo, è forse l'ultimo pensiero non pensato che scaturisce da voi e vi fa conoscere la realtà sublime di un mondo nuovo, di un mondo che non ha fine.

Allora ognuno di voi potrà dire potentemente: "Luce potente, Verità vera, Verità viva, rinnovami! Non il corpo che non esiste, non il corpo che io dovrò perdere, questo involucro di materia pieno di difetti e di angosce, rinnova questo spirito mio, che brilli insieme al Tuo!"

Pace allora ad ogni essere in conflitto con se stesso, che non sa trovare la Verità, che non sa trovare quella pace che gli deve dare necessario sviluppo interiore di un'evoluzione sconosciuta.

Perché evoluzione sconosciuta? Perché l'essere umano è sempre in battaglia, in battaglia, in battaglia e non pensa allora che *l'evoluzione viene fatta nell'intimo del nostro cuore, in silenzio*. Senza neanche respirare, noi possiamo udire il suono dell'OM che ci inonda e ci circonda e ci rinnova.

A che serve allora il vostro respiro, il vostro palpito e quella mente in confusione sempre, che non sa trovare pace a se stessa, nell'anima sua? Voi siete dei piccoli mondi, voi siete tante esperienze diverse, che amalgamate insieme, rappresentate anche voi l'Essere Supremo.

Si aspettano da voi grandi cose, vi sono state insegnate tante cose, vi sono state dette tante cose: udite in fondo al vostro cuore quel rimorso che vi corrode! È forse la malvagità di menti scomposte che vogliono dividere sé stesse e l'essere umano.

In uguale misura Io dico a voi: "Perdono, perdono se non ho saputo costruire esseri umani capaci di amare, non solo il Padre, ma sé stessi; perdono per non aver saputo creare un essere umano, sconosciuto fino al punto di non poter riconoscere l'anima del proprio fratello, che è simile alla sua; perdono chiedo a voi allora, per questo Mio sbaglio enorme di sofferenza tanto grande, di un Padre che soffre di vedere nei figli una lotta ed un abisso."

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

Parole umane, parole vaghe, parole inutili, dette così, confusamente, alla ricerca di un qualcosa che non esiste. La superiorità... la superiorità esiste solo nella meditazione, nella preghiera, esiste solo nel sapere amare. Perdono allora di tutto, dovrei dire!

Cari, *simili a tante piccole lucerne*, fate la luce, non solo per i vostri passi, ma per la vostra mente, fate la luce per chi non vede, fate la luce per chi non ha imparato ancora ad amare.

Voi siete responsabili quanto il Padre che vi ha fatto, poiché in voi c'è unione con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo; voi fate parte non della materia, ma dello Spirito!

- O forse il Mio richiamo è stato inutile?
- O forse la Mia voce ha vagato nel tempo e si è spersa nell'infinito? È stato solo un soffio del vento?
- O forse la Mia voce si è confusa in menti distorte, che non hanno saputo comprendere l'Amore divino?

Non è stato compreso, come non è stato amato. Se fosse stato compreso avrei visto gioia, se fosse stato capito avrei visto amore!

- La Vita è nel sorriso.
- La Vita è nel perdono.
- La Vita è nella fede profonda, in quella fede che crea e non distrugge.

Beati coloro che credono, beati coloro che vedono, beati coloro che sanno udire la Parola; ma udire una parola è facile, è saperla comprendere, è saperla capire, è saperla amare!

La Luce sia con voi.



S. ANTONIO

Amavo i bambini, perché nei bambini io vedevo la bellezza divina. Io, Antonio, fui Guida di Luigi. Ebbi soddisfazioni enormi, ebbi soddisfazioni grandi; non ha avuto solo me come Guida, ha avuto Santoni indiani, e la sua voce e la sua credenza erano universali, dico, universali.

Ecco perché voi siete qui. Se veramente amate Luigi, amate tutto ciò che è vita e amore. Io vi ho chiamato qui con me, per darvi il mio umile saluto. Abbraccio tutti i bambini della terra; abbraccio quella fede profonda che io trovai sulla croce e nella croce; abbraccio l'infinito che fa parte di lui e di me.

La Luce sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: S. Antonio è suo Protettore e Guida – È il giorno della consacrazione dell'atomo e della vita – L'amarezza del Maestro che vuole da noi la perfezione – Le esortazioni che riceviamo – Nelle notti di plenilunio discendono i grandi Maestri – In queste notti tutto è concesso – Una persona trapassata ed assai evoluta che chiede aiuto – Il contatto fra cielo e terra è sempre un dare ed un avere – Fatti della situazione mediterranea e dell'India – Karma di massa – Sai Baba – Meditare insieme ad altri – Conseguenze subite dai guaritori – La potenza della mente – Il pensiero unito di molti agisce – Telepatia – Crescita del gruppo – Se qualcuno lascia il Centro – Divulgare – La semina ed i germogli – Sapere chi sono le nostre Guide.

Pace a voi fratelli, Luigi vi saluta.

Ho voluto essere qui, grazie al mio protettore che ancora mi segue, mi consiglia, mi guida, perché le Guide le abbiamo anche dall'altra parte, Guide molto superiori. Se le menti sono limitate, le loro Guide, le nostre Guide, ci fanno vedere molto più lontano di quanto noi possiamo.

Sapete che oggi era un giorno particolare per me. Vi voglio svelare questo segreto: non solo noi ci riunivamo per pregare per chi non aveva fede, per pregare per chi amava, chi seguiva gli Insegnamenti divini, ma soprattutto c'era una grande cosa di cui voi in questo momento fate parte, la consacrazione dell'atomo, la consacrazione della vita. In questo giorno c'era la consacrazione di tutto ciò che palpitava e batteva e dell'aria che respirava.

Pensate alla grandezza di questa grande cosa... la consacrazione di tutto ciò che noi potevamo vedere, la consacrazione di tutto ciò che noi si poteva respirare. Si consacrava, era consacrato l'universo, non da noi mortali, ma dalle Guide, dalle Entità grandi con cui noi eravamo a contatto diretto e vicino.

Pensate, se era consacrata l'aria, l'atomo e tutto ciò che palpitava, pensate voi come era consacrato l'essere umano, che nella preghiera, che nelle opere buone, che nella meditazione diventava tutto un fuoco, una scintilla divina, e brillava tutto dentro di noi. Ecco perché Io vi ho chiamato insieme alle mie Guide!

È un fatto eccezionale, è un fatto importante; ma pensate... voi prescelti... ne siete degni?

Paolo: stando alla comunicazione del Maestro, mica tanto!

"Ora io lascio la mia anima a vostra disposizione e tramite questo corpo e tramite questa voce, io posso rispondere, ma non a tutte le vostre domande. Coraggio cari fratelli, la nostra conversazione fra terra e cielo, unita è ora, in questo momento. Quale cosa più bella ci può essere se non la vibrazione consacrata di questo giorno, che trasmette, ci abbraccia e ci unisce tra noi e voi? Parlate pure!"

Danilo: Luigi, prima di tutto ti porto un abbraccio dalla tua compagna, e un saluto da tutto il tuo Centro.

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1984: n. 55.11 del 13-06, plenilunio 281

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

"Grazie!"

Paolo: posso fare una domanda, Danilo?

"Certo!"

Paolo: senti, Luigi, perché quel velo di amarezza o di stimolo in maniera più forte del normale, del Maestro?

"Perché il Maestro, in voi, vuole la perfezione, in voi vuole un cuore che batte sorridendo, vuole il vostro sguardo che brilli di Luce divina e non di amarezza: l'amarezza chiama amarezza, l'amore chiama amore; hai compreso?"

Paolo: ho compreso, però ho compreso che quando prima ci hai esortato a guardare se siamo degni, a quel punto qualche dubbio mi è venuto!

"Eh, certo! Eh, certo! Hai fatto bene, perché l'evoluzione consiste proprio in questo.

Non forse Gesù disse nell'orto: "Oh, Signore, allontana da Me questo calice!"

Quante volte diceva: 'Io non sono degno!' Ed era il Figlio di Dio!

Sono esortazioni continue, e quante ne avrete, ma ne avrete per un miglioramento, se lo vorrete. Hai compreso? Non sono rimproveri, sono consigli!"

Paolo: l'ultimo era abbastanza acceso!

"Un consiglio acceso, per discordie accese! Una fonte, una grande fonte di acqua che sgorga e si innalza e poi ricade; è bella solo quando è limpida e traspare i colori dell'arcobaleno... quella è bella!

Voi tutti siete dei piccoli getti di acqua che si innalzano e ricadendo, offrono i propri pensieri buoni e le proprie azioni e le proprie espressioni; devono essere i colori, non solo dell'arcobaleno, ma colori di vita! Hai compreso?"

Paolo: lo spero!

"Anch'io! Parlate pure, anime tanto belle!"

Virginia: io volevo fare una domanda sul fatto – hai detto Luigi – che oggi è il giorno della consacrazione dell'atomo. Ho letto sul libro "Le vie dello spirito" che nei giorni di plenilunio, nelle notti di plenilunio c'è la discesa dei grandi Maestri. Coincide con questa cosa che hai detto te?

"È questa la cosa, hai compreso. Che cosa grande! Basterebbe questo fatto per rendere i vostri cuori tanto felici. Siete qui, avete questo dono, questa grazia, vi è stata donata su un piatto d'oro... sappiatela accettare, prendete questo grande dono che vi viene offerto. Parla ancora!

Virginia: ma noi come possiamo... lì dice che bisogna fare le invocazioni per richiamare questi Maestri, ma noi come ce ne possiamo rendere conto materialmente o con la nostra mente!

"Tutto a suo tempo, hai già saputo tanto!"

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

Adelina: era già stato chiesto come si poteva fare, quando si parlava del plenilunio e di fare le invocazioni per i Maestri...

"Questa è la cosa più pura che esiste. *In queste notti gli animi devono essere più che buoni, ci dovranno essere delle candele accese*: non sarà versata una parola, ma solo pensiero puro; dopo una preghiera, poi l'assoluto silenzio affinché la Luce discenda in ognuno di voi."

Virginia: ecco, dopo ci sentiremo... la sentiremo dentro di noi questa Luce, questa presenza?

"Una cosa che tu non immagini neanche!"

Danilo: in queste notti particolari, esiste una specie di gratificazione per delle anime, è concesso anche un aiuto?

"Tutto è concesso!"

Danilo: io parlo di anime di trapassati, perché tu lo sai a che cosa mi riferisco!

"Tutto è concesso, in questa notte tutto è concesso! Non è facile ancora, siete già stati abbastanza premiati, sicché, vedi fratello, la pillola amara, era tanto dolce!"

Antonio: posso fare un raffronto di alcune cose di questi giorni. Se non vado errato, l'Entità che ha parlato prima era Antonio da Padova, ed a Padova in questi giorni è trapassata una persona di una certa importanza, che ha richiamato l'attenzione di un folto gruppo di popolo. E dunque, era lì vicino, nella zona di Antonio. C'è qualche relazione con una giornata così, proprio il 13 Giugno e con questa persona, oppure con il grande magnetismo che si può essere sviluppato in un popolo così particolare, come oggi?

"A parte il magnetismo, a parte il giorno, lui era veramente un'anima buona, un capo che ha saputo portare sempre la pace e sarà ricordato. E ti posso dire che era molto evoluto."

Adelina: ecco, volevo chiedere questo!

"Perché la sua preghiera era nella sua parola, in questa sua comunicativa, era in ciò che donava: lui pregava. Parla!"

Antonio: cioè, lui pregava con la sua parola, nella sua maniera; cercava di riunire a sé delle menti, degli esseri umani, perché aveva questo compito che è terminato ora.

"Incomincia ora!"

Adelina: allora, era un karma il suo?

"È morto come karma, trapassato come karma... ma volete un amore più grande? Non ha saputo amare forse i propri simili? Allora era preghiera. Chi dona, chi ama, prega, qualunque sia la razza o la religione. La preghiera all'inizio, che viene detta dalla sorella Maria, è un'affermazione. Parlate pure!"

Paolo: scusa, Luigi, se insisto su questo argomento, perché sono particolarmente interessato, e ti chiedo, se è possibile, pensi che il suo lavoro stia dando già dei frutti anche nella successione? Cioè ci sarà una successione adeguata?

"No! Non sarà adeguata, ma sarà guidata e ti dirò, proprio da lui. Non sperare..."

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1984: n. 55.11 del 13-06, plenilunio 283 IL MAESTRO – S. ANTONIO – MAESTRO LUIGI

Maria: c'è sempre il libero arbitrio!

"Però hai compreso?"

Paolo: sì, sì. Comunque l'ambiente è sano, permette di lavorare, sia pure con più difficoltà, ma comunque, in maniera proficua?

"Ci sarà una svolta enorme in tutte le cose!"

Antonio: allora, l'intuizione di questa svolta che io ho avuto... sono un po' di giorni che lavoro con il pensiero... allora non è sbagliata, mi sembra giusta questa riflessione!

"Sì, sì, è giusta."

Danilo: se posso cambiare argomento, vorrei farti una domanda Luigi; un'anima che è vicino – diciamo così – alla Luce, perché chiede un aiuto ad uno come me? Per dire... io sono Danilo, ma potrebbe essere Giovanni, non fa differenza. Ecco, perché il bisogno di questa energia e di questa preghiera da parte di un umile terrestre?

"Tu vuoi dire che un'anima terrena chiede aiuto a te?"

Danilo: no, un'anima trapassata, un'anima che è ormai vicina alla Luce. "Disincarnata, vicino alla Luce?"

Danilo: in questo ultimo passo chiede a me o ad altri come me, di aiutarla! "Ma è tanto semplice!"

Danilo: lo so, ma vorrei la tua spiegazione!

"È un atto d'amore, un atto d'umiltà che serve anche a lui come evoluzione. Non mi hai detto che è arrivato, mi hai detto che è vicino alla Luce, ha bisogno. In un attimo d'umiltà chiede aiuto proprio a te, ed è giusto che sia così, come tu chiedi ad anime trapassate di aiutarti. È sempre un dare ed un avere, è stato detto prima: "È tanto bello questo contatto fra cielo e terra, uniti dalla stessa vibrazione divina!"

Cosa significa? Significa che come tu hai bisogno delle tue Guide e di anime disincarnate, loro hanno bisogno di te, del tuo aiuto. Perché? Facendo del bene a te hanno un'evoluzione maggiore; tu, facendo del bene a loro, ti prendi dell'evoluzione.

Nessuno è arrivato, nessuno è sacro o santo; tutti siamo figli di Dio. Al momento che uno arriva, non chiede, dà!"

Danilo: io mi sentivo in un certo senso, un po' in stato di inferiorità... ma come posso io aiutarlo? Mi sembrava una cosa quasi impossibile. Ho fatto un ragionamento mio, ma appunto, chiedevo la conferma tua, e grazie, l'ho avuta!

"Bene, parlate pure!"

Antonio: io parlerei di una questione tecnica, diciamo, della vita di oggi, di questo periodo storico. È molto tempo che penso alla questione mediterranea: tutti i giorni c'è sempre qualcosa di nuovo nella zona intorno a questo mare, ed anche qualche anno fa ci sembrava di

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

aver ricevuto delle comunicazioni attraverso qualche mente locale, e sembra che riguardasse quelle zone. Ecco, non è che io chiedo se puoi dirci il futuro, però se si può avere qualche ragguaglio di codesta zona, perché mi sembra una pentola molto bollente!

"È una pentola tanto bollente che in fondo all'oceano vedono tutto ciò che succede a galla. Molte cose vengono inghiottite, distrutte, molte incorporate, fai conto che un grande laboratorio di ricerca marina e di supremazia da tenere il controllo di un vasto territorio, possa essere di tragedia e anche di pace. Perché di tragedia? Perché troppe cose succedono, troppe vite umane muoiono, ma se a tutti entrasse la paura addosso, starebbero più tranquilli a casa loro. Non hai compreso?"

Antonio: sì, ho compreso, per parabola – diciamo – ho compreso. C'è però un'altra zona dove è successo un fatto gravissimo in questi giorni. Per me è gravissimo, però io chiedo a voi il perché è possibile un fatto di questo genere in India: quello è un lago di sangue, invece che un mare.

"Ma perché si servono di mondi sottosviluppati per fare delle proprie guerre, per misurare le proprie forze? Vanno a trovare semplici uomini, li vestono, gli danno un fucile, gli danno pochi spiccioli, gli danno un qualcosa, li esaltano, li drogano... e chi vince ha avuto la supremazia. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso, ma io volevo dire anche un'altra cosa; come fa una persona che si ritiene parente di un'entità come Ghandi a dare un ordine di quel genere lì?

"Tu devi pensare... hai detto una parola saggia, hai detto parente, non hai detto Ghandi... [il nastro gira] ...per fortuna sua personale, non fortuna per l'umanità. Seguono loro come esempio, come figura mistica, si nascondono dietro a Ghandi, ma Ghandi non c'entra per niente. Quanti in nome della Chiesa rubano... la Chiesa in questo non c'entra! Hai compreso? Non si può fare un rapporto così!"

Paolo: questa signora Ghandi non ha nulla a che fare con Ghandi, il personaggio che si conosce!

Antonio: sì, però lo rammentava spesso. Ora il mio discorso era su come fa un'entità terrena a poter dare un ordine di quel genere! Dovrebbe essere consigliata a non dare un ordine di quel tipo... praticamente quello è un eccidio!

"È una sete di potere, è una sete di potere! Purtroppo molte vittime, molti martiri sono poi quelli che fanno una nazione più bella. Anche la Chiesa si regge sui martiri e sulle sue vittime; togli quelli e dimmi che cos'è la Chiesa. Non sono cose belle, non sono cose da ammettere; purtroppo di menti malate ce ne sono tante!"

Antonio: allora, potrei forse pensare che questo è un momento particolarmente destabilizzante, che è iniziato un momento brutto per l'umanità?

"Come si può dire che dopo il cattivo tempo esce il sole. Sono prove dure, logoranti, terrificanti, volute da anime perfide; chissà come dovranno rinascere! Non sta a me giudicare, ma ci sono. E questi martiri saranno un domani quelli che dovranno guidare uomini, nazioni. State uniti con il pensiero!"

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1984: n. 55.11 del 13-06, plenilunio 285 IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

Antonio: grazie, Luigi!

Virginia: Luigi, volevo sapere se esiste un karma di massa! "No!"

Virginia: come mai ci sono dei popoli, ci sono stati, ci sono tuttora dei popoli coinvolti totalmente. Io ho visto in questi giorni...

"Ho già risposto a lui, è la stessa cosa. Questi eccidi... poteva succedere ad uno come karma, ma non a tanti; hai compreso? Quando Hitler uccise tutti gli ebrei, non certo tutti dovevano morire, perlomeno quel giorno lì ed in quell'ora!"

Paolo: una domanda per togliermi un grosso dubbio che veramente comincia a darmi fastidio. So che il Mezzo è un profondo estimatore di Sai Baba... ora, siccome io ho letto che Sai Baba si muove spesso su una macchina molto lussuosa, allora mi trovo un po' in difficoltà ad accettare fino in fondo questa persona pur non conoscendola; però sapendo che è venerato, dovevo rispetto. Mi puoi dare un chiarimento in merito?

"Non apprezzo i grandi Papi quando si chiamano umili, fratelli dei loro simili e fanno durare fatica a dodici persone per essere portati in trionfo. Quelli sotto, credimi, durano una grande fatica!

Non ammetto Sai Baba trasportato in Rolls-Roice, in macchine che sono costosissime, anche se gli sono state donate. Non le doveva forse accettare... io di più... mi dicono di non risponderti, ho già detto troppo, non posso io giudicare Sai Baba."

Paolo: anch'io non volevo giudicare, però mi sembra e rimane, una profonda contraddizione; si può anche camminare in macchina, perché oggi il progresso passa anche attraverso queste comodità, ma si può farlo su una macchina piccola ed avere lo stesso sostanziale vantaggio.

"Soprattutto economico!"

Paolo: soprattutto economico, ma direi anche di immagine!

Danilo: questo personaggio che noi conosciamo, ci è stato descritto come avente delle proprietà fenomeniche eccezionali!

"Ed è vero, sì!"

Danilo: questo allora gli fa fare un'evoluzione non indifferente, direi, piuttosto grande! "Non indifferente, è un Maestro! Non ne fate giudizi, fate la vostra vita; se un giorno vi doneranno una macchina, voi ne farete quello che vorrete!"

Danilo: ma noi non correremo questo rischio, specialmente con una Rolls-Roice!

Antonio: mi è venuto in mente ora che mio fratello mi ha chiesto di dirti una cosa. I libri che lui ha consultato vertono sulle discipline orientali delle quali si interessa da molto tempo, come sai. È venuto a trovarmi ieri sera e mi ha detto di chiederti se lui ora è nel giusto, perché ha trovato una grande corrispondenza in tutto ciò che ha ascoltato nelle bobine. Finalmente era

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

felicissimo, e si è molto appassionato in questi ultimi tempi... e appunto chiedeva se ora, quello che lui ritiene giusto, lo è. C'è molto parallelismo tra quello che lui studiava e tra tutto quello che noi ora stiamo cercando di apprendere.

"È per questo che vanno divulgate, è per questo che vanno fatte sentire ad anime sensibili. Come dici te, se è nel giusto... ma se lo è, lo deve sentire interiormente, dentro di sé. Se questa cosa gli dà gioia, gli dà pace, gli dà amore, è nel giusto! perché siamo nel giusto tutte le volte che ci sentiamo felici.

Se tu fai una cosa sbagliata, hai un qualcosa dentro che ti crea tristezza, perché non sei nel giusto; se invece fai una cosa che ti fa provare tanta gioia, hai trovato la tua strada. Rispondi questo a tuo fratello!"

Antonio: ascolterà la bobina. Lui ha trovato molta soddisfazione in questi ultimi tempi! "Che sia benedetto, abbraccialo da parte mia!"

Antonio: senz'altro! Senti, oltre ad Antonio, c'è anche un Antonino che era stato proclamato a furor di popolo vescovo di Firenze e lo chiamavano Antonino dei consigli. Potresti dirci qualcosa, visto che sarebbe un mio omonimo – come si dice – perché mi chiamo Antonino? È una questione – per me – spirituale, volendo.

"Non credere di aver fatto una domanda sbagliata, perché si dà il caso che tu nella vita devi dare parecchi consigli; si dà il caso che sia proprio lui, tante volte, a consigliarti. Come credi te, a volte, di aver risposto a domande che poi quando sei solo, biascichi, biascichi e dopo dici: 'Come ho fatto a rispondere a questa domanda'?"

Antonio: questo è importante ed è vero, perché io dopo... "Lo so che è vero!"

Antonio: ... dopo non ricordo più come ho fatto!

"E infatti è così. Ora sai chi è a darti consigli, il tuo Antonino. Ti meravigli? Vedi, non c'è mai da meravigliarsi su questa terra! La vostra protezione maggiore è l'universo intero! Li avete tutti, ne avete tanti! Avete più Santi voi che noi quassù, vero? Ti rammenti? (Maria: sì!)"

Paolo: senti, Luigi, domenica ero con i fratelli del gruppo di Yogananda ed ho fatto... nemmeno, non ho fatto niente, era una cosa piuttosto disarmonica, una forma di meditazione, ma molto disturbata. Ero io che non ero in sintonia con gli altri... non sentivo l'ambiente, non sentivo la stanza, non sentivo la gente, ma molto probabilmente ero io che... loro si conoscono ormai da tempo. Mi puoi dare un consiglio anche per sapere come comportarmi in seguito? Se è colpa mia vuol dire che rivedo un po' la mia... faccio un esame di coscienza e mi adeguo.

"No, succede un fatto: più che segui e più che ti affini. La tua mente capta meglio. Se intorno a te... e non voglio spiegarti di più, provi sensazioni così, cambia posto, non ambiente, posto, perché forse accanto a te c'è qualcuno che ha pensieri malvagi, e tu li capti e ti resta una grande disarmonia interiore; dopo non ti riprendi più, non vedi l'ora di alzarti e venire via."

Paolo: infatti!

"Poi, ricordati bene, verrà un momento in cui avrai superato questo tipo di insegnamento, e allora ne cercherai un altro e quello sarà bello, perché sarà tuo. Parlate pure!"

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1984: n. 55.11 del 13-06, plenilunio 287 IL MAESTRO – S. ANTONIO – MAESTRO LUIGI

Maria: senti, Luigi, ho visto l'altro giorno un film di tanti anni fa sulla forza pensiero. Volevo chiederti se noi umani, potendo fare un allenamento, si riuscirebbe a fare quello che loro avevano fatto a quell'epoca lì, cioè materializzare?

"Sì, è stato fatto con troppa fantasia!"

Maria: ma qualcosa di vero c'era?

"Sì, la mente è una potenza, ci è stato detto: 'Se avrete fede sposterete le montagne', ed è la verità; puoi spostare le montagne! Pensa alla forza che può avere la mente! Non è detto a caso, come non è detto a sproposito: allenata la mente tu puoi fare tutto, tutto puoi fare! Puoi cambiare anche la gente!"

Maria: sì, se c'è un soggetto influenzabile. A proposito di pensiero, di cambiare la mente, di captare... allora quello che succede a questo Mezzo in determinati momenti, quando gli prende quel malore all'improvviso, si sente male... cos'è? Capta? Capta delle cose... riesce a captare delle sensazioni che non lo mettono a suo agio o è una cosa sua?

"Guarda... contano le anime, compresa questa Cerchia e le altre Cerchie che sono affezionate a questo Mezzo. Tu conosci la sua sensibilità: se uno lo rammenta, lo invoca o lo chiama, lui corre in aiuto immediatamente; se uno soffre, lui prende le sofferenze dell'altro, affinché quello stia meglio.

Lui prova tutte le sensazioni di dolore che prova il fratello che lo ha chiamato; liberato il fratello, poi, piano piano si libera da sé. Forse le guarigioni che fa, non le fa togliendo il dolore agli altri e incorporandolo in se stesso?"

Maria: ecco perché la sua pressione... e diceva che forse incorporava il male degli altri mentre li guariva.

"Incorpora il male degli altri e poi se ne libera col tempo. Ti ricordi quando gli fasciavi la mano, ché non poteva stringere gli arnesi perché la mano non la chiudeva?"

Maria: allora, la sua intuizione era giusta quando diceva che si prende le malattie degli altri e che subito non le smaltisce. Ci sono dei giorni, insomma, in cui si sente male come i malati che cura!

"Infatti! Quello che aveva male allo stomaco, ora dovrebbe stare due o tre giorni senza tornare, tanto lui sta bene. Hai compreso?"

Danilo: Luigi, a proposito di quello che ha detto Maria, allora una grossa concentrazione di menti potrebbe far cambiare opinione anche ad un capo di stato?

"Oh! certamente, ma a tutta l'umanità! Se voi pregate per la pace nel mondo, la pace nel mondo avviene!"

Danilo: ho capito! Pensi che basti questo, oppure bisogna concentrarsi proprio sull'individuo responsabile?

"Basterebbe questo!"

Maria: i pensieri buoni!

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

"I pensieri buoni! 'Pace sia a tutti gli esseri.' Queste erano le ultime parole che io dicevo dopo una lunga meditazione. Ringraziavo l'Altissimo e dicevo: 'Signore, pace sia a tutti gli esseri!' Parla!"

Antonio: ecco, è una frase importante quella che hai detto, perché a me a volte capita di vedere una persona che non sta bene, oppure che ritengo non sia tranquilla di pensiero o mi sembra di accorgermene; allora mi viene fatto automaticamente di dirgli una frase come hai detto tu: "La Pace sia con te", oppure cose di questo genere. Poi mi dico che forse io pretendo, cioè che sono un esibizionista o pretendo troppo. Allora mi calmo e dico: forse non spetta a me, non sono degno io di dire queste cose. Perché capita?

"È una falsa modestia: tutti siamo degni, se sono parole buone per aiutare gli altri! Vero? Capito?"

Maria: ma se le parole hanno una vibrazione positiva e negativa... cioè, se uno dice delle parole buone, possono avere un risultato positivo; se uno dice delle parole negative o in una brutta maniera, possono avere un effetto negativo. La parola ha una vibrazione!

"Eh! Certo! Se l'hai detto con bontà! La parola è vibrazione! Quante malie vengono fatte! Quanti mali di testa la gente ha!... dai pensieri cattivi!"

Antonio: Alice Bailey, di cui si parla nel bellissimo libro che abbiamo avuto dalla tua compagna, e poi gli altri che hanno scritto moltissimi libri, in che modo ricevevano? Per via telepatica? Come hanno potuto sapere tutte quelle cose?

"Hanno cominciato come avete cominciato voi, dopodiché ancora mediante la vibrazione sempre più affinata di un Mezzo, con sempre più anime d'intorno, si sono sempre più affinate. Erano espressioni dolci, erano espressioni pure che venivano da una mente pura, ma sempre con lo stesso sistema. Non ci poteva essere telepatia, in quanto non avrebbero potuto scrivere. La telepatia serve per trasmettere, per fare diventare più buone le persone, per spostare le montagne, ma non per scrivere libri, a meno che il Medium non sia tanto potente che la penna scorra da sola e scriva da sé!"

Antonio: ecco, la scrittura automatica? "È tutta un'altra cosa, è tutta un'altra cosa!"

Antonio: è una manifestazione diversa, ho capito.

Paolo: senti, Luigi, questo gruppo, secondo te, sta crescendo come insieme, aldilà dell'individualità?

"Che domanda mi fai, mi metti proprio in confusione! Posso dire: amatevi! Perché siete in piena evoluzione! Sciuparvi ora sarebbe il più grosso delitto. Fai conto: uno che ha un bellissimo aeroplano e sale, sale, va bene, volteggia, ad un certo momento si accorge di aver commesso un errore; prendine uno a caso: ha finito la benzina... precipita!

Voi, arrivati a questo punto, siete in piena ascesa, tutti; se in voi non nasce lo stesso sbaglio che è nato in molti altri Centri, dove sorge la discordia, dove un piccolo seme nasce insieme al grano e lo rovina, bene, altrimenti sarebbe un grave peccato, anche perché ritrovare, riformare un Centro sarebbe difficile; non impossibile, più difficile, perché? Perché il Mezzo

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1984: n. 55.11 del 13-06, plenilunio 289

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

ne soffrirebbe tanto da dover stare fermo almeno due anni, affinché si creassero di nuovo quelle energie che ha dato a voi, perché, se non sapete – e non lo potete sapere – voi fate parte di questo Centro! Se usciste, prendereste le energie del Mezzo che vi sono state donate. Perché?

Perché tra voi ed il Mezzo ci sia sempre di più, una comunicazione affine, sia di pensiero, di amore, di cuore, di evoluzione, perché dovete essere amalgamati in questo. Lui ne verrebbe improvvisamente privato e dovrebbe riformarsi con molto dolore. Non basterebbero due anni. Ugualmente succederebbe a voi, perché molti non seguirebbero più niente; molti lascerebbero questo Centro e si troverebbero, a poco a poco, isolati, pieni di sgomento, pieni di angoscia e pieni di un qualcosa per cui si sentirebbero terribilmente avviliti.

Queste Cerchie sono composte in una maniera scelta, sono composte in una maniera voluta dalle stesse Guide di ognuno di voi, chiamati ripetutamente, vagliati, scelti, formati, forniti di un giusto equilibrio, chiamati... e incomincia la grande missione!

Ma siete qui, non solo per imparare, siete qui non solo per sapere egoisticamente quello che ognuno di voi chiede, *siete qui per divulgare, per parlare della Parola*.

Fate udire le bobine, fate, con la vostra personalità, conoscere che siete diversi. Il vostro compito non è facile, per il vostro compito c'è solo una parola: esempio, esempio d'amore!

Ecco perché io dico 'amatevi', soprattutto fra voi! incondizionatamente, senza nessuna espressione di errore. Vi dovete amare con l'amore che state ricevendo ora. Meglio per lui o per lei, che vada via lontano, perché non sa il male che potrebbe fare! Io stesso lo insegnavo ai miei scolari, lo insegnavo ai miei fratelli, che prima di abbracciare queste Cerchie, bisognava essere molto attenti, bisognava essere molto prudenti. Ecco perché li tenevo sei mesi ad ascoltare le bobine senza mai dare loro nessuna risposta. Certo, c'è un libero arbitrio per cui ognuno può fare quello che vuole, nessuno glielo proibisce; ma è bene che sappia, che crea un danno, ma il danno peggiore lo creerebbe rimanendo forzatamente, generando confusione. Chiunque sia, meglio sarebbe che se ne andasse. Avete compreso? Se avete domande da fare, fatele!"

Paolo: io credo che tu abbia dato una risposta estremamente responsabilizzante, giustamente responsabilizzante, e appunto mi sembra di capire – perché la mia domanda era il rapporto di gruppo – che è un fatto dinamico, cioè costantemente legato all'amore che ci vogliamo e da come insistiamo a volerci bene, a volere stare uniti. *Volere, significa capire la necessità di stare uniti, capire che serve a noi ed agli altri.*

"Infatti, soprattutto per gli altri, e per voi naturalmente!"

Paolo: per noi è scontato, e come tale tutto ciò che ce ne viene, sia poco o molto, è già tantissimo, ma è soprattutto per gli altri. È questo che mi pare di capire dalla tue parole, vero Luigi?

"Infatti ho detto di divulgare. Vi vengono fatti dei doni, non potete tenerli voi. Fareste come quel contadino che ha un seme da piantare, non lo pianta, perché, dice: 'Dopo mi ruberebbero i frutti!' Va piantato il seme, e il frutto va offerto!"

Virginia: i semi che hai detto che noi dovremmo gettare, germoglieranno tutti o solo in parte? Tu lo sai?

IL MAESTRO - S. ANTONIO - MAESTRO LUIGI

"In parte. È un po' la parabola del seminatore: molti semi andranno nei pruni, molti nei sassi e molti andranno in un campo fertile, dove renderanno cento per uno."

Antonio: faccio una battuta, così, in chiusura... non è che tutti quelli che stanno zitti poi la sappiano molto, molto lunga? Fanno sempre parlare gli altri!

"Io penso, detto a battuta, che se la sapessero tanto lunga parlerebbero anche loro, o forse, pur sapendola tanto lunga, dalle tue parole imparano anche loro. Perciò non la sanno più lunga, in quanto hanno bisogno di te che parli, affinché loro possano ascoltare, imparare. Perciò, tra i presenti, chi la sappia lunga, non ce n'è!"

Antonio: ci usano come cavie!

Maria: d'altra parte, in un gruppo, ci devono essere i trascinatori, no?

"Ma è bene, qualcuno dovrà parlare!"

Antonio: c'è però anche un detto, 'il saggio parla poco!'

"E lo sciocco ascolta!"

Virginia: senti, sarebbe meglio per ognuno di noi sapere chi sono i nostri Spiriti guida o non importa saperlo?

"Tutto a suo tempo, ogni cosa a suo tempo!"

Virginia: ma per invocarli, per chiedere aiuto, meglio...

"Divina Luce, illumina le mie Guide, affinché possano aiutarmi sempre in questo passaggio terreno!"

MAESTRO LUIGI

IL MAESTRO, IN VOI, VUOLE LA PERFEZIONE!

IL MAESTRO

Sommario: come unirsi di più nel gruppo – Credere alle verità che le Guide ci dicono – Avere una fede profonda – Non si può dire di non comprendere se non crediamo alle verità che ci vengono dette – Le Guide sono sempre unite a noi – *Ogni Scultura indica uno stadio evolutivo, e le possiamo comprendere una alla volta* – L'ottavo piano evolutivo – Ancora gli anelli della catena che ci tiene uniti – Meditiamo per comprendere di più e divulgare – Quando vorremo il Maestro vicino, basterà chiamarLo – La catena evolutiva – *Il Maestro ci spiega la prima Scultura* – Egli non ci vuole umani, ma divini – *Lasciamo perdere abiti lussuosi e scarpe addobbate* – Ci hanno chiamato perché dovevamo venire nel gruppo, e dobbiamo amarci – Ammonimento a vivere spiritualmente per poter insegnare: lo Spirito Santo parlerà per noi.

...prendere ciò che ancora non è pronto per la vostra intelligenza e cultura spirituale. In che maniera voi dovete trasformarvi interiormente ed essere sempre più compatti e uniti l'uno verso l'altro?

Non avverranno tali cose dalla diffidenza, dalla mancata conoscenza, dal non voler credere o comprendere che noi siamo la Verità e la Vita, siamo lo Spirito che incorpora, siamo la Volontà che illumina, siamo tutto ciò che vibra e batte e palpita.

Volete comprendere i segreti di quella che può essere un'intera evoluzione, dalla vostra domanda? Ma qui ci vuole una comprensione di una fede profonda e di credere veramente che *quello che ascoltate è vero, è vivo e vibra nel vostro cuore come nella vostra mente*. Non potete dire di essere sazi, se prima non mangiate; non potete dire di aver compreso, se non credete alle Verità che noi vi diciamo.

Siamo sempre uniti con voi, certo, con voi gruppo, perché dovete comprendere, capire ed evolvervi. Dico che ne mancherà sempre uno, perché tanti saranno e pochi saranno gli eletti. Ne mancherà sempre uno all'appello, perché non comprenderà la bellezza della chiamata, la bellezza dello spirito, la bellezza della conoscenza.

Le sette Statue (le Sculture) sono di sette stadi ben diversi. Per ogni Statua che potete comprendere o capire, poi ce n'è un'altra. Se voi riuscirete a fare queste sette evoluzioni in una vita, Io dico che avrete fatto tanto da poter comprendere tutto il mistero dell'universo che vi circonda, da poter capire la Parola di Dio che vi accarezza. È un Maestro che vi consola, che non vi brontola, ma vi incita sempre ad una nuova vita, ad una nuova evoluzione, perché dopo un'evoluzione ne nasce un'altra.

Certo, sette Statue, sette piani evolutivi... l'ottavo è il rintocco delle campane a festa, dove è accolto il grande stato, il grande salto, da lì, in seno alla Luce divina del Padre vostro.

Oh, certo che Io vi parlo, vi parlo con l'Amore più grande e verrò sempre a voi ogni qualvolta che voi lo vorrete, ogni qualvolta che voi lo desidererete. Ma chi si ricorderà oggi delle Mie Parole? Chi si ricorderà oggi di quanto Io vi dirò? Chi si ricorderà di quest'evoluzione ché continuamente siete chiamati a scoprire i veri misteri della vita?

Voi sareste i divulgatori di una Parola che ancora non comprendete: o ne fate una professione, oppure ne fate una cosa tutta personale. No! Io vi dico fratelli, quelli che siete,

sarete; così, senza aumentare ancora nessuno, capite, comprendete e soprattutto meditate. Meditate senza l'orgoglio nel cuore, senza che la mente sia offuscata da scopi personali; meditate perché la vostra mente sia libera da ogni incubo e da ogni esistenza umana.

L'Amore universale è dotato di un Amore spirituale che vi allaccia e vi unisce come una catena che già vi ho spiegato. Siete legati come tanti anelli in una catena solida: siate uniti e fate sì che a questa catena si aggiunga sempre un altro anello, ma un anello di conoscenza di ogni fratello che verrà, unito a voi, a questa catena, che deve essere anche una prova d'amore, una prova di conoscenza. Certo che deve essere una cosa di gruppo! Certo che deve essere una cosa viva e vera!

Oh, ma quanta confusione voi fate. Oh, quante cose personali voi mischiate; perché non cominciate a parlare? Se non siete adatti per poter capire, cominciate dalla prima Scultura.

La prima Scultura, Io ve la spiegherò ora, e Mi auguro tanto che non la confondiate con i vostri inutili pensieri personali. Ascoltatela con un amore che rimanga impresso nel vostro cuore, perché prima che venga svelata una seconda Scultura, ne passerà del tempo... fino a quando non sarete convinti che quanto Io vi dirò, è vero, che la Mia voce è vera, la Mia Parola è vera... senza confronti, senza prove e sopra riprove, senza falsi consigli o falsi pensieri o falsi raggiri.

Se siete stati chiamati è perché dovete venire, non è che ci siete perché siete stati chiamati. Allora, non avete bisogno di andare in giro a chiedere consigli, a penare nel vostro cuore, dubbioso di una parola che si deve trasformare in un gioco di parole, cosicché a volte diventano sciocche, prive di ogni esistenza umana e soprattutto spirituale.

Io vi dico: "Voi tutti appartenenti a questo gruppo vi dovete abbracciare, vi dovete amare; fino a quando non avverrà questo, fino a quando la vostra voce non sarà limpida come l'acqua della Fonte a cui oggi avete bevuto, non avrete altri misteri. Peccato che non li ricorderete!"

Prima, LA BARCA:

l'esistenza della vita, il trapasso, il trapasso dopo un'esistenza, un trapasso personale di ognuno di voi, il calvario della sfinge.

La sfinge è ognuno di voi; quando avrete conosciuto il mistero della sfinge, avrete conosciuto il mistero della vita.

Ognuno di voi fa parte della sfinge; chi è più sfinge di voi? Quanti segreti nascondete in ognuno di voi? Quante prove amare, quanti dubbi personali, quante verità travisate, quanti, quanti, quanti, quanti, quanti, quanti desideri umani portati così con leggerezza, tutto per soddisfare un ambito momento di un attimo sconosciuto all'esistenza umana! Umani, dico a voi, no! Io non vi voglio umani! Io vi voglio trasformare in essere divini, in esseri che devono parlare, comprendere tutta la Verità esistente!

Voi siete stati chiamati per predicare, non per confondere la Parola ricevuta, ma per ripeterla, per dettarla, per ingioiellarla e per darla a tutti quelli che ne hanno bisogno! Io vi chiamo figli, perché figli siete! Non confondetevi in simili parole, non confondetevi in simili dubbi! La vostra esistenza è così bella e così grande! non la confondete nell'essere umano. Lasciate pure che l'abito rimanga nella sua vetrina, e le scarpe più belle lasciatele pure a chi ha il potere di comprarle, perché voi non avete bisogno di camminare con abiti lussuosi e scarpe addobbate, no! La vostra vita è diversa, siete chiamati per essere pieni di spirito, ma

spirito innocente, ma spirito divino, spirito di apprendimento per trasformare il vostro io in essere vivente superiore, da poter non confondere il vostro simile, ma dirgli tutto quanto c'è nella Verità divina, in quello che voi avete ascoltato e ripetuto nell'attimo più bello.

Pregate, meditate, siate uniti; guai a chi confonde le parole; siate uniti perché la Verità è una sola e non è la vostra. La Verità è quella divina, la Verità è quella che vi trasforma in esseri superiori, in esseri che devono insegnare.

Cosa potete voi insegnare se non arrivate a comprendere la Voce che ora voi sentite? Ahimè! Tutto si sperde in un nulla. Tutto si sperde in una favola raccontata dalle vecchiette ai fanciulli che a malapena comprendono. Capiscono solo la bella favola e vanno a letto contenti di avere sentito un qualcosa di irreale. Ma la voce dello spirito non è irreale, la voce dello spirito è reale dentro di voi, non dovete fare altro che strappare questa vostra veste!

Parlate! Parlate della Voce che vi viene data, perché lo Spirito Santo parlerà per voi. Parlate per quello che voi udite; parlate perché la vostra anima sia ripiena di gioia e d'amore completo! Parlate, perché sarete vicini a Dio. Cosa volete comprendere o capire! Ahimè!

Figli Miei, adorati figli Miei! Vi ho scelto tutti per avervi tutti. Non vi perdete, inutili, nella menzogna, non vi perdete nella confusione delle parole, nulla è detto a voi di personale, mai rimprovero vi è stato fatto, solo insegnamento, insegnamento divino, insegnamento affinché ognuno di voi si ravveda, e non ferito nell'orgoglio, ma ferito solamente nell'amore di non avere saputo troppo amare Chi vi ha dato la vita.

Cari, vi abbraccio nel più profondo del cuore; vi abbraccio nel più profondo della Luce che vi avvolga e vi illumini; vi abbraccio e vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che sia in voi, rinnovati ora che siete! Non vi perdete! Restate nell'amore che vi circonda.

Pace a voi, pace ai vostri figli, *pace ad ogni passo che camminerete, pace ad ogni voce e ad ogni parola che voi direte*; pace, pace ai duri di cuore; pace ai duri d'orecchi; pace, pace alle anime più nere; pace alle menti più oscure; pace ai figli più stolti; pace, pace, e soprattutto, pace ai figli che Io amo nella Luce divina.

Pace a voi figli Miei!



MAESTRO LUIGI

Sommario: gli Insegnamenti sono per chi li vuole ascoltare – *Neri fa parte delle Guide, e vive così poco sulla terra!* – Avere intuizioni – L'amore di gruppo – Vincere la materia – Lo stato matrimoniale ed i rapporti sessuali fra coniugi, e non – Dio e mammona – Se l'amore fra coniugi finisce – Tutto di noi è legato ad un'evoluzione che viene dal passato.

Luigi vi saluta.

Cari fratelli, la pace sia nei vostri cuori, nella vostra mente. Non starò tanto perciò parlate, siate brevi!

– Un fratello che sta partecipando per la seconda volta, chiede se gli Insegnamenti possono valere anche per lui oppure se ancora deve stare ad ascoltare molto, prima di poterli considerare anche per sé.

"Le parole date valgono per tutti quelli che le vogliono ascoltare, comprendere ed amare. Ma data la tua giovinezza, ti prego, questi sono premi che tu hai perché sei un figlio di luce, ma ascolta ancora le bobine. Vedi, ogni tanto hai un premio come in questo momento, hai compreso? (sì) Parlate pure!"

Maria: questo Mezzo, può rispondere personalmente anche al di fuori delle riunioni se qualcuno gli chiede un consiglio?

"Deve rimanere semplice così, com'è! Quando sarà il momento, certo che potrà rispondere anche quando lui sarà sveglio: non dettato da lui, ma da noi, avrà la parola pronta. Anche se lui non lo sa e non l'accetta, ma lui fa già parte di noi. Lui così poco vive sulla terra! Il suo karma è già duro nel suo lavoro e molte volte lo rifiuta, non lo accetta, perché sa di essere intorno a noi; molte volte però lo lasciamo fare terrenamente affinché provi il peso della sua esistenza terrena; anche se – ricordati bene – lui così poco vive sulla terra! Parlate pure."

Danilo: è possibile che anche coloro che non hanno proprietà medianiche, certe volte si trovino a dire cose più grosse di loro, che esulano dalla nostra normale cultura? È possibile che anche noi normali possiamo avere la vostra intuizione al momento opportuno?

"In momenti particolari le vostre Guide parlano, suggeriscono per voi, solo le vostre Guide!"

- Ci puoi spiegare questo amore, che poi dovrebbe essere amore di gruppo? Io vorrei sapere sulla parola amore e poi anche sull'amore del gruppo!

"Amore di gruppo?" (sì) Ama il prossimo tuo come te stesso! Amalo spiritualmente, non in altra maniera. *Chi cerca l'amore in altre maniere non troverà che confusione e la mente sarà sempre più ottusa e chiusa*. Anche se molte volte avrà dei riflessi lucidi, questi saranno proprio per fargli comprendere quanto è chiuso nella materia. Bisogna vincere la materia! Tutti! Piano piano, senza farsi violenza: dovete vincerla piano piano, non forzare!"

- Ma questo, anche fra marito e moglie?

"Questa è un'altra cosa. Fra marito e moglie è una cosa naturale, dal momento che l'uomo si unisce alla donna. Perché allora esiste il matrimonio? Il matrimonio forse esiste per un compiacimento di compagnia, perché tu donna, fai da mangiare, o forse perché l'uomo ti porta il danaro? Solo, *l'amore*, quello che esiste fra marito e moglie, deve essere semplicemente più spirituale che volgare.

Amare la propria donna significa amarla come noi stessi. Perciò quando l'atto materiale viene compiuto, non avverrà più con quella sete che può avere una bestia, ma verrà fatto solamente per un amore spontaneo, nato in un atto di tenerezza fra marito e moglie. Allora ti accorgerai che quell'atto materiale non è più materiale, ma diventa un'espansione d'amore, perciò quasi spirituale... fra marito e moglie; ripeto, fra marito e moglie!

Qui molti fanno confusione, l'amore che nasce fra due che si uniscono, deve essere un'effusione di affetto continua. Amarsi è bello, certo che devono amarsi! Si sono uniti, devono essere una carne sola. Tutto può essere permesso fra marito e moglie!"

Adelina: questa cosa può succedere anche con un altro uomo o un'altra donna, che non siano il marito o la moglie?

"Diventa una cosa materiale, perché allora c'è attrazione dei sessi e non un'attrazione spirituale o dell'amore."

Adelina: però si potrebbe trasformare!

"Allora non ameresti più tuo marito; non puoi amare tante cose insieme: o ami Dio o mammona. *Mammona rappresentava l'esempio della volgarità*, *l'esempio del possesso*, *l'esempio dell'egoismo*, *l'esempio della materialità*. Ma marito e moglie, più si amano e più bello diventa.

Se un giorno rallenteranno questo loro sfogo materiale, sarà perché l'avranno vinto. Se invece ameranno altre persone che non fanno parte del loro nucleo familiare, diventerà solamente possesso materiale e allora questa foga di sentimento di materialità aumenterà, e la loro mente diventerà prigioniera del sesso e della persona che amano, della persona da cui sono attratti o conquistati. Questo non deve avvenire!

Vengono perdonati, tollerati, con la speranza che un giorno tutto sia chiarito e venga alla luce, ma vale più una carezza fatta a vostro marito o dal marito alla moglie, che un atto materiale fatto da chi non vi appartiene.

Lo capite che una volta scelti e sposati, state insieme e siete una cosa unica? È come se un altro vi rubasse qualcosa di dosso, vi togliesse tutti i giorni un po', una parte del vostro cuore, per cui la vostra materialità aumenta. Chi viene offeso, sia il marito o la moglie, viene derubato di questo affetto che Dio ha consacrato e che solo con lui o lei è permesso; altrimenti non esisterebbe il matrimonio, perché *il marito e la moglie devono fare evoluzione insieme*. Solo con lui o lei deve essere trovato il fine, la bellezza, la libertà dei sensi, deve essere trovata la gioia di un rinnovamento totale."

Adelina: però, se non c'è questo tra marito e moglie, ma solo incomprensione, allora è meglio lasciarsi e magari stare con quell'uomo o donna, che potrebbe essere – diciamo – più adatto o adatta a te!

"A volte succede che questo bene sparisca, e questo atto, che io non chiamerei 'materiale' tra marito e moglie, ma solo un'effusione di amore, perché deve nascere solo da un'effusione di tenerezza in cui poi si trova coinvolto e succede, non è premeditato, non è cercato! Hai compreso?

Se poi questo svanisce e uno si innamora di un'altra anima, è perché il matrimonio era sbagliato, si erano forse presi per una bellezza materiale, apparente; si erano presi forse per una bellezza dei sensi, non pensavano all'anima o alla bellezza del volto, ma forse alla bellezza delle loro forme, e questo con l'andare del tempo, dopo un poco svanisce. Allora cerca nuovi affetti perché quello che ha non lo trova più, ma *ricordatevi che prima dell'atto materiale, deve nascere l'atto spirituale*. Si devono amare per la loro volontà, per la loro bellezza spirituale; si devono amare per le loro parole, per la loro comprensione; devono essere uniti prima, sensibilmente, dal carattere; devono essere uniti sensibilmente dai punti di

vista, dai modi di vedere; devono essere uniti sensibilmente anche dal tocco di una carezza. Se manca questa gioia, non cercate più niente, siete perduti!

Allora la vostra vita diventa una falsità, diventa un atto di una commedia e nessuno, alla fine dei vostri giorni, batterà le mani per la migliore recitazione, ma ci sarà solo il plauso di un pianto, di un sipario che si chiude e di un'anima morta che piange!"

- Però, Luigi, molte volte succede all'inizio, quando una coppia si è sposata, di queste cose più materiali che spirituali; poi, nell'invecchiare, forse c'è più affetto, c'è di più quell'aspetto che tu chiami spirituale, quell'amore insomma più spirituale che materiale. Mentre da giovani, forse, è più materiale che spirituale. Allora invecchiando, capiamo di più?

"Invecchiando, voi vi formate di più, ma fin dall'inizio dovete provare la tenerezza di uno sguardo e la bellezza di un sorriso, non la forma esteriore della persona che vi sta accanto, perché voi ammirate, siete innamorati delle sue forme e non delle sue parole; siete innamorati delle sue forme e non della sua intelligenza o del suo modo di vedere, e allora tutto questo, a poco a poco sparisce, si trasforma in un'amicizia, bella quanto tu vuoi, ma è solo un'amicizia.

L'amore tra marito e moglie penso che non finisca mai; se due veramente si amano, devono essere sempre uniti più che mai, perché l'evoluzione significa tenerezza, significa, non passione, significa amore, e soprattutto significa calma interiore. Se non acquisterete la calma interiore del compagno che vi sta vicino, voi non potrete comprendere tutto il resto della vita spirituale. Mi auguro proprio che tutto questo venga ricordato!"

Paolo: senti, Luigi, oggi mentre io e la mia compagna facevamo l'OM, Neri ha detto che aveva visto come una forma, dei pulviscoli di luce che si stavano formando intorno a noi; che significato avevano?

"Nell'antichità, molto, molto tempo fa, un eremita, su quel monte, faceva l'OM e lo faceva anche con un grande corno che risuonava in tutta la vallata. Campava perché il cibo glielo portavano. Lui non ha mai lasciato sentimentalmente quel posto. Rifacendo l'OM, lui vi ha dato le sue energie e vi ha dato tutto il suo affetto, di un momento tanto lontano e vicino. Protegge quella montagna. Vi ha voluto dare la sua vibrazione. Ecco perché oggi voi non vi siete sentiti eternamente stanchi, ecco perché non vi siete sentiti abbattuti, ma avete goduto dei momenti belli e avete camminato spediti, senza stanchezza. È certo che solo all'arrivo, non era stanchezza, era rilassamento."

Paolo: infatti era una sensazione che avevo espresso anche a mio figlio: ci siamo detti di come stavamo bene. Ti ringrazio della risposta.

[il nastro continua con domande personali a Luigi; poi egli riprende]

"... ogni vostro respiro, ogni vostro passo è legato ad un'evoluzione che si trascina dal passato. A volte viene svelato il passato affinché si riavvicini il futuro, e siano sempre sveglie nella vostra mente quelle che sono l'indecisione, le paure e le frasi non capite. A poco a poco, momento su momento, troverete quella pace che vi è già stata segnata dal lontano tempo: nessuno escluso!"

IL MAESTRO

FIGLI MIEI, ADORATI FIGLI MIEI! VI HO SCELTO TUTTI PER AVERVI TUTTI... NON VI PERDETE!

IL MAESTRO

Sommario: amare i fratelli – Siamo figli di Dio – Dobbiamo imitarLo – *Interroghiamoci ogni sera sulle nostre azioni giornaliere* – Rimprovero perché tra i presenti manca l'attenzione e la serata viene un po' rovinata.

...di pace, domande d'amore che ognuno di voi deve avere per legge di natura, deve avere verso l'altro fratello: per legge cosmica e per legge divina, deve amare l'altro fratello. Perciò Io dico a voi di amarvi sempre di più, senza tante riserve, senza tante confusioni.

Siete, pensate un po', i figli di Dio. Ognuno può gridare che è figlio di Dio, ma con quale coraggio? Se fa una meditazione interiore deve dire: "Ma sono io, degno del Padre? Ma sono veramente io, il figlio divino di Dio? Cosa faccio per imitarLo o per rendermi sempre migliore davanti ai Suoi occhi?"

Sta ad ognuno di voi fare questa domanda interiore. La sera prima di coricarsi deve fare questa grande domanda e verità; poi può riposare in pace. Accanto a lui riposano le sue azioni giornaliere.

Cercate di stare uniti con la mente, perché divagate? Perché i vostri pensieri non ascoltano le Mie Parole? Siete qui per ascoltare, venite con entusiasmo, venite con amore e poi qualcuno o qualcuna divaga con la mente, non Mi ascolta, va via, pensa alle cose sue. Così voi rovinate una serata, così fate in maniera che il Mezzo non vi dia risposte esatte: vengono falsate e poi vengono parlate male. Allora Io vi dico di stare uniti con la mente, non divagate; sono Io che vi parlo, perché non Mi ascoltate?

Non dovete pensare ora alle domande da fare o ad altre cose. Fatele al momento opportuno; scrivetele prima se avete paura di non ricordarvele, avete capito? Io vi voglio tutti uniti, ma voglio un bel gruppo che possa essere di insegnamento a chi ne ha bisogno.

È bello guarire il corpo, è bello guarire tante cose, ma pensate che far sviluppare l'anima di un fratello, non è da meno. Avete compreso? Bene, ora Io vi lascio qui: stando vicino a voi, vi ascolto.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi ci aspettava con ansia – Facciamo un contatto che unisce cielo e terra – Varie persone da aiutare – Una vita in India, di Paolo – Il carattere delle persone – Un'Entità

da indirizzare, Fratello Sperduto, viene condotta dalle Guide a parlare con noi, perché è nel buio ed ha bisogno di aiuto.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi finalmente! Voi non sapete con quanta ansia io vi aspetto. Comincio già... quando voi fate i primi preparativi vengo a vedervi tutti, ora in una famiglia, ora in un'altra. Ascolto i vostri discorsi un po' impegnati, un po' leggeri, un po' trepidanti, un po'... che so... l'importante è che veniate, perché qui possiamo stare insieme in armonia; allora si può dire veramente che facciamo un contatto, una scintilla che si unisce fra Cielo e terra. Pensate a questo grande miracolo! Voi e noi! Uniti! Voi e noi insieme su questa via terrena ad aiutarci l'uno con l'altro: io aiuto voi e voi aiutate me, e così il miracolo si compie, questa fusione d'amore si completa. *Così avviene anche coi vostri cari, non solamente con me e le vostre anime vicine.* Ecco, parlate pure.

- Danilo parla con Luigi di un giovane che ha qualche problema, e Luigi risponde così:

"Tu devi provare sempre ad aiutarlo, senza mai stancarti, poiché il tuo compito è proprio quello di insegnare e, pensa, di portare anime, divulgare la Parola. Tu hai il compito di stare vicino alle persone, alle anime, a queste anime terrene che non conoscono la verità; sta a te, piano piano, divulgarla. Questo ti è stato dato e tu lo sai, perciò devi divulgare ed aiutare queste anime che ne hanno bisogno. Chi proprio ti rifiuta o non vuole, è segno che è una cosa karmica che deve superare da solo; ma rammentati che in casi come questo, io ti dirò come fare

Avvicinati: ecco, quando gli metterai la mano dietro, in questo punto, anche se lui non se ne accorge, gli farai tre volte il segno della Croce, e poi basta, farai finta di niente. Lo farai tutte le volte che lo vedi: con una qualsiasi scusa gli farai questo particolare segno, perché se si sono accumulate negatività, andranno via; se è una cosa karmica, non gli fai niente. Però, se ci sono negatività, lo liberi."

Danilo: sì, ora che so, cerco un po' di aiutarlo. Lo aiuterò col pensiero... ma si rifiuta!

"Quanti piatti pieni di pietanze, anche gustose, rimangono da anime che dicono di non avere fame! Tu fai il tuo dovere, fallo perché è il tuo compito, poi non ti angustiare. Parlatemi! Vi sento un po' fiacchi!"

Paolo: l'altra volta rimanemmo in sospeso su una domanda che feci, e che riguardava un eventuale rapporto che ci poteva essere fra me e l'avere sentito con più passione, con più piacere, con più volontà, certe verità orientali, e accennasti ad un mio rapporto con quel mondo; se è possibile conoscere qualcosa di più...!

"Attendi. Mi è concesso di dirtelo: fatti forza, d'accordo? Sei pronto? (-sì- è la risposta, con l'aggiunta della precisazione che però, non ha curiosità)

Tu sei stato discepolo di un Santone indiano, molto amato, ma fino dall'inizio vedevi a modo tuo. Non è che tu non lo riconoscessi come il tuo Guru, non è che tu non riconoscessi quello che lui diceva, solamente, se qualche giorno qualcosa non ti tornava, la mettevi in discussione. C'era un fatto di obbedienza che non si poteva discutere: gli ordini o i consigli del Guru. Ma tu a volte tentennavi la testa e sentivi un qualcosa dentro di te che si doveva

sprigionare, forse per sapere di più, forse perché non arrivavi a capire che la tua strada non era quella che tu volevi cercare, ma quella dove tu eri.

Non eri soddisfatto della tua situazione: riconoscevi la verità, lo ascoltavi con amore, lo servivi con amore, ma nel tuo io interiore volevi cercare ancora un qualcosa che era tanto più grande, forse più grande della stessa tua intelligenza.

Il Guru ti diceva di non avere fretta, di aspettare, di pensare, di meditare oppure di riposare, oppure ti chiedeva perché non ti alzavi presto come lui per pregare insieme; oppure ti sollecitava a camminare più svelto ed a non pensare, o ti chiedeva di andare accanto a lui. Eri amato dal Maestro, ma non accettavi – a volte – i suoi consigli, perché? Perché cercavi qualcosa che era più grande e invece non ti accorgevi che l'inizio era proprio quello.

Quando il tuo Guru trapassò, lasciasti la comunità, te ne andasti via lontano. Camminavi e meditavi lentamente, ti contentavi di poco per mangiare, pregavi, tanto! ma a modo tuo; pregavi, a volte, distrattamente. Questo pensiero di trovare il più, ti offuscava le prime note di una musica che ti doveva innalzare.

Perdesti così un'occasione delle più grandi, perché in te c'era forza, c'era evoluzione e soprattutto tu dovevi essere un Guru. Avresti forse ereditato il posto del tuo Maestro, ma questa tua ricerca non ti bastava. Allora girasti di villaggio in villaggio per benedire i bambini, cercasti di curare le donne, i vecchi, i ragazzi. A volte ci riuscivi, a volte non ci riuscivi e la sera ti ritiravi in un posto solitario, ti sdraiavi sulla nuda terra, piangevi dicendoti che avevi sbagliato tutto e chiedendoti cosa cercavi. Questa domanda te la facevi continuamente, e guardando a volte, fisso il cielo, scorgevi il volto del tuo Maestro che tentennava la testa, però ti sorrideva.

Non furono tutti vani i tuoi sforzi, perché i tuoi sacrifici, il tuo dolore di una vita provata nella povertà, nella fame, nella preghiera, anche se non era completa, e soprattutto in quella tua ricerca, ti aveva fatto evolvere un po', dico un po'! Quando trapassasti, il tuo Maestro ti aspettava e ti portò lui nel posto del tuo riposo.

Sul tuo giaciglio ti inginocchiasti, incrociasti le gambe, appoggiasti le mani alla testa e cominciasti a meditare le tue vite passate, specialmente l'ultima, e ti domandavi: "Dov'è che ho sbagliato? Cos'è che non ho trovato?" Non avevi trovato la pace interiore, anche se la strada era quella giusta.

Hai avuto ancora altre incarnazioni e sei sempre stato attratto da quel posto tanto meraviglioso. Un giorno passasti di lì pellegrino: davanti a quella grotta che era il tuo giaciglio della vita passata, attratto da quel posto, vedesti un'immagine sul muro. Non era la tua, era quella del tuo Maestro. Ti inginocchiasti e rimanesti a lungo in quel posto tuo tanto familiare e tanto pieno di sofferenza. Pregasti e non ti rendesti conto. Poi tornasti ancora, poi un'altra volta ancora, poi non tornasti più. La tua vita, i tuoi affanni terreni ti tennero lontano da quel posto che avevi tanto amato.

In questa tua incarnazione, sempre nato nella grande confusione della tua anima, del tuo modo di conoscere, del volere, del sapere, è rimasta in te questa sete che avevi allora. Non è che ti tenga lontano dalla verità, non è che ti tiene lontano da quella che si chiama evoluzione, anzi, l'hai fatta e ne fai, perché già questa tua sofferenza di voler sapere, questa tua continua sete, già ti porta ad un'evoluzione. Ti senti oggi attratto da quei posti, da quel richiamo che fu di due vite: oggi risenti lo stesso richiamo senza sapere, anche in questa vita, qual è la cosa che tu cerchi.

Allora io ti dico: 'Come nella vita passata, tu sei nella verità, sei nel posto giusto, nel luogo giusto. Quello che ti senti l'attrazione di fare, lo devi fare: oggi è giunto il momento.'

Fai quegli esercizi, studia quello che vuoi studiare, studia oggi quello che non studiasti allora, completati, ama il tuo prossimo e soprattutto la tua compagna, che in questo momento ti è molto vicina e di aiuto.

Chissà quanto ti piacerebbe sapere chi era il tuo Maestro!"

Paolo: tu sai che una volta lo domandai e mi fu data una risposta scritta. "Che risposta ti fu data?"

Paolo: mi fu detto di trovarlo dentro di me, di cercare dentro.

"È la domanda e la risposta che ti avevo dato io: è dentro di te. Ma io voglio aiutarti: l'entità o saggio o santone o guru o maestro... chiamalo come vuoi, da cui sei attratto, quello fu il tuo Maestro. Cosa strana, non ti ha mai lasciato; penso di averti dato una gioia.

Ti aiuterà nell'insegnamento, nell'interpretazione di tante cose che oggi non arrivi a comprendere. Hai capito? Se vuoi fare una domanda, falla quando ti sei un po' ripreso. Sei contento?"

Paolo: non lo so. L'altro giorno mi dicesti di cercarlo e di riuscire a piangere. "Quando piangerai sarai libero, figlio mio e fratello. Parlatemi pure."

[vengono chieste indicazioni per aiutare delle persone che alcuni conoscono, e Luigi le dà]

Virginia: volevo sapere se il carattere di una persona, è dovuto al karma o alle condizioni ambientali o ai cromosomi che ha ereditato dai genitori...

"No! È solamente un fattore karmico, che però, facendo evoluzione, si addolcisce e la persona diventa sempre più buona. Se non fa evoluzione, peggiora. Parlate ancora"

Danilo: posso fare ancora una domanda a carattere scientifico? [sembra che un'altra Entità sia subentrata a Luigi, perché dice...]

"Oh! Grande, grande io non sono, tanto degna... [continua con una specie di lamento e sembra affaticata] ...ma vuole la verità... deve essere più buona, più caritatevole, deve accettare di più per dare a me una maggiore evoluzione per aiutare quei figli, per aiutare tante cose.

Lei era nata per fare del bene... era nata per fare del bene, ma cosa si può pretendere da una donna che non ha tanta, tanta... tanta positività, che non ha fermezza, che non ha... e poi sente il desiderio di andare avanti, andare avanti... o te! [si rivolge a Danilo] Se tu vuoi aiutarla, fallo! E aiuti così anche me, aiuti... perché nessuno l'aiuta, nessuno l'aiuta, solo a parole. Anche lei però non dà retta, non dà retta... ecco il messaggio! È questo, che lei non dà retta. Deve essere più buona, deve pregare di più.

Io, che sono stato male, non so per quanto tempo... da noi il tempo non c'è! Capito? E allora non è come voi che avete tutti quegli aggeggi... specialmente ce n'è uno che fa... quello mi dà una noia che io glielo fermo, se non lo ferma lui; mi rintrona perché mi dà delle

note e delle vibrazioni così sottili che mi entrano nel cervello, capito? Ché non importa venire con tante suonerie! Qui mi dovete aiutare! Io vengo per chiedere aiuto... basta ora! Ho troppo sofferto anch'io, voglio cominciare una vita buona, una vita migliore.

È difficile sai, per me, cominciare a fare il bene, perché io darei tutti i cazzotti in testa alla gente! Specialmente a quelli che non capiscono e che mi hanno fatto del male; a parte che qui mi tengono tutto stretto... (vedi! – dice Maria – non ti riesce muoverti!) ma non avrei fatto del male sai, io non avrei fatto del male a nessuno.

Perché (a Maria) mi fai arrabbiare di più? Io sono venuto con intenzioni buone... che paura hai con me in queste condizioni! Lo vedi che non mi posso nemmeno muovere! Non mi devi prendere in giro, anzi mi devi aiutare..."

Maria: certo, io ho aiutato tanti, aiuterò anche te!

"... ad andare avanti. E tutte le sere accendi una candela e devi pregare per me!"

Danilo: senti, chi sei?

"Io sono uno che ha bisogno."

Danilo: sì, ma il tuo nome?

"Senti, se io te lo dico... tanto non crederesti: un nome vale un altro."

Danilo: d'accordo, ma un punto di riferimento ci vorrà!

"Io ero uno che aveva potenza. Sì, sì, te lo do (il nome), ora te lo do! Io ho intenzione – figurati – di fargli da guida, se vado un pochino avanti. Digli di chiamarmi... *Fratello Sperduto*, perché io sono un fratello sperduto.

Senti, i compagni che mi hanno portato si fanno sentire... quelle sono anime belle! Sai, quelle che mi hanno messo qui dentro, sono belle! Non sono le mie Guide, sono le vostre Guide, ce n'è anche una tua (dice a Maria), c'è un frate, figurati... chiacchiera, chiacchiera, chiacchiera... se io mi potessi un pochino sciogliere, io vorrei, sai..."

Danilo: sciogliere che cosa?

"Anche le mani... i piedi... mi potessi sciogliere, capito?"

Maria: ma guarda, stai bene così!

"Io vi conosco, uno lo conosco."

Danilo: chi conosci?

"È stato una vita con me, un cavaliere di ventura. Se ne combinarono tante!"

Danilo: senti, è vero quello che hai detto? Vuoi veramente essere aiutato?

"Sì, questo lo giuro, voglio essere aiutato. Ancora non è che mi persuado un po' troppo! Non so ancora la vostra bontà. Per essere aiutato, ci vuole uno meglio di me!"

Danilo: allora, probabilmente, noi siamo peggio?

"Ora ho da conoscervi, è la prima volta che vi vedo!"

Danilo: senti, ma quello lì con la barba... cosa dici? "Fa un po' di confusione, ma non è mica cattivo, sai!"

[la conversazione continua ancora un po' così, tra il serio ed il faceto, poi l'Entità riprende il discorso sulla donna di cui parlava in precedenza]

"Senti, è una donna che può avere tante capacità. Io, pianino pianino, se lei vuole, la posso servire, perché bisogna che lo faccia, mi hanno detto di essere umile. Dille che non solo può fare tanto del bene a me... io inizialmente del bene non glielo posso fare, però quando ho cominciato un pochino a conoscere la verità, ho cominciato a vedere voi, che siete felici... io vedo quello lì... guarda... vedi come è bello! Vedi! Ride! ride! È bello, capito? Mi dicono che io posso essere come quello lì! Ma almeno lui, è sciolto!

Senti, dille allora che preghi, ma che preghi tanto! Che preghi tanto! Perché ho tanto bisogno! Lo sai, nelle mie condizioni, qual è una pena atroce che divora? È che noi siamo al buio e vediamo la luce a due palmi! E non ci riesce mai toccarla! Nemmeno il nostro naso arriva a toccarla, perché come ci avviciniamo, anche con una mano, la luce si allontana: tiene sempre quella giusta distanza! Ed io soffro! Io soffro! Lo sai? Ed io dico... quando io chiamo quella gentaccia di là, io dico: "Aiutatemi! Cosa state a fare costì? Portate anche me da codesta parte! Se state bene voi... se poi sto bene anch'io vuol dire che l'evoluzione la faccio prima!"

Maria: ma non ti devono mica portare loro, devi andarci da te!

Danilo: noi ti possiamo aiutare dandoti dell'energia positiva.

"Allora senti, tu devi farlo a quella lì [la stessa donna di prima] perché ha delle possibilità non indifferenti, capito? Però prima bisogna che lei si liberi da tutte le sue pene. In che maniera? Nella maniera di accettare tutte le prove che le vengono date, perché lei, anche se ora è di là, ha un vantaggio maggiore al mio, capito? Ma lei era con me, capito? Mica tanto tempo fa, capito? Lei era la mia donna. Non lo dovevo dire vedi... ora mi brontolano, ora me ne dicono mille!"

Danilo: era la tua donna, ma di quale vita?

"Ora io non lo so, ma lei è rinata due volte; io però le sono sempre stato vicino... oddio, qualche birbonata gliel'ho fatta! Ma ora, diglielo, io voglio starle vicino per aiutarla; non le farò più del male, capito? Però lei mi deve pensare, mi deve pensare..."

Antonio: ma lei, per chi deve pregare... per chi dobbiamo pregare!

Maria: per Fratello Sperduto.

"Eh sì! Perché lei, credimi, non sa nemmeno che io esisto."

Danilo: di certo che non lo sa, come fa a ricordarselo, scusa!

"Allora, ora lo sa!"

Danilo: le faremo sentire l'incisione ed allora lo saprà! Ma c'è una cosa da dire: tu però, collabori? Perché se noi diamo l'energia a lei, ne usufruisci anche te; però collabori?

"Ti ho promesso che l'aiuto."

Danilo: noi siamo disposti ad aiutarti se tu collabori, a queste condizioni.

"Però se sentite dei rumori come ora mi hanno portato, non dovete avere paura, io vengo a trovarvi per avere una preghiera. Ti do il permesso di farmi un segno di Croce per l'aria quando mi senti vicino, e devi dire: 'Signore, dai pace a questo povero disgraziato.' Va bene?" (viene detto: "D'accordo")

Antonio: io delle preghiere per te le ho già dette, ti sei accorto? "Sì, sì."

Adriana: ma tu preghi con queste persone?

"Io sto lì ad ascoltare!"

Adriana: no, devi pregare anche te!

Danilo: bisogna che ti associ alla preghiera se vuoi prendere quella luce famosa! Sennò la rincorri a vuoto!

"Ma se non la imparo!"

Maria: a forza di ascoltare, la imparerai.

"Io tanto sto lì fermo ad ascoltare, sai, hai visto? Io sto attento a quello che tu dici, alle preghiere."

Adriana: devi pregare anche te.

"Io intanto, ora, sto zitto ad ascoltare, poi, appena ho imparato..."

Roberto: anche la musica va orecchiata, vero?

"Lo sai, qui dietro c'era la tua Guida e mi diceva che eri buono!"

Danilo: però sono venuti in parecchi stasera ad accompagnarti!

Maria: non ci volevi venire, vero? Di' la verità!

"No, no! A me le conferenze danno proprio fastidio, io ero rapido nelle mie decisioni! Ma guarda cosa mi tocca fare per una donna!"

Danilo: ma non è che lo fai per questa donna, lo devi fare anche per te, è lì l'importanza! "Sì, me lo hanno detto."

Danilo: e allora noi ti si ribadisce!

Antonio: l'importante, insomma, è che tu non le dia più noia, così si guarda di aiutarvi tutti e due.

"No, no, questo io te lo prometto, guarda. Ho deciso con fatica però, non pretendete tante cose! Ma di stare laggiù... io non ci voglio più stare! Ero come dentro una buca, capito, ora sono fuori da quella buca e comincio a vedere un po' di bagliore, ed anche se non posso toccarlo, lo vedo bello, lo vedo pulito, lo vedo tanto chiaro! E poi sento un po' il suo calore, anche se non batte la sua luce su di me, però il calore io lo sento, capito!"

Danilo: stasera prima di andare a letto, tutti si dice una preghierina per te! Sei contento? "Sì."

Maria: come ci stai in questa dimora, come ti senti? "Ah, bene!"

Maria: meglio che nella tua buca, vero? "Sì!"

Maria: allora ricordatelo. È Luigi che ti ha dato il posto? "Sì. Quando ci ha visto arrivare ha detto: 'Ovvia'!"

Maria: leviamoci questo pensiero! Vedrai che lui verrà a trovarti.

"Io gli ho detto: 'E te chi sei'? Nessuno ha detto nulla. Io però sono stato buono, mi hanno messo qui dentro e non mi sono ribellato." [il nastro termina]

IL MAESTRO

Sommario: il nostro Cenacolo – Tutti eravamo stati chiamati – Dobbiamo amarci ed essere umili – *Non è Dio che sceglie gli uomini, ma gli uomini che scelgono Dio* – Il figliuol prodigo – I vignaioli – La mensa imbandita – Tanti i chiamati, ma pochi gli eletti – Non c'è capello che non sia contato – Amiamoci come ci ama il Padre – Essere umili e saper servire.

La pace sia con voi.

Chi sono i miei fratelli e le mie sorelle? Sono tutti quelli che fanno la volontà del Padre Mio.

Siate benedetti in questo Cenacolo, che Io ho veduto un po' vacillare per piccole debolezze umane. Questo Cenacolo che Io amo, questo Cenacolo deve essere l'esempio della virtù, deve essere l'esempio incondizionato per molte altre Cerchie, perché da Me formato, da Me costruito.

Eravate stati chiamati tutti, nessuno escluso, chiamati incondizionatamente, senza nessuna riserva, ma con l'Amore più grande che un essere, un' anima, a voi può donare.

Cos'è la vita? Oh, quanti Insegnamenti, quante cose belle sono state dette dall'inizio di questa piccola Cerchia! È stato molte volte ripetuto: "Amatevi, amatevi come Io amo voi. Amatevi, perché qualsiasi cosa che voi farete a questo fanciullo, l'avrete fatta a Me."

Non c'è distinzione, poiché *chi si sentirà il più piccolo, sarà il più grande*. Non ci sono anime che si fermano a costruire castelli di sabbia, ma anime che devono costruire interiormente la propria anima, il proprio spirito, che deve rafforzarsi nella maniera più sublime.

Non esiste fisionomia umana, non esiste pensiero umano, non esistono divergenze nel Mio Cenacolo, esistono solamente fisionomie di spirito, esistono solamente anime che sanno amare incondizionatamente, senza pensare a chi sarà il più degno o il meno degno.

Amate e fate il vostro sforzo grande di aiutare proprio chi ha bisogno, poiché è scritto: "Il più piccolo di voi è nel Regno di Dio." E per essere tali bisogna sentirsi umili, bisogna sentirsi piccoli piccoli, per essere coccolati dal divino Amore; perché proprio, non nella grandezza dell'intelligenza, ma proprio nella piccolezza dell'innocenza, nella piccolezza dell'ingenuità, nella piccolezza di uno spirito puro, è il vero figlio di Dio. Chi starà poi alla destra o alla sinistra, questo non è scritto. Non è Dio che sceglie gli uomini, ma sono gli uomini che scelgono Dio.

Oh, quanto può essere appariscente; oh, quante belle frasi possono essere costruite; oh, quante lacrime versate; oh, quanti sorrisi ipocriti possono essere dati! Quelli sono un inganno che non è degno di essere rammentato.

Forse il figliol prodigo, quella parabola tanto meravigliosa, dovrebbe essere l'esempio per ognuno di noi, ognuno di noi peccatore che torna alla dimora del Padre e dice: "Padre, io non sono degno di Te. Sarò l'ultimo dei tuoi servi, farò tutto ciò che vorrai, ma Ti prego, tienimi con Te."

Oh, quelle veramente furono frasi che ognuno dovrebbe dire – dico ognuno – perché quando ognuno si sentirà piccolo piccolo, avrà raggiunto il cuore divino. Si farà festa in Cielo

e sarà ucciso il vitello più grasso. Allora ognuno potrà dire: "Ho ritrovato la mia dimora nel cuore del Padre mio."

Quanto è bello questo! Voi tutti occupate un posto, voi tutti siete qui. Perché siete qui? Non certo per un vostro capriccio! Siete qui perché siete stati chiamati. Da chi? Da noi Entità: noi vi abbiamo chiamato.

Perché? Non fu data forse la stessa moneta ai vignaioli? Non fu dato forse lo stesso obolo del primo, anche all'ultimo? Non fu detto forse: "Venite alla mia mensa"? E tanti furono i chiamati, ma pochi gli eletti! E la mensa, non era forse imbandita? E quanti grandi sapienti uscirono e dissero: "Oh, noi abbiamo da fare, abbiamo gli impegni, abbiamo il lavoro!"

Allora forse Mio Padre, non raccolse tutti i più umili delle strade e li portò alla mensa che era già stata destinata a quelli che si chiamavano i grandi? Ma furono tolte... chi, non portava la veste nuziale e fu gettata nel fuoco? Chi erano questi? Erano solamente quelli che non erano spiritualmente a posto, spiritualmente puri.

Io dico a voi fratelli, che non c'è grande più grande di voi, non c'è capello che non sia contato. Amatevi con l'ingenuità di un bimbo che sorride; amatevi come vi ama il Padre. Allora troverete l'armonia e troverete la sapienza, perché la sapienza verrà data solamente a quelle anime umili, alle anime che tutto – non solo sanno accettare – ma che soprattutto sanno servire. E quando verrà detto:

"Vieni figlio, perché avevo fame e Mi hai dato da mangiare; avevo sete e Mi hai dato da bere."

"E quando mai io ho fatto questo, o Signore?"

"Quando tu l'avrai fatto ad ognuno dei tuoi simili, l'avrai fatto a Me."

Io vi benedico nel nome della sacra Luce. Siate benedetti figli, nessuno escluso.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il compito delle Entità – La verità – *Il pianeta precedente a questo [Marte] – Vita ed evoluzione degli Atlantidei* – Tutte le malattie erano curate tramite dei raggi – La natura fruttificava da sola – C'era una stagione unica – La loro vita durava di più – *Erano più avanti di noi di cinque o seimila anni* – La loro autodistruzione – L'umanità attuale dovrà superare l'egoismo – I capi che causano le guerre – Evolversi in una vita – La reincarnazione delle anime basse – Come riconoscere la natura di certe Entità – Esorcizzare un luogo – Nei giorni del plenilunio scendono le Anime più alte – Condurre un buon modo di vita – È dovere degli Spiriti dare aiuto a chi lo chiede loro.

Luigi vi saluta, fratelli!

Oggi è un giorno di festa. Io dico a voi: "Con quanto amore siete venuti? Con lo stesso amore siete stati ricevuti."

Voi portate, non solo i vostri pensieri, il vostro amore, portate anche la vostra bilancia, che pesa e sa dare il suo giusto valore, nel bene e nel male. Ma io sono qui, non per giudicare, non per parlare... sono qui sempre pronto per consigliare, per darvi una parola che vi sia di sollievo ed una parola che vi sia utile per i giorni a venire.

Fratelli miei, quando io parlavo ai piccoli fratellini della mia Cerchia, tuttora esistente, e quando parlavo anche di questo Mezzo, oh, io ero commosso, perché in ognuno di loro vedevo una scintilla buona che illuminava loro lo sguardo. Allora io parlavo felice, parlavo con amore e sapevo dare loro la giusta parola necessaria per quel momento. E la volta dopo, nuovi problemi. Ma questo, si sa, fa parte della natura umana. Ecco perché noi esseri disincarnati siamo pazienti, siamo sempre ad ascoltarvi ed a rendervi consigli, a volte detti e ridetti, ma non ci stanchiamo mai, poiché questo è il nostro compito. Parlate pure.

Adriana: il Maestro parla sempre di verità; questa parola, quante cose può significare?

"La parola verità, è una parola immensa. La verità ti rende bello, la verità ti rende puro, la verità ti rende di esempio di fronte alla tua società. La verità ti innalza a Dio.

Dilla pure la tua verità e ti sentirai in cuor tuo felice. Dirai: "Ho detto la verità!"

La verità è il principio dell'evoluzione, è l'inizio della sapienza, è l'inizio dell'ascesa grande a Dio. Questa è la verità.

Chi invece è bugiardo, si nasconde dietro gli alberi e rimane ottuso, rimane al buio perché non ha conosciuto la verità. Se l'avesse conosciuta, non direbbe bugie o non ingannerebbe il prossimo. Parlate pure."

Danilo: vorrei avere delle delucidazioni maggiori, circa lo stato dell'uomo sul pianeta precedente a questo [Marte]; quali erano le sue caratteristiche fisiche, il suo peso, il suo grado di cultura, il modo di riprodursi, se c'erano delle varianti e la durata della vita. Qualche nozione più precisa, se è possibile.

"Il pianeta avanti a questo, aveva le caratteristiche di questo. Perché? Perché tutto quello che è stato costruito, non è che una conseguenza di una mentalità portata, forse oggi aggiornata in talune cose, ma non aggiornata in senso evolutivo. Ti spiego: la differenza di prima, nell'altro pianeta, è che erano evoluti [gli Atlantidei], perché si potevano guardare e capire. La parola diventava sempre più sconosciuta; c'era solamente un'intelligenza superiore, un'intelligenza allenata, raffinata, purificata, che non aveva bisogno della parola.

Le scuole divenivano sempre più rare ed alla fine scomparvero, perché l'essere umano già nasceva con un'intelligenza di una sapienza quasi perfetta.

C'erano modi di vita molto diversi da quello attuale. Si cibavano solamente di poche cose, di frutti oggi sconosciuti. Bastava un piccolo frutto per poter andare avanti anche due, tre giorni. Non c'era bisogno di un grande nutrimento, come c'è bisogno oggi.

Le malattie erano state completamente studiate, soggiogate, non esistevano più, perché qualsiasi cosa – tramite dei raggi – veniva curata. Il corpo umano, similissimo a quello di oggi, veniva completamente purificato da ogni male: un attimo di un raggio e guarivano; perciò era tutto un pianeta così perfetto, che era quasi impossibile dire che qualcuno sbagliava.

Eppure lo sbaglio ci fu. Come già detto, c'era diversità di caste, c'erano i sacerdoti che

volevano avere una supremazia. Dopo avere avuto tutto questo benessere, tanto che ognuno era simile all'altro e addirittura quello che voi potete chiamare re o imperatore o presidente, diventava solamente una figura inutile, tuttavia ciò non bastava loro. C'era chi aveva ancora la sete di avere un predominio su tutte le cose: voleva essere lui il distributore di tanti beni. Per esempio, le coltivazioni nascevano tramite dei raggi posti in maniera lontana, a poca distanza l'uno dall'altro, ed i frutti nascevano meravigliosi, di diversi gusti, ma tutti avevano le stesse sostanze.

L'uomo di allora, a poco a poco si sentiva padrone, così indipendente da arrivare a fare un po' troppo quello che voi chiamate 'il comodo suo'. Ci voleva allora una regola: e chi poteva metterla se non le tre più grandi forze, i capi apparenti di allora? C'erano i sacerdoti, c'erano gli adoratori, c'erano queste tre caste che si combattevano allora fra di loro per porre questo ordine, e ciò vi è già stato spiegato. Tu ora dimmi specificatamente qual è la cosa che vuoi sapere."

Danilo: per esempio, la durata della vita era maggiore?

"La durata della vita era molto di più di questa, perché l'essere umano, arrivato ad una intelligenza talmente superiore, non consumava il suo fisico con gli affanni che avete voi oggi. Allora l'invecchiamento avveniva così lentamente, che la vita si triplicava.

Quando un essere doveva trapassare, già conosceva il trapasso e già conosceva dove doveva andare e cosa doveva fare. Aveva già una preparazione così grande, ma che all'inizio era incominciata come avete incominciato voi, oggi, ad imparare.

A poco a poco la vostra mente si forma per mezzo di quello che vi viene insegnato; a poco a poco la vostra mente si apre; a poco a poco la vostra mente comincia a pensare e comincia a superare quelle che sono le qualità del sesso, che è la prima cosa a poter rovinare l'essere umano; la seconda può essere il vino o il fumo o tanti vizi che vi siete creati, inutili.

La vita di allora era molto spirituale, ma era una spiritualità diversa, comune come comunione di intelligenza e di spirito, ma era personale come preghiera: *ognuno pregava, adorava a modo suo*. E forse, per avere avuto tanto e troppo, successe quello che successe."

Danilo: si potrebbe allora dire che loro avevano raggiunto già una via di mezzo tra le nostre condizioni e la vita spirituale.

"Più vita spirituale, perché le vostre condizioni loro le avevano già superate almeno da cinque o seimila anni, nel conteggio del vostro tempo."

Danilo: le condizioni ambientali del pianeta, favorirono però questa grande evoluzione, non fu solo merito loro.

"Avevano regolato il tempo, che era mite sempre alla stessa maniera. Non c'era l'inverno, non c'era l'estate, ma una stagione unica in cui nessuno sudava, nessuno tremava. Era stata regolata l'atmosfera del tempo; avevano regolato il calore della luce; avevano regolato tutto quello che era l'ambiente della vita. Quasi nessuno lavorava più."

Danilo: sul pianeta attuale nostro, pensi che sarebbe possibile raggiungere un'evoluzione di quel tipo?

"Se l'uomo non si affanna ad essere superiore all'altro – benché io veda catastrofi grosse – vi posso dire che se egli diventa più buono e si calma, ci arriva. Vedi, già

incominciate ad imprigionare il sole per riscaldare l'acqua: è già un inizio. Potete già controllare – si può dire – tante cose, ma dovete controllare prima di tutto voi stessi, affinché, quando ognuno di voi avrà raggiunto una maturità interiore, il vostro corpo – come allora – non lo sentirete quasi più, ed era allora leggerissimo.

Oggi voi sentite la stanchezza della fatica, sentite la stanchezza nel camminare, sentite la stanchezza nel pensare, sentite la fatica nel mangiare. *Allora era tutto superato: quel corpo era solamente apparente, perché la loro evoluzione era quasi completa.* Si autodistrussero e dovettero ricominciare. Il loro corpo si era solidificato, si era reso, da trasparente, solido. La carne si era indurita, la pelle, diventata solida, a poco a poco avvizziva.

L'evoluzione come verrà fatta? Nella maniera più povera o nella maniera meno povera? L'importante è che l'uomo, soffrendo, possa riconquistare quello che era il suo stato primitivo.

Quanti sono ritornati ad incorporarsi nella Luce divina! Ognuno ha il suo posto già pronto, un piccolo posto, tipo quadrato o tondo, incastonato nella stessa Luce, e viene incorporato da Essa, e perde ogni possibilità di avere una propria personalità. Perde di nuovo ogni propria indipendenza perché ne acquista una maggiore, cioè quella divina. Non più come all'inizio, quando ogni piccolo granello di Luce aveva la sua indipendenza nella propria intelligenza; ché altrimenti non si sarebbe mai verificata la ribellione del dire: "Io sono un dio!"

Allora, il pianeta avanti a questo, che faceva anello con tanti altri pianeti di uguale dimensione e di uguale intelligenza, di uguale evoluzione, si autodistrusse per la stessa sete di potenza! Non doveva succedere ciò, perché la loro intelligenza e la loro evoluzione, dovevano essere già ben lungi dal pensarci.

Ma poi sorge la mala lingua che dice: "Io vi darò di più; quello che voi potete avere di un corpo invisibile o semi-visibile, io ho il potere di toglierlo e rendervi uguali alla Onnipotente Forza!"

A parlare così erano i grandi sapienti: c'è sempre il grande sapiente. Se anche allora, ripeto, ognuno era già diventato quasi autonomo a se stesso, aveva raggiunto un'intelligenza superiore per cui guidarlo era come guidare una macchina che va avanti da sé: andando però a dire a questa macchina che può comprenderti, che la renderai più veloce e più perfetta, questa ti obbedirà! E poi succede, a volte, il boom, la rovina.

Gli esseri che parlavano così, era perché volevano la supremazia su tutto. C'è sempre una sete di potenza nei confronti di tutte le cose.

C'erano queste tre forze grandi che dominavano i satelliti. Anche se erano dei capi apparentemente inutili, data l'evoluzione dell'essere umano che non aveva più bisogno di loro, essi non potevano permettersi di non avere più quella considerazione che fino ad allora avevano avuto.

Allora i saggi dissero: "Dobbiamo riprendere in mano una situazione che ci sfugge e rallentare il corso di questa evoluzione"; *e lo potevano fare tramite forze pensiero*.

Erano i capi – veramente dotati di intelligenze superiori – che dominavano gli altri; erano i tre potenti di allora. Ma era tardi, avevano dato troppo o il loro egoismo non voleva dare di più.

Si accorsero che gli esseri umani di allora andavano avanti spiritualmente, che loro venivano trascurati ogni giorno sempre di più, perché l'essere umano aveva già conquistato un'autonomia perfetta, propria.

Cosa successe? Cominciarono a fare lotta fra loro tre. Chi seguì uno e chi seguì un altro.

E le lotte della forza pensiero, sono distruttive: tu non puoi credere come!

Da questo anello di tanti piccoli satelliti, una forza comune di esseri incontrollati, invece di costruire il bene, puntò sui satelliti più pericolosi che furono spazzati via, distrutti. Quella era la loro arma! E qui nacque la grande confusione, l'esplosione del potere, l'esplosione di una evoluzione che era diventata involuzione, dal momento che ognuno desiderava essere un qualcosa di più. E questo non è possibile, non è ammissibile in nessuna maniera.

Non c'è principio o capo, esiste il capo all'inizio di un'evoluzione per trascinare tanta gente ed insegnargli quello che è il bene. Poi, ognuno fa una strada sua. Non forse il discepolo – viene detto – a volte supera il maestro? Ma tu pensi che il maestro accetti che il discepolo gli passi avanti? È difficile, è molto difficile!

Benché il loro corpo fosse quasi trasparente, la loro mente aveva però sempre quel che di imperfetto e di possesso verso l'altro fratello. Ecco perché l'insegnamento più grande... quando a Dio fu detto: "Cosa posso fare io per essere perfetto e per venirTi dietro, per fare una cosa grande, per farTi piacere, affinché io possa fare evoluzione?" Gli fu risposto: "Ama il prossimo tuo come te stesso." Si riferì proprio a quei pianeti.

Ama il prossimo tuo come te stesso, perché ricordati, la distruzione dell'essere umano avverrà sempre per la supremazia di uno che vuole essere superiore all'altro. Perché questo? Perché non c'è abbastanza amore verso il proprio simile. E finché ci sarà questa mentalità, ci saranno sempre guerra e distruzione. Parla pure se vuoi."

Maria: riusciranno gli uomini, con l'andare del tempo, a controllarsi, a superare il loro egoismo?

"Io, per tua grande consolazione posso dirti questo: "All'inizio, anime vaganti – ripeto – all'inizio, anime vaganti, erano miliardi; oggi, sono milioni." Perché? Perché ad ogni vita, ad ogni esperienza, ad ogni distruzione, ad ogni ricominciare nuove vite e nuove sofferenze, ad ogni vita, uno, due o dieci o venti, giungono a dire: "Io sono arrivato, io conosco finalmente la pace divina; veramente sono tornato a casa." Ecco qual è l'unica soddisfazione che io possa darti, perché – ti ripeto – vedo distruzioni ancora, molto grandi e dolorose per tutta l'umanità."

Maria: coloro che causano le guerre nelle diverse epoche, sono gli stessi che si reincarnano, oppure fanno parte dell'insieme iniziale delle anime, che poi va a diminuire.

"Ma io ti ho detto che erano tanti e che oggi sono di meno. Chi non è perfetto, certo, si deve reincarnare, e via. Chi aveva finito la propria missione, bene; chi non l'aveva finita la deve ricominciare – o per lo meno – continuare."

Maria: è possibile fare la nostra evoluzione tutta in una vita?

"No. Pochi l'hanno fatta in una vita, pochi: tre, quattro... basta, e sono stati Profeti. Non certamente Gesù, perché Lui non aveva bisogno di fare evoluzione, sono stati i Profeti. Anche grandi Santi si sono dovuti reincarnare o prima o dopo. Per S. Francesco, S. Chiara, S. Rita, S. Agostino, è stata la loro ultima incarnazione, ma non la sola, l'ultima, perché si sono completati nell'amore che hanno saputo dare al prossimo."

Adelina: vorrei sapere se tutti hanno la possibilità di reincarnarsi.

"Tutti, certo! Perché?"

Adelina: perché mi sembrava di aver capito, in un'altra riunione, ma non qui, che le anime molto basse, molto attaccate alla terra, non riescono a reincarnarsi.

"Oh, questo è inverosimile, in quanto anche qui in riunione, molte volte sono state portate anime attaccate alla terra. Sono state portate e le hanno rette, le hanno fatte parlare affinché la loro mente si rendesse conto in quale epoca oggi vivete, e quale era la situazione delle vite in cui loro erano rimaste indietro. Tanti hanno ringraziato ed hanno ricominciato, doloranti la loro incarnazione. Ma questo avviene a tutti, nessuno escluso. Dio, come può abbandonare anime che fanno parte di Lui?"

Antonio: se a volte capitasse una persona nuova che ha della sensibilità, e potrebbe essere adatta a fare il mezzo, come si possono riconoscere le Entità positive da quelle negative? E questo per avere un consiglio.

"Da quello che ti diranno, capirai chi sono. Quando si presenta un'Entità non troppo evoluta, parla in base alla sua evoluzione: ecco che allora riconosci a che livello è quell'anima."

Antonio: ma ci sono rischi per colui che fa il mezzo ed è agli inizi?

"Sì, se fanno riunioni così: chiamando, invocando... ci sono dei rischi molto pericolosi. È successo anche che ci siano stati dei morti."

Danilo: eventualmente, se tale mezzo fosse in contatto con forze negative, si potrebbe intervenire?

"Ed in che maniera tu vorresti intervenire?"

Danilo: esorcizzando.

"Se lui ci sta! Ci vogliono le dovute precauzioni! Certo, tu lo puoi fare; anzi, è una cosa bella, se lui ci sta. Come tu gli metti davanti un Crocifisso... il punto più debole, ricorda, per esorcizzare... il Crocifisso va messo sul terzo occhio, che è la parte più debole che possa avere uno spirito od un corpo."

Antonio: dato che siamo in argomento, un luogo infestato da Entità negative, si può liberare? C'è un metodo?

"Certo! Tu accendi delle candele benedette, fai segni di Croce, sempre con un Crocifisso benedetto, ai quattro punti cardinali: Nord, Sud, Est, Ovest; un segno di Croce per ogni punto cardinale. Inoltre, ad ogni angolo del luogo spargere sale benedetto e bruciare incenso. Questo per sette giorni consecutivi. Poi stai fermo tre giorni e benedici di nuovo per altri sette; stai ancora fermo tre giorni e benedici di nuovo per altri sette; quindi per tre volte: sette, sette, sette."

Antonio: ho capito. Un ciclo lunare allora, di ventotto giorni.

"Esatto. È molto consigliabile quando c'è la luna piena, facendo in modo da iniziare quattordici giorni circa, prima della luna piena, per terminare quattordici giorni circa, dopo; cioè che la luna piena sia al centro. In quel periodo le forze ti sono positive e ti sono d'aiuto.

È il momento migliore anche per esorcizzare. Il giorno del plenilunio – ed il Mezzo lo sa – è il giorno più meraviglioso per le riunioni, perché vengono le Anime più alte.

Io lo insegnavo ai miei ragazzi ed in questo giorno noi ci riunivamo e stavamo in preghiera – cosa che pochi conoscono – e pregavamo per il bene del mondo, per la salvezza dell'essere umano affinché diventasse più buono. Parlate pure, poi devo andare."

Virginia: ognuno di noi, oltre agli spiriti guida, ha per caso anche degli spiriti bassi o negativi?

"Dipende dal tuo modo di vita; sei tu che li crei e te li porti dietro. Se tu hai degli spiriti buoni, ma il tuo modo di vita non è buono, sostituisci gli spiriti guida buoni con altri peggiori."

Virginia: e quando noi chiediamo aiuto agli spiriti, loro lo danno?

"Certo, devono farlo! È loro dovere, a meno che non ci siano fatti karmici, perché allora non possono aiutarti, in quanto quella prova la devi passare."

Virginia: io, ancora, non sono in grado di sapere il mio karma?

"Oh, no, no, no! Aspetta, aspetta! Guarda, sei stata brava, sei stata qui; hai avuto fortuna, sai, a venire qui, hai conosciuto un Cenacolo giusto, non avere fretta. Ringrazia chi ti ha portato, ma non avere fretta ancora, tutto a suo tempo... tutto a suo tempo!"

Antonio: per concludere il discorso precedente sulle origini umane, l'ultimo periodo umano, si allaccia poi all'Egitto, come è stato già detto nell'altra riunione. Ecco, *la nuova era umana, allora, dovrebbe partire dai tempi dei faraoni?*

"Infatti era già stato spiegato. Se vuoi sapere qualcosa di preciso fai una domanda precisa, parla, perché poi mi stanno chiamando, devo andare. Sai, anche noi dobbiamo sottostare a delle leggi."

Antonio: la domanda precisa è se le prodezze che facevano vedere ai tempi dei faraoni, cioè anche il loro progresso scientifico – che poi era in sfida con il personaggio Mosè, con il popolo di Mosè – se era reale.

"La pace sia con voi."

MAESTRO LUIGI

LA VERITÀ È IL PRINCIPIO DELL'EVOLUZIONE, È L'INIZIO DELLA SAPIENZA, È L'INIZIO DELL'ASCESA GRANDE A DIO.

IL MAESTRO

Sommario: il settimo raggio che invade le nostre menti – Divenire migliori – *Una forza universale per salvare la terra*.

Figli Miei diletti, questo raggio di Luce che invade le vostre menti, vi porti ad essere sempre migliori in una strada che voi non percepite, non conoscete, non vedete, e vi sia sempre di guida.

Questo è il vostro settimo raggio di una dimora che vi accoglie, di una dimora che si trasforma in un'unica forza che non è più terrena, ma universale, universale in un mondo dove tutto va a catafascio; in questo vostro piccolo mondo e nel vostro breve passaggio, deve essere di una forza superiore, di un Amore tanto grande da sollevare questa vostra piccola terra, ridimensionarla nel raggio settimo, e farla roteare ancora per il suo verso giusto.

Perché settimo raggio? Perché i componenti che ne fanno parte e ne faranno parte, sono di una settima generazione rinnovata, plasmata, rinnovata in ogni sua piccola parte mentale evolutiva; rinnovata in ogni sua forma essenziale che porta lo sviluppo completo di una mente che mai più si dovrebbe smarrire, o solo, sempre meno.

Vi abbraccio, presenti ed assenti.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: come iniziare il nuovo ciclo di Insegnamenti – Offrirsi ai fratelli ed amarli – Come capire, vedere ed ascoltare – Tutto parla, anche i nostri pensieri che sono silenziosi – L'importante è pensare – Unificare la nostra parola ed i nostri punti di vista – *Solo da noi possiamo giudicarci* – La mensa imbandita che è nel nostro Cenacolo – L'uomo deve arrivare da solo – Quando Marco trapassò – Le sue piume – Fare le domande giuste e necessarie per rispondere a chi ci chiede – Oggi tutti cercano una parola nuova di cui hanno bisogno per vivere – La fede – Perdere la volontà.

Marco vi saluta.

Fratelli, questo vostro Marco che così raramente si presenta, così piccolo in statura terrena, così grande nella conoscenza umana, viene a voi, vi porta il suo saluto ed i suoi

Insegnamenti, imparati, sofferti nel tempo. Volete parlarmi?

Paolo: puoi darci dei consigli, in questo inizio di un nuovo ciclo di riunioni, anche per come deve essere composto questo gruppo?

"Nella maniera più semplice. Quando è giorno di festa, ognuno di voi si veste con l'abito nuovo, si improfuma, si prepara ed esce fuori dalla sua dimora, pronto, ripulito a festa. Deve incontrare gli amici ed offrire la propria parola, donare una parte di se stesso offrendo un qualcosa nel bar più vicino, e lì si riconosce la festa.

Il consiglio che io posso darti è questo: vestiti a festa, profumati, pettinati, vai tranquillo per la via. Quando trovi un fratello, un amico che ti vuole essere vicino, parlagli di te, delle tue esperienze; offrigli il tuo sapere, cammina con lui fino a quando questa vostra unione e scambio di idee, non diventeranno veramente frutto di sapienza. Non devi fare altro che amare e dire a tuo fratello di vestirsi a festa e camminare con te.

La vostra piccola esistenza – dico vostra poiché io sono già trapassato – vi porta a tante riflessioni: come capire, come vedere e come ascoltare.

Per capire si prova un forte sforzo mentale, e poi, molte volte, si ritorna allo stesso punto di partenza.

E per vedere? Molti, per vedere più lontano usano un binocolo, e pensano che è molto grande la sua potenza con la quale possono vedere.

E per ascoltare? Mette tutta la sua attenzione e si distrae: perfino il suo pensiero si nasconde per dare posto all'udito, per ascoltare parole che possono sembrare più o meno nuove, ma poi si ritrovano sempre le stesse.

Allora io vi dico che per ascoltare basta la meditazione.

Per vedere più lontano, basta la fede, basta quella piccola preghiera, quel piccolo contatto senza parole, davanti a quest'immenso universo. Per vedere più lontano, non c'e bisogno di tanti binocoli.

E per parlare? Niente, niente... tutto parla, tutto palpita.

- Non parla forse, il fiore che cresce?
- Non parla forse, il vento che soffia tra gli alberi?
- Non parla forse, il cuore che batte?
- Non parla forse, il vostro respiro?
- Tutto si fa sentire: è tutto un parlare!

È curioso: dalla mia parte si sentono tanti, tanti rumori e tante parole diverse, e tutti parlano, parlano a modo loro. Parla perfino l'uomo che pensa, il taciturno.

Io vedo tanti vecchi appoggiati da qualsiasi parte ed il loro pensiero che si forma parola. Io sto lì ad ascoltarli e li guardo, felici.

L'importante è pensare: guai se qualcuno non pensasse! L'uomo che non pensa, non parla, non ascolta... non vive! La cosa più necessaria è pensare, possibilmente ad occhi chiusi."

Paolo: purtroppo, noi abbiamo perso ormai l'abitudine di ascoltare i nostri silenzi. Non riusciamo ad ascoltare il vento, il palpito di un fiore... che però sono più in sintonia di noi. Noi abbiamo perso quest'abitudine.

"Perché dici di aver perso l'abitudine? Hai perso la volontà. Non è però che l'hai persa, perché basta un briciolo di volontà per riudire tutti i palpiti della natura. Perciò non hai perso

niente. Mettiti ad ascoltare e tutto è fatto!

Perché dici purtroppo ed ormai? Queste parole le diceva uno che non aveva niente e camminava senza sapere dove andava. Quando gli chiedevano tutti dove andava, lui si girava e rispondeva: "Non so, purtroppo, ormai!" Purtroppo, ormai... bisogna fermarsi ed ascoltare."

Paolo: allora cancelliamo le parole 'purtroppo', 'ormai'. Ascolta, Marco, ho avuto l'impressione che il Maestro abbia chiuso in maniera un po' drastica il Suo messaggio; è un'impressione o è intervenuto qualcosa?

"No, diciamo che era un po' dispiaciuto, ma non c'è niente di diverso. Io però non posso essere nei pensieri del Maestro, ma si vede che quello che vi ha detto era sufficiente per questa ora. Parlate pure. [nessuno lo fa]

Dopo tanto silenzio di assenza forzata, possibile che nessuno...!"

Paolo: e tu sai quanto abbiamo parlato!

"Ma io voglio ascoltarvi ora. Su, coraggio! Non esitare, parla!

Antonio: se dovessi chiedere qualcosa, potrei poi confondere le idee degli altri; cioè preferisco ascoltare tutto ciò che è possibile, se potete darci più lume possibile!

"Perché pensi di confondere gli altri? Ognuno di voi che vive su questa fascia terrena, ognuno di voi si nutre in modo diverso l'uno dall'altro, poiché nessuno mangia o assapora le stesse cose; le fatiche sono diverse, i pensieri sono diversi, i modi di vestire sono diversi, è diversa la parola ed i punti di vista... ma è qui che io vi voglio uguali!

Non si può confondere! Pensa te, se cadesse una piccola goccia di pioggia nel mare e dicesse: "Ora io cado lì e confondo le onde!" Oh, sarebbe perso allora tutto il mare! Puoi tu, forse, staccarle e dire che le onde del mare non fanno parte del mare? O forse che la tua parola non fa parte di te? E tu credi forse che tutto il tuo modo di agire, non faccia parte di tutta la comunità che vi circonda e vi unisce?

Se una distanza – così voi la chiamate – vi rende tali e non vicini l'uno all'altro, tu pensi subito che questa distanza ha modi di vedere ben diversi, tanto da confondere i tuoi pensieri con gli altri? No, io ti dico, nessuno può confondere l'aria che respira, con l'aria che rimane. Se tu respiri, non puoi respirare l'universo, tu respiri solo quell'aria necessaria a permetterti di vivere. Ma l'aria che non respiri, non può essere confusa con l'aria che tu hai respirato: è la stessa aria."

Antonio: volevo chiedere una cosa, non tanto personale quanto di interesse generale. Il mio comportamento di questi giorni – se voi l'avete seguito – vi è sembrato giusto, equo, adatto al caso oppure posso aver commesso degli errori?

"Perché vuoi che io ti condanni? Nessuno lo fa! Perché vuoi che io entri a far parte della tua vita privata? Perché vuoi che io ti dica cose che a poco a poco, dovrai capire da solo e giudicarti da te stesso? Non lo farò mai!

Tu hai una coscienza, tu hai un'intelligenza, tu hai una parola... giudica da te il tuo modo di agire e di fare, non aspettare che io ti dica che fai bene o fai male. Ognuno si comporta in base all'evoluzione che ha! Hai compreso?"

Antonio: sì, ho compreso; grazie.

"Parlate pure."

Paolo: io, in un certo senso riprendo la domanda di Antonio, perché tutti siamo rimasti un po' coinvolti.

"Volete proprio giocare a palla!"

Paolo: no, è perché tutti forse abbiamo bisogno, con questo primo incontro, di superare fino in fondo, anche con noi stessi, il momento di difficoltà che abbiamo vissuto, le nostre vicende, e quindi recuperare in pieno, anche a voce alta, la tranquillità di noi stessi e ripartire in serenità. È solo questo: forse a voce alta dirsi le cose che ci siamo detti nella nostra intimità. Io sono convinto che ciascuno di noi ha agito nel giusto con la propria coscienza, quindi mi sento tranquillo nel fare affermazioni a voce alta. Ma forse è questo, è il sentirsi sicuri, di nuovo a casa nostra, in tranquillità...

"Lo hai già detto che ti senti tranquillo e ti senti sicuro."

Paolo: certo, hai ragione. Ma siccome forse, tutti i fratelli hanno questa sensazione da recuperare, volevo aiutare ad interpretare la domanda di Antonio, era solo questo.

"Io l'avevo capita la domanda del tuo fratello; ma perché insistere su cose di cui io assolutamente non voglio parlare?

- Non vi ho forse detto che ognuno ha la propria coscienza?
- Non vi ho forse detto che ognuno si deve vestire a festa?
- Non vi ho forse detto che ognuno di voi ha una propria intelligenza?
- Non vi ho forse detto del capire, del sentire e del parlare?
- Non vi ho forse detto che ognuno deve essere parte viva verso l'altro fratello?
- Non vi ho forse detto, per ultimo, che io non posso giudicare?

Quello che è ed è stato, è ed è stato! Ognuno si deve autocondannare. Se non arriverà a capirlo, lo capirà. Non sta a me fare giudizi, e tantomeno farne dei piccoli pettegolezzi; perché forse ti sentiresti più tranquillo se io dicessi: "Oh bravo! Come siete stati bravi!" Questo io non lo dirò mai.

Pensate a tanti che camminano per una via, un lungo corteo, tutti d'accordo, scalmanati, felici! Camminano tutti sicuri, l'uno con l'altro: quello corre, quell'altro si ferma, e via, e lì gridano e gridano! Poi si girano indietro: sono tanto pochi! Tre o quattro, ne sono rimasti.

E gli altri, dove sono? Allora dice che: uno si era fermato a prendere un panino; l'altro si era fermato a bere; l'altro aveva trovato un amico; l'altro aveva trovato qualcosa da fare... e solo tre o quattro si trovarono nel punto stabilito.

Non è forse sufficiente questa risposta? Sapere che uno è già arrivato.

Gli altri si sono fermati... arriveranno, a congiungersi con voi! Ma quello che è già arrivato non si domanda più ciò che è stato o dove si è fermato l'amico, in quale bettola e cosa ha comprato o con quali denari ha dovuto pagare quello che lui ha comprato.

Ognuno di voi che fa vita a sé, pensa in maniera sua, diversa. Unito a quelli che sono arrivati, una gioia grande ti invade. L'essere umano abbraccia quei pochi che ci sono e si stringono a sé tutti insieme, e dicono: "Siamo arrivati, aiutiamo gli altri."

Ma senza dubbio nessuno dice: "Maestro, io sono qui... dimmi bravo perché sono arrivato primo! Non mi sono fermato alla bettola a bere; non mi sono fermato dal compagno che ho trovato per la via, per parlare. Dimmi bravo, perché io sono qui!"

Ora, in questo Cenacolo, c'è una mensa imbandita che si chiama amore, evoluzione! Gustatevi l'attimo di gioia, gioite di quest'ora che è tutta per voi. Perché? Perché siete arrivati.

Non importa dire chi è stato bravo o meno bravo; gustate la coppa della sapienza che vi viene offerta. In silenzio immedesimatevi con Lui che vi parla, dopodiché aiutate chi si è fermato per la via.

Pensate forse che se ognuno di voi avesse veramente errato con un proposito basso, ora, in quest'ora, sarebbe qui? Parla!"

Antonio: stavo pensando. Allora l'uomo, se vuole, può sempre arrivare.

"L'uomo deve arrivare! Deve arrivare!"

Antonio: aiutato anche dagli altri, oppure può arrivare da solo, sforzandosi dovunque.

"L'uomo deve arrivare da solo! Ma se c'è un aiuto, meglio! A te, parlando con degli amici, parlando anche di registrazioni che tutti insieme ascoltate, ad un certo momento, un tuo amico che non ha mai assistito, ha dato una spiegazione di qualcosa che non avevi compreso. 'Ecco, ecco! – hai detto te – è giusto, questo è giusto!' Non ti ha forse dato un aiuto?"

Antonio: sì, ed è bello anche ammetterlo e constatarlo. A me piace collaborare con gli amici.

"Lo devi fare. Lo devi fare! Parlate."

Virginia: Marco, so che sei morto giovane, lo hai scelto tu oppure è una cosa capitata così...

"Io avevo finito. Io ero arrivato. Non provai dolore, ma gioia! perché non vidi il terrore dell'attimo, della confusione della disgrazia; nell'attimo in cui successe, già un attimo prima io ero di là, dove sono ora."

Virginia: nella tua breve vita, eri consapevole...

"Ogni tanto pensavo a quello che sarebbe successo, ma era nella piena confusione; *solo nell'ultimo momento mi resi conto che era arrivata la mia dolce ora*. Sai, ti voglio regalare una piuma: la troverai un giorno, quando meno te l'aspetti, in casa tua."

Virginia: allora sarai lì, vicino a me.

"In quell'attimo! Parlate, presto!"

Paolo: perché sei legato alle piume?

"Facevo collezione di piume, le avevo di tutte le specie, di tutti i colori ed ogni tanto le regalo. A questo Mezzo io ne ho date tante, sai! Ogni tanto però, le perde."

Paolo: è sempre con la testa a giro... in alto!

"Eh! Quanto gira!"

Paolo: ecco perché è sempre stanco!

"Ogni tanto lo si rimanda giù. No! – gli si dice – Tu devi stare lì!"

Paolo: e lui, duro eh! "Eh, non capisce!"

Paolo: ascolta, Marco... [e fa una domanda troppo lunga riguardante le Guide circa i loro Insegnamenti ed il gruppo nei suoi scopi e doveri]

"Ah! Hai fatto un comizio! Noi siamo in dovere di venire a trovarvi, e questo dovere è legato ad un'evoluzione, è legato ad un piano astrale che il Maestro ha definito 'Il settimo raggio.' Penso che tu possa dichiararti soddisfatto: per molte cose veniamo incontro a voi e vi parliamo, vi diamo modo di poter capire e comprendere, per fare domande che devono essere scelte da voi.

Avrete le più ampie risposte, perché? Perché la vostra mente deve essere già preparata alla risposta che voi cercate con la vostra domanda, ci deve essere già una preparazione iniziale; darti una risposta senza domanda, non avrebbe senso. Aiutarti però a fare una domanda per completare la risposta che è dentro di te, ha senso. Ecco perché dovete riunirvi e parlare tra di voi, e trovare quelle domande che sono oggi in pieno al vostro interesse. Hai compreso?"

Antonio: le domande non le abbiamo preparate, perché essendo la prima sera pensavamo al colloquio con voi e ad avere gli indirizzi che ci hai dato di come improntare... allora non le abbiamo preparate, però non è che le domande mancherebbero!

"Questo lo so, lo so; questo lo so, lo so! Dovete pensare che *in questo vostro mondo, oggi, c'è una ricerca spassionata di un qualcosa di interiore che manca. Sta a voi parlare; sta a voi cercare,* non chi non vi vuole ascoltare, ma chi vi vuole ascoltare! E se voi non siete preparati in questo, non potete aiutare. *Oggi tutti cercano questa Parola nuova, – che poi non è nuova – questa Parola di cui hanno bisogno per vivere.* C'è tanta desolazione nel cuore degli uomini! Allora che cosa bisogna chiedere: domande da poter fare ai fratelli, per capire piano piano. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso. Certi ragazzi che vengono da me, e che spuntano come funghi, hanno bisogno di codesto tipo di aiuto e di conforto.

"Lo cercano, lo cercano e sta a te parlare perché da te vengono. Affiancati poi a questi fratelli, consigliali, anche se nel momento in cui risponderai, o io Marco o Luigi o le tue Guide, ti sapremo dare la risposta."

Antonio: questo è certo! perché da solo non avrei potuto risolvere certi affari.

Maria: senti, Marco, che significato ha l'acqua che ho visto cadere accanto a me? "Purificazione!"

Virginia: Marco, sei arrivato! Nella tua dimensione, è tutta Luce? "Diciamo che nella mia dimensione, vediamo bene!"

~

Marco, durante una conversazione vertente su cose personali dice che se dei fratelli decidono di non andare più al Centro, possono riascoltare i nastri; ma molto difficilmente,

oppure passerà tanto tempo, prima che vengano accettati di nuovo. Prima di tutto devono essere loro a chiederlo, ma dovrà passare molto tempo, perché è un po' riscattare, ripagare con la stessa moneta di loro, che hanno lasciato. Non è una cosa che dicono le Entità, perché tutto va pagato con una moneta. Loro hanno lasciato con la moneta di una mancanza di fede, devono poi ripagarla con la moneta del desiderio della fede.

MAESTRO LUIGI

Sommario: le potenzialità del gruppo a fronte delle guerre – La forza pensiero – Le tre direzioni della vibrazione delle Guide e nostra – La partecipazione di Astra con le sue vibrazioni – Si forma un triangolo di preghiera di luce – Nei popoli nasce un desiderio di amore – Quando le Entità di Luce si riuniscono, forse lo possiamo percepire e partecipare.

In conseguenza di una domanda riguardante il gruppo ed il nuovo ciclo di Insegnamenti, tra l'altro, dice:

Stiamo formando un gruppo poderosissimo per contrapporsi alle guerre in corso sulla terra, ché *abbiamo la forza e la possibilità per portare l'equilibrio e la pace*. Noi Entità, nel cosmo, preghiamo con voce alta e muoviamo la nostra vibrazione in onde benefiche che si ripercuotono nell'aria, fino ad essere udite anche da persone le più distanti.

La nostra voce ha tre direzioni, la nostra vibrazione ha tre direzioni:

- una è verso Dio, verso la Luce;
- *un'altra torna verso la terra*, rendendo un equilibrio maggiore che cercherà di fermare delle catastrofi naturali come piogge o alluvioni che si stanno formando;
- la terza vibrazione di questa onda che noi emaniamo a voce alta, è indirizzata verso tutti i pensieri, verso tutte le genti della terra, affinché possano arrivare a comprendere e meditare che le carneficine che vengono fatte, sono solo distonie dell'essere umano che si perde nei più bassi pensieri umani, come droga, sesso, denaro, sete di possesso ecc..

Prima di tutto dobbiamo fermare questo movimento e renderlo puro o perlomeno accettabile. Le più grandi menti si ritrovano facendo pensiero su Astra. Astra ha una sua grande Cerchia che dopo quelle da noi mandate, emana altre vibrazioni, le quali vengono portate in un terzo punto che è quello massimo divino.

Cioè avviene questo: qui è il nostro grande Cerchio.

La nostra voce gira nell'universo e trova Astra.

Astra si riforma e la rende fortificata molte volte di più, si concentra, essendo più vicina al Centro divino.

Questa grande preghiera è come un triangolo di una grande preghiera di Luce; da qui si sposta di nuovo ed avvolge interiormente la terra. Ne consegue, grazie alle nostre forze riunite, un desiderio di amore che nasce nei popoli.

Questo era sempre stato il mio desiderio quando ero sulla terra. Io ed i miei fratelli facevamo *forza pensiero* ed avevamo molte, ma molte soddisfazioni morali e spirituali.

Non possiamo però dirvi né l'ora né come e né quando, noi Entità ci riuniamo ed inviamo la nostra preghiera, le nostre vibrazioni nel Cosmo, anche perché il tempo ci è sconosciuto. Però, poiché di riflesso, la nostra forza che comincia ad agire giunge anche sulla terra, può essere raccolta dagli esseri più buoni, più umani.

Bisogna che siate vigili, e quando nel vostro cuore sentite un certo richiamo, fermatevi e pensate cosi:

'Esseri di Luce, il mio pensiero è con voi! Basta questo.'

Ciò vi è possibile farlo anche se non siete soli; basta che chiudiate gli occhi, pensiate alla grande Luce e diciate la frase di prima.

Un certo richiamo lo sentirete nel vostro cuore: è l'ora in cui ci riuniamo. Sentirete le nostre vibrazioni. È necessario che si crei questa catena di solidarietà, altrimenti questa terra non avrebbe vita lunga.

La pace sia con voi.

Avete un saluto particolare da tutti, e vi salutano ridenti di gioia.

MAESTRO LUIGI

Bisogna che siate vigili, e quando nel vostro cuore sentite un certo richiamo, fermatevi e pensate così:

ESSERI DI LUCE, IL MIO PENSIERO È CON VOI!

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro è stato chiamato da noi con amore – Il Cenacolo ha incominciato a conoscere ed a chiamare la vibrazione che vive in eterno – Il Maestro, commosso dal nostro amore, si consacra a noi – Noi scaturimmo insieme al suono dell'OM, prendendo forma, visione e conoscenza – Come l'OM, il Maestro ci sposa come un anello nuziale.

Figli cari, eccoMi a voi.

Figli Miei adorati, Mi avete chiamato nella maniera più giusta e più sentita del vostro cuore.

Mi avete chiamato come il figlio chiama il Padre.

Mi avete chiamato per risvegliare le vostre menti che si uniscono alla Mia.

Mi avete chiamato perché Io faccia parte viva del vostro essere infinito, Mia creazione, Mia la vita, Mia la sostanza vitale!

Mi avete chiamato per essere partecipe con voi, Uno con voi, per essere insieme a voi.

Ecco il Cenacolo che si apre: la mensa è imbandita.

Il Cenacolo è pronto ad accettare umilmente quella che è la potenza astrale di una Forza che non si consuma, di una Forza che vibra, di una Forza eterna che vive e vince ogni essere umano nelle sue debolezze, nelle sue tentazioni, nei suoi piccoli peccati che diventano niente di fronte a questa Vibrazione così potente, *che voi, in questo momento, avete incominciato a conoscere ed a chiamare 'l'Essenza divina'*.

EccoMi a voi figli, più che mai commosso nella parte più debole che si chiama cuore o sentimento. Mi avete commosso nella parte dell'amore, che vive e vibra sempre, in continuazione. Mi avete chiamato per ricordarMi che voi cercate il Padre, cercate la Sua Vibrazione, perché cercate, non tanto quella Figura eterna, ma perché voi avete ricercato l'inizio della creazione, dove ognuno di voi faceva parte viva della Vibrazione che voi stessi avete ora chiamato.

Siate benedetti e benedetto il giorno in cui avete sentito il richiamo; benedetti i giorni che verranno e benedetto sia questo giorno in cui insieme a voi, Io Mi consacro: non voi vi consacrate a Me, Io Mi consacro a voi, a quest'amore sviscerato che vi ha portato con l'intento più puro! Io dico grazie di esservi ricordati della vostra natura iniziale, ché la vostra natura cominciò col semplice suono dell'OM:

- da lì voi scaturiste;
- da lì prendeste forma;
- da lì prendeste visione e conoscenza!

L'OM che risuona in voi, sia benedetto.

La pace sia con voi.

E tu figlio, che stai così in disparte, non tradire mai la Mia fiducia, che in questo momento Io ti offro. Non devi essere un aspirante, fai parte viva del gruppo, non più in disparte, ma insieme a questo Cerchio che vi accomuna. Come l'OM, Io vi sposo come un

anello nuziale: tu fai parte di questo Cerchio, unisciti pure quando vuoi, fin da questo momento. Bada, non tradirMi mai.

Pace a voi tutti, figli cari, nessun escluso.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere prescelti — *Il settimo raggio: come nasce, come agisce* — Dobbiamo distribuire la Parola oppure dare l'esempio se non parliamo — Approfondire le informazioni sul settimo raggio — Arrivare ad esserne parte viva — Risalire la sua punta fino all'origine — Come è avvenuto l'incontro col settimo raggio — *La razza che prima di noi aveva il settimo raggio si autodistrusse* — *Le invocazioni a voce alta hanno una vibrazione diversa* — Tutte le vibrazioni sulla terra ci appartengono, ma possiamo incorporare solo quello che serve alla nostra evoluzione — La preghiera che diciamo all'inizio delle riunioni — Dobbiamo fare l'OM prima delle meditazioni: le Guide, felici, lo fanno insieme a noi.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Il mio gruppo! Il mio gruppo! Quanta fatica! Quanto pianto di emozione è stato il mio trapasso nel conoscere il mio gruppo!

Oh, certo, quello che voi avete pensato del settimo raggio è bello, ma può sembrare, di fronte ad altri Cenacoli, come un qualcosa di troppo appariscente, come essere dei prescelti. Se voi siete i prescelti dovete tenerlo per voi, non divulgate tale parola affinché non ci sia modo di essere né invidiati né parlati né contraddetti nei vostri pensieri. Potete voi dare un nome: sconsiglierei il settimo raggio, anche se vi appartiene per diritto d'eredità, dato da Noi.

Cos'è il settimo raggio? Il settimo raggio, invisibile, trasparente, pungente, che attraversa e rinnova le menti più oscure nasce dalla Scintilla divina, e come piccoli frantumi, si uniscono in sette e vengono sulla terra a illuminare, a rinnovare, a far comprendere la Verità e a dare forza di consacrazione a chi cerca questa Verità, se specialmente è cercata come da voi, nella purezza della mente e del cuore, nella ricerca di un qualcosa che oltrepassa ogni vostra immaginazione, che oltrepassa la mente umana ed il vostro io; vi sentite allora, non più sulla terra, ma staccati, vi sentite al di sopra di ogni cosa terrena e di ogni materia, sorretti da questo settimo raggio, come una razza che si fa distinguere da altre Cerchie.

Avete incominciato bene, non sciupate mai questo momento. Voi fate parte di una razza che si rinnova, di una razza nuova che deve distribuire la Parola, deve distribuire la propria vibrazione anche senza parola: *l'esempio*, *il sorriso luminoso e l'occhio puro*. *Come si ottiene? Si ottiene quando siamo illuminati e sorretti dal settimo raggio*.

Fate quante domande volete su questo argomento, poi lo cambieremo in un altro. Parlate pure.

Paolo: Luigi, per quello che riguarda il nome, sai benissimo che non c'era un atto di orgoglio, ci sembrava un bel nome, però anche noi avevamo questo dubbio ed accettiamo il tuo consiglio di trovarne uno più normale, diciamo.

Circa il settimo raggio, sul libro che ci diede proprio la tua compagna, ce ne sono moltissime di informazioni, però ci porta anche in un campo molto complesso di rapporti fra i vari piani astrali. È giusto che si debba approfondire sul piano tecnico della conoscenza, oppure lasciare andare alla vibrazione in modo da mantenere il nostro rapporto più normale e non arricchito di elementi tecnici?

"Se voi lo volete arricchire, perché non farlo? Siete qui per la conoscenza. Quando voi sarete padroni di questo gran mistero, di questa gran cosa che ormai fa parte di voi, sarete in grado di ascoltare le vibrazioni di altri pianeti tramite il Mezzo; sarete padroni di ascoltare e sentire delle gioie immense anche fuori da questo Cenacolo: per la strada, quando lavorate... perché voi sarete presi dal settimo raggio, sarete conquistati dal settimo raggio, che non vi abbandona, che è di grande aiuto. Perché non farlo se una cosa piace? Parlate ancora! (non viene fatto)

Voi siete qui per fare evoluzione, perciò l'evoluzione la fate anche stando zitti; però, se volete domandare per acquistare ancora alla vostra mente nozioni nuove che vi aiutino maggiormente per andare avanti, perché non approfondire?

Solo a delle domande che non potreste ancora arrivare a comprendere, non sarà risposto; avrete risposta a quelle domande quando sarà il suo momento. Ma voi fate parte già di un qualcosa d'invisibile che vi eleva. La vostra venuta qui, il vostro ascoltare, la vostra meditazione, il vostro pensiero che si fa sempre più puro, che si affina, pronto a ricevere questa cosa grande... se uno non fosse pronto scoppierebbe, svanirebbe, ma piano piano, piano piano, piano piano, si rafforza il fisico e la mente, pronto, come un buon calice a contenere del vino sempre migliore, a portarvi sempre ad una conoscenza maggiore, fino a quando voi non sarete veramente parte viva del settimo raggio. Parla!"

Antonio: io volevo chiedere che differenza c'è, fra la nostra condizione fino ad ora e quella vera del settimo raggio.

"Non c'è differenza, perché voi avete cominciato dalla punta del settimo raggio; voi avete cominciato ad accarezzarla, a conoscerla, come un qualcosa che vi veniva incontro; l'avete toccata, vi siete punti, avete sofferto, però, curiosi, avete continuato a girare intorno, a conoscere questa cosa nuova che brillava, ma pungeva! Le prove, la vostra condotta... ma la curiosità era tale e tanto grande, da essere sempre d'intorno.

Oggi siete presi da questo settimo raggio, la sua punta vi ha preso a sé. Dovete risalirla fino ad arrivare all'origine, fino ad arrivare a comprendere tutta la sua essenza piena per avere la serenità necessaria, per avere quell'armonia interiore che contiene il settimo raggio. Pensate, tutti uniti insieme! Parlate pure."

Paolo: senti, Luigi, in quel libro si parla di questi mondi astrali che svolgono la loro normale attività. Cos'è la normale attività di tutte queste Entità?

"La loro normale attività di Entità, non di esseri umani, di Entità che vagano, che fanno vita astrale, insegnano, guidano... voi siete stati fino ad oggi gli scelti fra i tanti che sono

venuti. Come tanti piccoli granelli di sabbia – se voi ci fate caso – qualcuno brilla di più. Ecco, siete stati scelti e siete rimasti qui, e se n'aggiungeranno ancora.

Dal vostro io, in questo momento viene detto: 'Ma cosa ci racconta! Siamo forse degni noi di tutto questo? Io, che sono peccatore e che proprio oggi ho commesso... ho parlato... ho detto cose che non dovevo dire?'

Nessuno è perfetto. *Io vi ho detto che siete all'inizio*, *siete stati attirati dalla punta di questo settimo raggio come da una calamita*; anche i più grandi santi furono i più grandi peccatori! Parlate pure."

Antonio: noi abbiamo sfiorato la punta di questo settimo raggio, ma è stato anche un richiamo del nostro spirito, cioè della nostra mente che ne sentiva il bisogno oppure è stato casualmente? Come è avvenuto questo incontro?

"Siete stati chiamati in molti, ma tutti voi avete avuto prove più o meno grandi secondo la propria preparazione spirituale e mentale. Molti si sono inorgogliti di sentire questo settimo raggio che li avvolgeva e sono stati distrutti; a molti sono state date delle prove ed hanno detto: 'Ma non ho bisogno di questa prova;' e molti invece hanno detto: 'Questa prova è più grande di me, io non la comprendo;' e si sono allontanati, disciolti, perché questa grande calamita non ha fatto presa su di loro, non hanno compreso: non che fossero da meno di voi, non hanno compreso!

Se ad ognuno di voi viene data una pietanza squisita, c'è sempre qualcuno che dice: 'Buona! Però per me ci mancava un po' di sale: era sciocca.' Un altro ancora direbbe: 'No, per me è anche troppo piccante!'

Colui che invece la gusta in silenzio, n'assapora tutta la sua dolcezza, la trova giusta, la trova in pieno equilibrio e dice: 'Buona, ne mangerei ancora!' Era nella sua giusta vibrazione, era nel suo giusto equilibrio per poter assaporare ciò che era già pronto.

Hai compreso? Questo fa parte del settimo raggio. Il settimo raggio è quello che conquista. Siamo ad una tappa molto importante, ad una tappa per la quale noi lavoriamo affinché molti eletti, molti sensitivi, debbano sentire l'importanza di questo settimo raggio. Noi lavoriamo per questo, iniziando sempre col suono dell'OM!

Il settimo raggio nasce dalla Luce!

Al settimo raggio, chi ne è padrone, può costruire, girare mondi, visitarli, guardarli, tramutarli, viverli!

Non credete di essere i primi: la razza che aveva il settimo raggio, che lo poteva possedere, si autodistrusse perché si accorse d'essere troppo potente! Questo non succeda a voi: state rifacendo lo stesso cammino! Camminate con la stessa serenità, disinvoltura, con la stessa saggezza, gioia mentale. State rifacendo gli stessi passi, non rifate lo stesso sbaglio! Non posso dire di più, penso di avere detto già troppo. Parlate ancora."

Antonio: Astra sarebbe visibile solo sotto forma di Luce, oppure può emettere anche delle pulsazioni su frequenze diverse.

"Astra è Luce viva; dico... non Luce e basta, Luce viva! È attraversata completamente, ha conquistato quasi completamente il settimo raggio.".

Paolo: sarebbe come un intermediario fra Dio e gli altri mondi? "In effetti, lo può."

Paolo: quando tu ci parlavi, l'altra volta, della vostra preghiera a voce alta, le davi proprio il ruolo di amplificare, mandare a Dio e poi riprendere...

"Nel fare invocazione a voce alta si sviluppa una vibrazione molto ben diversa che nel parlare a voce bassa, perché risuona ed arriva... e Astra ha il compito di raffinarla, pulirla, renderla più bella, più sonora, più scintillante! È come, ad un nastro che voi incidete, voler togliere tutte le sue impurità, far diventare la voce pulita. Avete compreso? Parlate pure."

Adelina: io vorrei chiedere se il piano superiore ad Astra è la Luce completa, e se poi da lì, qualcuno ha ancora la possibilità di scendere come Entità per dare Insegnamenti a dei gruppi, o cose simili.

"Per nessuna ragione può e deve riscendere: manda altri, illuminati da Astra, a venire sulla terra per insegnare, guidare chi ha bisogno; ma chi è già su Astra non può riscendere, però ha visione completa di ognuno di voi. Avete compreso?"

Adelina: come, ha visione completa di ognuno di noi? Non ho capito.

"Vede ogni vostra azione."

Adelina: ora ho capito.

"Parlate pure."

Paolo: senti, Luigi, è arrivata qualche giorno fa una comunicazione dal gruppo di Yogananda, che parlava di una preghiera mondiale per la pace. Fa parte della stessa vibrazione di cui ci parlavi, di livello umano?

"Fa parte della stessa vibrazione; detta in altra maniera, di Gruppi ben diversi da voi, anche se vi appartengono, perché a voi appartiene ogni Parola divina, a voi appartiene ogni preghiera, a voi appartengono tutte quelle Parole che sono dette con amore e che servono per l'evoluzione; ma non potete recitarle tutte, non potete recepirle tutte, è come una gran mensa in cui ognuno ha la sua scodella, ha il suo cibo e il suo bicchiere: c'è chi è in fondo, c'è chi è in cima. Hai compreso?

Se uno potesse prendere tutte le preghiere che nascono continuamente, in continuazione, egli si metterebbe in ginocchio la mattina e la sera non avrebbe finito. Hai compreso?

Tutto ti appartiene su questa terra, di quelle che sono le cose nuove, le cose più belle, le cose buone, ma le devi assimilare a te con la velocità della luce, le devi incorporare, farle tue, vagliarle e prenderne solamente quelle necessarie per la tua evoluzione, e poi è una cosa passata. Come il cibo ti dà nutrimento, queste preghiere servono per nutrire la tua anima; ma sono piccoli passaggi e voi non potete continuamente fare vostro tutto quello che viene: preghiere, preghiere, preghiere, preghiere...!

Come potresti leggere tutti i giorni gli Insegnamenti di Yogananda, tutti quelli che ha dato? dal primo all'ultimo? Non potresti, non ce la faresti. Però ne ha dati tanti, e fra questi tanti ci sono quelli appropriati a voi: fate vostri quelli che voi sentite di più, e tenetevi quelli. Hai compreso?

Ci sono Insegnamenti più leggeri, più facili a comprendere e quelli un pochino più profondi: ognuno si sceglie quelli che fanno al caso suo... ma sono per tutti! Parlate pure."

Antonio: da dove viene la preghiera che noi diciamo all'inizio? Proviene dai trattati di Alice Bailey, mi pare. Che importanza hanno in tutta la storia dell'esoterismo questi trattati, qualcuno dei quali è in mio possesso?

"Tu vuoi sapere l'importanza della preghiera che viene detta prima di iniziare questa riunione?"

Antonio: il contenuto dei trattati di Alice Bailey.

"Non è il contenuto completo, tu richiami, con questa preghiera, tutto ciò che è più bello e lo riporti alla superficie: è come un grande fuoco di carbone, ricoperto dalla cenere; ogniqualvolta tu dici queste preghiere, togli la cenere e riporti il suo calore. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso... e gli scrittori dovevano essere dei personaggi veramente eccezionali!

"Eccezionali! Eccezionali!"

Antonio: c'è una certa profondità in tutto, mi pare.

"Oh, tu non sai quanto!"

Antonio: molto impegnativa.

"E molto bella! Tutte le cose belle sono impegnative. Hai mai provato ad avere una cosa tanto bella? Così, naturalmente portata dietro o rammentata ogniqualvolta ti viene alla mente? La cosa bella non ti esce mai dalla mente, e t'impegna, t'impegna a pensarla, t'impegna a meditarla, t'impegna a conoscerla, t'impegna a seguirla, t'impegna ad amarla, t'impegna... perché diventa tua. Hai compreso?"

Antonio: sì, grazie Luigi. "Parlate pure."

Miro: innanzitutto ti ringrazio per la spinta che mi hai dato, insieme al Mezzo, per entrare in quest'atmosfera ed in questo Cerchio; poi volevo fare una domanda pertinente all'ultima volta, quando ci sono state date indicazioni sul come aiutare una sorella sofferente. Da stasera ho capito che la vibrazione OM andrebbe fatta prima della meditazione.

"Infatti! Infatti!"

Miro: siccome noi ci siamo ritrovati, abbiamo fatto meditazione e poi la vibrazione OM, da stasera ho capito che bisogna fare viceversa: chiedo la conferma.

"È così, perché facendo prima l'OM tu chiami immediatamente le Forze astrali, tu chiami subito le Forze superiori. Parla pure."

Adelina: stavo dicendo che di solito, quando noi facciamo le meditazioni yoga, iniziamo sempre con l'OM, e poi facciamo meditazione; soltanto che ultimamente ci hanno fatto fare prima dei pensieri e la meditazione per una persona, e poi l'OM.

"No, con l'OM si richiama. Noi forse, io Luigi compreso, non siamo stati con voi a fare l'OM? Credete voi di essere stati soli? Oh, tutte le vostre Guide erano intorno a voi a fare l'OM, e felici!

Ma voi, prima di entrare in casa, cosa fate? Suonate il campanello, o se non c'è il campanello bussate alla porta; non è che prima parlate, poi uscite e bussate alla porta. Prima bussate, viene incontro a voi chi cercate e poi cominciate a parlare: prima l'OM, poi il resto. D'accordo? (sì, grazie) Allora, ancora domande, poi devo andare.

Viene fatta una domanda personale a cui Luigi risponde, poi:

"Luigi vi saluta, la pace sia con voi."

IL BAMBINO

I MIRACOLI DELL'OM

Quella dall'OM udita, quella parola sua ricreduta, io fui combattuta da un'anima che non conoscevo e mi turbava della sua venuta.

Forte era l'emozione mia, e conobbi allora quella che poteva essere quella giusta mia via.

Incontrando ancora persone tanto belle,
di luce vere,
io le toccavo con quelle,
eppur non rispondevano una parola;
e gli avrei detto:
"Forse io vado bene per quella che è la
strada mia?"

E una voce silenziosa che venia da lontano...

OM... io sentivo che mi prendea la mano.

Girai per l'universo e cercavo con quella di giocare e di conoscerla, perché quella parola che mi sembrava tanto bella, non la volevo perdere ancora. Eppure io ci giocavo, e quell'OM lo rigiravo, insieme con lui correvo, e mentre camminavo, quel suono dolce sentivo, e l'eco che io facevo con lui, io lo ridicevo.

OM... eppure mi sentivo allora trasformato, e non sentivo più quelle membra mie più pesanti, grevi, eppur che corpo io non avevo!

Più leggero mi sentivo: le scorie, forse, che erano andate via.

Camminando per la via
insieme a questo OM che mi faceva vita,
mi sentii allor, per una volta felice,
vuoto, sereno, non più come
in un contenitore che contenea
la mia parola e la mia presenza o la mia
persona:
mi sentivo vuoto, trasformato, trapassato,
e quel suono dolce che mi girava
intorno...
OM...!

mi faceva compagnia.

Strana parola che dicevo allora! Ma con lui io mi sento felice e lo seguo volentieri.

A piedi nudi, camminavo io con lui e mi portava assai lontano, e ad un posto chiamato *Amore*, lasciò la mia mano e disse: "Cammina ora tu da solo, io non ti lascio anche se tu non mi vedi."

"Non puoi giocare con me, ora, ma puoi sentir la mia parola: con lei gioca ora.

Insieme a questa, dilla pure, urla, dilla a voce alta, che tutto il Creato risuoni allora di quella parola che ti lascio io: OM...!"

"Gridalo! Gridalo! Gridalo più forte ancora!" "E se sarò distante, vicino a te ci sarò io, davanti a Dio!"

OM...!

Con voi io voglio dire ora, ogni attimo e ad ogni mia parola, perché so che ad esser vicino a voi, richiamo quell'amico mio che non conosco tanto, ma la sua Luce, che mi ha lasciato per incanto; urlo a voce piena insieme a voi: "OM...! OM...!"

E poi silenzio, un silenzio così fragrante, di un profumo così grande e di una Luce sì abbagliante...! Davanti a Dio, insieme a voi mi sento anch'io!

Vi abbraccio e vi lascio ora - un attimo anch'io – la mia parola:

OM...!

IL MAESTRO

LA VOSTRA NATURA COMINCIÒ COL SEMPLICE SUONO DELL'OM!

IL MAESTRO

Sommario: desiderio di Lui – Incitamento alla serenità – Una nuova via incomincia, rinnovata da un raggio divino più poderoso che contiene tutti gli altri – Ad ogni nostro miglioramento aumenta la potenza di tale raggio.

La pace sia con voi.

Figli cari, così Io vorrei chiamarvi ogniqualvolta che vi vedo qui accanto a Me, ogniqualvolta che Io vi stringo a Me e voi non Mi sentite. Io sento in voi una gioia grande per tale momento, vi sento prima che voi desideriate questo attimo, e quando arriva, vorreste che non finisse mai.

Per questo vi chiamo figli diletti, e vi chiamo anime Mie. Non esagero nel dire così, poiché Io so quello che dico, come vi vedo e vi ascolto sempre.

Cercate di essere sempre molto sereni. Una nuova via incomincia, rinnovata ancora da un raggio molto più importante che vi illumina e vi rende un po' più puri ed un po' più belli davanti all'occhio del Padre.

Ogniqualvolta che voi scegliete di essere più buoni, il raggio si fa sempre più potente, e più potente sia il raggio della vita, il raggio dell'amore, il raggio della coscienza. Il raggio della Mente infinita, scopra e si incontri col raggio della Mente divina, fino a fondersi insieme e farne parte unica.

Quante cose di più vorrei dirvi, ma poco a poco vi sarà svelato tutto se avrete la pazienza, se avrete la calma, se avrete la sopportazione, se avrete la bontà di perdonare e di amare chi vi offende. Questa è l'evoluzione e questo è l'inizio del raggio più poderoso, che contiene in sé tutti gli altri raggi.

Pace sia a tutti gli esseri, pace a voi nei vostri cuori e nella vostra mente.

Dio vi illumini.



MAESTRO LUIGI

Sommario: esortazione a non essere tristi – La festa dei Santi, nell'astrale è già cominciata – Luigi ci considera il suo gruppo, che vide nell'ultimo momento – I suoi contatti con Neri quando era sulla terra – Rafforzarci per avere contatti con altri gruppi – Le prime incarnazioni: esseri in qualche modo imperfetti – L'inconscio ed il sé – I sogni e la preveggenza – Le righe sul palmo della mano, il karma ed il libero arbitrio – L'uccisione di Indira Gandhi – La

preghiera per il mondo – *Pensare in modo positivo* – Volere dei figli – Gli Atlantidei ed il potere del settimo raggio – Dopo l'autodistruzione vennero sulla terra – Conoscenze scientifiche ed evoluzione del pensiero – *Se si unisse il potere e la forza umana del pensiero con la conoscenza scientifica, oggi ci sarebbero le astronavi al posto delle automobili. - I segreti di Atlantide e la piramide ancora sommersa – I Templari e le loro conoscenze e poteri occulti – Divulgare per far sapere a chi non crede, che esiste lo spirito – La Chiesa conosce la parapsicologia, ha dei medium potentissimi, dovrà cambiare e lo farà nei futuri Templari – Settimo raggio e forza della magia bianca da mettere a disposizione del prossimo.*

Luigi vi saluta, Luce a voi.

Perché io vedo in voi della tristezza? Perché in qualcuno di voi non vedo la gioia? Dovete essere felici! Unirvi con noi è come unire l'universo intero! Fate conto che la terra sia staccata dall'universo: in questo attimo voi la unite! Perciò questo diventa bello e sublime, diventa qualcosa di miracoloso perché si accende la fiamma dell'amore che non si consuma.

Siete alla vigilia di un giorno importante [la festa dei Santi]. Voi non sapete quante anime Sante sono qui intorno a voi. La festa per loro è già cominciata. Io dico però, che non è mai finita ed una gioia intensa rientra in loro ed in voi, perché un qualcosa che si stacca dall'universo intero si unisce nei vostri cuori e nelle vostre menti. Avete compreso?

Eccomi a voi come sempre. Cominciamo la nostra lezione con la pazienza e con l'amore dovuto a chi si ama. Parlate pure.

Paolo: l'ultima volta, all'inizio, ci chiamasti il tuo gruppo per due volte, con molta commozione. Nel momento del tuo trapasso, vedevi il tuo gruppo. Avevi già una percezione esatta delle persone di questo gruppo o degli argomenti che il gruppo avrebbe affrontati? A me è sembrato di capire che percepivi anche i soggetti del gruppo.

"Nell'ultimo momento io vidi un gruppo come un coro, davanti ai miei occhi, e vidi che io vi avrei parlato, e tra quelli c'erano molti di voi. Quando venni sulla terra, lo feci per formare dei gruppi, per insegnare. Ma quante parole inutili ho detto, perché pochi oggi le ricordano! Sapevo però che da questo gruppo sarebbero nati nuovi maestri, sarebbero nate nuove anime pronte ad insegnare e dare la propria parola a chi ne aveva bisogno; ispirata, tale parola, dalla personale sensibilità e ispirata dalla mia parola.

Io vi vidi, non tutti di voi, ma diversi di voi io li vidi. Oggi siete di più; bene, è segno che la mia parola è stata messa a frutto. Questo non finirà mai. Seguiterò a parlare, ad insegnare, a dare la mia parola, come la davo sulla terra.

Il Mezzo, il fratello di cui mi servo, già in vita sapevo che lo avrei fatto; per questo cominciai a plasmarmi insieme a lui, a conoscerlo meglio. Cominciai a volergli bene come se lui fosse il mio nuovo corpo, come se fosse un microfono di cui mi potevo servire per parlare.

Vidi in lui le sensazioni che io provavo; sentivo i suoi palpiti, le sue risate armoniose, sensibili, ingenue: lo tenni caro. A lui ho donato la mia forza. La mia foto parla solo a lui; è un modo per far capire che io sono vicino a lui e vicino a voi, altrimenti sarebbe come se l'albero dicesse che i frutti non gli appartengono!

Se questo è l'albero, voi ne sarete i frutti, ancora un po' acerbi, ma poi sarete maturi, e non posso dire che voi non fate parte di quest'albero. Se voi fate parte di quest'albero, voi fate parte di me; se io faccio parte di Dio, voi fate parte di Dio."

Antonio: che tipo di contatti nostri potranno esserci per il futuro, con altri gruppi. Puoi darci qualche consiglio?

"Il consiglio primo è che vi dovete rafforzare. Poi dovete avere contatti con altri gruppi, avere nuove esperienze. Dovete cominciare a parlare di quello che fate agli altri gruppi, non potete tenere tutto nascosto. Sarebbe altrimenti come colui che ebbe i talenti e li seppellì e poi quando tornò il padrone, glieli rese dicendo che li aveva seppelliti per paura di perderli. Ma se voi questi talenti li mettete a frutto, non solo potrete comprendere di più, ma farete sentire che c'è un gruppo vivo che parla, un gruppo che è disposto a dare l'amore che ha dentro di sé. Se voi non fate questo, avete messo un frutto inutile.

Andate ai raduni, ci saranno altri gruppi, ce ne sono di importanti, ci sono bravi. Quando prenderete contatti, ascoltate, parlate... la mente si apre. A poco a poco vi conosceranno, e quando un giorno parlerete, fatelo come gruppo: che la vostra voce sia unita e non discorde."

Virginia: quando un'anima s'incarna per la prima volta, quale è il comportamento dell'individuo?

"Tu puoi vedere un mongoloide o una persona che fa versacci, che non è normale: non hanno avuto tante incarnazioni o forse possono essere alla prima, ma piano piano, si evolvono.

Per esempio, un mongoloide può comportarsi stranamente fino a una certa età, e poi fare un leggero miglioramento. Allora è quasi pronto per avere una seconda incarnazione. La prima incarnazione dà sempre un essere imperfetto nel comportamento."

Virginia: ed i malati di mente?

"Non sono perfetti. Forse in vite precedenti hanno fatto del male, molto male. Allora cercano di rinascere con quella imperfezione per soffrire. Però in determinati momenti hanno lucidità, perché si devono rendere conto del loro stato di malati: se fossero malati senza rendersi conto di niente, non avrebbero nessun merito. Invece quando hanno lucidità, si accorgono dello stato in cui si trovano provando sofferenza."

Virginia: il nostro inconscio, è l'espressione della nostra anima e del nostro sé; invece, quella del nostro spirito? Perché vorrei interpretare certe nostre azioni, a volte senza coscienza, ed i nostri sogni, e sapere se è questa la manifestazione dell'anima.

"Certo! A volte dalle vostre vite passate si riaffaccia qualcosa che vi riporta ad allora, ma sono frazioni, spariscono, perché la vostra mente non ricorda, anche se avete immagazzinato tutto e tutto verrà cancellato al momento finale, quando sarete arrivati nella Luce sublime; fino ad allora vi portate dietro questo bagaglio, come tanti libri che dovete rileggere, riscattare, rimeditare per poter rinascere migliori."

Virginia: ma nei nostri sogni, viviamo una parte della realtà attuale, oppure una parte delle realtà di vite passate?

"Delle realtà di vite già vissute. Sogni luoghi che non hai mai visto, e che oggi magari non esistono più, perché forse in quei luoghi, oggi, possono esserci o ville o campi o chissà cosa."

Virginia: e quando sogniamo avvenimenti che poi possono capitare in questa vita, o persone che possiamo poi incontrare?

"Allora è preveggenza. Hai la preveggenza nel sogno, sogni cose che poi ti accadono. Questo è uno sviluppo molto bello per la tua evoluzione."

Virginia: i segni che abbiamo sul palmo della mano, hanno un significato?

"Molte righe della mano possono derivare dagli arnesi che voi usate per lavorare. Quando tenete un oggetto nella mano, questa si piega e si formano delle righe che non hanno nessun valore.

Ognuno di voi nasce con delle righe sulla mano, ben stabilite, e da queste si può riconoscere un certo destino. Molte volte però vengono offuscate da quelle che si creano tenendo in mano degli arnesi. Però non hanno valore o lo hanno solamente provvisorio, perché c'è sempre il vostro libero arbitrio che può cambiare le linee della vostra mano.

Se la mano porta tracciato qualcosa che dovete fare, e dovreste farlo, affinché la mano fosse veritiera, può accadere che il vostro io interiore non ve lo faccia fare, che ve lo faccia cambiare con qualcosa che invece non dovreste fare. Questo, sulla mano non c'era scritto, ma c'è una volontà che ha forza superiore alle righe della mano."

Virginia: allora, le righe non hanno nessuna importanza.

"Sono importanti se fai veramente quello che ti senti di fare."

Virginia: e così, anche il fatto della linea lunga della vita non ha valore?

"Sì, lo ha. La vita lunga nessuno te la toglie, come nessuno ti toglie la vita corta. Però nessuno ti toglie neanche il tuo modo di pensare e quello di agire. Se tu fai del bene o del male, sulla mano non c'è scritto."

Adelina: ho letto che le due mani, hanno linee diverse, cioè che la destra è quella del karma e la sinistra quella del libero arbitrio, e che cambiano con il tempo.

"Cambiano con il tempo, però c'è il libero arbitrio che a volte rovina tutto. Se ci sono linee diverse da una mano all'altra, allora una delle due dovrebbe avere quelle vere. Se *la destra è quella del karma, la sinistra, che è del libero arbitrio*, dovrebbe cambiare le righe della destra. Allora sei sempre in confusione, perché tutti i giorni cambi linee.

In un preciso momento possono anche avere valore, ma per esempio, il giorno dopo o dopo un mese, c'è qualcosa di cambiato, perché il libero arbitrio non le fa corrispondere più. Il karma non ha più valore, perché il libero arbitrio lo rovina. Il karma c'è, ma occorre la forza di poterlo sostenere: la forza di ognuno di noi per seguire il karma della mano è migliorarsi. Tutti i giorni si deve essere più buoni, più calmi, più consapevoli, più genuini, più riflessivi, più tolleranti, più tutto... allora vale il karma.

Non ti dovresti arrabbiare mai, neanche se ti pestassero: ecco allora che il tuo karma ha valore. Allora sei felice, vai avanti e fai evoluzione. *Karma significa evoluzione; nascere significa evoluzione.* Quando vi arrabbiate, *tutte le volte che vi arrabbiate, non fate evoluzione, fate involuzione,* ed allora il karma non ha più niente a che fare.

Il karma è valido solamente per l'evoluzione e non per l'involuzione, perché ognuno di voi è nato per evolversi. Perciò viene scelto un karma per andare avanti e migliorare continuamente."

Maria: c'è anche chi sceglie il karma della sofferenza, per evolversi.

"Se tu prendi un karma per soffrire, devi accettare la sofferenza col sorriso sulle labbra. Quanti, quanti soffrono, eppure nessuno se ne accorge! E sono sereni!"

Antonio: volevo chiedere spiegazioni su Indira Gandhi, e su quello che è successo oggi [è stata uccisa in India].

"Tu mi stai parlando della cattiveria umana ed è solo su questa che io rispondo. Siamo di fronte ad un mondo che cambia in peggio. Cosa potrei rispondere se non dicendo di pregare per evitare tutto questo?"

(Qualcuno dice che non ci si può fare niente)

"Parlando così ti sei già tirata indietro perché è una mancanza di fede. Se non arriverai a farcela, pazienza! Ma tu devi dire che ce la dobbiamo fare! Altrimenti attiri a te una certa negatività; invece devi dire: "Signore, se io non sono capace, aiutami o manda vicino a me tanti fratelli affinché questo mondo migliori."

Antonio: quella di oggi è stata la reazione di un popolo o una reazione singola?

"Di un fanatismo, perché oggi l'essere umano di quei popoli, non conosce più il bene ed il male, non conosce più le ragioni: ha sempre ragione chi parla per ultimo, perché la sua mente è già tormentata dalla fame, dal dolore, dalla confusione mentale, da tutto."

- Luigi, tu sai quanto io ho desiderato, in questa vita, avere un figlio, un bene per me grandissimo; ma questo figlio purtroppo non è arrivato. Allora mi viene da chiedere: chi sono? E perché vivo?

"Tu vivi la tua vita per fare le tue esperienze e la tua evoluzione. Il tormento di un figlio che non puoi avere, si presenta perché tu lo hai voluto."

- Ma perché rimane sempre questo forte desiderio?
- "Perché proprio avevi deciso di non avere il figlio. Se venendo sulla terra decidi di non volere figli per soffrire, se questa sofferenza di non avere il figlio non la provassi, saresti felice di non averlo. Allora io ti consiglio di adottarne uno. È bello sai! Però non aspettare di più!"
- Su questo purtroppo ci sono dei problemi con il mio compagno, che non accetta questa idea.

"Fate la vostra vita per essere uniti e sempre più vicini. Vi dovete accontentare in qualche maniera. L'evoluzione che fate, la dovete fare serena. Lo sai quante mamme non hanno potuto avere un figlio, pur desiderandolo tanto?"

Paolo: la volta scorsa abbiamo parlato di un certo potere che una razza aveva (gli Atlantidei), e che l'ha portata all'autodistruzione. Al momento attuale, questo potere del settimo raggio è alla portata dell'umanità di oggi, o quel potere che aveva la razza precedente era molto superiore a quello attuale?

"No, tutti possiedono il settimo raggio, solamente loro lo conoscevano e lo usavano, qui non sanno nemmeno cosa sia. Allora, non sapendolo adoprare, neanche si autodistruggono; qui si autodistruggono diversamente: hanno creato bombe più micidiali. Quando usavano il settimo raggio potevano comunicare solo con la forza pensiero."

Paolo: ma quella razza era sulla terra o fuori dai suoi confini? "Non era di questo pianeta, qui ci si rifugiarono dopo."

Paolo: allora mi chiarisce un aspetto della tecnologia; cioè avevano la conoscenza ma non la tecnologia, perché sulla terra non trovavano i mezzi necessari. Mi mancava questo nesso, perché tecnologicamente oggi siamo avanzati rispetto al passato della terra, però ci manca l'evoluzione del pensiero, della mente.

"Infatti è questo, ed è questo che gli scienziati vogliono cominciare a superare, perché si sono accorti che i loro limiti si sono fermati al massimo della materia come conoscenza scientifica, ma non conoscono niente del potere della forza umana. Se si unisse il potere e la forza umana del pensiero con la conoscenza scientifica, oggi ci sarebbero le astronavi al posto delle automobili."

Paolo: ecco, Luigi, approssimativamente, quando si sarebbe fermata l'evoluzione del pensiero in senso esoterico, rispetto all'evoluzione in senso tecnico.

"Io ti posso affermare che tutto finì con Atlantide. Solo pochi Egiziani ne ebbero i segreti, fra i quali c'è ancora una piramide, che è sommersa."

Antonio: a proposito, che tipo di poteri sono rimasti nelle mani dei famosi ex cavalieri del Tempio, cioè dei crociati, che a quanto si sa, saccheggiarono diversi luoghi importanti?

"Di quali crociati parli?"

Antonio: dei Templari, i cavalieri del Tempio. "Tu vuoi sapere la conoscenza..."

Antonio: quali poteri occulti hanno ereditato dalle loro scorrerie in quella zona.

"Io penso che siano loro rimasti; li hanno acquisiti, sono loro rimasti e li tengono segreti."

Antonio: ma li usano, non certo in maniera positiva!

"No, no! E forse se la terra oggi è ancora a galla è proprio perché non ne hanno questa conoscenza, perché *l'uomo di oggi non è assolutamente evoluto mentalmente, prendete esempio da chi vi comanda, e lì tirate le somme*! Date loro la forza e la conoscenza dei Templari, e poi vi accorgete cosa succede!"

Paolo: è anche per questo, allora, che certe scienze si definiscono occulte e quindi entrano nella... passano quasi per ciarlatanerie.

"Infatti è così. L'uomo si deve adeguare, progredire contemporaneamente, ma tutti insieme! Ecco perché voi avete il dovere di parlare, divulgare la Parola, affinché la gente, l'essere umano, possa capire delle cose che non ha mai pensato!

Prendete un giovane, escludiamo le eccezioni, a cosa pensa? Alla droga, ai soldi, a tutte le motorette, alle donne. Questa non è certamente un'evoluzione mentale da poter mandare avanti e fare ancora evoluzione. Ecco perché bisogna far loro capire che oltre alla droga ed a

tutto il resto *c'è qualcosa di molto superiore, c'è lo spirito, perché tanti dicono di non averlo.* Troppi pensano: morto io, morti tutti!

Non avete un compito tanto facile, ma se voi andate ai congressi vi accorgete che c'è gente che si accanisce fra sé e litiga perché non si comprende! *Questo però è bello perché dove c'è discussione, c'è sempre una chiarificazione.*"

Maria: la Chiesa può aiutare molto se fa degli incontri con la parapsicologia?

"La Chiesa bisogna che faccia questo passo, perché altrimenti andrebbe a sparire. Farà molti cambiamenti, tornerà allo stato primitivo, che era quello vero."

Maria: verrà insomma aiutata dalla parapsicologia a capire tante cose?

"Se la Chiesa fa questo passo; sa già dell'esistenza della parapsicologia, ne conosce già più di voi. È già preparata, è già preparata! Hanno dei medium potentissimi. Perché sono potenti i medium della Chiesa? Sono puri e pregano tanto, perché l'evoluzione si fa proprio così!"

Adriana: io sto leggendo in un libro, che si sta entrando nell'era dello Spirito Santo. Perché?

"Certo, è l'inizio. Prima che avvenga!"

- Ma cercheranno di farlo avvenire, piano piano!

"Piano piano, piano piano. Questa generazione dovrà passare tutta. Se oggi la Chiesa facesse un cambiamento, se si mettesse a parlare di parapsicologia, crollerebbe tutto. Bisogna che questa generazione scompaia completamente, in modo che quella nuova, non si ricordi più o non sappia più niente di questa; allora si comincerà veramente ad avere delle cose belle, perché la Chiesa sarà nei futuri Templari.

Non crederai mica che loro non sappiano! Sanno tutto, si accaparrano anche questo!"

Miro: senti, Luigi, la volta precedente è stato detto che noi stiamo accarezzando la punta del settimo raggio. Nel libro che la tua compagna ha dato ai miei fratelli, si legge che con l'andare del tempo, chi ha più padronanza del settimo raggio avrà delle proprietà di magia bianca; cioè, se ho capito bene, qualcosa che serve per aiutare il prossimo a migliorarsi in tutti i campi, in tutti i settori. Noi, come gruppo, siamo ancora in tempo ad abbracciare di più questo settimo raggio, e quindi ad appropriarci e ad avere la forza di questa magia bianca, da mettere a disposizione del prossimo?

"Siete qui per questo! Voi siete dei chiamati! Quanti ne sono stati chiamati... e pochi gli eletti! Ora siete voi, sta a voi! Noi ce la mettiamo tutta! Devo andare perché mi stanno chiamando da tanto tempo."

"La pace sia con voi."

MAESTRO LUIGI

KARMA SIGNIFICA EVOLUZIONE NASCERE SIGNIFICA EVOLUZIONE

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ha udito il nostro richiamo e con Lui tutte le anime più belle – Abbiamo aperto la grande Porta – Si crea un'unione che è una grande forza dell'universo.

Anime Mie, voi avete bussato alla grande Dimora con la Mia stessa voce, con la Mia stessa Vibrazione, che è la chiave dell'infinito spazio. Voi avete aperto la grande Porta, siete entrati nel Mio cuore. Io ho sentito questa grande fortezza di voce sonora, questo grande Verbo, questa grande illuminata potenza dell'amore che chiama, non solo la grande Luce, ma scuote, in tutto lo spazio divino, le anime più belle.

Queste si uniscono a voi, insieme a voi siamo uniti in questa grande forza dell'universo. Questa potenza che si rinnova, viene e batte nella parte della Luce divina e torna rinnovata, torna beatificata come uno spiraglio di Luce che si staccasse e venisse a voi a inondarvi di quella sua potenza, di quella sua sapienza, di quella sua *Parola infinita*, che nessuno mai oserebbe cambiare.

La pace sia con voi, anime Mie.



MAESTRO LUIGI

Sommario: quando siamo riuniti nel Centro, anime trapassate ascoltano la nostra nota musicale, vedono la nostra luce e felici ci donano la loro vibrazione – Aiutare i sofferenti – La preghiera ai sofferenti ed il loro karma – Aiutiamo e saremo aiutati – Pregare tutti alla stessa ora – Giuda e la sua colpa – Il nostro rapporto nei confronti della Chiesa cattolica – Gesù ed altri Maestri – Le razze ed i loro modi e livelli di evoluzione – Dove c'è l'abbondanza, c'è anche la tentazione – PARABOLA DELL'EREMITA – Le scelte per nuove incarnazioni – La Religione Musulmana – L'India è una terra sacra – La strada larga e la strada stretta – Il figlio dell'uomo – Chi e Cosa è Dio – La riunione finale con Dio – Astra, l'OM, Dio – Il Manifesto e l'Immanifesto – L'OM fa entrare in contatto diretto con Dio – Yogananda nacque per donarsi a chi soffriva – Il Paradiso terrestre – La vita materiale esiste solo sulla terra: su altri pianeti meditano i disincarnati – La terra era il Paradiso terrestre – Le grandi menti vissute sulla terra, ora sono tutte su Astra.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, quanto è bello ascoltarvi, quanto è bello essere lì in estasi per questa grande voce che viene a noi. Senza parole, l'ascoltiamo felici. Le nostre menti si uniscono a questo canto irresistibile, a cui nessun'anima trapassata può rimanere insensibile. *Questo è un miracolo d'amore*. Com'è un miracolo d'amore? Lo è perché tutte le anime che sentono questa vostra Forza, questo grido, *questa nota musicale*, non possono rimanere indifferenti; ma anche se volessero fuggire, sarebbero travolte da tale Forza misteriosa, dal richiamo che è sparso in tutto l'universo.

Molte di queste anime che già vagavano in cerca della Luce divina, inondate da questa nuova Forza si rinnovano, e assopite, travolte ascoltano felici. Cercavano ed ora ascoltano, e vedono una massa incandescente di luce, costituita da tante menti unite che si formano e danno forza ad un nuovo raggio divino.

Ecco che io dico: beate quelle anime che non sono insensibili a tale voce ma si aggrappano a questa gran nota di gioia, si uniscono a voi, alle vostre Guide, ridenti, piangendo di gioia e si rinnovano in umile silenzio. Ascoltano e donano la propria vibrazione. Voi non sapete quanto è bello!

A proposito della preghiera per aiutare una sorella sofferente, Luigi dice:

"Se voi farete l'OM e pensieri d'amore verso questa sorella che soffre, io vi assicuro che essa migliorerà e vedrà. Voi dovete darle questa nota e tale gioia nuova, questa nota d'amore come pensiero a Dio, ed essa migliorerà.

Dovete offrirle la vostra, a volte sofferente preghiera, perché non tutti di voi pregano con la felicità, con la gioia, con la prosperità di un'anima che si deve evolvere, ma pregano a fatica; taluni non pregano affatto. Se voi, ripeto, uniti a noi, ci chiamate quando fate questo pensiero che è un miracolo d'amore, ed urlate forte dicendo: "Guide nostre, venite accanto a noi a pregare, a sollevare quest'anima che soffre", ella migliorerà e guarirà, perché se avete fede, se avete il potere di spostare le montagne, figuriamoci se potete guarire un occhio! Io vi assicuro che quell'occhio potrà rigermogliare e non avrà bisogno di operazioni se la vostra fede sarà compatta, sarà libera da ogni pensiero terreno. Se voi riuscirete in questo, donando il vostro amore e il vostro spirito, il vostro cuore all'Immacolato Signore della Luce, ella vivrà e vedrà."

Adelina: se questo era il suo karma, ed essa guarisce, cosa succede? Dovrà affrontarlo ancora in un'altra vita?

"Niente, è superato e cancellata questa prova. Perché voi sulla terra pregate per gli altri? Non solamente per aiutarli, ma aiutandoli, voi date loro la vostra forza, e delle prove che affrontate da soli possono sembrare grandi, sono annullate; perciò divengono leggere.

Anime buone, anime pure che pregano perché il fratello possa superare una certa sofferenza, questa viene vinta e non si presenterà mai più. Ne avrà ancora, come ancora ne avrete voi fino a che tutte le vostre prove non saranno superate.

Credete forse che ognuno di voi non sia aiutato? Se non siete aiutati dalla parte terrena, voi siete aiutati dalla parte spirituale; in altre parole dai vostri cari trapassati, dalle vostre Guide, che continuamente pregano e vi sorreggono nel vostro passaggio attuale.

Se ora il vostro io interiore, la vostra mente ed il vostro spirito, possono cantare e chiamare il raggio della Luce divina e possono donare questo raggio infuocato d'amore a un'anima che soffre, essa, grazie a voi, supera immediatamente quell'ostacolo misterioso. Ne

può acquistare un altro, ma diverso; quello sarà superato. La sua anima sarà sempre più pura e più puri sarete voi, perché avrete aiutato un'anima che soffriva.

Donando il vostro sacrificio di un attimo di meditazione e d'amore, viene a voi un ritorno da noi disincarnati. Quello che farete agli altri, sarà fatto a voi: aiutate e sarete aiutati. Aiutatevi e Dio vi aiuterà; è tutta una conseguenza.

Chi afferma che farà da solo, pecca enormemente di una superbia così grande, che quella prova si rinnova all'infinito, fino a quando, disperato, tende le mani e dice: "Signore, aiutami".

Ecco che intervengono anime buone, anime come voi, che sulla terra si dedicano al bene altrui. Voi siete benedetti. E se quest'anima non dovrà guarire, non vi crucciate, io vi ho insegnato come fare; ma se la sua sofferenza le serve per l'evoluzione, anche se voi non potete arrivare a vincerla, l'avrete in ogni modo aiutata a superare l'attimo di tanto dolore; l'avrete aiutata e l'avrete preparata per le prove successive.

Nulla è perduto, nulla è a caso, tutto è così preciso! Tutto è un incastro d'amore che in modo completo e continuo, si rinnova."

Miro: affinché la preghiera sia più efficace, sarà giusto che il gruppo stabilisca un'ora precisa e la preghiera sia fatta da tutti nello stesso istante?

"Certo, sgombri da ogni pensiero umano! Dovete essere liberi, come sospesi in aria; questo dovete arrivare ad essere! Siete però sulla strada buona perché avete conosciuto il sistema vero, avete conosciuto come si fa a salire. Per questo non potete perdervi: guai a voi o poveri voi! Rimarreste così come siete, se nell'attimo della meditazione e del richiamo supremo per donare il vostro amore ad un'anima che soffre, ci mischiaste degli interessi personali o dei pensieri mondani. Il vostro pensiero deve essere libero, immacolato, indirizzato a Dio. Allora il miracolo avviene in un attimo solo! Però non vi dovete crucciare se non ci riuscirete. Tentate, provate, imparate, e quando avverranno questi miracoli la vostra anima si sentirà leggera perché avrà ricevuto il dono più grande, il grazie dell'Altissimo. Parlate."

Paolo: ascolta, Luigi, il Giuda del Vangelo ha avuto altre reincarnazioni dopo? "Certo!"

Paolo: ha recuperato, adesso?

"Sì, sì, anche se quando si presenta, questa sua follia gli rinnova il dolore e per tutta l'eternità chiederà perdono. *Tradire Dio non è cosa facile, ma è stato perdonato*. Lui vive ora felice, ha raggiunto la meta anche se il suo ormai piccolo ricordo di rimorso, lo attanaglia ancora. Ora non ha più niente da temere."

Antonio: in proposito, se tutto era stato scritto ed era stato detto molto tempo prima, fino a che punto Giuda poteva avere delle colpe?

"La colpa di non saper chiedere perdono, come invece fece Pietro. Tutti Lo tradirono, tutti L'abbandonarono, tutti Lo rinnegarono. Tommaso forse, non dubitò che era veramente il Figlio di Dio? Non disse forse: 'Se io non metto queste dita nel Suo costato, non crederò?'

Pietro non Lo aveva forse – bestemmiando – non Lo aveva forse rinnegato e spergiurato? L'altro, Giuda che Lo aveva venduto ed aveva sentito il pentimento rendendo perfino i trenta denari, doveva piangere sotto la croce: è stato così."

Virginia: ma s'impiccò Giuda, per il rimorso! "Per il rimorso!"

Virginia: e quello, non valeva come pentimento?

"No, non chiese perdono, anzi, fece peggio, si uccise e non doveva. Si tolse la vita per vigliaccheria. Il rimorso tanto grande che ebbe, era un buon segno, era il segno che amava veramente; perché non seppe chiedere perdono? Perché non ebbe la forza di gettarsi in ginocchio e pregare? Si uccise, quasi disonorando la Cerchia dei dodici apostoli, abbandonando tutto il gruppo, lasciandoli in balia di sé stessi. Bastava che avesse detto: 'Mio Dio, perdonami!' Parlate pure."

Miro: Luigi, qual è il nostro rapporto stretto nei confronti della Chiesa cattolica?

"La preghiera, solo questo. La preghiera che vi unisce a tutto l'universo e quindi anche alla Chiesa cattolica. Riconosciamo, sia noi trapassati, sia loro, che Dio è Luce e che Gesù è il Figlio divino di Dio."

Virginia: però, ci sono anche altri Maestri all'altezza di Gesù, come Krishna, come Buddha, come Allah. Loro pure sono Figli di Dio come lo siamo tutti.

"Certo, ma lui mi ha chiesto della Chiesa cattolica; io ho dovuto rispondere a quella domanda. Vi dico però che il più umile ed il più distante adoratore del nulla, è figlio di Dio, perché uno che non conosce nessuna forma di verità, che vive allo stato selvaggio, che non prega, ma adora chissà che cosa, fa la sua evoluzione, anche se per arrivare al livello della vostra gli ci vorranno ancora venti vite."

Virginia: le varie razze umane, differiscono in rapporto alla loro evoluzione? "In pieno!"

Virginia: allora, la razza bianca è la più evoluta?

"No! La razza bianca... oggi succedono di quei fatti che nessuno forse, della razza negra o di quella gialla, potrebbe arrivare a compiere. *Qui non si parla di razze, si parla solo d'evoluzione*.

Ti spiegherò: chi non è troppo evoluto, chi ha commesso tanti errori e deve fare la sua evoluzione, non nasce in un continente progredito, pieno di tutte le cose necessarie ad un corpo umano che si rispetta, ma nasce lontano, nasce in quei popoli dove c'è miseria, dove non c'è cultura, dove non c'è insegnamento, dove c'è, fra il sì ed il no, da mangiare per potersi nutrire completamente, perché la sua evoluzione deve cominciare in quel modo.

Dopo, in una successiva incarnazione, nasce in un popolo più progredito, dove stanno meglio, non gli manca cibo e magari devono lavorare di più. Nella seguente incarnazione, andranno in un popolo dove il cibo non manca affatto e lavorano meno.

Hai capito? Si va per gradi. Più che un essere fa evoluzione e più che nasce in un popolo che sta meglio.

Vedi in questo mondo quante razze, quanti popoli ci sono! C'è chi muore di fame e c'è chi vive nell'abbondanza. Chi ha già superato le sue fasi evolutive, nasce in uno stato dove c'è saggezza, dove si arrabbiano meno, dove il popolo è più capito, è più completo, più intelligente."

Virginia: però, *a volte, dove c'è abbondanza, c'è anche una lontananza dalla spiritualità*, cioè gli esseri si avvicinano di più alla materialità. Al contrario e ad esempio, in India, dove c'è gente che muore di fame, sono molto spirituali.

"Certo, e lì vanno tante anime che vogliono fare una grande evoluzione. Sono già preparati, e chi va lì, ottiene delle soddisfazioni spirituali che in altri popoli non si trovano. Ma dopo, nelle successive incarnazioni, nascono in nazioni dove hanno una certa agiatezza, ed è il riposo dell'anima.

Però, se si lasciano prendere dai vizi, peggio per loro; non lo dovrebbero fare, in quanto queste vite vengono date loro come dono, perché l'anima che deve fare evoluzione è già in una nazione progredita, dove c'è libertà di pensiero, abbondanza di cibo e di tutto. E questo, perché hanno raggiunto un'evoluzione maggiore. Devono però comportarsi bene, perché tanti sbagliano, si drogano o uccidono o fanno mille altri errori. C'è però anche chi si nutre il giusto, prega e fa la sua vita retta. Questi sono gli arrivati, questi sono ormai i più vicini alla meta.

Non bisogna tentare, perché badate bene, è vero che per premio d'evoluzione vi è data l'abbondanza e tante cose, ma attenti, questa è l'ultima prova, cioè la prova della maggior tentazione. Superata questa, avete superato, non dico tutto, ma molto. Vi sono dati i famosi danari: vi è data l'abbondanza, ma anche la tentazione.

I danari, c'è chi li spreca, c'è chi li seppellisce e c'è chi li mette a buon frutto. Questo vuole significare la parabola, e cioè che non ci si debba perdere, non ci si lasci trascinare da queste fasi terrene, perché poi, piano piano, saranno tolte. All'improvviso, da tanto benessere che uno può avere, si può ritrovare senza denaro, senza niente: ecco la prova maggiore. Chi sa superare una prova così, non ha fatto poco."

Antonio: queste anime che nascono agevolate, perché magari hanno il padre danaroso... "No! Non perché hanno il padre pieno di denaro, nascono nelle agevolazioni perche

"No! Non perché hanno il padre pieno di denaro, nascono nelle agevolazioni perché hanno un'evoluzione maggiore rispetto ad altri."

Antonio: sì, ma credo che pochi riescano a superare la prova, perché la tentazione sarà talmente forte da indurli a sbagliare. Allora in pochi riusciranno ad arrivare in alto.

"Vi dirò qualcosa che avevo già detto un'altra volta. Mi avete citato l'India ed io vi citerò l'India, questo paese di benessere apparente.

~ PARABOLA DELL'EREMITA ~

Uno era eremita e si sentiva tanto grande davanti agli occhi di Dio, perché si cibava di bacche e beveva con una ciotola di legno.

Viveva nella miseria più nera. Era vestito solamente di una pelle che gli poteva coprire il corpo, vagava in una foresta, stava dentro una grotta, e felice, si sentiva grande perché poteva percepire Dio a sé vicino, in questa sua miseria.

Un giorno si presentò una donna che gli disse: "Maestro, lo sai che ce n'è uno più grande di te?"

"Più grande di me?" – disse – "Io che non ho da vestire, mi cibo di bacche e bevo solamente l'acqua del ruscello... ce n'è uno più grande di me?"

"Sì, vive in quel castello dove senti tanto frastuono e tanta confusione. Egli vive là, dove tutte le sere fanno dei banchetti."

Il Maestro non rispose alla donna. Chinò la testa, si mise in meditazione.

Il giorno di poi, impugnò il suo bastone ed anche lui volle andare a conoscere colui che dicevano era di lui più grande.

Arrivato a questo castello, vide tavole imbandite: non mancava niente. C'era gente che beveva e mangiava a crepapelle e che poteva avere tutto ciò che voleva.

Lui entrò dentro, girò intorno ad una tavola e vide questa gran confusione di risate, di urla... e a capotavola c'era il padrone del castello, che davanti alle tavole imbandite, il cui profumo stesso poteva inebriare, emesso dai più innumerevoli cibi cucinati in qualsiasi maniera, lui, nel suo piatto, mangiava delle bacche.

Vide e andò via. Ritornò quasi vergognoso nella sua grotta in cui si sentiva e si faceva chiamare Maestro. *Oh, certo, non poteva avere tentazioni, non vedeva e quindi non le subiva!* Non poteva sentire quei profumi inebrianti dei cibi, del vino puro, che facevano venire il nodo alla gola.

Pianse, perché lui, il padrone del castello che era in mezzo alla tentazione, che era in mezzo alla lussuria, che era in mezzo alla depravazione e poteva avere tutto, sopportava la tentazione cibandosi di un cibo che solo un eremita, che non poteva avere altro, si procurava.

~

Ecco, chi ha, non deve ingozzarsi: è qui la tentazione. Non bisogna mai lasciarsi prendere dalla lussuria che è a portata di mano e da tutto quello che si può avere! È in questa situazione che dovete vivere come vivono in India: allora vi chiamerete Maestri!

Colui che non ha niente, fa facilmente penitenza. Chi invece ha e fa penitenza, fa rinuncia: lui è grande!

Avete compreso, piccoli fratelli miei? Vedete la differenza! È farlo qui, in questo paese vostro! È qui – se vi riesce fare il guru indiano – che sarete grandi! Fate qui quello che fanno in India.

Pregate, mortificatevi, qualche volta, di un qualcosa che vi piace! *Dovete rinunciare perché avete, non può rinunciare chi non ha*! I grandi Maestri indiani, però, hanno subito prove molto maggiori. Loro avevano anche il cibo e ne hanno fatto a meno.

Avete capito? Ecco i grandi Maestri! Parlate."

Virginia: quando si deve rinascere, il luogo ed il momento, si scelgono dopo il trapasso oppure al momento in cui ci si deve reincarnare?

"Al momento che voi sarete pronti per poter rinascere, *perché rinascere è un premio*, in quanto vi viene dato il permesso di affrontare un'altra prova in questa vita.

Voi avete scelto di nascere in un momento come questo per poterlo superare. Nascere non è cosa facile; nascere è come avere un tesserino per fare una nuova corsa, per fare una nuova prova."

Virginia: ma di costà, si vede anche il futuro?

"Di qua vedete tutto. Di qua dite: 'Farò questo, farò questo, farò questo'; però esiste sempre il vostro libero arbitrio!

Il vostro futuro! Se voi lo scegliete, poi nessuno ve lo può cambiare, oppure da voi stessi non lo potete modificare, allora siete obbligati a fare quello e non ne avreste nessun merito. *Il merito consiste nel farlo perché voi lo volete, non perché siete obbligati*. Voi scegliete, venendo sulla terra, una strada, vi scegliete un marito che sia un po' tormentoso o il marito sceglie la moglie che sia altrettanto uggiosa, e via. Vi scegliete il tipo di lavoro, vi scegliete tutto, e la vostra infanzia incomincia.

Poi però, voi potete modificare quanto scelto col vostro libero arbitrio. Nessuno vi può dire: "Hai scelto questo e lo devi fare." Allora sarebbe un obbligo, non più una cosa libera."

Paolo: perché Yogananda, per lo meno nei libri che conosco, non cita mai la Religione Musulmana o Maometto o Allah?

"Di solito vengono indicate solo quelle religioni che insegnano a pregare e meditare, che insegnano ad evolversi tramite il pensiero. Le religioni che non hanno il pensiero, non fanno forza pensiero, non sono menzionate, sono escluse.

Per fare evoluzione io ti devo per forza parlare d'anime trapassate che hanno saputo fare evoluzione. La Religione dei Maomettani è troppo diversa. Il popolo della vostra terra, spiritualmente è legato tanto all'India. Voi siete attratti troppo dai Maestri Indiani, non sarete mai attirati dai Maestri di Maometto perché ci sono un contrasto ed un abisso troppo grandi, mentre il Maestro Indiano è come se facesse parte di voi. È là come a farvi da specchio, da esempio.

Tutte le razze e le religioni possono essere valide, ma voi siete attaccati a quel lembo di terra perché lì c'è una parte di voi. In una vita precedente, chissà, forse diversi di voi erano là. Quando sentite attrazioni tanto grandi, interiori, è perché le avete già vissute.

La Religione Maomettana è ben distante dalla nostra. Fa parte sempre della stessa catena, perché tutto è una catena, ma la catena, anche se è tonda, c'è chi è qui e c'è chi è laggiù."

Paolo: loro comunque, fanno evoluzione.

"Certo che fanno evoluzione! Fa evoluzione l'indio sperduto nella foresta, anche se poca! Perché se io prendo un uomo primitivo che non uccide ed il cui cuore sa amare, ha pietà per il prossimo, non disturba gli animali, non disturba i propri simili, costui fa una grande evoluzione.

Però io penso che anche loro dovranno diventare Indiani. Tutti o molti, sono passati di lì, perché è una terra sacra, è una terra dove si prega in continuazione."

Paolo: può essere perché attraverso l'India, le conoscenze che abbiamo non sono esclusivamente di evoluzione della terra.

"Voi siete parecchio attaccati all'India perché è stata la vostra patria in un tempo passato. Io questo non potevo dirvelo, e vi serve; per voi è come bere un bicchiere di acqua fresca, perché tanti anelli della catena si riallacciano lì.

Avete avuto il premio, siete arrivati ad uno stato più evolutivo perché la vostra sofferenza fosse minore, grazie alla vostra evoluzione. Ma non vi si può cancellare quel punto che c'è dentro di voi, di questa fede nascosta e di quest'attrazione.

Non sentite voi l'attrazione dell'India, voi sentite l'India come maestra, perché lì avete attinto la parte migliore della vostra evoluzione e ve la portate dietro per eredità, che vi serve in questa vita per completare la vostra evoluzione."

Virginia: infatti, io riconosco meglio loro, come religione, che la nostra.

"C'è questo richiamo. Qui siamo legati parecchio come religione, perché *anche Yogananda riconosce il Cristo come Figlio di Dio*. Ora è la pagina seguente di quel lembo di terra, dell'India; ma vi dovete portare dietro tutta l'espressione d'amore che avete provato là. Non dovete approfittare di tanto benessere e di tante cose, voi dovete camminare avanti. Chi sceglie una strada così, la sceglie ardua, è una strada stretta, piena di sassi e spine, un continuo della vostra precedente India.

Non dovete passare dalla strada larga, è alla prova qui il vostro libero arbitrio. Se voi in questa terra pregate come allora ed in più considerate che la vostra mente si è allargata come intelligenza, allargata come conoscenza, allargata come parola, aggiungete tutto a ciò che eravate, arricchitelo col vostro pensiero e con la vostra meditazione.

Siete in una terra meno povera? Bene! Bene! Ma è maggior tentazione, perché le tentazioni che avete qui, certamente in India non ci sono."

Antonio: nel Nuovo Testamento si parla sovente del figlio dell'uomo. Cosa s'intende esattamente con queste parole?

"Il figlio dell'uomo è Cristo; il figlio dell'uomo si vuole farlo apparire come figlio del peccato. Infatti Lui viene per redenzione a tutta l'umanità e versa il Suo sangue. Questo fatto però è solamente nella fase simbolica di come l'essere umano dovrebbe vivere per arrivare alla perfezione.

Voi siete alla ricerca di questo: il figlio dell'uomo. Il figlio dell'uomo è solamente rappresentato dal peccato e dalla tentazione. Il figlio dell'uomo è quello che non è perfetto, che pecca, che continua a sbagliare, ma che si riprende. In altre parole il figlio dell'uomo è quello che nasce dalla materia; ma se fra voi c'è un'anima che prega ed ottiene dei risultati veramente soddisfacenti, non è più figlio dell'uomo ma è Figlio dello Spirito. Dio non vi chiama figli degli uomini, vi chiama "figli Miei". Per figlio dell'uomo s'intende quello che sbaglia."

Antonio: tutte le menti, tutti gli spiriti, tutte le Entità che vivono sulla terra e intorno alla terra, insieme, fanno una parte di Dio? Oppure, tutti gli esseri viventi dell'universo formano Dio, o Dio è un'altra cosa?

"Dio è l'Essere Assoluto, è un'altra cosa! Quelle anime che sono intorno alla terra, che sono sulla terra, incarnate o disincarnate, ognuna ha un piano evolutivo; questo piano evolutivo significa per altezza e cambia di colore, ognuno assume anche un colore.

Astra, per esempio, è stato indicato come il piano ultimo. Anche coloro che vivono lì sono figli di Dio, d'accordo, ma anche l'ultimo dei peccatori è sempre figlio di Dio.

Dio è l'Assoluto che poi ci richiama tutti e ci vuole dentro di Sé. In Lui ogni anima perderà la propria personalità, perderà il proprio spirito, perderà tutto perché sarà incorporata, sarà assorbita dalla Luce divina di Dio, perché fa parte di Dio.

Se tu butti una goccia d'acqua nell'oceano, questa goccia d'acqua non la ritroverai più. Tu sai che quella goccia è caduta nell'oceano, ma essa s'immedesima, si disperde e fa parte

dell'oceano, diventa oceano. Così anche il figlio divino di Dio, che a furia di prove e sofferenze si purifica e torna a Lui, viene assorbito da Lui come una goccia d'acqua; viene incastonato, ha la sua piccola incastonatura già pronta, entra e sparisce: diviene parte della Luce divina, non si vede più, perde la sua personalità. Non è più lui che parla, ma è Dio che parla insieme a lui. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso, e parole come queste risolvono spesso dei dubbi. Per tutte le Entità incarnate e disincarnate di questo pianeta, ci sarà un'epoca, un giorno, in cui formeranno tutte insieme una grande mente, o lo erano già state prima una unica grande mente o sono sempre state singole, individuali?

"Sono singole, individuali. A volte, in Cerchie come questa, dove ora le vostre menti si sono unite per ascoltare, per immedesimarsi alla presenza divina, accade lo stesso fatto. Anche se vi parla un Luigi, voi siete in questo momento alla presenza di una forza superiore che vi illumina, che tiene il Mezzo, perché dà il permesso a me di potervi parlare; perciò ora le vostre menti sono sincronizzate con la mia mente, con il mio spirito, e così quando voi siete insieme fate una mente unica, specialmente se vi trovate d'accordo. Ne fate però parte singola perché ognuno di voi ha un proprio karma ed una vita diversa. È solo il modo di pensare, il modo di evolvervi, il modo di pregare, il modo di meditare che vi rende uniti, uniti a gruppi.

Quando sarete arrivati – ripeto – la vostra personalità e il vostro essere singoli spariranno perché farete parte di Dio. La personalità, che è vostra, la perderete: sarà disintegrata, sarà incorporata in Dio.

È stato detto che siete dèi perché siete figli di Dio. Dovete solo purificarvi, o dobbiamo purificarci."

Paolo: Astra, è al di qua dell'OM o al di là?

"Astra fa parte dell'OM; non ha forse inciso un giorno questo Figlio, la sua musica? E da dove veniva? Da Astra."

Paolo: qual è allora lo spartiacque, il limite estremo oltre l'OM? "È Dio!"

Paolo: qui si entra nel difficile... cioè è quello che con parole estremamente semplici, anche se complesse, Yogananda chiama l'Immanifesto, il non mai nato ecc.; quindi lo spartiacque è quello?

"È quello."

Paolo: una cosa, che una mente non può concepire o può intuire se fa un grosso sforzo d'umiltà, è quello, lo spartiacque; tutto ciò che è comprensibile è già al di qua dell'OM. Dio, con l'OM, dà una manifestazione visibile della Sua presenza, altrimenti non avremmo nessuna percezione.

"L'OM è quello che tocca il cuore divino di Dio, cioè, che fa entrare in contatto diretto con Lui.

Yogananda non doveva rinascere, aveva già passato Astra, è ritornato per lasciare la sua parola, la sua impronta come Maestro e per dare una testimonianza della sua potenza e delle

sue parole. È stato brevissimo il tempo, ha chiesto proprio un permesso supplementare per scendere e donarsi a chi soffriva. È stato breve... e poi basta!

L'OM unisce: in quell'attimo ogni essere umano lo unisce a Dio, c'è questo miracolo d'amore. Parla, parla."

Antonio: da altre parti dell'universo, c'è sempre l'essere umano? "Certo, che farà la sua evoluzione."

Antonio: dunque ci saranno sempre mondi, pianeti, esseri umani, forme viventi di varie specie e l'evoluzione che parte da zero, fino ad arrivare a fondersi con la divinità. Allora l'universo completo è ciclico, è un ciclo completo.

"L'universo... non a caso ci sono altri mondi sperduti nell'universo. Il pianeta... i famosi pianeti astrali, sono quei mondi dell'universo. Se la vostra evoluzione raggiunge un piano astrale - *il piano sta per pianeta* - *è dove andate senza corpo a fare la vostra meditazione*. Scendere da lì sulla terra, è come il battito delle vostre ciglia. Lì fate evoluzione; dopo trapassato, ognuno fa evoluzione o la sua meditazione, nel suo piano astrale.

Se tu sei ad un piano evolutivo... mettiamo parecchio alto, al tuo trapasso vai lì per non essere contaminato, perché *ogni piano ha la sua purezza*. *Nei piani più bassi, quelli più brutti, chi è evoluto non può starci, sarebbe contaminato e disturbato da grida, urla di terrore*. Deve andare in un piano di meditazione adeguato al suo piano evolutivo.

Ecco perché ci sono tanti mondi: ed hanno voglia di andarci! *Non vedranno l'essere umano perché esiste lo spirito*. È lì che supera i suoi piani evolutivi aiutando questi poveri mortali; che una volta c'ero anch'io, e mi preoccupavo tanto!"

Antonio: nei dintorni, c'è qualche civiltà, vale a dire qualche pianeta dove sono all'incirca nelle nostre stesse condizioni d'evoluzione oppure più avanti?

"Sono solamente disincarnati."

Paolo: la terra sarebbe il più alto, a livello materia?

"La terra... era qui il Paradiso terrestre, questo era il Paradiso terrestre! Era la terra. Hai compreso? È qui che ogni essere umano deve fare la sua evoluzione, che sia più progredito o meno progredito. Il più progredito avrà uno stato maggiore, più evoluto; l'altro, che dovrà andare altrove, sta dove c'è più fame, più freddo, più miseria: scelto da loro per la propria evoluzione."

Antonio: è possibile che questo sia l'unico tipo di incarnazione, cioè l'unico pianeta dove ci si può incarnare, che non ne esistano altri nei miliardi di mondi che ci sono? Allora deve essere un caso! Deve essere cioè successo qualcosa!

"Perché?"

Antonio: perché non torna con la mia mente, non mi tornano i conti!

"Mi dispiace se i conti non ti tornano, ma è qui [sulla terra] dove dovete venire! Quando poi trapasserete, avrete un mondo vostro, ché la vostra potenza può riprendere il corpo, lo può fare a piacimento suo, può costruire col solo pensiero della mente, può fare tante altre cose. Se

la vita è qui [sulla terra], fra pochi anni ci può essere un altro mondo da abitare, perché l'essere umano distrugge questo ed ha bisogno di un altro, se è ciò che pensi."

Antonio: sì, è questo.

"È sempre un mondo dove abiterà l'essere umano! Su pianeti evoluti, dove non ci sarà più bisogno di disfare l'arrivismo, ché questo mondo durerà poco - e penso che fortunatamente voi ce la facciate - saranno già pronti con le astronavi per andare su un altro pianeta, da dove, una volta arrivati, non potranno più ripartire. Dovranno ricominciare daccapo: ricostruire la zappa, la vanga e ricominciare la stessa cosa perché avranno distrutto il meglio di sé.

Ci saranno però delle generazioni che dovranno fare quell'evoluzione. Saranno proprio le grandi menti, quelle che saranno all'altezza di capire tutto, che si autodistruggeranno perché vorranno il tutto, e dovranno ricominciare daccapo."

Antonio: allora, l'incarnazione è una condizione particolare dello spirito per ragioni che riguardano l'essere umano?

"Il corpo non esiste, quello che esiste è l'evoluzione dell'anima. Il corpo si fa solamente bello di sé: si veste bene, si incipria, si improfuma, cerca di guadagnare denaro, costruisce astronavi, aeroplani, razzi... tutto quello che vuoi, ma è solamente un qualcosa che non ha esistenza, perché vive poco. È trapassato, sai, chi ha inventato l'aeroplano, il dirigibile, l'elettricità, la radio, tutto! Sono tutti trapassati!"

Paolo: e non hanno più nulla a che fare con le loro invenzioni!

"E non hanno più nulla a che fare con le loro invenzioni! Sono su Astra. Marconi è su Astra; Volta è su Astra; sono su Astra Dante Alighieri e tanti altri. Lì comandano un poco la situazione, si organizzano per venire ad aiutare questo povero mondo che è in disfacimento. Se non hai compreso, parla pure."

Antonio: no, questo l'ho compreso, però sembra che ci sia stato un decadimento dell'essere precedente ed allora la Scultura con quella mano... [il nastro termina]

MAESTRO LUIGI

PER FIGLIO DELL'UOMO S'INTENDE QUELLO CHE SBAGLIA

IL MAESTRO

Sommario: il significato della presenza dei Cenacoli. – Il suono dell'OM – È la preghiera a salvare l'umanità. – La Parola rende liberi – Finché uno solo chiamerà Dio, la terra non perirà – La Consolazione – Ogni nostro nome è già inciso nel disegno divino del Padre – Una croce tanto lucente sarà impressa nella nostra mente, nella nostra fronte e nel nostro cuore, affinché la nostra ricerca sia sempre più chiara, più lucida e più veritiera.

La pace sia con voi, figli.

La terra ha bisogno di esseri viventi che pregano e invocano, invocano la divina Saggezza affinché si depostiti nelle menti umane di uomini corrotti che vorrebbero trasformare questa piccola terra in un cimitero, in un putridume di carne e ossa, la cui emanazione corromperebbe tutto il creato. Ma è grazie a Cerchie, a Cenacoli come questo, che non cercano le grandi manifestazioni, le grandi prove o le grandi confusioni, ma cercano il suono dell'OM, che corrompe tutto l'universo in un pianto sfrenato di gioia.

Esseri umani distaccati dagli stessi esseri umani, si radunano come voi in cerca della *Parola che li renda sempre più liberi*, che li renda sempre più veri figli divini di Dio; e loro, solo loro, sono la salvezza di questa povera umanità.

Finché esisteranno gli esseri umani che cercano la Verità e la invocano, la terra non potrà disfarsi. Finché uno solo chiamerà a sé l'Essere Supremo, fino a che potrà sentire la Sua voce tra la disperazione, il dolore e la gioia di poter ricevere, la terra non perirà.

Molti cercano troppe cose umane, vaghe, disperazioni che poi non appagano il proprio io interiore, ma il cui vuoto distrugge e fa confusione intorno ai propri fratelli.

Liberatevi da queste larve, liberatevi da quei falsi profeti che in nome di tanti Santi fanno il loro tornaconto umano. Ma grazie a queste piccole, ma sane Cerchie, perché voi cercate la verità, cercate l'amore, cercate quel raggio di luce che vi dà la vita, oh, cercate un sorriso ed una carezza, cercate chi vi consola, affinché possiate consolare. Ed Io vi dico che voi sarete consolati perché nel cuore e nel disegno divino del Padre Mio, ogni vostro nome è già inciso: guai, se dovesse essere cancellato!

Io vi benedico con l'Amore più grande, vi benedico nel segno di una croce tanto lucente che sarà impressa nella vostra mente, nella vostra fronte e nel vostro cuore, affinché la vostra ricerca sia sempre più chiara, più lucida e più veritiera.

Io vi abbraccio. La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i karma e la preghiera – La meditazione fatta di notte, nel silenzio – L'Anticristo – L'errore che c'è nella Chiesa – Il compito dei Cenacoli come il nostro – La Chiesa e le religioni – Un solo dire e un solo fare – *I segni del cielo* – Tutti i popoli sono in fermento – Perché si studiano i segni degli antichi – *Un fatto della storia antica: distruzione da atomica ed un vuoto di cinquantamila anni* – Ancora sulla nostra origine – L'evoluzione che deve fare – Le anime gemelle – I pianeti – Il nuovo inizio della sete di possesso – La morte – L'eredità dell'uomo non è quella terrena – Le scimmie e l'evoluzione della specie – I semi delle piante – Tutto ciò che esiste sulla terra viene da Dio – L'uomo imparò a coltivare nei millenni – Marte primo e sua distruzione – *Astronavi, da Marte primo alla terra* – La terra era già stata studiata e visitata – Il pianeta Marte attuale – Gli studi per modificare anche gli esseri umani, non possono essere fermati: deve essere l'essere umano a fermarsi.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Fratelli cari, siete e sarete sempre più luminosi, e tanti in più verrete qui, a questa piccola mensa. Sarete tanti ad ascoltare la Parola, quella Parola che non si distrugge, ma rimane.

Noi Entità aspettiamo questo giorno. Oh, quanto facciamo in questa dimora! La liberiamo da ogni pensiero negativo e da ogni particella che vorrebbe infiltrarsi nel cuore vostro per confondervi; ma quando siete qui, la verità ritorna saggia e sovrana. Non si può mischiare la Luce con la tenebra!

Eccomi a voi, finalmente insieme! È strano, per noi il tempo non esiste pensando a voi che venite, e vi seguiamo passo passo, vi diamo piccole prove da superare; a volte ci immedesimiamo troppo nelle vostre menti e nel vostro cuore ed arriviamo quasi a riascoltare quel piccolo suono che si chiama tempo! Parlate pure.

Da una domanda personale di Adelina, scaturisce quanto segue, e di valore generale, a proposito del karma.

"I karma si possono cambiare, modificare, trasformare, plasmare. Non forse il cattivo diventa buono? Non forse lo sporco può diventare pulito? Non forse una lampada accesa, rende luce?

Nella preghiera, nell'invocazione, tutto si trasforma e può tornare regolare e normale. Quanti di voi hanno un karma? Tutti lo avete, ma a tutti voi è stato o alleggerito o trasformato. Perciò quel karma va a sparire, ma sta a voi, *sta solo a voi pregare e chiedere aiuto*.

Ditemi, ognuno di voi, del karma che aveva: la sofferenza, gli arrabbiamenti, le imprecazioni, i suggerimenti sbagliati... non c'è forse ora, nel vostro cuore, una certa calma ed una certa gioia? Non c'è forse la Luce, rispetto a tante volte che vi arrabbiavate?

Allora io vi domando: "Se il vostro karma era quello, perché è cambiato?" Perché la parola karma si può dividere in due frazioni: capita e non capita, luce da tenebra, accettata e non accettata.

Pregando, invocando, accettando, il karma va a sparire; non si sente, rimane più leggero, più trasparente, meno vuoto e più intenso di Luce.

Quando voi avete un dolore che vi perseguita durante il giorno, o male ai denti, o alla testa... eppure, piano piano, alla sera riuscite ad addormentarvi. Questo dolore non lo sentite più: eppure, questo dolore c'è. Non vi è stato scancellato, è solamente in quell'attimo, forse di preghiera o di suggerimento di un pensiero a Dio, che vi trovate nel sonno profondo. Il dolore rimane e voi non lo sentite. Il vostro corpo riposa e la vostra anima sente sollievo, ma il dolore è rimasto.

Allora, cosa si intende per karma? Se un essere soffre tanto, voi con i vostri pensieri astrali – poiché ogni pensiero si rivolge all'Alto e perciò diventa astrale – voi riuscite a togliergli la sofferenza o ad alleviarla; non è che l'essere, il karma non lo abbia più, gli rimane, ma gli potete togliere il dolore, perciò questo karma si tramuta in gioia, è trasformato.

Quante volte voi pensate a qualcosa ed in quell'attimo i vostri pensieri, che vi tormentano giorno per giorno, li dimenticate; eppure i pesi della vostra giornata, le vostre preoccupazioni, rimangono, fanno parte del karma, ma una nota bella, una nota nuova, ve li fa dimenticare. Perciò pregando Iddio, pregando la Luce, pregando l'astrale affinché una sorella od un fratello cessino di soffrire, questo avviene. L'essere cessa di soffrire e il suo karma rimane, ma trasformato da dolore a gioia.

Si può cancellare una macchia? Certo. Non si toglie forse lo sporco dalla terra? Certo. Tutto va pagato con un qualche sacrificio, con una certa armonia; lo si deve pagare con una certa sofferenza.

Pregando, voi molte sere provate sofferenza e sacrificio perché siete stanchi, avviliti; ma pregando fate cosa bella e dopo vi sentite sollevati e felici: siete riusciti a trasformare la stanchezza in bene, il dolore in gioia, il sacrificio in bontà divina.

Ecco perché io ti dico che il karma, ad ognuno di voi, non è tolto, però viene trasformato, alleggerito, viene quasi cancellato pur rimanendo.

Se voi avete un quaderno scritto a lapis e lo cancellate, non potete dire che il quaderno non esiste. Non esiste lo sporco della matita, ma il quaderno esiste. Voi lo avete solamente ripulito, è tornato un quaderno nuovo, ma il quaderno rimane: non rimangono le macchie che c'erano sopra."

Paolo: perché le ore della notte, sono migliori per la meditazione? C'è una spiegazione scientifica oltre al fatto del silenzio?

"Nel giorno l'essere umano che si mette a meditare, sente suoni, rumori strani che confondono la sua mente; non solo la confondono, ma lo portano lontano col pensiero fino a trasformare la preghiera in inutili pensieri.

Cos'è la meditazione? La meditazione va trovata nel vuoto assoluto della propria mente e del proprio io interiore. La meditazione deve essere una cosa completamente staccata da ogni più piccolo rumore terreno.

Il giorno, i rumori degli autobus, delle macchine, delle voci della gente hanno una vibrazione sonora che si espande in lungo ed in largo nell'aria, fino a far creare dei suoni estremamente noiosi, così estremamente acuti che solo l'io interiore riesce a percepirli; non è la mente, a volte, che sente questi rumori e si svaga, la meditazione è la concentrazione dell'anima. Parlando, ognuno di voi emana un suono; durante il giorno, mille persone che parlano emanano suoni diversi che si espandono nell'aria e risuonano nell'infinito.

L'essere umano, anche nel suo silenzio, perché vuol fare meditazione, capta tutti i suoni esistenti, emessi durante il giorno.

Pensate ai colpi di martello sull'incudine, alle macchine che suonano il loro clacson, al rumore dei passi, – voi non sapete il rumore dei passi quanto distrae la mente umana che vuole meditare – a tutto quello che è in circolazione e che vibra nell'aria!

Ogni rumore si allarga e forma degli acuti così impercettibili da formare la causa di una distrazione mentale. Infatti lo studente se vuole studiare e comprendere meglio, deve aspettare le ore della notte, perché in quelle, meno anime parlano e non ci sono vibrazioni di passi né di suoni musicali né di clacson. C'è più quiete ed allora il contatto che si vuole cercare di creare con l'altra dimensione, può riuscire meglio. Perché? Perché la meditazione non è altro che un contatto diretto con l'altra dimensione.

La mente è solo una preparazione per la vostra anima, perché la meditazione non è del vostro corpo. Il vostro corpo, anche se lo portate addosso, lo curate, lo guarite, lo lavate, rimane sempre un corpo morto che è necessario solamente per questa evoluzione terrena.

Allora, chi fa meditazione è l'anima, che si serve di questo veicolo spaziale che è la mente per vagare nello spazio, riallacciare quell'anello fra chi medita ed il suo piano evolutivo, per poter comunicare con l'altra dimensione e ritornare a combaciare con questa. Ciò serve poi per il giorno dopo, per ricreare un nuovo giorno, nuovi pensieri, nuove parole, nuove riflessioni, nuove meditazioni. È solo con l'assoluto silenzio che veramente si medita.

Oggi hanno trovato sistemi per insegnare lingue straniere durante il sonno. Durante il sonno fanno le prove più scientifiche perché si servono del corpo che non è teso, del corpo che è più rilasciato, svuotato della sua mente, affinché il proprio io interiore arrivi a captare quell'anello che lo attende per riallacciarlo al mondo esistente della propria meta evolutiva, della propria meta astrale. Il suo piano astrale lo attende ogni attimo che passa, ma questo non può avvenire che nel più assoluto silenzio."

Antonio: che cosa è esattamente, l'Anticristo?

"Oh, che domanda! L'Anticristo si può spiegare in due maniere: quella spirituale e quella materiale. La materiale è quella che non accetta il Cristo; la spirituale era il Cristo venuto avanti del Cristo, che si chiamava Elia.

Fu lì l'origine di una tale confusione, nata nelle menti degli uomini e non spiegata mai perfettamente, perché l'Anticristo, significa quello precedente, quello venuto prima e non riconosciuto, che fece grandi sacrifici, dette prodigi enormi e non fu riconosciuto, come d'altra parte a quei tempi non fu riconosciuto il Cristo. Però oggi è stato riconosciuto di più di tanti secoli fa, perché? Perché dopo la morte del Cristo molti se ne fecero una propria ideologia. Furono cambiati nomi, furono variati concetti, cancellate e cambiate tante parabole, ma non voglio prolungarmi in questo. L'Anticristo è solamente quello che L'aveva preceduto e che in sostanza era la stessa persona, non era che il Cristo. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso, ma dell'Anticristo se ne parla molto come di una condizione a venire, cioè: se ci sarà tra breve un cambiamento in senso spirituale oppure materiale dell'umanità, potrebbe avere a che fare con l'Anticristo? Insomma io vorrei sapere se l'Anticristo è una condizione o un qualcosa che non posso capire o che non si può dire.

"L'Anticristo è venuto, è ritornato e ritorna ancora. L'umanità deve cambiare, come cambia l'evoluzione dei tempi. Oggi siamo nell'era atomica, nell'era, come voi la chiamate,

dei computers. Non è altro che una forte espansione di evoluzione, sia mentale, che spirituale, che materiale.

Questi Cenacoli, da chi credete che siano guidati? Voi siete le piccole cellule che cominciano il rinnovamento completo di tutta un'umanità. L'umanità si trasforma insieme all'evoluzione; tutto ciò che è vecchio viene dimenticato. Ci si trasforma in un'era nuova, perciò concetti nuovi; ed in queste Cerchie, tu credi che noi Entità che ci presentiamo e vi parliamo, tu credi forse che senza il permesso del Cristo, noi potremmo venire? È già cominciata un'era nuova. Si starà a vedere se l'essere umano saprà ancora riconoscerla o non riconoscerla.

Non è che ritorni Cristo sulla terra, no, ma si trasforma in ognuno di voi, e qui nasce l'altro Cristo. Ecco perché vi è stato spiegato che voi dovete essere l'esempio! Voi siete i pilastri che devono ricostruire il nuovo avvenire di menti nuove, di menti che ormai non possono più concepire quello che è stato il passato.

Quando Cristo venne sulla terra, disse: "Non sono venuto a cambiare le leggi, ma ad aggiornarle, a rinnovarle"... perché quelle che c'erano, erano già vecchie. Appartenevano ai padri dei loro padri e la tradizione si fermava lì, e nessuna evoluzione poteva essere fatta. Poteva andar bene per quei tempi passati, quando la mente umana era ristretta, piena di pregiudizi, di superstizioni, di inganni, di perfidie e di cose accomodate.

Oggi quelle non servono più; poi furono rinnovate ai tempi del Cristo. Sono passati duemila anni durante i quali la Chiesa poteva cominciare a comprendere che c'è nella Chiesa un errore. Questo errore sono loro stessi, e non sanno come fare per correggerlo.

Ecco che cominciano a smuoversi, a predicare, e piano piano fanno modifiche, molto lentamente... modifiche studiate, riflettute e meditate, e soprattutto, suggerite da noi che andiamo da loro a predicare, a parlare, perché quello che stanno facendo deve essere rinnovato.

Devono essere rinnovati i loro abiti, il loro modo di fare, di pensare, il peccato, la confessione, la comunione, i litigi con le altre religioni! Queste sono cose assurde! Non è stato forse detto che ci sarà un solo dire ed un solo fare? Un solo dire ed un solo fare perché tutte le religioni si uniranno insieme, in una sola. Ognuna dovrà smussare i propri spigoli, dovrà modificare i propri difetti, dovrà ritrovare l'armonia nelle altre religioni ed unirle insieme.

Ecco che allora Gesù Cristo sulla terra disse: "Verrà un giorno che ci sarà un solo dire ed un solo fare, perché tutti si trasformeranno e capiranno". E come può avvenire questo se non ci sono menti nuove che possono conoscere la verità, se non ci sono menti nuove che possono adeguarsi a questo modo di vita sia mentale che spirituale ed evolutivo?

Ognuno deve spogliarsi del proprio io interiore e rinnovarsi a quella che è la nuova vita, il nuovo progresso. Oggi fate viaggi con le navi spaziali, come potete pretendere di rimanere allacciati a tradizioni – anche se possono sembrare tanto belle – ma lunghe di millenni?"

Antonio: i segni del cielo, avranno valore da qui in avanti? Ci sarà tra breve un periodo molto duro da superare per l'umanità? Avranno importanza certi segni in cielo?

"Certo, verranno i segni dal cielo. Ma i primi sono già venuti e non li hanno compresi. Vedono navicelle spaziali, dischi volanti. Sono arrivati a fotografarli... ma questi sono i segni, i primi segni del cielo! Fanno comprendere che oltre questa vita esiste un' altra Vita, che non

ha né principio e né fine. I segni più forti verranno man mano che l'uomo si evolve, perché come ripeto, si deve rinnovare per poter comprendere questi segni.

Quando mai, quella che voi chiamate medianità, si poteva farla accettare dalla Chiesa o anche dall'essere umano? Oggi si insegna, si cerca, e tutte le nazioni si accaparreranno i medium più valenti, perché si sono accorti che solo facendo spaziare la mente del medium verso l'Alto, possono arrivare a comprendere cose che da loro stessi non riuscirebbero mai. E allora si servono di tutti i mezzi immaginabili e possibili perché si sono accorti che possono arrivare oltre, possono arrivare ad avere molto, molto di più; si sono accorti che le loro menti ora sono limitate.

Tutti i popoli sono in fermento. L'essere umano si ribella, l'essere umano combatte con se stesso e combatte con tutta la società, proprio per ritrovare un certo equilibrio. L'essere umano combatte con tutta la creazione perché fa parte di essa: ecco perché si ribella, perché ha compreso che l'universo gli appartiene, e quello che c'è di bello da prendere e da comprendere, è proprio dell'universo.

Ah, si vanno a ritrovare i segni degli antichi, si ristudiano quei segni, perché? Perché quei segni erano allacciati all'universo, erano dettati dall'universo. C'è questa grande evoluzione del voler tornare indietro per cercare quelle parole antiche, per poter ritornare, non solo ad osservare, ma a parlare con l'universo.

Se non è chiaro, parlate ancora, fate domande che possano essere utili all'argomento. A voi è concesso perché le vostre menti si devono aprire. Lasciateli fare i fattori umani che vi fanno perdere la strada, che vi fanno perdere il vostro equilibrio, che vi fanno perdere la vostra conoscenza! Ma non vedete che la vostra mente a volte viene travolta, cancellata da quelle che sono le passioni umane, da quelli che sono i riflessi, i litigi, le parole non comprese? A quanta meschinità si può arrivare! Ma questo che cos'è? Non è altro forse, che la parte del male che lavora affinché le vostre menti siano attratte da pensieri negativi, per interrompere la vostra pace interiore e distoglierla da quella che è la vera evoluzione.

Avete compreso? Parlate, parlate pure, non vi stancate mai di parlare!"

Miro: vorrei farti una domanda riguardante la storia. Qualche milione di anni fa sulla terra ci furono delle glaciazioni. C'è stato un periodo di cinquantamila anni del quale gli scienziati non hanno trovato nessun reperto archeologico, mentre di prima e di dopo, ci sono. In questi cinquantamila anni era scomparso sia il mondo vegetale, sia quello animale, sia l'uomo. C'è una spiegazione per questo buco di cinquantamila anni, compreso tra due glaciazioni?

"Sì, tutte le volte che l'essere umano si evolve, cosa strana, quella che inventa per prima è la bomba atomica. Non ne può fare a meno, basta autodistruggersi! Questa sete di potenza! Ma se invece di inventare le bombe inventasse la parola nuova, una mente nuova! Stolti! Si distruggono e finisce tutto! E perché la natura possa rinascere, ci vogliono anni, anni e sudore, fino a che quei pochi superstiti, deformi, malati, ignudi, affamati, pieni di lacrime, devono ricominciare il percorso primitivo per poter mangiare un qualcosa e poter ricostruire una piccola radice. Morta quella generazione, i figli che verranno dopo, non avranno più nessuna nozione di quello che era la civiltà, solo per sentito dire dai loro padri. Ai figli che nasceranno più tardi ancora, tutto sarà completamente oscuro.

Ecco che la vita continua, penosa, lenta e dura. Ecco perché non c'è segno di nulla, perché i corpi colpiti dalle radiazioni, una volta deformati da quelle, o i figli nati da quello

stesso male, avevano ossa che si dispersero completamente al vento. Non esiste niente! Campavano di stenti e campavano poco, massimo venti, venticinque anni del vostro tempo e l'uomo era già vecchio. Perciò facevano appena in tempo a generare vite nuove e deformi prima di morire. Avete compreso?"

Miro: ho compreso, però, secondo gli storici, secondo gli scienziati, nessun tipo di reperto è stato trovato per questi cinquantamila anni. Sembra quasi che fino a quella soglia lì, i reperti esistano e indichino che ci sono stati la natura, l'uomo e gli animali; di questi cinquantamila anni niente, proprio scomparsi. Dopo si trovano di nuovo dei reperti. Sembra proprio che l'uomo abbia cessato di vivere in quel periodo. Per cinquantamila anni la terra è rimasta sotto i ghiacci e dopo sembra che la natura sia stata messa lì di nuovo. È una cosa nuova, viene detto.

"Ma io te l'ho spiegato."

Paolo: quindi, ci sarebbe stata una guerra atomica?

"Con distruzione quasi totale. Pochi superstiti, pochissimi, che dovevano generare velocemente perché la loro vita – come ho detto – non poteva durare più di venti, venticinque anni. A questa età morivano, il loro corpo era debole perché si nutrivano solamente di poca acqua.

Virginia: e come potevano vivere solo con l'acqua?

"Vivevano, vivevano male, vivevano poco."

Paolo: come potevano avere la tecnologia per fare quel genere di armi?

"Come l'hanno costruita oggi. Se oggi ci fosse una guerra atomica, ci sarebbe poi un vuoto di cinquantamila anni."

Paolo: sì, va bene, ma rimarrebbero le fabbriche distrutte, le installazioni...

"Dopo tanto tempo tutto scompare, tutto si polverizza. Non forse la roccia dalla polvere si fa sasso e dopo milioni di anni ritorna polvere?"

Paolo: visto che si ritrovano delle armi primitive di selce...

"Perché già avevano un corpo maggiore che ormai si era pietrificato e non poteva scomparire, ma dopo una distruzione totale, non rimane niente. Anche se c'erano abitazioni venivano polverizzate con l'andare del tempo, perché quelle radiazioni, avevano rovinate, sciupate le molecole, avevano distrutto tutto. Tanto è vero che i superstiti vivevano sotto terra: si erano fatti delle grotte."

Maria: quindi, non vedevano neanche la luce!

"No, perché poi le grotte franavano e lì morivano via via, e tutto veniva sepolto: ecco perché non ci sono tracce. Ma ci fu chi sopravvisse, altrimenti, chi potrebbe avere riportato l'uomo sulla terra? La prima volta sono state navi spaziali: distrutto un mondo, sono andati su un altro. Ma in questo caso no, in questo caso l'uomo era nei sotterranei."

Rita: ed è accaduto più di una volta?

"Sì, ma in maniera molto diversa, non come allora; pensa che nascevano senza capelli, senza unghie, senza denti e le ossa erano molto fragili. Nascevano in quella maniera. A diciotto anni, venti anni, erano già in declino, infatti i più vecchi arrivavano a venticinque anni."

Virginia: che tipo di anime si potevano incarnare in quei corpi?

"Le stesse che avevano prodotto quella distruzione, perché lì era una generazione a catena; dovevano generare parecchio, continuamente, per poter dare una certa sopravvivenza: era un ciclo continuo."

Virginia: erano le anime che prima avevano distrutto?

"Certo, erano le stesse anime che poi hanno dovuto pagare."

Miro: si potrebbe sapere la verità vera, sulla nascita del primo uomo? Perché il primo uomo fu creato?

"La verità vera? Se io te la dicessi, tu ci crederesti?

Miro: sì che ci crederei!

"La verità vera era nella creazione più completa, meravigliosa, dove ogni anima, ogni particella di luce venuta da Dio si staccava e giocava, dove le menti erano innocenti: potevano vagare e ritornare al Padre, come il raggio della luce divina.

Tu puoi immaginare un raggio del sole? Fai conto che ogni raggio sia una vita, e che questo raggio staccandosi dal Padre si accorga che può vivere e può essere un dio!

Non sapeva che era attaccato per attrazione a quella stessa Luce! Per attrazione paterna poteva vivere e ritornare a Lui, si poteva staccare e vagare, ma solo allacciato a Dio, a quella Luce, come il raggio che si stacca dal sole.

Se a volte tu chiudi gli occhi e li riapri, tu vedi il raggio che si allunga e ritorna indietro. Ti porto questo paragone affinché tu possa comprendere.

E questo raggio un giorno può avere detto: "Ma dove io vado illumino, dove io vado vivo. Perché devo tornare dal Padre?"

Il Padre, che aveva compreso tutto, gli diede vita, una vita maggiore. Gli diede la personalità, gli donò la propria indipendenza perché si accorse che non era una luce pura.

Staccatosi da Quella, piano piano si raffreddò, come un carbone che togli dal fuoco e forma una crosta che lo circonda e non riscalda, e la luce esiste.

Si formò intorno a quella, una specie di materia grigia che lo avvolse, perché quel raggio che si staccava era alimentato dalla stessa luce. Staccatosi, non poteva fare che una vita propria, sì, ma perdeva la propria conoscenza. Noi siamo in parte colpevoli di questo.

E formatesi come tante piccole cellule, racchiusi dentro tante piccole nicchie formatesi scorie, il raggio si era racchiuso e si era sperduto vagando nell'universo senza forma, ricorda l'universo senza forma.

Che cosa poteva scuotere l'amore di un Padre per il pianto e lo sbaglio di tanti figli che volevano tornare nella propria dimora? Solo con la purificazione totale potevano tornare.

Creò un mondo, e l'universo si popolò di tanti piccoli appoggi, e molte forme si depositarono sui pianeti ed a poco a poco presero a strisciare, a prendere le forme più strane.

Impietosito ancora, diede loro una nuova vita, la volontà di formarsi un corpo per poter tornare a Lui: ma un corpo che fosse completo e perfetto.

E le tante piccole luci ricoperte da scorie quasi indurite dai millenni, furono scagliate lontano, liberate da quelle. Si spaccarono e ripresero forma a brillare. Ecco le anime gemelle della forma favillare, che erano unite e si staccarono, esplosero in aria e si divisero; col tempo, destinate anch'esse a riformarsi ed a ritornare insieme.

Liberate dalle scorie, respirarono una vita nuova, presero forme le più svagate, che poi fu solo la forma umana.

Ecco come nacque l'uomo, il primo uomo fu questo. Poi ancora puoi vedere esseri simili all'uomo, come le scimmie. Viene detto che esse erano o potevano essere un qualcosa di orribile, ma create a rassomiglianza dell'uomo, affinché lui vedesse come era brutta la loro immagine.

A poco a poco, Dio dette loro... dette a noi! un briciolo di intelligenza per poter comprendere sempre un pochino di più. Non poteva rendere l'intelligenza sovrana, l'intelligenza che avevamo all'origine della nostra venuta, perché ci sarebbe stata una forte confusione interiore; ma a poco a poco, ognuno di noi si doveva liberare col peso della propria forza, del proprio sudore e della propria intelligenza, che ognuno si deve guadagnare per ritrovare un'esistenza più tranquilla e serena.

Questo però non bastava, si formarono i pianeti e noi potevamo allora vagare nell'infinito alla ricerca di tanti di essi. *I pianeti furono fatti per nostro divertimento, per nostra distrazione,* ma non bastò. *Una volta liberati ricominciò la sete di possesso,* ricominciò la forza interiore di poter avere per arrivare prima, avere la propria indipendenza.

Dio pose la morte: perché questa morte apparente? Perché quando l'essere umano cerca di accaparrare, formarsi fortune, le deve lasciare, le deve perdere per ricominciare da zero. Solo l'intelligenza cambia per togliere alla sete di possesso ogni possibilità di perdersi nuovamente: ecco perché la morte e il trapasso e la liberazione dell'essere umano, perché se ognuno di voi potesse accaparrare tanto tanto, si sentirebbe potente; ma potente di cosa?

Gli alberi che dopo un poco cessano di fare i loro frutti e muoiono; i palazzi che con l'andar del tempo crollano; le monete che fanno il loro passato; i vestiti che si logorano... no! *L'uomo deve morire per rinnovarsi, per ritornare pulito in questo passaggio terreno*. Hai compreso? (sì)

Oh, io l'ho spiegato in due parole, ma c'è molto di più da parlare. Delle cose le ho taciute affinché la tua mente non si offuschi e nasca una confusione maggiore. Hai compreso? (sì)

Ecco, voi sapete l'origine e sapete perché dovete morire. Quando l'uomo ha accaparrato tanto, deve tutto lasciare perché l'eredità non è questa terrena, l'eredità non è altro che un Raggio di Luce completo di ogni Potenza divina. Parlate pure."

Paolo: senti, Luigi, avevi accennato prima alle scimmie come ad una brutta copia. Le scimmie fanno parte del mondo animale secondo una classificazione umana, ma anche noi facciamo parte del mondo dei mammiferi. Loro però hanno una spiritualità diversa da altri animali, e sono quindi una fase intermedia fra l'uomo e l'animale – diciamo – più bassa?

"Mentre noi – dico noi perché anch'io poco tempo fa avevo un corpo come il tuo – abbiamo un'intelligenza, l'intuito, la parola, siamo ripieni di Quella Luce, loro hanno solo una cosa: l'intuito. Non hanno ragionamento, non hanno parola, non hanno conoscenza. Voi non vi potete paragonare a loro. *Loro sono solo la forma di un peccato, del peccato che è lì presente per far distinguere il bene dal male.* Voi vedendo una bestia, non potete dire che potevate essere uguali, ma solo interiormente vi potete raffigurare con essa.

Non è forse bestia chi uccide? Non è forse bestia chi calunnia, chi impreca? Ma non chi ragiona, chi parla. Vi è posta davanti, nella creazione, la parte negativa, il male, affinché possiate vederla per ragionare, meditare, per staccarvi da quelle orrende figure; a volte è un modo per fuggire e ritrovare voi stessi.

Quante volte, chi si è sentito in pericolo davanti ad una forma strana e mostruosa, non ha gridato: 'Dio mio, Dio mio salvami!' Sono necessarie anche loro! Ma non vi confondete mai con le bestie [nel senso di paragone o discendenza]. Dio vi ha creato, vi ha dato un corpo che può parlare, vi ha dato potenza, individualità, vi ha dato ragionamento, vi ha dato tutto; non vi paragonate ad una di quelle! Noi siamo tanto cari a Lui, e ci aspetta, tutti! Parlate pure."

Rita: Luigi, concordi con la teoria dell'evoluzione della specie?

"L'evoluzione della specie... tutto fa evoluzione. Se tu mi parli di una bestia che fa evoluzione, ti dico che si può trasformare fisicamente anche in meglio, ma sempre bestia rimane!"

Rita: quindi noi non siamo stati scimmie, che poi sono diventate uomini! "Ma chi te lo ha detto!"

Rita: appunto! È quello che volevo sapere visto che viene affermato con una certa sicurezza!

Antonio: infatti, a scuola è una cosa scontata, e mi sembra un grosso errore nei confronti dei bambini.

"L'essere umano forse non era bello e perfetto come oggi, ma non hanno compreso! Non hanno compreso che se l'essere umano era anche più brutto, più spogliato, con una clava in mano! era sempre ragionante, pensante! Sempre pronto anche a costruire qualcosa. Nessuna bestia costruisce, nessuna bestia parla, nessuna bestia pensa."

Antonio: faccio una domanda per me importante. L'uomo dove ha preso l'olivo, la vite ed il grano che in natura non esistono?

"Dio gli ha dato i primi semi: 'Lavorerai la terra col tuo sudore.' Questo è vero. Come poteva nascere? Tutto è stato creato da Dio, anche la bestia, perciò ti ha dato anche la pianta."

Antonio: sì, ma questa pianta non esisteva sul pianeta, allo stato selvatico, perché anche ora se la mettiamo in un bosco non vive.

"Io ti posso dire che quando la civiltà nacque su questo pianeta, l'uomo, che era ragionante e pensante, cominciò a scegliere le piante: quelle che potevano dare frutti e quelle che non potevano darli. Su questo pianeta, quando venne l'uomo c'era già tutto: l'acqua nei ruscelli, i prati, piante buone e meno buone, e c'era già l'animale; tutto pronto al servizio dell'essere umano. Come poteva essere diversamente per un figlio di Dio?

L'uomo poi ha trasformato: ha imparato ad innestare, ad arare la terra, a coltivarla. I primi tempi i frutti nascevano da soli. La spiga del grano, che col vento si spogliava, faceva nascere altro grano. Allora l'uomo pensò di poterlo seminare, prendere i chicchi e portarli in un terreno più fertile. Ci sono voluti però millenni per poter comprendere questo. I primi, nonostante avessero tante cose, si adattarono a mangiare radici. Le assaggiavano, le sentivano buone: le rimettevano nella terra e vedevano che cominciavano a ricrescere. Non credere che sia stato come oggi, vale a dire che ci fossero i semi nelle bustine, che vengono seminati e nascono, no! C'era la mano di Dio che insegnava o dava loro intuizione per poter seminare. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso, ma potrebbe anche averli portati da un altro pianeta, cioè dall'ultimo che ha costruito.

"Va bene, d'accordo, e per l'ultimo pianeta chi glieli aveva dati? E allora il pianeta ancora avanti? Una prima volta c'è stata sempre!"

Antonio: sì, d'accordo, io volevo dire proprio questo, che cioè queste tre piante in particolare, non assomigliano a nessun'altra pianta della terra, neanche allo stato selvatico, e allora può averle portate da un altro posto; poi per l'inizio concordo.

"Su questa terra è stato tutto importato, tutto! Per esempio, quello che nasce in altri paesi, non nasce in questi. Ma lo sai, quando Marte esplose, centinaia di astronavi, centinaia, atterrarono su questo pianeta. Già da molto tempo prima, questo pianeta era studiato: erano venuti a visitarlo, avevano saggiato se l'acqua era buona e la terra era fertile. Erano già pronte le astronavi cariche di tanta roba da poter seminare nel caso di una pressione e di un'esplosione atomica.

Quando avvenne, erano già pronti per mettersi in salvo qui. Non stanno forse cercando ora, altri pianeti su cui atterrare? Perché il pericolo di una nuova esplosione atomica, esiste."

Antonio: ma il vero Marte, non è quello che noi ora conosciamo come tale. Il vero Marte doveva essere quello accanto, molto grosso e che ora è tutto frantumato.

"Sì!"

Antonio: la fascia dei pianetini? "Sì."

Antonio: ora ho capito.

Paolo: esploso per un conflitto interno o per ragioni fisiche?

"Per potenze, come ora! Vedi, nazioni che si odiano, si scrutano... un bel giorno, presi dalla paura, pigiano il bottone."

Paolo: voglio riallacciarmi ad una questione precedente, sul ruolo dell'uomo nel suo sviluppo e sul recupero di valori reali, veri: quindi riappropriarsi di Dio, del proprio essere, entrare in sintonia ecc.. Con la mia domanda volevo porre in rilievo un conflitto che è in atto, anche se non è ancora reale.

In un punto del Vangelo Gesù dice: "Sarete e farete più di Me". Quindi sapeva già la forza che l'uomo ha dentro di sé, e Lui ne era l'esempio, la dimostrazione, era la figura dell'uomo nuovo, diverso dal passato, quando l'uomo era legato ad una serie di tradizioni e di valori che cominciavano ad essere ristretti.

Da un altro lato abbiamo uno sviluppo tecnologico molto forte, che fa dimenticare all'uomo la propria essenza, e quindi lo mette in contatto con un certo potere, si sente un dio.

In questo conflitto attuale, la parte spirituale sembra abbastanza in difficoltà perché l'uomo tende a maneggiare il cervello, le cellule della crescita, della biologia, si dedica all'ingegneria biologica per modificare e creare anche uomini con certe caratteristiche programmabili. Esiste oggi la possibilità di mettere un fermo reale a tutto ciò?

"No! Non si può fermare l'evoluzione umana, deve essere l'umano a fermarsi. Perché? Se nell'uomo esiste questo modo di procreare, di rifare, di costruire, di cambiare... il permesso lo ha! Di evoluzione ce n'è solo una: fare del bene! Dall'altra parte ha la propria personalità, individualità per poter cambiare anche le piante: innestarle, crescerle... tutto può fare! E tutto gli è permesso. Non gli è permesso fare del male, parlando di evoluzione."

Paolo: ma se in laboratorio crea uomini programmati, con la mente non libera, non aperta...

"Ma che cosa fa l'uomo in certi casi? Non fa che prendere le cellule già create da Dio. Se nel laboratorio si vuol creare un uomo, bisogna però andare sempre a prendere quello che fa parte della creazione divina: la cellula maschile, la cellula femminile. Puoi creare qualsiasi cosa in laboratorio, ma devi sempre prendere il seme della parte divina di Dio, quello che Lui ti ha dato."

Paolo: però, non è questo in discussione, in discussione è l'uomo che viene fuori dalla programmazione: per esempio un uomo violento, adibito esclusivamente a combattere, oppure esclusivamente a giocare, oppure esclusivamente... [il nastro termina]

MAESTRO LUIGI

Ecco che allora Gesù Cristo sulla terra disse:

"VERRÀ UN GIORNO CHE CI SARÀ UN SOLO DIRE E UN SOLO FARE, PERCHÉ TUTTI SI TRASFORMERANNO E CAPIRANNO."

IL MAESTRO

Sommario: le prove che dovremo avere – Subendole ci purificheremo e si affinerà il nostro spirito – Il dovere di donare la luce – Lo Spirito Santo ci aiuta sempre – *Tutte le azioni positive, tutte le prove, tutte le tentazioni, tutte le sofferenze divengono preghiera* – Dobbiamo accettare la totalità di ciò che Dio ci dona – Evolvendoci potremo donare luce a coloro che ancora non conoscono nessuna parola e nessun calore, nessuna scintilla.

...quella spiritualità racchiusa, quella spiritualità che non è sua ma la deve donare a tutti gli esseri che non hanno la Parola. Io dico a voi, che la vostra vita può sembrare più calma, può sembrare più bella, può sembrare più piena di emozioni, più bella da ogni punto di vista, da ognuno dei quattro punti cardinali, ma vi dico che qualcosa vi consuma per le prove che dovete avere.

Perché le prove – voi dite – vengono a noi più pesanti? Vengono a voi affinché quello che date sia purificato, purificato tramite la sofferenza, l'angoscia, tramite la preghiera, tramite la meditazione, tramite la vostra bontà che si deve sempre più affinare, e questo seme che è dentro di voi si rinnova con inesauribile luce. Voi dovete donare la luce: è la prova di una vostra prima missione su questa terra, donare, donare. È qui dove il calvario di ognuno di voi è pieno, non di spine, non di sudore di sangue, ma di gioia intensa poiché la parola deve divenire preghiera. Perciò, se dalle vostre sofferenze viene affinato il vostro spirito, viene affinata la vostra mente, affinata la vostra parola, voi donate amore, voi donate qualcosa di voi.

Lo Spirito Santo vi aiuta sempre nelle vostre umili esperienze di bene che cercate, che avete intorno a voi, ed anche questo è preghiera. Tutto si tramuta in un grande sentimento di amore che unisce voi con l'universo, ed è preghiera; che unisce il vostro sguardo di pietà verso chi soffre, ed è preghiera; e se il vostro cuore si commuove in piccoli sentimenti di amore, è preghiera.

La vostra mente rinnovata, pensa, si plasma allora con la Mente divina e il contatto è completo: la grande Luce si accende dentro di voi, il vostro spirito diventa incandescente e trasparente di quella luce bianca che si può allontanare per migliaia e migliaia di chilometri, fino a ricoprire, fino a donare all'anima prescelta tutto il vostro io.

Se a volte vi sentite stanchi, pregate, poiché la stanchezza diventa preghiera, perché voi avete donato, avete faticato, avete sofferto ed avete donato: donare è preghiera. La preghiera fatta tramite la sofferenza, senza dire parole inutili o ripetute perché sono state lette, vi eleva, è la preghiera che diventa armonia, armonia del vostro essere con tutta la creazione. Perciò se anche sarete tentati, se anche avrete prove dure, ricordatevi che in quell'attimo voi state pregando.

Accettate quello che Dio vi dona, accettate quello che la Luce vi ha donato e vi dà continuamente, come alimentazione di una lampada che deve sempre rimanere accesa per poter illuminare gli esseri umani privi di ogni parola, di ogni calore e di ogni scintilla. Possano essi vedere quella sacra luce che voi espandete e possano rinascere nel giorno tanto bello, rinascere con chi per tradizione e amore, rinasce continuamente per voi.

Le parole che Io vi dono, sono tanti piccoli gioielli che dovete serbare nel vostro cuore: tenetele care!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi parla del gruppo che aveva quando era sulla terra e del suo insegnamento — Cosa fa l'anima di Neri quando lui è in trance — Quando Neri normalmente ci insegna è in contatto con le sue Guide — Il sé e l'io — L'attività delle nostre Guide e di quanti esseri si occupano — L'intelligenza dello spirito durante la sua evoluzione [in percentuale, chiede Antonio] — Far notare gli sbagli a chi li commette — La nostra vita è individuale, ma individuale in mezzo al prossimo — Gli eventi dolorosi che accadono sulla terra ed il sentire delle Guide — Perché, chi commette attentati o violenze, lo fa — Lo shock di chi li subisce, e che dopo deve rinascere e rivivere gli anni che gli sono stati tolti — Vivere più vite con i nostri familiari — Ancora il sé e l'io — L'io è la personalità dell'essere umano — In ogni incarnazione c'è un io, ma che è sempre più evoluto — Incarnarsi uomo o donna — Le prime incarnazioni — Il cannibalismo — Ci sono ancora scintille mai incarnatesi — I mongoloidi — Le malformazioni causate dai medicinali — Da quanto tempo le nostre anime possono essere in viaggio — Le suore di clausura del passato — I patti tra anime gemelle di darsi aiuto nelle varie esistenze che vivranno.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Anime care, anch'io in questi giorni mi riunivo con i mie fratelli; insieme si parlava tanto. Oggi molti sono addolorati perché non sentono la mia parola, ma chissà che un giorno non sia fatta una fusione per poter continuare, tutti insieme, quello che io ho lasciato a metà; perché a metà?

Perché dopo aver parlato tanto, molti non mi hanno compreso; dopo tanti sacrifici di ore che hanno turbato o interrotto la mia vita terrena, non mi hanno capito. Io ho saputo donare, emularmi per chi mi amava, per chi mi era vicino e per chi non mi sapeva comprendere. Il mio cuore si è interrotto anche dal dolore per tanti fratelli che facevano finta di capirmi. Penso che questo non avvenga mai a voi, vi reputo miei cari fratelli; cercate di andare umilmente d'accordo, se qualcosa non torna spiegatevi subito, e se avete bisogno di me saprò darvi il mio consiglio come facevo in vita.

Io sono però in vita quando sono qui con voi, perché sento il cuore del mio caro, diletto Fratello, che palpita insieme al mio; sento la sua mente che si unisce alla mia mente; sento la sua parola trasmessa dalla mia, la sua voce tanto cara; ed a te sorella, grazie per non avermi mai tradito, grazie per questa dimora che mi riceve e mi permette di fare ancora più grande la

mia evoluzione.

Voi credete di ottenere da me le parole più belle e di fare evoluzione tramite la mia parola, no! È uno scambio di comune affetto, di amore, è uno scambio di sentimento. A voi devo dire grazie perché tramite la vostra venuta in questa dimora, mi permettete di parlare: parlandovi io faccio evoluzione, perché compio un'opera che avevo lasciato a metà. Avete compreso quanto io vi dico? Vedete, questo dare ed avere equilibra la bilancia della Giustizia divina, equilibra la nostra missione e la nostra evoluzione. Vi dico ancora: siate benedetti. Parlate pure!

Virginia: senti, Luigi, la conoscenza che hai ora la manterrai anche nella prossima incarnazione?

"Penso che sarà maggiore!"

Virginia: anche con la conoscenza di quello che c'è costì? Una volta incarnato, avrai la coscienza di questo, si ha la coscienza di questo?

"Nel mio caso penso di si! Anche se sarà legata da un grande silenzio: non possiamo dirlo! Parlate pure!"

Maria: senti, Luigi, vorrei che tu spiegassi a questi fratelli che posto prende l'anima del Mezzo quando subentra un'Entità nuova!

"Certo, l'anima fa posto quando subentra un'altra Entità. *L'anima di Neri è qui presente*, gira, sta intorno, qui vicino: ascolta, medita, a volte prega; vi guarda e vi consola, vi toglie dalla mente i dubbi, vi dona più di quanto non possa donarvi quando riprende il suo corpo. *In questi attimi, l'anima del Mezzo è libera*, libera dal peso del corpo, ritorna quella che sarebbe, ritorna disincarnata per pochi attimi, anche se il suo corpo, lo guarda e lo protegge.

Ma non per questo deve ricordare, non per questo deve suggerire, perché come ogni anima disincarnata che aiuta e dona, poi dimentica, o meglio dire, accantona questi pensieri perché è sempre in movimento per farne subentrare altri nuovi.

È una continua scia di una grande ruota che gira, prende, trasporta e lascia, come la ruota di un mulino che è fatta girare dall'acqua; ma l'acqua si rinnova continuamente, perché mentre fa girare la ruota, poi la lascia e riprende il suo corso. Così avviene qui: guai se l'anima del Mezzo si fermasse a questi discorsi più o meno belli, più o meno grandi, deve continuare a rinnovarli per poter fare evoluzione. Una volta passati, fanno parte del passato, non ci pensa più, e su questo voi potete farmi le domande che volete, ben precise!"

Antonio: volevo chiedere... "Brevemente, ben preciso!"

Antonio: si potrebbe sapere qualcosa di più sul Maestro?

"Non è possibile, ancora non è possibile. Quando il vostro io interiore sarà pronto per ricevere, lo saprete; ma tutti voi l'avete capito che è una domanda di conferma senza significato, poiché voi avete già compreso; dico bene?"

Miro: io penso di aver compreso, ma sono anche troppo lusingato se è quello che penso io!

"Per questo non ve lo dico. Fatevi forti, forti come la roccia e soprattutto uniti, uniti nel pensiero, nell'anima, nel sentimento, nell'amore, siate uniti! E poi lo saprete, avrete la conferma! Parla!"

Virginia: tornando a prima, chiedo se Neri, la sua conoscenza, ce la dà lui direttamente! "Certo, certo!"

Virginia: la sua mente è in contatto con la vostra? "Sì!"

Virginia: allora mentre è qui, lo spirito disincarnato non ha modo di fermare queste comunicazioni!

"Oh, no! Lui le ascolta come voi, mentre gira a voi intorno!

Virginia: però non gli rimangono!

"Non devono rimanergli! Vi ascolta, non ha bisogno... lui deve rimanere nell'ignoranza più assoluta, deve rimanere nella sua semplicità, deve rimanere puro di cuore. Quando dovrà parlare, saremo noi che parleremo per lui , lui è un Mezzo!"

Virginia: c'è una cosa che non riesco a spiegarmi. Noi abbiamo un $s\acute{e}$ che è diverso dall'io. So che se il $s\acute{e}$ è identificato con l'io, rimane legato; se si riesce a identificarlo con l'anima, si libera. Come si può riuscire ad ottenere questo, soltanto con la meditazione?

"È la meditazione. $S\acute{e}$ o io... molti lo chiamano e lo confondono in mille cose, ma quello che vale è ciò che senti dentro di te. Pensa se il $s\acute{e}$ fosse universale, si potrebbe confondere il tuo con quello degli altri.

Ogni cosa, ognuno, fa parte a sé. Quello che provate è una cosa vostra, perché nonostante siate uniti, siate legati dagli affetti più grandi, dalla simpatia spirituale più assoluta, rimane il vostro $s\acute{e}$, il vostro $s\acute{e}$ e il vostro io: ognuno ha il suo $s\acute{e}$ ed il suo io, perché ognuno deve donare la propria fiamma. È una cosa troppo individuale! Se è a $s\acute{e}$, è ad io, è la stessa cosa. Il $s\acute{e}$ e l'io sono composti confusamente insieme.

L' io è la conoscenza di una personalità che sa di essere, il $s\acute{e}$ rimane nascosto e parla la mente; il $s\acute{e}$ e l'io sono due cose che viaggiano in parallelo, hai compreso? Mi sono spiegato? Voi avete capito?"

Adelina: allora il *sé* sarebbe l'inconscio? "Esatto! È quello che poi vi parla!"

Virginia: e poi affiora nei sogni, nel...

"È quello che sa captare per dare alla memoria parola, intelligenza, meditazione, tutto! sviluppo della vostra mente, tutto! quel $s\acute{e}$, che è nascosto dentro di voi.

L' *io* invece è quello che si afferma nella propria personalità, nel proprio carattere, e si fa vedere, esplode nel suo *io*: tutti lo possono notare e vedere.

Il $s\acute{e}$ rimane nascosto nell'io, che a volte trasmette al $s\acute{e}$; anche se il $s\acute{e}$ è una cosa completamente individuale, viaggiano però in parallelo. Ti spiegherò meglio: tu hai un corpo, ma hai anche un'anima e viaggiano insieme. Che cosa ha a che fare la tua anima con il tuo

corpo se un giorno il corpo lo dovrai lasciare e la tua anima dovrà rimanere? Il sé fa parte della tua anima, l'io fa parte del tuo corpo e della tua personalità. Il tuo io ti fa gonfiare, il tuo io ti fa piangere, il tuo io ti fa sgomentare in maniera che tutti possano vedere!"

Adelina: è la parte materiale, vuoi dire? "Il sé non lo vedi. Avete compreso?"

Miro: il $s\acute{e}$, è il mezzo di contatto con le Guide, allora! "Certo!"

Miro: senti, tornando alle Guide mi viene in mente un piccolo quesito che ci siamo posti. Una Guida, lo può essere a più di un incarnato?

"La Guida di solito sta accanto al proprio protetto. Non per questo, non per questo... quando vedono un'anima in pena, più bassa come evoluzione, che le sue Guide non ce la fanno ad aiutarla, intervengono le Guide di esseri umani superiori e vanno ad aiutare quelli inferiori. Li aiutano, non nella maniera di stargli vicino, ma li aiutano con la propria captazione di pensiero, dando forza alle loro Guide. Hai compreso? Non vanno direttamente a contatto, però li aiutano con la loro energia, danno le loro energie, come d'altra parte le vostre Guide, che quando voi siete in uno stato di angoscia chiedono aiuto alle Guide superiori e vi viene concesso.

Quando loro non ce la fanno, *c'è sempre questa grande scalinata di piani inferiori e superiori, ma dove il contatto è sempre unico*. Se voi vedete una scala lunga, dite che vedete il primo, il secondo e il terzo scalino, e vedete anche l'ultimo; non potete però arrivare in cima se non cominciate dal primo.

Quante volte in un fatto spirituale chiedete aiuto, e le vostre Guide lo chiedono all'ultimo, a quello che sta in alto, perché? Perché la scala è unica, il contatto è unico, anche se ognuno è fermo ad un proprio scalino, fermo in questa incarnazione. Avete compreso?

Sta a voi, con le vostre incarnazioni, risalire ancora e ancora; ma non fate che salire una cosa che già voi vedete. Quando siete disincarnati, siete alla conoscenza di poter vedere l'inizio e la fine, o meglio dire, la fine e l'inizio."

Virginia: io volevo sapere se, per esempio, un parente estinto che è Guida della figlia, può anche manifestarsi al figlio, al marito, agli altri congiunti molto cari, per consolazione...

"Lo può fare, eccome! Sì, sì!"

Virginia: ma come Guida è di uno solo! "Rimane di uno solo."

Antonio: in che percentuale l'intelligenza di uno spirito, può esprimersi nel corpo? "Con l'intelligenza della sua evoluzione; più evoluzione hai, più intelligente sei!"

Antonio: ma di fronte all'intelligenza totale che uno spirito può acquisire, può avere anche in origine, quando è incarnato, in che percentuale si potrebbe esprimere, come si può valutare? Tanto per farci capire...

"Nel modo di come parlate ad un'altra persona; in base all'intelligenza di come vi parla

potete capire se è evoluta o meno.

Il vostro piccolo cervello è racchiuso in due parti, una ragionante e l'altra no; man mano che fate evoluzione, una parte del cervello che rimane fermo, si aggiunge all'altra dandole una maggiore conoscenza. Questo era già stato spiegato: ecco perché a volte – vi ripeto come allora – riuscite a capire ed a comprendere delle cose che cinque o sei mesi prima o una anno prima, vi era assolutamente impossibile capire!"

Antonio: io non ho saputo formulare questa nuova domanda, cioè per percentuale intendo in numeri, vale a dire un'intelligenza divina!

"Come fai a dare un numero?"

Antonio: per percentuale intendo uno spirito celeste che viene sulla terra e deve incarnarsi...

"Ha il cento per cento!"

Antonio: ha il cento per cento, ecco! E nel corpo umano terrestre, in che percentuale si può esprimere rispetto...

"Se è evoluta, al cento per cento! A meno che, a meno che, non abbia una missione da fare! Quante anime elette, quante anime grandi che hanno tutto, devono stare a contatto di anime per insegnare a loro. Per farsi comprendere si adeguano al loro linguaggio, si adeguano al loro modo di fare, al modo di agire, al modo di comprendere, e piano piano si fanno comprendere sempre di più, sempre di più, fino a quando non hanno trasmessa loro tutta la sapienza che hanno in sé, in qualsiasi modo la sappiano adoprare.

Un Maestro che insegna ai propri scolari, non dà la sua sapienza tutta insieme: il primo giorno sfoglia il libro e si rifà dalle prime pagine; quando arriva in fondo all'anno il libro è già stato percorso tutto, e tutti l'hanno compreso, se sono evoluti. Se non sono evoluti rimangono allo stesso passo, e l'anno successivo dovranno ricominciare a sfogliare il libro.

La percentuale, il numero, oh! Non siamo ad una gara! Non si può dire, si può solo vedere. Chi capisce cento, chi ottanta, chi sessanta, e chi non capisce nulla non regge a questi Insegnamenti, li abbandona, va via, lascia; trova magari altre scuole dove si sente a suo agio, scuole che possono sviluppare, non più il suo venti – in cerchie come queste – ma possono sviluppare il suo cento per cento sul tavolino a tre gambe. Hai compreso?

Ad ogni lezione, ad ogni incarnazione, tu compi il tuo cento per cento di quell'attimo, il cento per cento che hai compreso sulla prima fase della tua prima lezione o della tua prima classe; poi rinasci e arrivi a comprendere un'altra volta il tuo cento per cento sulla seconda classe che frequenti, e via, e poi la terza e la quarta, ma quando arrivi a trapassare, hai compreso il tuo cento per cento in base al piano che hai saputo comprendere per poter risalire ad un piano superiore; al piano inferiore, se non fai il cento per cento, non puoi ricominciare da zero ad un piano superiore, per rifare dieci, venti, trenta, quaranta, cinquanta e poi cento. Quando arrivi a cento ti fermi e ricominci ad un altro piano superiore, da zero. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso, sì! Però non ho capito, non ho avuto ciò che io intendevo nella domanda; volevo dire, la mia intelligenza espressa qui, questa sera, rispetto all'intelligenza del Maestro, che è disincarnato, quale è la sua consistenza in percentuale, cioè che differenza c'è?

"Io l'avevo capito, ma non te la posso dire, perché quando l'hai saputa..."

Antonio: potrei rimanerci male?

"Ma poi non vedo nessuna... questo è un ragguaglio che non va bene!"

Antonio: è un ragguaglio che volevo fare tra cosmo e terra!

"Tra cosmo e terra... diciamo che siete ad un ottima altezza. Cercate di non scenderla con curiosità che possono sembrare vane, senza mai fare confronti, stai tranquillo che dove sei hai sempre da imparare, perciò un numero dallo te!"

Antonio: ti ringrazio!

"Parlate pure!"

Rita: se vediamo un familiare, un amico, che commette delle azioni che non sono belle, azioni di cattiveria o di egoismo o di disinteresse nei confronti di persone, magari, delle quali si dovrebbe curare, noi dobbiamo dirglielo o invece dobbiamo lasciare che se ne renda conto da sé?

"No! Voi lo dovete avvisare, poi lasciargli fare quello che vuole. Devi dirgli: 'Se fai così, fai bene; se non fai così, fai male... fai ciò che vuoi.' Perché non potete imporgli, non potete legarlo al suo libero arbitrio, voi avete solo il dovere di metterlo in guardia!"

Rita: non è un'ingerenza farglielo notare?

"No! Avete il dovere di dirglielo; poi sta al suo libero arbitrio, agire nella maniera che vuole, ma voi siete già liberi dalla vostra responsabilità. Chi è quello che sbaglia e l'amico, il fratello, il parente, non gli dice: 'Guarda stai sbagliando.' Oppure: 'Stai male, vai a farti vedere e curati, perché la cura che fai non va bene!' Oppure all'amico: 'Tu stai sbagliando, non rubare, non fare cose che potrebbero poi, darti dolore.'

Voi avete sempre il dovere di dirglielo, poi sta a lui: non dovete dirgli più niente, la vostra missione l'avete già fatta!"

Rita: non è che se io gli dico magari di non rubare, io esprimo un giudizio che non dovrei esprimere, lo devo fare comunque!

"Certo, lui fa male e tu fai bene a dirglielo! Può darsi che la tua parola lo metta sulla retta via e faccia evoluzione. Se nessuno dice mai niente a chi è nell'errore, lui continua nell'errore. Se qualcuno di voi gli dice una parola buona, la riflessione rimane nel suo cervello; riflette e può comprendere che quello che gli avete detto è giusto, e allora viene il merito a voi, il merito di un'evoluzione maggiore perché avete fatto comprendere chi era nell'errore, l'avete rimesso nella via giusta, qualunque cosa sia, malattia o sbagli terreni.

È un dovere che avete verso il prossimo, perché la vostra vita è individuale, ma è individuale in mezzo al prossimo: se voi non aiutate, non fate del bene al vostro prossimo anche con una sola parola, che ci state a fare? Hai compreso?"

Rita: sì! sì! Ho compreso, solo che certe volte mi sono trovata in imbarazzo, ho avuto l'impressione di occuparmi di cose che non mi riguardavano!

"No! No! Tutto riguarda tutti!"

Roberto: dico una cosa che forse può essere di chiarimento, e cioè che lei in questo caso giudica l'azione, che va in un certo qual modo giudicata nel senso di dare dei consigli. Per me questo è bene, lo dovresti fare, senza giudicare la persona, perché noi non sappiamo la sua tappa ...

"Nessuno la può giudicare!"

Roberto: appunto, è questa la distinzione che volevo dire a lei che era un po' titubante. *Noi possiamo giudicare l'azione, senza giudicare colui che agisce*, perché non sappiamo la tappa evolutiva che ha fatto, il punto di partenza di questa persona e dove è arrivata. Noi non abbiamo il diritto di giudicare se uno ha fatto evoluzione, se ne ha fatta poca, se ne ha fatta tanta; però possiamo giudicare solo il singolo atto e dire: "La tal cosa per me non la dovresti fare, potresti comportarti in un'altra maniera." Forse è questa la distinzione!

"È quanto io ho detto!"

Virginia: senti, Luigi, mi chiedevo in questi giorni di grande dolore, specialmente in Italia per quello che è successo, come voi partecipate a questi fatti: con dolore, con distacco...

"No! No! Con dolore, un enorme dolore! Tu non sai quanto noi corriamo a confortare malati, trapassati; siamo lì a sorreggerli e portarli nel luogo dove possono riposare più serenamente, perché questa morte improvvisa è un grande shock che si ripete nell'anima, si ripercuote anche sull'anima. Tanti non si rendono conto e non vogliono farlo, e non vogliono rendersi conto che sono morti: allora vagano sulla terra: ecco il peggior male! Chissà per quanto tempo! E nonostante tutto noi andiamo a loro d'intorno, parliamo a loro. Nella maggior parte dei casi ce la facciamo a far loro comprendere che la loro vita è finita e che possono fare vita astrale.

Molti non perdonano, allora vanno a disturbare chi ha fatto loro del male, vivono nella vendetta; ecco perché tante volte si sono presentate anime che non erano veramente colpevoli della loro vita interrotta, e sono aiutate proprio per questo, perché loro non avevano colpa, hai compreso?

Noi abbiamo il dovere di essere lì, con dolore, dolore per chi ha operato il misfatto e per quello... [finisce la prima parte del nastro] ...parliamo ma loro non ci sentono, sono presi troppo da quello che hanno fatto, anzi, si organizzano per farne ancora e lo faranno, e non glielo possiamo proibire!"

Antonio: si potrebbe avere un'idea del loro disegno? Quale sarà?

"Mettersi in mostra, sete di potere, di possesso; fanno questo perché vorrebbero essere loro, lo fanno per creare caos, confusione..."

Antonio: ma il popolo non li ascolterebbe con questi metodi!

"Lo dici te! Lo dici te! Lo sai quanti sono? Quanti si ribellano a questo governo? Tutti quelli che ne dicono male, che odiano, grandi industriali che pagano tasse! Se hanno conoscenza di qualcuno, lo fanno anche per cattiveria di vendetta, si alleano con loro, danno loro del danaro affinché facciano del male!"

Antonio: per creare subbuglio!

"E per buttare giù questo governo, che poi ne verrebbe un altro peggiore!"

Miro: sicché, si stanno preparando a farne degli altri! "Sì, sì!"

Miro: a lunga o a breve scadenza?

"Breve, breve!"

Roberto: posso chiedere una cosa? Le persone che vengono colpite in questa maniera così violenta, uccise, in una reincarnazione successiva, che conseguenze possono portarsi dietro, magari una forma di shock per quello che hanno subito?

"Hanno subito violenza, perciò hanno fatto evoluzione. Non possono rinascere con lo stesso trauma come se l'evoluzione non l'avessero fatta. Non si possono incarnare fino a quando non si saranno liberate di questo loro trauma!"

Roberto: perciò si reincarneranno senza nessuna conseguenza!

"Senza nessuna conseguenza! Solamente, quando sentiranno di fatti simili, rimarranno molto turbati, dispiaciuti; solo questo si avvertirà in loro, perché qualcosa, una piccola scintilla rimane, ma non ricorderanno assolutamente niente!"

Maria: però sarebbero stati stroncati senza che fosse finito il loro karma, o tanti l'hanno scelto?

"Se qualcuno doveva vivere altri venti anni, rinasce e vive fino a venti anni. Ecco perché tanti muoiono giovani! Perché non avevano finito di completare la vita precedente.

Molti sono morti in guerra, morti di incidenti, uccisi per le strade, in mille maniere; ecco perché muoiono molti giovani; non per questo sono arrivati, hanno finito la vita precedente, devono poi ricominciare daccapo, però con un'evoluzione certamente maggiore!"

Virginia: quindi la morte non è predestinata!

"Ah, no! "

Virginia: ma in alcuni sì!

"Certo!"

Miro: senti, io mi riallaccio un po' a questi fatti e domando una cosa... nel ciclo familiare ci sono i congiunti. Nelle vite che si riformeranno una seconda volta, questi congiunti saranno ancora insieme, magari invertendo il grado di parentela?

"In questo vi dovete mettere d'accordo voi. Molti formano famiglia perché: ammetti che un tuo fratello, un tuo genitore, una tua sorella, in una vita precedente ti abbia fatto tanto del male... rinasce insieme a te per darti amore, hai compreso? Non sempre, bisogna essere molto evoluti per rinascere insieme!"

Paolo: ascolta, Luigi, l'io e il sé sono sempre in conflitto, ma c'è anche un punto di equilibrio?

"Certo! Quando vanno d'accordo!"

Paolo: e come possono andare d'accordo? Se l'*io* è l'espressione dei sensi, dell'illusione, della materia, e il *sé*... cioè, quando cresce l'uno diminuisce l'altro!

"Se l'io si forma in bellezza, perdendo la propria personalità come hanno fatto i Santi – poiché l'io non è che la personalità di un essere umano – diventa sublime, diventa sé; il sé diventa luce dell'anima. Se questo avviene, l'equilibrio è fatto.

Tu credi forse, quando sarai arrivato al culmine della tua evoluzione, di avere sempre l'io? L'io l'hai perso, l'hai sconfitto, l'hai plasmato; dentro di te l'hai trasformato, la tua personalità non esiste; chi ti vede ti può scambiare per sciocco, ma sei grande davanti agli occhi di Dio perché il tuo io è svanito, è diventato bello, ha cambiato faccia, ha cambiato espressione, ha cambiato personalità: da superbia è diventato amore. Vedi che c'è una bella differenza?"

Paolo: allora l'*io* insieme al *sé*, dopo la morte rimane attaccato alla persona? "Tutto scompare!"

Paolo: quindi è l'ego che viene ucciso con la materia, quando uno muore!

"Quando sei arrivato all'ultima incarnazione tutto sparisce, diventi solo fiamma viva: ti unisci alla parte divina di Dio! Come puoi dire di prendere una scintilla e gettarla in un fuoco acceso! Tutto si plasma insieme. Rimane il tuo io nell'incarnazione che rifai, ma è un io sempre diverso, un io sempre più evoluto, un io sempre più distaccato.

Quando vedrai le tue membra che cambieranno, quando vedrai il tuo occhio che si farà più buono, quando sentirai la tua voce più dolce ed il tuo aspetto perderà quella parte di violenza mascolina, perderà tutto quello che è di te, di uomo, e il tuo fisico cambierà in qualcosa di parecchio diverso, non esisteranno né *ego* né *sé* né *io*: farai già parte di un mondo migliore!"

Paolo: nella riunione precedente, quando ci dicevi della necessità di morire e della bellezza, pure, di morire, anche perché lasciamo cose che avevamo conquistate nell'arco di quella vita, ecco, l'avere queste cose appaga l'*ego*, appaga l'*io* ed è un contrasto con il *sé*?

"Tanto per cominciare l'ego e l'io sono la stessa cosa!"

Paolo: sì! Ma uno si manifesta verso il prossimo e lo fa con una certa violenza, con una certa superiorità!

"Col tuo io! È il tuo io che si pompa, il tuo io che esplode, il tuo io che si vede, la tua personalità che vuol dimostrare di essere un uomo duro, di essere un uomo generoso, ma sempre pomposo in te. Quando ti abbasserai le penne e vedrai che la tua pelle perderà la barba, e gli occhi tuoi brilleranno solo di Luce divina, vai a cercare il tuo io se ti riesce! Non ce l'hai più!"

Antonio: giacché siamo nell'argomento, la scelta dell'incarnazione uomo o donna, da che cosa dipende?

"La fai te!"

Antonio: ma quali sono i motivi che inducono uno spirito a scegliere un'esperienza

maschile o femminile?

"Devi provare tutte le esperienze, per fare evoluzione!"

Antonio: di solito quale viene provata prima, quella femminile o quella maschile?

"Oh, guarda che la tua anima non ha sesso, tu dai solo un corpo a disposizione di un tuo compagno o di una tua compagna, non ha niente a che fare con l'anima, quella è un'esperienza – il nascere donna o nascere uomo – che serve per una tua evoluzione.

Per non essere ladro, bisogna che tu sia stato ladro; ugualmente, per non esser giocatore, devi esser stato un giocatore; per non essere donna, bisogna che tu sia stato donna; oppure, oggi sei uomo e dopo sarai donna! Devi provare tutte quelle che sono le fasi della tua evoluzione!"

Antonio: ma l'essere uomo, per l'evoluzione, serve magari dopo? Oppure, le prime esperienze prevalentemente vengono fatte come uomo o come donna?

"Non ha importanza! Ma non ha importanza la differenza di nascere uomo o nascere donna! Tu che sei uomo, ti dirò, che chi nasce donna e sceglie di nascere donna, significa che accetta l'umiltà, perché la donna deve essere sottomessa all'uomo; perciò deve imparare ad essere umile, servizievole, accetti quasi completamente tutti i rimproveri dell'uomo, ma in silenzio, questo! Poi c'è la donna che si ribella, la donna che non è più donna e vuol fare le veci dell'uomo; allora l'uomo si sottomette alla donna, ma questi sono casi oggi frequenti, un tempo rari.

Sceglievano, le Entità, di nascere uomo o donna per provare tutte le sensazioni, ma ti dico che molti uomini sentono il dolore di comandare la propria donna; anche loro devono provare quell'umiliazione di comandare, perché comandare un proprio simile per farsi servire, non è bello. La donna nasce per questo, e lo fa molte volte volentieri, molte volte non volentieri, perché dal suo canto la donna che deve servire, ha bisogno di sentirsi adulata, di sentirsi compresa, di sentirsi accarezzata e amata, perché questo suo servilismo verso l'uomo la stancherebbe; allora a sua volta, anche l'uomo si deve umiliare e sentire il dolore di avere un proprio simile che lo serve.

Mai è stata fatta una precisazione così, perché nascere uomo o nascere donna, sono due componenti dolorose, se si ha carattere e cuore e tanta fede. Molti, tu credi, perché vivono soli? Vivono soli proprio perché non vogliono farsi servire, perché quella loro solitudine fa loro bene; cambiano vita, non ricordano di essere nati sulla terra con un proposito ben diverso. Ma nel corso della vita riconoscono che il loro cuore non può essere in mano ad un'altra persona, perché tu, sposato, se vuoi essere perfetto, il tuo cuore deve essere nelle mani di lei, come nelle tue mani devi avere il suo; perciò nascere donna è un compito molto difficile, ma ricordati, non è nemmeno facile nascere uomo, perché il vero uomo non è quello che picchia il pugno sulla tavola e urla alla donna per farsi intendere... bella prodezza! Essere uomo è essere accanto alla donna: non devono avere forse un corpo solo? Non solamente quando sono in quello sporco giaciglio, ma anche quando fanno una vita in comune: se la donna porta dei pesi, l'uomo la deve aiutare. Potrei parlarti ancora e più a lungo, ma penso che tu abbia compreso!"

Antonio: sì! Solo mi veniva una riflessione, ma così, tanto per stare allegri! Cioè, una volta che si potesse fare la gestazione artificiale e la donna raggiungesse pari diritti, uno

spirito non avrebbe più nessuno interesse ad essere uomo o donna!

"Oh, povero me!"

Antonio: l'alta scienza potrebbe anche creare un corpo...

"Senti, per la prima volta non rispondo; non che non sappia risponderti, sai! Ma credimi, dove vai a cascare?"

Antonio: l'altra volta parlavamo di gestazione artificiale!

"E fu spiegato, ma non per questo che si debba scegliere un sesso diverso per sapere se è più importante o meno importante, più utile o meno utile, se prima sono nate le donne e dopo sono nati gli uomini. Pensa te, all'inizio della creazione, se tutti nascevano donne o tutti nascevano uomini, come potevano fare a nascere? Fino dall'inizio si trovarono d'accordo su chi doveva essere donna e chi doveva essere uomo!"

Miro: i figli nati dai primi uomini, appunto, alla nascita dell'uomo, chi prese posto in quei corpi, quelle famose...

"Quelli che non si erano ancora mai incarnati!"

Miro: quei raggi che erano ancora ricoperti di scorie e che si dovevano incarnare? "E infatti all'inizio erano pochissimi, tanto pochi!"

Maria: ma non erano evoluti!

"No! Per niente, erano selvaggi, ma con questo non che non avessero un cuore, magari ai tempi, ai tempi, ai tempi dei tempi, nei secoli lontanissimi, se uno moriva o uno gli dava noia lo ammazzavano e se lo mangiavano; tutt'oggi i cannibali esistono!"

Miro: e il mangiato aveva fatto la prima evoluzione!

"Niente! Loro dicevano: 'Si deve mangiare per ricrearlo, per riprocrearlo.' Non si rendevano conto che avevano un seme già pronto. Per rendere vita al defunto lo dovevano mangiare!"

Roberto: secondo loro dovevano togliere la vita per prepararne una nuova!

"Di solito erano quelli che morivano in battaglia; i morti, tra tribù e tribù venivano mangiati per renderli alla vita; era questo ciò che pensavano loro."

Adriana: senti, Luigi, ma ci sono ancora delle scintille che devono fare la prima incarnazione?

"Purtroppo ci sono ancora!"

Adriana: in questo mondo qui, in questa terra, forse non riusciranno a incarnarsi! "I mongoloidi?"

Adriana: ah! iniziano così, ora? "Sempre! È l'inizio! "

Adelina: e chi sceglie di essere mongoloide è per fare evoluzione?

"È un mongoloide che parla, è un mongoloide cosciente di quello che fa, capito? Allora viene per dare evoluzione ai genitori. Quelli che nascono anche con due teste o che sono deformi in altri modi, sono tutti alla prima incarnazione, sono larve!"

Paolo: e quelli Luigi, che per disgrazia, attraverso i medicinali hanno subito delle malformazioni a livello di feto, loro a che livello...

"Danno la colpa ai medicinali, ma loro dovevano nascere in quella maniera, e allora si dà il caso che la donna dovesse fare delle cure per dare un significato a chi doveva nascere; magari si ammalava e doveva fare delle cure per giustificare una nascita non perfetta, capito? Altrimenti non l'avrebbero accettato!"

Virginia: senti, Luigi, tu sai, tu conosci il tempo delle nostre anime? "Può darsi!"

Virginia: allora, da quanto tempo siamo anime che si incarnano? Che ci siamo staccate da quel famoso...

Paolo: vedi la malizia femminile?

"E avevo detto che erano umili! E d'altra parte la donna nasce con una malizia maggiore rispetto all'uomo; proprio le viene data per natura, è una difesa nei confronti dell'uomo; tanto è vero che fanno cambiare l'umore all'uomo, ne fanno quello che vogliono!

Io non posso dirti le tue incarnazioni, perché le hai belle e le hai brutte, e quelle brutte ti potrebbero turbare. Non sempre è concesso dirlo, solo in determinati casi quando si può capire che è utile parlare per dare fede, per dare un inizio a questa vita, oppure c'è un periodo in cui sei pronta ad accettare di sapere, e allora ti viene detto, ma con molta, molta attenzione. Di solito non si dice mai tutto al completo o si saltano le parti negative: potrebbero farti male in questa vita; ecco perché bisogna stare attenti!"

Virginia: in questo momento non volevo sapere delle mie incarnazioni, volevo sapere il tempo, non il numero, non soltanto di me ma anche di questo gruppo; non so se si può stabilire un periodo, quanto tempo è che siamo in viaggio!

"All'incirca, non tutti avete le stesse incarnazioni, perché molti che hanno fatto vite inutili, sono rinati più di frequente; oggi potete essere quasi tutti alla stesso pari. Mettete però che in questa vita, fra di voi, ci sia chi la fa migliore e chi la fa peggiore; chi la fa peggiore si deve reincarnare più frequentemente di un altro per ritrovare lo stesso livello. Hai compreso? (sì) "

Virginia: mi sono resa conto che quando racconti le vite passate di qualche componente, se ora è un uomo, è sempre stato un uomo; se è una donna, è sempre stata donna. Forse perché la scelta di essere donna adesso è dipesa magari da quell'incarnazione che tu citi?

"Se tu sei donna e sbagli, fai degli errori, rinasci donna per non rifare gli stessi errori. Quando noi, per premio o per simpatia, per qualsiasi cosa, vi raccontiamo una vostra vita passata, è sempre dello stesso sesso che avete oggi, perché in voi nascerebbe una confusione che non finirebbe mai! Sarebbe come rompere un equilibrio, vi metterei in un certo stato di

confusione!"

Maria: senti, Luigi, ma le monache di clausura, che veramente in passato erano numerose, nelle loro scelte, erano forzate o erano spontanee?

"Molte erano forzate perché avevano fatto degli errori per i quali dovevano essere punite a morte; allora i genitori le portavano di corsa in convento, di nascosto, affinché le guardie non le prendessero, e veniva detto: 'Da oggi sei morta al mondo, ma continuerai a vivere.' Poi veniva fatto un appello ai nobili affinché questa ragazza non fosse più perseguitata. In questo caso era stata fatta violenza, era stata formata una monaca di clausura che non era nemmeno una monaca; la tenevano lì, leggeva, pregava, studiava, anzi puliva, rigovernava, lavava e studiava. Quando aveva imparato, la rinchiudevano e nessuno ne sapeva più nulla! Lo sai quante ce ne sono state sepolte vive! perché non si sapevano adattare ad un modo di clausura in quella maniera, che era molto duro; si ribellavano, non essendo lì per vocazione, e allora venivano prese e murate vive"!

Maria: dentro le stanze!

"Sì, sì! Ma stanze molto piccole, piccolissime, e morivano in pochi giorni perché non avevano né acqua né cibo; le lasciavano un po' così, per pochi giorni e poi non vedevano più niente, solo da una piccolissima grata!"

Maria: ma questa sorte, serviva per la loro evoluzione?

"No, affatto! Maledicevano tutti! Non la potevano accettare, erano violentate, molte volte, in tutti i sensi! Lasciamo fare!"

Paolo: ecco, Luigi, i patti, chiamiamoli così, fatti fra due persone affiatate, affezionate, che si trovano bene stando insieme e promettono di darsi aiuto vicendevolmente quando saranno uno incarnato e l'altro disincarnato, oltre che di ritrovarsi nell'astrale, si rinnovano vita dopo vita o vengono fatti una volta...

"A volte rimangono, come nel caso suo [è stato fatto a sapere a Miro di un suo legame del passato, che non si è mai interrotto] perché? Perché facevano parte di una scintilla favillare, erano fratelli di anima, vicini.

Quando fu scagliata per l'aria ed esplose, dalla scintilla favillare si staccarono queste due fiammelle, una a destra e l'altra a sinistra. Si sono incontrati nuovamente nel tempo e nel senza tempo, come attratti da una calamita.

Così avviene nella vita di tutti: vi sentite attratti più da qualche persona e meno da un'altra; quando vi sentite attratti, c'è stata una simpatia primitiva o siete gemelli di anima."

Miro: come era detto nella comunicazione precedente... ecco le anime gemelle! "Ecco le anime gemelle!"

Virginia: però non sempre fanno le vite assieme! "No!"

Virginia: e per questo patto, essendo di anima, stanno vicini sia da incarnati che da disincarnati?

"Sì! Ma non sempre, a volte uno fa più evoluzione e l'altro ne fa meno, allora non si incontrano!"

Virginia: e quindi non possono farsi da guida l'uno con l'altro!

"Non possono farsi da guida, però si aiutano con il pensiero, capito?" [a questo punto il nastro finisce]

IL MAESTRO

SE ANCHE SARETE TENTATI, SE ANCHE AVRETE PROVE DURE, RICORDATEVI CHE IN QUELL'ATTIMO, VOI STATE PREGANDO!

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi, e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio, continuerò a vivere... in me, dentro di Lui, e Lui, dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1984

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n° 45.1 dello 06-01	Pag. 182
Rivelazioni Spirituali n° 46.2 del 13-01	Pag. 190
Rivelazioni Spirituali n° 47.3 del 15-02	Pag. 198
Rivelazioni Spirituali n° 48.4 del 14-03	Pag. 207
Rivelazioni Spirituali n° 49.5 del 28-03	Pag. 218
Rivelazioni Spirituali nº 50.6 del 18-04	Pag. 231
Rivelazioni Spirituali nº 51.7 del 13-05	Pag. 237
Rivelazioni Spirituali n° 52.8 del 16-05	Pag. 247
Rivelazioni Spirituali n° 53.9 del 23-05	Pag. 253
Rivelazioni Spirituali n° 54.10 dello 07-06	Pag. 265
Rivelazioni Spirituali n° 55.11 del 13-06	Pag. 278
Rivelazioni Spirituali nº 56.12 del 15-07	Pag. 291
Rivelazioni Spirituali nº 57.13 no data 1	Pag. 298
Rivelazioni Spirituali nº 58.14 no data 2	Pag. 306
Rivelazioni Spirituali n° 59.15 dello 03-10	Pag. 314
Rivelazioni Spirituali n° 60.16 del 17-10	Pag. 322
Rivelazioni Spirituali nº 61.17 del 31-10	Pag. 330
Rivelazioni Spirituali n° 62.18 del 28-11	Pag. 338
Rivelazioni Spirituali n° 63.19 del 12-12	Pag. 349
Rivelazioni Spirituali n° 64.20 del 26-12	Pag. 362
Presa di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [ultima pagina]	